

Il Vangelo di Gesù secondo Paramhansa Yogananda.
Volume primo.

Traduzione e disposizione del testo originale inglese a cura delle
edizioni Vidyananda.

PREFAZIONE

OM

Carissime anime,
da più parti ci è stato chiesto di dire qualcosa su queste interpretazioni
del Vangelo di Gesù da parte del grande Yogi Paramhansa Yogananda.

Yogananda nacque in India il 5 gennaio 1893. Fin dall'inizio la sua vita
fu benedetta da santi genitori e precettori, discepoli del grande
Yogavatar di Benares Lahiri Mahasaya. Infine, il suo ardente desiderio di
conoscere Dio gli fece incontrare il suo Guru; Swami Sri Yukteswarji, un
grande discepolo di Lahiri Mahasaya. Sotto la sua guida Yogananda
raggiunse la realizzazione di Dio, e la sua sete spirituale si placò per
sempre alla fonte di vita eterna dell'Infinito.

Nel 1920 Yogananda andò in America, in obbedienza al comando del suo
Guru e del Divino Babaji Maharaj. La sua missione fu quella di far
conoscere in occidente l'antica scienza spirituale dello Yoga (Kriya
Yoga), e mostrare la perfetta unità esistente tra il vero insegnamento di
Gesù contenuto nel Vangelo e il vero insegnamento della Bhagavad Gita, la
Bibbia indù.

Per potere svolgere meglio la sua missione in America, Yogananda fondò
un'organizzazione religiosa, chiamata prima Yogoda Satsanga e quindi Self-
Realization Fellowship. Dopo la metà degli anni venti, stabilito il suo
quartier generale a Los Angeles, Yogananda cominciò la pubblicazione di
una rivista spirituale che nel corso degli anni ebbe vari nomi: Inner
Culture, East-West, Self-Realization.

A partire dal 1932 cominciarono ad apparire regolarmente sulla rivista le
interpretazioni e i commenti di Yogananda sul vangelo di Gesù Cristo e la
Bhagavad Gita di Sri Krishna. In ogni numero c'era un articolo sul
Vangelo e uno sulla Gita. Il commento al Vangelo, apparso regolarmente per
vent'anni, giunse al termine nel marzo del 1952. Per una "strana"
coincidenza, l'ultimo articolo della serie - The final experience, che
trattava dell'esperienza finale di Gesù, dopo la crocifissione - coincise
con il mahasamadhi (l'uscita finale di uno Yogi dal corpo) di
Paramhansaji. La rivista era già stampata, quando Yogananda lasciò
fisicamente questa terra, il 7 marzo 1952.

Negli ultimi anni della sua vita, trascorsi ininterrottamente in
nirvikalpa samadhi (il più alto stato di estasi o coscienza divina), egli
passò gran parte del suo tempo in ritiro (spesso nel deserto della Valle
della Morte, in California), lavorando giorno e notte per completare i
suoi scritti, e principalmente i commenti alla Bibbia (Genesi e
Apocalisse) e alla Gita.

Gli insegnamenti di Gesù sono stati ricevuti e interpretati da Yogananda
nello stato di Coscienza Cristica. Yogananda insegnava che la Coscienza
Cristica di Gesù, liberata dalla crocifissione teologica, poteva essere
riportata una seconda volta nelle anime degli uomini. Questa era la vera
"Seconda venuta di Cristo". E il titolo che Yogananda diede al suo
commento al Vangelo, e che intitolava la serie di articoli apparsi sulla
rivista, era proprio: "La seconda venuta di Cristo". Il sottotitolo era:

"Passi verso la realizzazione della Coscienza che era in Cristo Gesù". La citazione dei passi del Vangelo commentati era tratta dal libro: "Walks & words of Jesus" del rev. M. N. Olmsted.

Per quanto ci risulta, il commento di Yogananda al Vangelo non è mai stato pubblicato in volume in nessuna lingua. A partire dal 1979 una casa editrice di Dallas, l'Amrita Foundation - che si dichiara dedicata agli scritti e agli insegnamenti originali e non cambiati di Paramhansa Yogananda - ha cominciato a pubblicare parte dei commenti e altri scritti. Non sappiamo di altre iniziative negli ultimi anni.

La nostra traduzione è basata sul testo originale di Yogananda apparso a puntate sulla sua rivista dal 1932 al 1952. Per quanto riguarda la disposizione del testo, abbiamo cercato di attenerci il più possibile alla successione cronologica degli articoli, così come, venivano pubblicati nella rivista. Abbiamo preferito seguire di proposito una traduzione il più letterale possibile dell'opera, a volte anche a scapito della bella forma italiana, proprio per cercare di mantenere al massimo il senso, lo stile, il tono e il linguaggio dell'originale inglese.

E certo non è facile tradurre Yogananda. Il suo stile è molto prolisso, traboccante. Spesso usa numerosi aggettivi per definire un concetto o una parola; e sovente crea nuovi aggettivi; anche composti, che in italiano devono essere tradotti con più parole. Ci sono frasi lunghissime, e nomi completamente inventati, bellissimi, che esprimono perfettamente il concetto che sottintendono; per esempio, alcuni di questi nomi li abbiamo tradotti con: vitatroni (lifetrans), astralfulminati (astralocuted), chiesismo (Churchianity) - il senso di queste parole sarà chiaro dal contesto nel quale appaiono.

Nel corso dell'opera si trovano molte ripetizioni o ricapitolazioni dovute spesso alla necessità di riprodurre in sintesi al lettore argomenti di cui aveva parlato negli articoli precedenti, apparsi magari qualche anno prima. Inoltre questo è un metodo particolarmente usato dai Maestri indiani, provenienti da una cultura principalmente a trasmissione orale; la ricapitolazione serve a mettere in rilievo un particolare aspetto del discorso, o ad aiutare il lettore a capire o assorbire meglio un concetto per lui nuovo.

In conclusione, il commento al Vangelo scritto da Yogananda non è qualcosa da leggere, ma è piuttosto una Scrittura da meditare e assorbire lentamente ogni giorno, per imparare a espandere gradualmente la nostra coscienza umana nella Coscienza Cristica.

Con questo augurio, noi offriamo questi scritti di Paramhansaji alle anime che cercano sinceramente la Verità.

L'EDITORE

"Perché non, v'è nulla di nascosto che non debba essere rivelato, e nulla di segreto che non debba essere manifestato. Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che vi è stato detto all'orecchio predicatelo sui tetti". (Matteo 10: 26-27).

"Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi". (Giovanni 8: 31-32).

LA SECONDA VENUTA DI CRISTO

"E a tutti quelli che l'hanno accolto, ha dato il potere di diventare figli di Dio". (Giovanni 1: 12).

Come una piccola coppa non può contenere in sé l'oceano, non importa quanto sia desiderosa di farlo, allo stesso modo la coppa della coscienza umana materiale non può contenere l'universale Coscienza Cristica, non importa quanto la desideri. Ma quando, grazie a certi metodi di concentrazione e meditazione yoga, il devoto espande lo spazio della sua coscienza fino all'onniscienza, allora può contenere dentro la sua, la coscienza universale presente in tutti gli atomi (Coscienza Cristica). Questo è il significato di "l'hanno accolto". Perciò, secondo Gesù, tutte le anime che possono effettivamente realizzare la loro unità con la Coscienza Cristica, per mezzo dell'intuitiva autorealizzazione, possono essere chiamate "Figli di Dio".

Tutte le sacre Scritture, come la Bhagavad Gita (la Bibbia indù) e la Bibbia cristiana, hanno un triplice significato. In altre parole, le sacre Scritture si occupano dei tre fattori che costituiscono l'essere umano, cioè, il materiale, il mentale e lo spirituale. Dunque, tutte le vere sacre Scritture sono state scritte per essere di beneficio al corpo, alla mente e all'anima dell'uomo. Le vere Scritture sacre sono come pozzi d'acqua Divina, che possono placare la triplice sete materiale, mentale e spirituale dell'uomo. Inoltre, le vere Scritture devono aiutare realmente l'uomo d'affari, l'intellettuale, e l'uomo spirituale. Sebbene, sia l'interpretazione materiale, che quella psicologica delle sacre Scritture siano necessarie, bisogna ricordare che gli autori delle Scritture si sottoposero a grandi sofferenze per mostrare all'uomo che l'interpretazione spirituale è della massima importanza. Un uomo materialmente o intellettualmente pieno di successo può non essere l'uomo veramente e scientificamente di successo che fa della vita un perfetto successo; mentre l'uomo spirituale è il felice uomo "completo", pieno di salute di ricchezza intellettuale, sempre contento e veramente prospero, in possesso della saggezza che tutto soddisfa. Poiché, con l'intuizione, gli autori spirituali cercarono per prima cosa di rendere l'uomo spirituale, io do l'interpretazione spirituale inserendo nel mezzo anche l'interpretazione psicologica e materiale. Queste interpretazioni aiuteranno ugualmente l'aspirante spirituale, l'intellettuale e l'uomo che lavora.

Queste interpretazioni, ricevute e interpretate attraverso la Coscienza Cristica, rappresentano il metodo scelto dai Maestri per mostrare al mondo la comune base scientifica della percezione intuitiva, dove possono trovare unita la Bibbia cristiana, la Bhagavad Gita, e le sacre Scritture di tutte le vere religioni. Quest'interpretazione spirituale del vangelo rivela e libera la Verità nascosta nelle tenebrose caverne degli studi speculativi e teologici.

Gesù Cristo fu crocifisso una volta ma il suo insegnamento è stato e viene crocifisso continuamente dalla gente ignorante. La comprensione e l'applicazione di questi insegnamenti, percepiti intuitivamente, cerca di mostrare come la Coscienza Cristica di Gesù, liberata dalla crocifissione teologica, può essere riportata una seconda volta nelle anime degli uomini.

Queste interpretazioni spirituali delle parole di Gesù Cristo nascono dall'intuizione, e verranno realizzate universalmente vere se saranno meditate con percezione intuitiva. Esse devono essere studiate coscientemente e meditate ogni giorno dai veri cristiani e da tutti i sinceri devoti di Dio.

L'universale Coscienza Cristica apparve nel corpo di Gesù, ed ora, attraverso specifiche tecniche di concentrazione e meditazione, e queste interpretazioni intuitive delle sacre Scritture, la Coscienza Cristica sta venendo una seconda volta per manifestarsi nella coscienza di ogni vero devoto di Dio.

Ogni uomo è un Cristo potenziale, e tutti coloro che possono rendere la loro concentrazione abbastanza lunga e profonda possono ricevere Cristo nella loro coscienza.

LA NATURA DIVINA DEL GIOVANE GESÙ

"Ed egli rispose: 'Perché mi cercavate? Non sapevate che mi devo occupare delle cose del Padre mio?'. (Luca 2: 49).

Questo passo descrive la Divina attitudine di Gesù verso i suoi genitori. In questo passo Gesù rivela l'espressione perfetta di come deve comportarsi un divino fanciullo, consacrato a servire l'umanità. Gesù suggerisce che il dovere più alto dei genitori è quello di non preoccuparsi per un fanciullo divino come lui, che era protetto dal Re dei re; inoltre vuol dire che il più grande dovere del figlio è quello d'occuparsi delle cose celesti, d'annunciare il regno del Padre Celeste. Egli voleva dire che il dovere verso il Padre Celeste viene prima di tutto, mentre il dovere verso i genitori, sebbene importante, è secondario.

Gesù sapeva che l'amore e l'affetto per i genitori, essendo cieco poteva chiedergli una maggiore attenzione per le cose del padre terreno piuttosto che per le cose del Padre Celeste, per le quali egli era venuto sulla terra. Inoltre voleva dire ai suoi genitori che essi dovevano sapere e nello stesso tempo desiderare che lui si sarebbe occupato delle cose del Padre Celeste. Poiché le relazioni tra genitori e figli sono determinate da Dio, i genitori devono per prima cosa insegnare ai loro figli che è bene essere esperti nelle cose di Dio.

Questo fu il primo accenno che Gesù diede ai suoi genitori di quello che dovevano aspettarsi, e di ciò che la sua vita stava per essere. Poiché tutti i nobili genitori amano Dio e le Sue cose, essi dovrebbero desiderare che il primo interesse dei loro figli sia rivolto alle cose di Dio. Tutti i genitori devono indirizzare i loro figli sulla giusta strada della vita, rendendoli per prima cosa capaci di contattare Dio e di fare ogni cosa con la Coscienza di Dio. Una vita guidata con la direzione interiore e intuitiva di Dio può essere piena di successo, di salute e completa solo quando l'attività viene bilanciata con la saggezza e la felicità.

L'uomo comune pensa che i suoi interessi riguardino questo mondo, la sua famiglia e il suo lavoro, ma l'uomo spirituale sa che i genitori, i figli, i legami familiari, le cose del mondo e tutto il resto, tutto è affare di Dio. Egli sa che ognuno deve contribuire a sostenere il mondo con amore e spirito di servizio, spinto e obbligato dagli istintivi vincoli del sangue. Perciò, tutte le cose devono essere spiritualizzate; cioè, ogni cosa deve essere fatta avendo dentro la coscienza di Dio, e l'uomo deve cercare di piacere a Dio armonizzando tutte le cose con i Suoi ideali.

Le sacre Scritture indù dicono che quando un dovere è in conflitto con un altro, allora non è un vero dovere, ma qualcosa che deve essere evitata. I doveri religiosi non devono essere in conflitto con i doveri materiali; né i doveri materiali devono essere in conflitto con i doveri spirituali. Se c'è tale conflitto, il dovere spirituale è imperfetto e deve essere modificato. Anche i doveri materiali devono essere rivisti, quando ostacolano i doveri spirituali. I doveri spirituali e quelli materiali devono lavorare insieme come due stalloni, tirando armoniosamente e uniformemente il carro della vita verso l'unica meta felice.

Una vita di successo deve perciò iniziare con l'educazione spirituale, poiché tutte le azioni morali e materiali sono governate dalle leggi spirituali. Ogni attività, per essere di beneficio durevole all'umanità, deve per prima cosa conformarsi con l'azione delle leggi divine. Ogni attività tesa a far soldi, e che provvede solo al lusso materiale e alle tendenze false o malvagie, è destinata ad essere distrutta dalle

operazioni della legge divina della sopravvivenza del più degno. L'attività che fa male al vero benessere spirituale della gente non rende un vero servizio, ed è destinata alla distruzione per la stessa natura delle sue opere.

IL BATTESIMO DI GESÙ CRISTO

"In quel tempo Gesù andò dalla Galilea al Giordano, da Giovanni, per essere battezzato da lui. Ma Giovanni voleva impedirglielo, dicendo: 'Io ho bisogno di essere battezzato da te, e vieni tu da me?'. E Gesù gli disse: "Lascia che sia così per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia". Allora glielo permise. E Gesù, appena battezzato, uscì dall'acqua; ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e posarsi su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: 'Questi è il mio Figlio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto". (Matteo 3:13-17).

La cerimonia originaria del battesimo con l'acqua viene dall'India. Battesimo significa immersione nell'acqua per pulire o purificare. La purificazione del corpo deve precedere la purificazione della mente. Perciò, tutte le anime che desiderano cominciare la vita spirituale devono purificare i loro corpi. "La purezza è prossima alla Divinità", ma il battesimo del corpo, se non è seguito dal battesimo della mente, diviene praticamente insignificante. Se ci badiamo e quindi purifichiamo i nostri corpi, troveremo che la nostra mente verrà temporaneamente purificata; ma finché non cambieremo la malvagità delle nostre anime con la calma, la meditazione e la costante vigilanza spirituale, rimarremo sempre gli stessi vecchi demoni pieni di cattive abitudini, malgrado il temporaneo effetto purificatorio dell'acqua sui nostri corpi. Per illustrare ciò metaforicamente, un santo indù disse all'aspirante discepolo: "Figlio, è necessario bagnarsi nel Gange per purificare la mente dal peccato. I peccati ti lasceranno temporaneamente, mentre ti bagni nelle acque sacre; ma essi ti aspetteranno sugli alberi che costeggiano il Gange, e non appena uscirai dalla sacra influenza dell'acqua sacra ti salteranno di nuovo addosso".

Tuttavia battezzare il corpo con l'acqua ha i suoi lati positivi. È tradizione in India ricevere lezioni spirituali da un santo soltanto immediatamente dopo aver fatto il bagno. Ricevere lezioni spirituali con il corpo sporco e sudato non è efficace. Faceva bene il Battista a immergere gli iniziati nell'acqua, ma la cerimonia dell'immersione che non è seguita dalle continue lezioni spirituali della meditazione e del contatto di Dio è di poco valore.

Il modo moderno di battezzare buttando un po' d'acqua sulla testa è tutto ciò che rimane del costume originario di purificare il corpo con l'acqua. Questo può andar bene per le persone civili, che normalmente si lavano tutti i giorni. Inoltre immergere gli iniziati nell'acqua può non essere necessario se essi sono mentalmente evoluti, ma spruzzare l'acqua sulla testa delle persone evolute non è necessario, a meno che ciò non venga fatto per rispetto delle antiche cerimonie di battesimo.

È evidente che Gesù, sebbene fosse molto evoluto, non rifiutò d'entrare nell'acqua. Egli non s'immerse completamente, poiché in quel tempo il fiume Giordano era praticamente in secca.

La Relazione Guru-Discepolo

Un altro fatto importante in connessione con il battesimo di Gesù Cristo è che egli insistette per essere battezzato da Giovanni, che in autorealizzazione era molto inferiore a lui. Giovanni disse che non era degno di sciogliere i legacci dei sandali di Gesù, e che egli battezzava solo con acqua, mentre Gesù battezzava con lo Spirito. Ma ecco che il battesimo moderno è diventato solo battesimo d'acqua, mentre metodi specifici di concentrazione e meditazione stanno mostrando il vero modo di battezzare con lo Spirito e la saggezza divina. Sentendo la sua inferiorità spirituale, Giovanni si chiese perché Gesù voleva essere battezzato con l'acqua. Quest'azione di Gesù ci mostra chiaramente l'antico costume pre cristiano, e la vera via spirituale che deve seguire chiunque aspira a Dio.

Il metodo per trovare Dio è diverso dai metodi usati da molte università per tutti gli altri tipi d'insegnamento. Anche nel campo medico, lo studente non apprenderà mai se passerà da un'università all'altra, frequentando differenti istituti di medicina, e ascoltando poche lezioni, senza mai formarsi una preparazione profonda in materia medica, fisiologia, dissezione, e gli altri studi, in un solo istituto. Inoltre uno studente non può frequentare tutte le università nello stesso tempo.

Lo studente deve seguire un corso in un istituto finché non riceve il certificato che attesta che ha completato certi studi; ma nel campo spirituale l'aspirante non dà nemmeno la lealtà che si esige nelle scuole, ne dà alla pratica delle lezioni spirituali il tempo necessario per l'autorealizzazione. Questo tipo di persone continuano a prendere lezioni di ogni nuovo insegnante, buono, cattivo o mediocre, che capita in città e si fa pubblicità. Io dico che la gente dovrebbe discriminare tra il cosiddetto maestro che usa la religione solo per far soldi o per vivere, e il vero maestro che nella sua religione può usare metodi d'affari per servire i suoi fratelli con vera spiritualità.

È estremamente necessario ricordare che all'inizio è saggio comparare molti sentieri e maestri spirituali; ma quando si trova il vero guru e il vero insegnamento, allora l'affannosa ricerca deve cessare. L'assetato non deve mettersi a cercare pozzi, ma deve andare nel pozzo migliore e ogni giorno berne il nettare. Ecco perché all'inizio ne cerchiamo molti, finché non troviamo la giusta via e il giusto maestro, e allora gli restiamo fedeli fino alla morte e per l'eternità, fino all'emancipazione finale.

Guru e Maestro

Dapprima possiamo avere molti maestri, ma in seguito avremo solo un guru e non più maestri. I maestri chiamano studenti quelli che vanno ad imparare da loro, ma un guru chiama discepolo l'aspirante spirituale che va da lui. Lo stesso Gesù disse: "Nessuno viene al Padre se non attraverso Me". Questo significa che le anime umane sono per la maggioranza figli pigri di Dio che vagano lontano da Lui, nel deserto della sofferenza. Queste anime sono spronate dalla frusta del dolore ad avere un vago barlume della loro casa perduta piena di beatitudine spirituale. Esse cominciano a desiderare Dio, e pregano interiormente per trovare una via d'uscita dall'enigma della vita; infine, quando le preghiere di questi figli erranti diventano abbastanza forti e profonde, Dio viene toccato e manda loro aiuto. È allora che l'Unico Padre di tutti manda sulla terra un superuomo per aiutare le anime smarrite che cercano. Colui che viene incaricato da Dio

d'aiutare le persone, in risposta alle loro preghiere profonde, non è un maestro ordinario, ma un guru o un veicolo, il cui corpo, parola, mente e spiritualità vengono usati da Dio stesso per riportare le anime smarrite nella Casa dell'Immortalità.

Nelle Scritture indù e in 'Sussurri dall'Eternità' sta scritto: "Come un bimbo cattivello, io piansi per la Madre Divina, e Lei venne a me come il mio guru. Mio guru, Tu voce di Dio, ho trovato Te in risposta al pianto della mia anima. Se tutti gli dei sono dispiaciuti e tuttavia Tu sei compiaciuto, io sono salvo nella fortezza del Tuo compiacimento. E se tutti gli dei mi proteggono con gli scudi delle loro benedizioni, e tuttavia io non ricevo le Tue benedizioni, sono un orfano lasciato a languire spiritualmente nelle rovine del Tuo malcontento. Insieme noi voleremo alle Sue rive, e quindi romperemo per sempre i nostri aerei finiti e svaniremo nella nostra Vita Infinita".

Questa concezione di guru e discepolo descrive l'unica vera via del ritorno dell'anima pigra verso Dio. Questa relazione tra guru e discepolo non è come la relazione asservente che esiste tra i membri ciechi di una chiesa o di un tempio e il prete della chiesa o del tempio, eletto non da Dio ma dall'organizzazione del tempio o della chiesa o da un alto dignitario della chiesa onorato dai seguaci ortodossi ma sconosciuto a Dio.

Libertà e Ubbidienza

Il mio Guru mi disse: "Permettami di disciplinarti, poiché la libertà non consiste nel fare le cose secondo i dettami delle abitudini prenatali o post-natali o i capricci mentali, ma secondo i suggerimenti della saggezza e della libera scelta". Egli continuò: "Se tu sintonizzi la tua volontà con la mia, troverai la libertà". Dapprima la mia volontà era guidata dalle abitudini, ma quando la sintonizzai con la volontà del mio Guru - guidata da Dio e dalla saggezza - trovai la libertà.

Sintonizzarsi con un'anima la cui volontà è guidata dalla saggezza vuol dire realizzare la libertà della volontà. Molti maestri che, seguendo degli insegnamenti dogmatici, controllano rigidamente i loro studenti, distruggono in loro il potere del libero arbitrio ma l'obbedienza al guru non produce cecità spirituale nel discepolo. Al contrario, sviluppa in lui il terzo occhio della saggezza e dell'intuizione. Molti maestri vogliono che i loro studenti vedano mediante gli occhi del maestro, ma un guru disciplina il discepolo solo fin quando questi non potrà guidarsi da sé con saggezza. Il guru è mandato da Dio.

Se un discepolo, dopo aver seguito un guru per lungo tempo, dovesse un giorno rifiutarlo, allora in realtà rifiuta l'aiuto mandato da Dio. Il guru non è un aiuto solo per questa vita. Egli stabilisce un contatto spirituale con l'anima del discepolo, e dice: "Che la nostra amicizia sia eterna; aiutiamoci l'un l'altro per incarnazioni finché non saremo entrambi completamente emancipati nello Spirito". A volte un discepolo avanzato può aiutare il guru, e viceversa. Quest'amicizia non è basata su nessuna considerazione egoistica o su delle condizioni. Questa divina amicizia e perpetua buona volontà espressa tra due o più anime dà vita al sempre-puro, disinteressato e liberante Amore Divino.

Il mio maestro mi disse: "Sarò tuo amico da adesso fino all'Eternità; non importa se sarai sul più basso piano mentale o sul più alto piano di saggezza. Se mai dovessi errare, io sarò tuo amico, poiché allora avrai bisogno della mia amicizia più che in qualsiasi altro momento".

Quando accettai l'amicizia incondizionata del mio maestro, egli disse: "Mi sarai amico in ogni circostanza? Mi proteggerai nei miei più alti o

nei miei più bassi piani mentali?". Ero confuso, stupito; come potevo anche solo sognare che il mio maestro potesse mai essere nel piano più basso? Ma finché non feci voto di essere sempre suo amico, sotto tutte le circostanze, egli non si quietò. Fu contento quando dissi: "Sarò tuo per sempre".

Fu allora, dopo questo meraviglioso patto spirituale, che capii il significato del guru, e in verità non trovai mai la completa soddisfazione, la felicità e la coscienza Divina finché non mi sintonizzai con la coscienza Divina del mio maestro.

Gesù conosceva questa legge d'emancipazione. Egli deve aver trovato in Giovanni il suo guru reincarnato (il guru, sebbene inferiore in qualità spirituale, è ugualmente il guru, è sempre il veicolo di Dio). Questo è il motivo per cui Gesù insistette per essere battezzato da Giovanni il Battista. Inoltre Gesù aveva parlato di Giovanni il Battista come del profeta Elia reincarnato.

Gesù disse: "Lascia che sia così per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia". Nelle Scritture sanscrite c'è una affermazione analoga a questa: "Ci sono molti saggi con molte saggezze, con le loro interpretazioni spirituali delle Scritture apparentemente contraddittorie, ma il vero segreto della religione è nascosto in una grotta".

Il sentiero seguito da un uomo d'autorealizzazione è il sentiero che deve seguire ogni aspirante spirituale. Una Scrittura, non importa quali registrazioni di verità spirituali possa contenere in sé, non è mai utile quanto un santo, che è veramente una Scrittura vivente, parlante e che cammina. C'è una grande differenza tra il potente acido solforico in bottiglia e la semplice scrittura della sua formula come H 2 S O 4. Né la formula né la descrizione fatta in un libro del potere dell'acido solforico potranno mai descrivere la sua vitale qualità di bruciare. Le verità dell'autorealizzazione sono come piccoli semi insignificanti, ma il loro potere e le loro qualità che producono saggezza si conosceranno veramente quando si vedranno crescere in alberi enormi nei giardini dell'autorealizzazione dei santi - alberi carichi dei frutti dell'Amore Divino.

Perché il Guru è Necessario

All'inizio, col nostro vago desiderio di conoscere la verità, incontriamo dei maestri minori. Ma il guru è l'incarnazione vivente delle verità delle Scritture; egli è l'agente di salvezza designato da Dio in risposta alle preghiere del devoto di essere liberato da ogni assoggettamento alla materia. È molto difficile scegliere la giusta via, tra i molti sentieri e le diverse opinioni religiose. Molte persone che passano da una chiesa all'altra cercando ispirazione intellettuale non trovano mai Dio, poiché l'ispirazione intellettuale è necessaria solo fin quando uno non comincia a bere Dio. Altrimenti, quando dimentica di gustare Dio, l'ispirazione intellettuale è dannosa all'autorealizzazione. È più facile seguire un uomo vivente, che respira, che parla (che vive la verità), piuttosto che una Scrittura. Se un santo ha raggiunto la sua meta, o con la scorciatoia dello yoga o mediante la più lunga via della preghiera spirituale, egli fa esperienza dell'effettiva autorealizzazione. Chiunque lo segue certamente raggiungerà la meta, usando l'uno o l'altro metodo.

Diversamente dalle preghiere comuni, le vere preghiere - le sole che possono ricevere una cosciente risposta da Dio - devono essere offerte in meditazione, intensamente e per molte ore di continuo, finché non viene la risposta Divina.

I Segni di un Guru

I segni di un guru sono i seguenti: i suoi occhi sono calmi e non ammiccano ogniqualevolta lo vuole; grazie alla pratica dello yoga, il suo respiro è calmo senza ch'egli lo trattenga forzatamente nei polmoni; la sua mente è calma senza sforzo. Se un uomo ha le palpebre che ammiccano continuamente, i polmoni che gli funzionano sempre come un mantice, la mente sempre agitata come una farfalla, ed egli continua a dirvi di essere nella Coscienza Cosmica, ridete di lui. Come uno non può pretendere di stare dormendo mentre continua a correre, così un uomo con gli occhi, il respiro e la mente agitata non può convincere voi - che sapete meglio - di essere nella Coscienza Cosmica. Come il sonno si manifesta nel corpo con certi cambiamenti fisiologici, così i muscoli, gli occhi, il respiro, tutto quanto di solito diviene quieto durante la Coscienza Cosmica. Nessun guru può essere prodotto soltanto dagli anni di studio passati nella fabbrica intellettuale di un seminario teologico, che pensa d'avere raggiunto il suo scopo quando conferisce la laurea o il dottorato in teologia. Questi titoli possono venire conseguiti da uomini di buona memoria, ma il carattere, l'autocontrollo e l'intuizione possono venire sviluppati soltanto con la conoscenza di avanzati metodi psico-fisici d'autorealizzazione e con la profonda meditazione giornaliera.

Gesù e i Suoi Discepoli

Gesù e i suoi discepoli furono il risultato dell'incessante meditazione e della devozione intuitiva, e non il semplice prodotto d'intellettuali seminari teologici.

Oggi molte chiese cristiane si sono allontanate dal sentiero dell'autorealizzazione e sono soddisfatte con sermoni, cerimonie, organizzazioni e festività. Il completo rinnovamento e la ricostruzione delle chiese cristiane potrà essere effettuato solo rinunciando ai sermoni teorici troppo spesso ripetuti e ai rituali psico-fisici che cambiano troppo frequentemente, rimpiazzando il tutto con una maggiore concentrazione durante i servizi da parte dei membri della chiesa. Essi dovrebbero concentrarsi sempre più sulla calma perfetta, sia nel reame fisico che in quello mentale. Poiché la calma e la pace sono i veri templi dove molto spesso Dio visita i Suoi devoti.

Il Segreto della Religione

Il segreto della vera religione sta nella grotta della calma, nella grotta della saggezza, nella grotta dell'occhio spirituale. Concentrandosi sul punto tra le sopracciglia e rivangando nelle profondità della quiete, si può trovare la risposta a tutte le domande spirituali del cuore. Il discepolo deve sintonizzarsi con la volontà del suo guru. Questo sintonizzare la vostra volontà guidata dall'abitudine e dal capriccio con la volontà guidata dalla saggezza del vostro guru è molto differente dall'ubbidienza meccanica a una guida non-spirituale, non importa se tradizionalmente, religiosamente o socialmente eletta. Seguire il cieco senza pensarci vuol dire cadere totalmente con lui nella fossa dell'ignoranza. Mentre, se voi siete ciechi, seguire l'illuminato vuol dire raggiungere la meta senza pericolo. Come potete levare il difetto dagli occhi di vostro fratello se c'è ancora un difetto nei vostri occhi?

Libertà di Volere

Pochissime persone sanno veramente che significa libertà di volere.. Essere costretti a fare le cose dai dettami degli istinti e delle abitudini non è libertà. Essere buoni perché siete stati tali per lungo tempo e astenersi dal male perché siete abituati a fare così non è libertà. Quando la vostra mente sarà perfettamente libera di scegliere il bene invece del male, sempre e ovunque, perché voi realmente sentite il bene, allora conoscerete la vera felicità; allora sarete veramente liberi. Il male dà solo dolore. Quando le influenze ereditarie, le abitudini prenatali e post-natali della famiglia e dell'ambiente sociale e mondiale, cesseranno d'influenzare il vostro giudizio - quando potrete agire guidati soltanto dalla superiore e interiore discriminazione intuitiva - soltanto allora sarete liberi. Fino ad allora, la via della rettitudine consisterà nel sintonizzare la vostra volontà guidata dal capriccio con la volontà guidata dalla saggezza del vostro guru. Legando la vostra volontà, alla saggezza, cesserete d'essere dominati dal pregiudizio e dall'errore, perché allora sarete sempre guidati dalla giustizia.

Quindi, il primo requisito nel vostro sentiero spirituale non consiste interamente nell'andare in chiesa ed essere un membro passivo, soddisfatto semplicemente con l'ascolto dei sermoni, ma anche nel trovare il guru spirituale che vi condurrà lungo il sentiero spirituale fin dove volete arrivare. Una volta trovatolo, seguitelo da vicino, ubbiditegli con intelligente devozione e praticate ciò che v'insegna; così alla fine otterrete la meta suprema.

Il Battesimo di Gesù con l'Acqua e lo Spirito Santo

Giovanni il Battista aveva detto alla gente: "Invero io vi battezzo con acqua per il pentimento, ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non sono degno di portare i suoi sandali. Egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e col fuoco". (Matteo 3: 11). Essendo molto avanzato spiritualmente, Gesù rispettò la legge della purezza temporanea simbolizzata dal battesimo d'acqua. Ma immediatamente dopo il battesimo d'acqua, fu battezzato anche dallo Spirito. Il vero guru avanzato chiede dapprima al discepolo di lavare il proprio corpo con l'acqua e, dopo che il corpo sente l'influenza della pulizia e della temporanea purezza, egli lo battezza con lo Spirito. Ma alcune volte è successo che quando il discepolo è più avanzato, com'era Gesù, e il guru, come Giovanni il Battista, non è ugualmente avanzato, allora lo Spirito di Dio si serve dello Spirito Santo per battezzare l'avanzato discepolo per mezzo dell'agente divino - il guru - anche se questi è spiritualmente meno avanzato del discepolo. Il guru deve essere saggio; ma a volte il guru delle incarnazioni passate è in questa vita meno avanzato in saggezza del discepolo. A volte gli è dato di redimere un discepolo spiritualmente più avanzato di lui. Un guru, essendo l'agente di salvezza nominato da Dio, se necessario deve seguire il discepolo per incarnazioni successive, finché non si realizza la salvezza completa del discepolo. Un grande segreto da capire sta nel motivo per cui il meno avanzato guru Giovanni iniziò come discepolo l'avanzatissimo Salvatore dell'umanità - Gesù. Nelle sue incarnazioni passate Giovanni il Battista era stato nominato l'agente divino che doveva essere il guru originario di Gesù. Nel lontano passato, quando Giovanni fu mandato da Dio come guru di Gesù, in risposta alle sue

preghiere, la coscienza di guru di Giovanni era più avanzata della coscienza di discepolo di Gesù. Fu allora che le anime di Giovanni il Battista e di Gesù vennero legate insieme eternamente dalla legge dell'incondizionata amicizia divina, e in quel lontanissimo primo incontro come guru e discepolo entrambi avevano fatto il proposito: "Saremo amici sempre, sforzandoci per la perfezione l'uno dell'altro, finché entrambi affrancheremo la nostra onnipresenza, adesso rinchiusa dietro le sbarre della carne". Ma con lo scorrere del tempo passate molte incarnazioni, con uno sforzo superiore l'anima di Gesù avanzò più di quanto fece l'anima di Giovanni, Gesù sapeva che l'anima del profeta Elia era il suo guru delle incarnazioni passate che si era reincarnato nel corpo di Giovanni il Battista. Il profeta Elia, che era molto più avanzato di Gesù quando questi era allora suo discepolo, per l'ironia della propria legge karmica (le azioni delle vite passate) era in seguito diminuito in spiritualità, e così aveva il potere di battezzare solo con l'acqua. Per intuizione, Giovanni il Battista sapeva della venuta di Gesù Cristo; tuttavia, avendo meno spiritualità, per un certo tempo dimenticò che una volta era Elia. Dopo il battesimo di Gesù, Giovanni fu informato di questo fatto "Poiché Elia è già venuto". Ma Giovanni il Battista sapeva che Gesù, sebbene ora era così avanzato da divenire il Redentore del mondo, era il suo discepolo delle incarnazioni passate, e perciò predisse: "Io vi battezzo con l'acqua, ma viene uno che è più potente di me, al quale io non sono degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali. Egli vi batteggerà con lo Spirito Santo e col fuoco". (Luca 3: 16). Adesso Gesù era più avanzato di Giovanni il Battista, tuttavia egli l'accettò come guru delle incarnazioni passate, l'agente inizialmente mandato da Dio per stabilire con lui questo divino patto spirituale e quest'amicizia divinamente ordinata: "Saremo per sempre amici divini, finché le nostre anime, con l'aiuto reciproco e la continua buona volontà di molte incarnazioni, non romperanno i muri illusori dei desideri che ci imprigionano, liberando la nostra imprigionata onnipresenza per divenire uno con il mare dell'Infinito". Ecco perché, Gesù disse: "Lascia che sia così per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia", e perché decise di farsi battezzare con l'acqua da Giovanni, secondo l'antica tradizione: È molto interessante notare come lo Spirito di Dio si serva dello Spirito Santo per il battesimo spirituale di Gesù.

Veri e Falsi Guru

I veri guru non solo sanno come battezzare con l'acqua, ma anche con lo Spirito o Spirito Santo. Ma, ahimè! Molti indù nei loro templi e molti cristiani nelle loro chiese vengono battezzati soltanto con l'acqua, facendo l'esperienza temporanea di un buon battesimo fisico, senza nulla sapere e percepire delle meravigliose esperienze (rinnovatrici per l'anima) del battesimo spirituale. Molto spesso i ministri delle chiese e i preti dei templi vengono scelti solo in virtù della loro conoscenza intellettuale delle Scritture, e per l'autorità sacerdotale conferita su di loro in cerimonie compiute da autorità formalmente più spirituali. Ma i veri preti e ministri idonei ad essere dei guru preparano prima il loro essere interiore nella scuola teologica dell'intuizione e della meditazione. Prima ancora di poter aspirare a battezzare gli altri, devono battezzare spiritualmente loro stessi. Essi non insegnano ai loro discepoli per un guadagno mondano, ma li battezzano spiritualmente perché comandati da Dio. È ammirabile propagare e insegnare buoni principi, ma se prima non diventa un vero guru, nessuno può redimere anime, ne deve accettare altri, come discepoli finché lui stesso non sarà molto

progredito. Una volta stabilita la vera relazione guru-discepolo non ci sarà più il cieco brancolare o vagare o la separazione spirituale dovuta all'ammonizione del guru, o a qualsiasi altra ragione. Generalmente c'è un istantaneo riconoscimento tra guru e discepolo, ma a volte ci vuole molto tempo per ricordare coscientemente l'intima amicizia passata, o per ravvivare la memoria dimenticata delle incarnazioni passate, a lungo sepolte sotto i cumuli di cenere dell'ignoranza.

Sappiate pure che uno non può essere guru di sua volontà; gli deve essere ordinato di servire e salvare gli altri da un vero guru, oppure deve udire realmente la voce di Dio che gli chiede di redimere gli altri. Molti diventano guru autoelettisi, dopo aver letto un po' di libri occulti e avere ascoltato la voce della loro fuorviata immaginazione o della loro mente subcosciente fortemente immaginativa.

Descrizione dei Molti Tipi di Battesimo

Se fate il bagno ogni giorno e subito dopo meditate (se vivete vicino a un fiume o a un lago, circondati dal grandioso scenario di Dio, e fate il bagno con la coscienza della purezza), allora sentirete il potere del battesimo d'acqua. L'acqua apre i pori della pelle, espellendo i veleni nocivi del corpo, calmando e migliorando il sistema circolatorio e tutto l'organismo.

L'acqua rinfresca le terminazioni nervose e manda impulsi di sensazioni rinfrescanti attraverso tutti i centri vitali, bilanciando uniformemente tutte le energie vitali. All'inizio la vita venne dall'energia - quindi dalle nebulose - quindi dall'acqua. Tutti i semi della vita sono irrevocabilmente connessi con l'acqua: La vita fisica non può esistere senza di essa.

Se amate la poesia e state a lungo in compagnia di un grande poeta, questi vi battezzerà con quei puri e sani sentimenti e con il riconoscimento del bene in ogni cosa che sono sempre risvegliati dalla buona poesia. Tale battesimo di sentimento rende immaginativi e teneri.

Se v'associate a lungo con uomini d'alta moralità e autocontrollo, sentirete automaticamente nella vostra vita l'influenza della coscienza morale e dell'autocontrollo.

Se volutamente e assiduamente vi associate con grandi e creativi uomini d'affari, sarete battezzati o saturati con la coscienza degli affari creativi.

Battesimo con lo Spirito Santo

Il corpo umano è una vibrazione collettiva di atomi grossolanamente attivi, di elettroni e di forza vitale intelligente (più sottile degli elettroni). L'anima, riflessione dello Spirito, mentre sta rinchiusa nel corpo non può ricordare il suo stato onnipresente. Ma con la meditazione, tappando le orecchie, uno può sentire la vibrazione del corpo, e quindi sintonizzarla con la mente cosmica che emana dalla vibrazione di tutti gli atomi e della forza vitale. La Bibbia cristiana dice: "Dio è la Parola" (l'altisonante Vibrazione Cosmica Intelligente). Il saggio Patanjali, il più grande yogi indù, dice: "Lo Spirito, Dio Padre, o Ishwara, Si manifesta come vibrazione cosmica, o materia". "Lo Spirito fu fatto carne", poiché lo Spirito intelligente si materializza in carne grossolana cambiando la velocità di vibrazione. L'Intelligenza Cosmica diviene movimento o vibrazione cosmica intelligente, che si tramuta in energia

cosmica. Quest'intelligente energia cosmica si tramuta in atomi ed elettroni. Gli atomi e gli elettroni si tramutano in gas, e sono chiamati nebulose cosmiche. Le nebulose cosmiche, o masse di diffusa materia gassosa, mutano in acqua. L'acqua diventa materia solida. Il corpo dell'uomo è una parte di questa materia variamente divisa. Nella Vibrazione Cosmica sono fatte tutte le cose; ma quando la Vibrazione Cosmica viene solidificata nella materia allora diviene moltitudine. Perciò il corpo umano - essendo separato dalla Vibrazione Cosmica - deve ripercorrere di nuovo i vari stati delle vibrazioni superiori per poter sollevare la propria coscienza dalle vibrazioni di respiro, cuore e circolazione al vibrante suono che proviene dalla forza vitale cosmica e da tutti gli atomi. Chiudendo gli occhi uno può sentire la propria coscienza limitata dalle sensazioni della carne e dai suoni del respiro, del cuore e della circolazione. Ma con la meditazione profonda uno può sentire la voce del suono cosmico, che emana da tutti gli atomi e le scintille d'energia cosmica. Ascoltando questo suono onnipresente, la coscienza dell'anima imprigionata nel corpo comincia gradualmente ad espandersi dalle limitazioni del corpo all'onnipresenza. Chi ascolta questo suono cosmico scoprirà che la sua coscienza si espanderà con esso all'infinito. Il suono cosmico che emana dalla Vibrazione Cosmica è chiamato 'Spirito Santo'. 'Spirito' sta a significare una forza cosciente, intelligente e invisibile, o l'intelligente Vibrazione Cosmica. Esso è santo perché l'immanente (defluente) Coscienza di Dio Padre, o Intelligenza Cristica, lo guida a creare tutta la materia finita. Gli antichi, per niente versati nel raffinato linguaggio dei tempi moderni, usarono 'Spirito Santo' e 'Verbo' per indicare l'Intelligente Vibrazione Cosmica, che è la prima materializzazione di Dio Padre nella materia. Gli Indù parlano dello 'Spirito Santo' come 'Aum'. 'A' sta per Akar o vibrazione creativa; 'U' per Ukar o vibrazione conservativa; ed 'M' per Makar o vibrazione distruttiva. Lo scoppio della burrasca nel mare crea le onde - le conserva per qualche tempo come onde grandi o piccole - e quindi le dissolve. Allo stesso modo il suono cosmico Aum o Spirito Santo crea tutte le cose come nebulose, le preserva nelle forme dei mondi e dei cosmi attuali e infine dissolverà tutte le cose nel cuore-mare di Dio. La dissoluzione cosmica a volte è solo parziale e temporanea, mentre altre volte è completa e per lungo tempo. Nella dissoluzione parziale e temporanea vengono dissolti solo parti di materia e di mondi; ma nella dissoluzione completa l'intero sistema di universi, tutte le stelle e i pianeti, tutte le cose vengono dissolte. Ma la dissoluzione di tutta la creazione è impossibile fin quando tutte le anime non cesseranno completamente di desiderare qualsiasi altra cosa, venendo così pienamente liberate in Dio. Le anime irredente desiderano la vita, e con essa la terra, il cielo, e le sue bellezze luminose. Così, per appagare il desiderio di figli, le anime vengono sulla terra come esseri umani sensuali. Aum crea l'intero universo su comando di Dio Padre. A causa dell'interminabile sorgere e dissolversi dei desideri delle creature, il loro universo viene continuamente dissolto e di nuovo ricreato. Quindi, battersimo con lo Spirito Santo significa prima di tutto la dissoluzione di tutti i desideri malvagi mediante i buoni desideri, e poi la conquista di tutti i buoni desideri da parte dell'unico desiderio per il benedetto contatto di Dio. Conoscere Dio non è la negazione di tutti i desideri, ma piuttosto la loro completa realizzazione. Gli uomini del mondo si sforzano in maniera errata d'appagare i desideri, dimenticando di distinguere tra quelli del mondo e quelli dell'anima. Come non si può placare la vostra fame sfamando qualcun altro, così la vostra anima non potrà mai essere felice cercando erroneamente di soddisfare , i sensi. I sensi chiedono continuamente indulgenza, cupidigia e tentazioni per

eccitarli e farli divertire, mentre l'anima può essere soddisfatta solo dalla calma, dalla pace e dalla beatitudine nate dalla meditazione e dall'uso moderato dei sensi dei sensi. Per rimpiazzare i desideri egoistici, la cupidigia, l'amore di sé o solo della propria famiglia, bisogna coltivare l'aspirazione per le cose buone, le nobili imprese, il lavoro d'organizzazione spirituale e il servizio della moltitudine. Godete ogni buon lavoro e impresa con Dio. Contattando Dio nel mondo e nella meditazione appagherete tutti i desideri del vostro cuore. Allora sarete un vero uomo di rinuncia, perché scoprirete che niente è più utile, più piacevole o attraente dell'assolutamente bello, soddisfacente, dissetante, sempre-nuovo gioioso Dio.

Soltanto il desiderio per un oggetto tiene la vostra coscienza legata a quell'oggetto. L'amore per tutte le cose, viste come espressioni di Dio, mantiene la coscienza dell'uomo espansa nell'onnipresenza. Perciò colui che viene battezzato dallo Spirito Santo deve essere distaccato, traendo diletto dalle cose buone solo con la gioia di Dio dentro. Dapprima egli deve imparare a sentire per contatto l'Aum, o suono cosmico. All'inizio sentirà il suono dello Spirito Santo quando cesseranno tutti i suoni corporei e astrali. Quindi, meditando più profondamente su questo suono, mediante processi superiori insegnatigli dal guru, egli potrà essere uno con il suono e toccarlo. Poi, dopo averlo toccato o sentito, con metodi ancora più avanzati, l'aspirante spirituale sentirà la sua coscienza vibrare simultaneamente nel suo corpo e in parecchi continenti. Quando progredirà ulteriormente, facendo meditazioni sempre più lunghe e profonde, egli sentirà che la sua coscienza vibrerà simultaneamente nel suo corpo, nella terra, nei pianeti, negli universi, e in ogni particella di materia.

L'intelligente vibrazione sacra la prima manifestazione di Dio Padre, si manifesta perciò come il suono cosmico Aum, o Amen, che può essere udito in meditazione. Si manifesta anche come energia cosmica in tutta la materia. Tutti i suoni terreni e i suoni del corpo - del cuore, dei polmoni, ecc. - provengono dal suono cosmico Aum. Aum contiene tutti i suoni delle nove ottave percettibili dall'orecchio umano ed anche tutti i suoni cosmici alti o bassi, che non possono venire registrati dall'orecchio umano. Allo stesso modo, tutte le forme di luce terrena - la luce del carbone e del gas, la luce elettrica, la luce astrale - vengono dall'energia cosmica. Il suono cosmico si manifesta come energia cosmica e viceversa. Il suono cosmico si manifesta nel corpo astrale dell'uomo come i suoni astrali di arpe, campane, ecc., (microcosmici suoni cosmici). Inoltre l'energia cosmica esiste come il riflesso e luminoso corpo astrale dell'uomo. Il corpo fisico è energia cosmica condensata; anche il corpo astrale è energia cosmica condensata. Il corpo fisico ha due occhi - positivo e negativo - a causa della legge della relatività. Il corpo astrale ha soltanto un occhio, variamente chiamato: occhio spirituale, occhio singolo (dalla Bibbia cristiana), terzo occhio (dalla Bibbia indù), stella dell'est stella di saggezza, colomba che discende dal cielo, occhio interiore, occhio intuitivo, occhio di Shiva, stella attraverso cui vedono i saggi, ecc. Quando fu battezzato dallo Spirito Santo, Gesù lo percepì come un suono cosmico o Cielo, e vide l'occhio spirituale come una colomba. L'occhio spirituale è un telescopio spirituale che ha tre raggi come lenti. Il cerchio esterno è dorato. La lente di luce interna è blu, ed ha al centro una stella argentata a cinque punte (come terzo raggio). La microcosmica energia cosmica si manifesta microcosmicamente nel corpo umano come la specifica e riflessa energia vitale o corpo astrale. L'occhio astrale è l'energia cosmica individualizzata nel corpo umano. In meditazione, la forza vitale deve essere dapprima ritirata dal corpo, e deve attraversare i portali dell'energia cosmica rappresentati dal cerchio

dorato; quindi deve immergersi nella luce blu che rappresenta la Coscienza Cristica; e poi deve penetrare nella stella argentata che rappresenta lo Spirito, nella regione dell'Infinito. Queste tre luci - dorata, blu e argentata - contengono tutti i tipi di raggi ultravioletti, elettronici e atomici; raggi di energia cosmica attraverso cui bisogna penetrare prima di poter raggiungere il Cielo. L'alone dorato e la luce centrale blu sono le due ali della colomba, mentre la piccola stella bianca rappresenta la bocca della colomba. La luce dorata esterna è lo Spirito Santo o Energia Cosmica o Natura; il blu rappresenta Dio Figlio o Cristo, e la stella argentata rappresenta Dio Padre.

Così Gesù, durante il suo battesimo, vide l'energia cosmica manifestarsi sotto forma corporea, o materializzarsi dall'etere, come il telescopico occhio spirituale astrale; e da quell'occhio spirituale rappresentante l'energia cosmica venne una voce, o un intelligente, onnicreativo suono cosmico, che disse, o vibrò, con voce intelligibile (perché tutte le lingue vengono dallo Spirito Santo): "Tu sei mio Figlio (o mia manifestazione); sono contento che tu sei sorto (hai innalzato la tua coscienza) dalla materia e ti sei sintonizzato con la mia Onnipresenza".

Tutti gli esseri umani materiali sono come il figliol prodigo, cioè hanno lasciato la casa dell'onnipresente Spirito Santo e si sono identificati con il territorio infinitamente più piccolo del corpo umano. Lo Spirito Santo è il Grande Consolatore. Essendo guidato dall'universale e riflessa Coscienza di Dio, esso contiene l'ardentemente desiderata beatitudine di Dio. Uno pieno di Spirito Santo, o Vibrazione Santa, può parlare le diverse lingue che ispirano uomini animali e atomi. Giacché tutti i linguaggi sono opera dello Spirito Santo, quando l'uomo può sentire, toccare, ed espandersi nell'Aum (o suono cosmico che emana dallo Spirito Santo), allora può comprendere e parlare tutte le lingue - non solo quelle degli uomini, ma anche quelle di tutti gli animali e perfino di tutti gli atomi. Lo Spirito Santo, l'Aum degli Indù, il musulmano Amin, il cristiano Amen, la voce di Molte Acque, e il Verbo, sono la stessa cosa. Aum è chiamato Verbo in riferimento all'intelligente suono cosmico vibratorio che sta all'origine di tutti i suoni e i linguaggi. L'intelligente vibrazione Cosmica o Verbo è la prima manifestazione di Dio nella creazione.

Nel giorno di Pentecoste i discepoli furono pieni del vino nuovo della gioia che veniva dal contatto con Aum, o la consolante Vibrazione Santa, e così poterono parlare in diverse lingue. Queste furono alcune delle esperienze di Gesù dopo il suo battesimo con lo Spirito Santo.

Ancora sul Battesimo con lo Spirito Santo

L'uomo è una combinazione di corpo, forza vitale e coscienza. La sua coscienza è una riflessione della Coscienza Cristica. La sua forza vitale è una riflessione dell'energia cosmica. Il suo corpo è energia cosmica ed energia vitale condensata. La coscienza, la forza vitale e il corpo sono differenti gradi della cosciente Vibrazione Cosmica. La forza vitale che vibra in maniera più sottile diventa coscienza cosmica, ma quando vibra grossolanamente si tramuta in elettroni, atomi, molecole e carne. In conclusione, il corpo umano, la forza vitale e la coscienza, pur essendo tre vibrazioni differenti, sono tenuti assieme dai nuclei dell'ego e dell'anima. L'uomo è una vibrazione condensata in scala ridotta. Per liberare l'anima dalla prigione della tripla vibrazione di corpo, forza vitale e coscienza, essa deve essere battezzata o unita con l'originaria

vibrazione cosmica di Aum. Quando l'onda si sente isolata dal mare, allora i confini dell'onda devono essere espansi finché non assumono la forma del mare.

Allo stesso modo, quando l'anima si sente confinata nei tre corpi - fisico, astrale e causale - le deve essere insegnato come staccarsi coscientemente da questi corpi ed espandersi nello Spirito. Con la meditazione profonda il corpo libera le sue vibrazioni atomiche e diventa forza vitale, e con la meditazione ancora più profonda il corpo astrale viene sviluppato in corpo causale. Allora, per mezzo della saggezza, la coscienza causale si espande nella Coscienza Cristica. Ma bisogna ricordare che quando lo yogi ascolta la Vibrazione Cosmica, la sua mente viene deviata dai suoni fisici della materia esterna al suo corpo ai suoni circolatori delle vibrazioni della carne. Allora la sua coscienza viene spostata dalle vibrazioni del corpo alle vibrazioni musicali del corpo astrale. Quindi la sua coscienza passa dalle vibrazioni del corpo astrale alle vibrazioni della coscienza in tutti gli atomi. A questo punto la coscienza dello yogi ascolta lo Spirito Santo o Suono Cosmico che emana da tutti gli atomi. Questo è il modo in cui la coscienza ordinaria deve essere battezzata o espansa nella Coscienza Cristica, mediante il potere d'espansione dello Spirito Santo, o l'onnipervadente suono vibratorio Aum udito in meditazione.

Quando pronunciate 'Aum' il suono si propaga non solo intorno alla terra, ma in tutto lo spazio e nell'eternità. Perciò il suono che emana dalla vibrazione di tutti gli atomi è chiamato Spirito Santo o Vibrazione Santa. Quando uno è in grado di escludere i suoni materiali, la sua coscienza attraversa i vibranti suoni del corpo e i musicali suoni astrali e raggiunge il suono di Aum o Spirito Santo. Quando la coscienza dello yogi non solo è capace d'udire questo suono cosmico, ma anche di sentirne la concreta presenza in ogni unità di spazio, in tutta la finita e vibrante materia, allora l'anima dello yogi diventa una con lo Spirito Santo o Vibrazione Santa.

Gesù, il Salvatore - uno yogi - avendo incontrato il guru delle vite passate, San Giovanni, fu battezzato dall'onnipresente suono di Aum, e nello stesso tempo vide anche la colomba spirituale, o la luce con le due ali di colore blu e dorato (che rappresentano la creazione vibratoria e la Coscienza Cristica) e la stellata bocca argentata (che rappresenta lo Spirito).

Il Battesimo con la Coscienza Cristica

La voce dell'onnipresente vibrazione Aum significava "Tu sei Mio Figlio". Gesù sentì che la sua coscienza era sintonizzata con la Coscienza Cristica o la sola riflessione generata dall'Intelligenza di Dio Padre nella Vibrazione Santa. In altre parole, dapprima Gesù percepì il suo corpo come l'intera creazione vibratoria, in cui era incluso il suo piccolo corpo; quindi, percependo il suo finito corpo cosmico, sentì che nel corpo cosmico di tutta la creazione c'è un'Intelligenza Cristica o Universale. Questo Cristo è l'unico Figlio generato, perché è la sola intelligenza attiva riflessa nella creazione vibratoria dell'indirettamente attivo e trascendente (che sta oltre la vibrazione creativa) Dio Padre. Come il marito rinasce nella moglie come figlio, così Dio Padre (Intelligenza trascendente) è riflesso nel grembo della Vergine Maria (la Creazione Vergine) come l'unigenito Figlio o Coscienza Cristica.

L'illustrazione della pagina seguente serve bene ad illustrare lo Spirito, Dio Padre, Figlio e Spirito Santo. Nella figura A, si vede il sole che esiste di per sé senza che niente lo circondi. Questo sole può essere descritto come una massa luminosa di luce piena di calore e potenza che diffonde i suoi raggi nello spazio. Nella figura B troviamo il sole attivo esistente in relazione alla palla di cristallo blu. In questa figura la luce del sole è divisa nell'inattiva e trascendente luce bianca che sta al di là e intorno alla palla di cristallo, e nella luce attiva che appare come luce blu nella palla di cristallo blu. Questa divisione dell'unica luce in bianca e blu è possibile a causa dell'effetto divisorio del terzo oggetto, la palla di cristallo blu. Così il sole è uno se non ha alcun oggetto intorno, mentre con un oggetto intorno viene diviso in due luci.

Come il sole è luminoso e diffonde sfericamente i suoi raggi nello spazio quando sta da solo, senza alcuna creazione intorno, così lo Spirito è chiamato Assoluto Non manifestato.

Quando Niente Esisteva, lo Spirito Esisteva

Quando nessuna nebulosa-folletto respirava e si muoveva nello spazio, quando nessun pianeta neonato dagli occhi infuocati aveva aperto gli occhi nella culla dello spazio, quando nessun fiume di stelle scorreva lungo le distese dello spazio infinito, quando l'oceano dello spazio era spopolato, disabitato dalle isole fluttuanti degli universi, quando il sole e la luna e le famiglie planetarie non nuotavano nello spazio, quando la piccola palla della terra con le sue case di bambola e i piccoli esseri umani non esistevano, quando nessun oggetto di nessun tipo era venuto in esistenza - lo Spirito esisteva. Lo Spirito non può essere descritto nella sua forma non-manifesta, eccetto che in un unico modo: Esso era il conoscitore, la conoscenza e tutti gli oggetti conosciuti. In Esso l'Essere, la Sua Coscienza Cosmica e i Suoi Poteri erano un uno senza differenziazioni.

Lo Spirito è Sempre-Esistente, Sempre-Cosciente, Sempre-Nuova Beatitudine

Potrebbe essere descritto come il sempre-esistente, sempre-cosciente, sempre-nuovo e gioioso Spirito. Lo Spirito è beatitudine sempre-nuova. Non c'era neanche lo spazio, poiché lo Spirito non esisteva nello spazio o nel tempo; non c'era concetto di dualità o legge di relatività nello Spirito; Esso era tutto quello che c'era, c'è o potrà esserci. Spazio e tempo sono categorie degli oggetti; non appena un essere umano vede un pianeta sospeso nel cielo, subito pensa che il pianeta occupa uno spazio dimensionale ed esiste nel tempo. Quando nella creazione non c'erano oggetti finiti non c'era né spazio né tempo, ma esisteva solo il Beato Spirito.

Lo Spirito Diventa Dio Padre

Quando il sole cade su una palla di cristallo blu la sua luce subisce un cambiamento e una divisione di forma. Lo Spirito non-manifesto pensò: "Io sono solo. Sono Beatitudine cosciente ma non c'è nessuno a gustarmi". Non appena sognò così, Egli divenne molti.

"Lo Spirito era invisibile, esistente da solo nella dimora di tutto lo spazio. Egli cantava a Se stesso il canto sempre-nuovo e sempre-piacevole della perfetta e gioiosa Beatitudine. Mentre cantava a Se stesso con la Sua voce d'Eternità, Si chiese se alcunché a parte Lui stava ascoltando e godendo il Suo canto. Con meraviglia, sentì di essere il Canto cosmico e Lui stesso era il Cantore. Non appena pensò così, ecco, Egli divenne due: Spirito e Natura, Uomo e Donna, Positivo e Negativo, lo Stame e il Pistillo dei Fiori, Pavone e Pavonessa, Gemma Maschile e Gemma femminile".

La Materia Non Può Essere Differente Dallo Spirito

Lo Spirito, essendo la sola sostanza esistente quando volle creare, non aveva altra sostanza eccetto Se stesso con cui creare; infatti, se ci fossero state due sostanze, spirito e materia, non potevano essere entrambe infinite e onnipotenti. Perciò lo Spirito, non avendo nient'altro che Se stesso cominciò a creare l'Illusione Magica ossia il cosmico Misuratore Magico che fece apparire l'infinito come finito così come il calmo oceano viene diviso in piccole onde di superficie dall'azione della bufera. Quindi, tutta la creazione vibratoria è solo Spirito condensato. Lo Spirito sognò un universo vibratorio o Spirito Santo, e questo apparve.

Tutte le Forme Materiali Sono Diverse Velocità Vibratorie di Spirito-Pensiero

Il pensiero della materia, l'energia, tutta la materia, tutte le cose, sono solo pensieri dello Spirito che vibrano diversamente; come l'uomo nei suoi sogni crea un mondo di nuvole e fulmini, gente che nasce o muore, che ama o combatte, e che fa esperienza di caldo o freddo. Tutte le nascite e le morti, le malattie e le debolezze, i solidi, i liquidi o i gas in un sogno sono solo i pensieri del sognatore che vibrano diversamente. Quest'universo è il film dei pensieri di Dio proiettati sullo schermo della coscienza umana.

Lo Spirito Evolve la Vibrazione Santa o Aum

Tutte le cose, tutti i pianeti e gli esseri viventi creati nello Spirito Santo, o Vibrazione Santa, sono solo l'immaginazione condensata di Dio. Lo Spirito Santo nella Bibbia indù è chiamato Aum, ma gli scienziati lo conoscono come Vibrazione Cosmica. Lo Spirito non poté creare la materia come qualcosa di differente da Sé, poiché aveva solo Se stesso come tessuto o materiale con cui costruire il cosmo.

Dio Padre o Sat

Non appena lo Spirito manifestò un vibrante pensiero cosmico, mediante l'azione del magico potere cosmico dell'illusione, questo venne

condensato in energia cosmica. Quindi l'energia cosmica venne condensata nel cosmo materiale formato di sostanze solide, liquide e gassose. Dopo aver creato la vibrazione causale, astrale e fisica, o Spirito Santo, lo Spirito non-creato e non-manifesto divenne Dio Padre. Lo Spirito fu il creatore di ogni vibrazione creativa. Dio Padre è chiamato Sat nelle sacre Scritture indù, e secondo la scienza metafisica è l'Intelligenza Trascendentale. La Vergine creazione vibratoria, o Spirito Santo, divenne la consorte di Dio Padre; cioè, Dio Padre esisteva trascendentemente - al di fuori della creazione vibratoria - come la separata e cosciente Coscienza Cosmica, così come la luce del sole rimane intorno e oltre la palla di cristallo.

Bisogna notare che tutte le similitudini umane sono imperfette, poiché sono limitate dalla loro natura materiale e non possono esemplificare le verità spirituali se non in maniera limitata. Inoltre, bisogna notare che il sole non crea la palla di cristallo, mentre lo Spirito, come Dio Padre, manifesta lo Spirito Santo. Per potersi dividere, dapprima lo Spirito Si differenziò in Dio Padre e nella Vibrazione dello Spirito Santo.

Creazione del Figlio Unigenito, o Cristo

Quindi lo Spirito s'accorse che lo Spirito Santo non poteva sostenersi solo con la Sua inattiva onnipresenza, perciò Si manifestò in tutta la creazione vibratoria come l'attiva Intelligenza Cristica, per crearla, ricrearla, preservarla e modellarla secondo i Suoi scopi divini. Per questo la distinta, attiva e differenziata Intelligenza cosciente che esiste in ogni atomo della creazione vibratoria, o Spirito Santo, è chiamata Figlio unigenito (Cristo). Bisogna ricordare che la Coscienza Cristica presente in ogni atomo della creazione è la sola riflessione esistente di Dio Padre; perciò l'Intelligenza Cristica è chiamata Figlio unigenito.

L'Errore della Chiesa

La chiesa cristiana non è riuscita a differenziare tra Gesù il corpo e Gesù il veicolo in cui si manifestò il Figlio unigenito, o Coscienza Cristica. Gesù stesso disse che non parlava del suo corpo come del Figlio unigenito, ma della sua anima che non era circoscritta dal corpo, ma era un'unica cosa con il Figlio unigenito la Coscienza Cristica presente in ogni atomo della vibrazione. "Dio amò così tanto il mondo (o materia), che diede il Suo Figlio unigenito" per redimerlo; cioè, Dio Padre rimase celato come Intelligenza Cristica in tutta la materia e in tutti gli esseri viventi per riportare tutte le cose - con bellissime adulazioni evolutive - nella Sua casa di Ogni beatitudine, quando avrebbero superato tutte le prove mortali senza doversi più reincarnare nella materia - cioè, senza "andare più fuori".

L'apostolo Giovanni scrisse: "A tutti, quelli che l'hanno accolto ha dato il potere di diventare Figli di Dio". Il plurale in Figli di Dio mostra chiaramente che non il corpo di Gesù, ma il suo Spirito era il Figlio unigenito, e tutti quelli che potevano purificare la loro coscienza con la meditazione e ricevere o riflettere in maniera chiara il potere di Dio potevano diventare Figli di Dio; o, in altre parole, potevano diventare una sola cosa con l'unigenita riflessione in tutta la materia e divenire Figli di Dio come Gesù.

Prima che venisse Gesù, il saggio Vyasa - autore della Bhagavad Gita, il vangelo indù - fu un Figlio di Dio, e sapeva come essere uno con la riflessione unigenita o Kutastha Chaitanya (la perfetta coscienza che esiste in tutta la creazione vibratoria). Così pure Swami Shankara (il fondatore dell'ordine monastico degli Swami, circa 700 d.C.); Babaji, Lahiri Mahasaya, Sri Yukteswar (il mio guru) e altri, possedendo la Coscienza Cristica, furono Figli di Dio. Lo Spirito non poteva essere parziale, creando un uomo come Gesù e tutti gli altri uomini soltanto come esseri mortali. Un Gesù divinamente importato potrebbe essere riprodotto in migliaia di copie da Dio e, naturalmente, essendo predestinati, agirebbero sulla terra come Cristi - come burattini spirituali di Dio. Questi Cristi non potrebbero rappresentare l'ideale dei mortali che combattono con tutte le loro debolezze. Ma quando vediamo un uomo che con il proprio sforzo, il giusto uso del libero arbitrio datogli da Dio, e il potere della meditazione diventa un Cristo, allora possiamo suscitare la speranza della salvezza nella debole, timorosa e fragile coscienza umana torturata dalla materia e malignata dalla paura.

Il Battesimo della Coscienza Umana nella Coscienza Cosmica

Come il marito nasce di nuovo nella moglie come figlio, così l'inattivo Dio Padre, attivo e manifesto nello Spirito Santo, divenne il Figlio unigenito, la sola riflessione del Padre. Perciò il devoto deve ricordare che dopo aver ascoltato e sentito il suono cosmico in tutto il cosmo fisico, astrale e causale, ovvero nello Spirito Santo fisico, astrale e causale, la sua coscienza vibrerà in tutta la creazione. Quando poi la sua coscienza allargata diventerà stabile in tutta la creazione, sentirà la presenza della Coscienza Cristica in ogni vibrazione. Allora egli sarà Cristico; la sua coscienza farà l'esperienza della 'seconda venuta di Cristo'; egli sentirà nel suo veicolo la presenza della Coscienza Cristica, come Gesù sentì il Cristo espresso nel suo corpo. Tutti gli esseri umani hanno la coscienza limitata dal corpo, ma ascoltando e percependo la vibrazione Aum e l'intuitiva Coscienza Cristica lo yogi realizza che la Coscienza Cosmica di Dio Padre esiste inattiva in regioni dove non c'è movimento o presenza della vibrazione dello Spirito Santo. (Poiché la vibrazione dello Spirito Santo è limitata solo a un determinato tratto di spazio popolato dal cosmo e da tutte le isole degli universi. La Vibrazione Santa è condensata nella creazione planetaria).

Quando lo yogi percepisce che la sua coscienza è una sola cosa con la Coscienza Cristica, realizza che la Coscienza Cristica è solo la riflessione della Coscienza Cosmica di Dio Padre. Allora il devoto potrà dire, come Gesù: "Io (la Coscienza Cristica nella creazione) e mio Padre (la Coscienza Cosmica al di là della creazione) siamo uno". Come sono la stessa cosa la luce bianca oltre la palla di cristallo blu e la luce blu della palla di cristallo, così sono una sola cosa la Coscienza Cosmica (Dio Padre) che esiste al di là di ogni creazione vibratoria (Spirito Santo) e la Coscienza Cristica (Kutastha Chaitanya) in tutta la creazione vibratoria. Quando esiste la creazione vibratoria, esistono Dio Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Quando, con la dissoluzione cosmica (più grande del diluvio di Noè, che fu solo una dissoluzione parziale) o con la dissoluzione universale, viene dissolta la Santa Vibrazione, allora automaticamente Dio Padre, il Figlio e lo Spirito Santo vengono riconvertiti nell'unico Spirito non-manifesto e assoluto.

GESÙ' TENTATO DAL DIAVOLO SATANA METAFISICO

"E Gesù, pieno di Spirito Santo, ritornò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto, dove per quaranta giorni fu tentato dal diavolo".
(Luca 4:1-2).

Gesù, l'uomo, era diventato uno con la Vibrazione Santa. Il suo corpo era uno con tutta la creazione, in mezzo alla quale si muoveva. La sua coscienza era Coscienza Cristica ma finché il corpo non va oltre lo stato Cristico e diviene uno con il Padre, finché l'unione completa di corpo, Spirito Santo, Coscienza Cristica e Coscienza di Dio non viene percepita come l'unico Spirito, rimangono le prove mortali derivate dall'illusione passata. Anche se Gesù era uno con lo Spirito Santo, tuttavia la sua vecchia limitata coscienza umana con i suoi desideri terreni cercava, mediante la legge dell'abitudine, d'attrarre la sua coscienza allargata verso la coscienza terrena. Questa è la spiegazione psicologica dell'origine della tentazione della nuova abitudine Divina da parte delle fermamente radicate cattive abitudini mortali, per impedirle di contattare il Grande Consolatore. Qualsiasi gioia proviene dalla Santa Vibrazione, che è la somma totale di tutte le cose terrene desiderate. Il piacere dei sensi è male perché limita l'anima, la rende cieca e le impedisce di cercare la felicità illimitata nel sensorio universale dello Spirito Santo.

Solo lo Spirito è perfetto. Ogni altra cosa nella creazione è imperfetta. La creazione cominciò con la legge della dualità, la legge della divisione. Lo Spirito era perfetto. Nient'altro era necessario per la Sua perfezione. La creazione non era necessaria per la Sua evoluzione. Allora perché lo Spirito creò? La sola risposta a questa domanda è che Egli volle coscientemente gioire di Se. Lo Spirito pensò: "Io sono lo stesso nettare di Beatitudine, ma non c'è nessuno a goderMi; perciò creerò un gioco cosmico e Mi dividerò in molti, affinché Io - come molti sé - con molte bocche mentali possa gustare il nettare del mio Infinito Se".

Questo gioco cosmico venne fuori dal desiderio senza desideri dello Spirito; cioè, il desiderio del gioco cosmico non era necessario per completare l'Essere dello Spirito, che era già perfetto; ma lo stesso desiderio cosmico era imperfetto, poiché era un bisogno un desiderio di fare qualcosa. Come il veleno non è nocivo per il serpente, così allo Spirito non nuoce l'illusorio desiderio cosmico esistente in Lui.

Il desiderio cosmico dello Spirito non era necessario, come un padre a volte può giocare con il figlio mostrando un desiderio indesiderato, non necessario allo sviluppo del padre. Era imperfetto perché voleva compiere qualcosa quando ciò non era necessario alla completezza del perfettissimo Spirito.

Questo desiderio imperfetto fu l'originario pensiero-vibrazione che divise lo Spirito in molti, mediante la legge della dualità. Inoltre, in principio, lo Spirito vide che da solo - essendo la sola Sostanza esistente - non poteva dividerSi molto bene nei due distinti ed essenzialmente differenti oggetti di Spirito e Materia; perciò creò la differenza tra Spirito e Materia soltanto nel pensiero, come nel sogno non c'è differenza essenziale tra un pezzo di pietra e il pensiero d'un pezzo di pietra, eccetto la differenza esistente nella solida immaginazione umana. Perciò lo Spirito dovette attuare un inganno cosmico, una magia mentale universale, per dare inizio alla dualità di mente e materia e alle dualità degli oggetti finiti.

Quest'illusoria differenziazione cosmica nel pensiero è responsabile di tutte le imperfezioni nella creazione; quindi, secondo la legge di causa ed effetto, i piccoli sé che uscirono dallo Spirito furono particolarmente dotati con i poteri del libero arbitrio e dell'azione indipendente, come li possedeva lo Spirito. L'illusoria volontà cosmica ereditò dunque il potere e il libero arbitrio dello Spirito d'agire indipendentemente secondo la propria volontà. Come l'unica distesa d'acqua del calmo mare viene spezzettata dall'azione di un terzo agente - la bufera di vento - in tanti minuscoli pezzi d'acqua chiamate onde, così il cosciente illusorio e indesiderato desiderio cosmico dello Spirito si manifestò nell'indipendente, cosciente misuratore magico, o Maya (la radice sanscrita ma significa misurare; quindi: misuratore cosmico dell'illusione) delle Scritture indù, e gli fu affidato unicamente il potere indipendente di dividere superficialmente lo Spirito nella percezione di perfetti oggetti finiti materializzati come iceberg di pianeti e onde di stelle, fluttuanti nel vasto mare dell'Infinito.

Da allora quest'illusorio magico misuratore cosmico si è manifestato come Spirito Santo, la Sacra Vibrazione Cosmica, o Natura (Prakriti).

Il piano dello Spirito era che questa soggettiva, cosciente e illusoria forza cosmica fosse dotata d'indipendenza per cooperare con l'oggettivata e cosciente Vibrazione Cosmica nell'oggettivata e cosciente energia cosmica - avente in se la sola riflessa Intelligenza Cristica - per creare perfetti oggetti finiti.

Così in pianeti perfetti furono create gemme perfette nelle miniere, fiori perfetti, animali perfetti e le stelle umane. Questi oggetti perfetti, dopo aver rivelato sulle scene del tempo un sogno impeccabile di forma, salute abitudini e modi d'esistere perfetti - senza malattia o dolorosa morte prematura, o crudeli incidenti - dovevano ridissolversi nello Spirito; come le numerose onde, dopo una separata e felice esistenza, alla fine della bufera si dissolvono nel loro sé, il mare, senza bisogno che vengano uccise o distrutte da incidenti. Ecco perché nella Bibbia i perfetti Adamo ed Eva comunicavano con Dio così facilmente e semplicemente, sotto l'albero e vicino all'altare. Essi furono cacciati dal paradiso della Coscienza Cosmica solo quando vennero tentati dal demone dell'ignoranza cosmica.

Secondo il piano di Dio, i fiori, le piante, gli animali e le cellule umane dovevano vivere ricaricate dall'energia cosmica e non cibandosi crudelmente l'uno dell'altro. Quindi, dopo un'esistenza perfetta, una perfetta manifestazione e un piacevole divertimento reciproco, senza sofferenza, tutte le forme create dovevano dissolversi nuovamente in Lui. Come compaiono e scompaiono gli arcobaleni; come nei film forme di fiori, animali e corpi umani possono venire creati per divertimento dai congegni elettronici e inseriti o disinseriti a volontà; così tutte le creature viventi e tutte le cose create dovevano esistere, per la loro gioia reciproca, come immagini piene di vita sullo schermo dello spazio, e dovevano scomparire in Dio alla fine del ciclo, dopo aver perfettamente interpretato la rappresentazione di quel periodo,

Ma la cosciente e illusoria forza cosmica, avuto da Dio il potere d'indipendenza, s'accorse che dopo una perfetta esistenza tutte le cose e tutte le forme viventi cominciavano a ridissolversi nell'energia cosmica. Allora cominciò a pensare che, poiché le manifestazioni dell'energia cosmica dello Spirito Santo o Vibrazione Santa dovevano ridissolversi nello Spirito, anch'essa doveva cessare d'esistere con la scomparsa della Santa Vibrazione. Come non c'è più la bufera quando le onde si dissolvono nel mare, così, con il ritiro della Santa Vibrazione, l'illusoria forza cosmica avrebbe dovuto perdere la sua esistenza

separata. Questo pensiero impaurì l'illusoria forza cosmica, la forza che mira a mantenere le cose in manifestazione, e da allora si è ribellata. Prima di ciò l'illusoria forza cosmica era considerata un arcangelo di Dio e cooperava in maniera amichevole con l'Intelligenza Cristica e lo Spirito Santo (la Santa Vibrazione) nel creare perfetti oggetti finiti. Fu in questo periodo che l'illusoria forza cosmica cadde dal cielo come un fulmine e cominciò ad agire in palese contrasto con l'Intelligenza Cristica e la cosciente Santa Vibrazione Cosmica. La caduta di Satana come fulmine dal cielo significa che all'inizio tutta l'energia cosmica, che era stata messa in vibrazione dallo Spirito Santo e dall'Intelligenza Cristica, fluiva verso Dio; ma la creativa e illusoria forza cosmica, temendo il completo ritiro in Dio di tutta l'energia, cominciò ad allontanare il flusso dell'energia cosmica dalla Sua celestiale Presenza verso la creazione finta. Come, quando le onde vogliono ricadere nel mare, una nuova tempesta può costringerle a ritenere le loro forme, così l'illusoria forza cosmica si ribellò e mediante il desiderio mondano degli esseri, nato dal vivere imperfetto, cominciò a risbatterli nell'esistenza finita tramite la legge della reincarnazione.

La reincarnazione fu iniziata da satana, affinché gli esseri umani ritornino continuamente sulla terra fin quando non perderanno il desiderio imperfetto di stare sulla terra e finalmente potranno ritornare nello Spirito. Da quando ha creato la legge della reincarnazione, l'illusoria forza cosmica ha torturato le anime immortali dei figli di Dio imprigionandole continuamente con la forza dietro le sbarre della dolorosa carne, tenendole lontane dal loro regno d'onnipresenza. Creando la legge della reincarnazione o della punizione tramite la legge di causa ed effetto - la legge che governa le azioni umane (legge del karma) l'arcangelo di Dio, l'illusoria forza cosmica, si tramutò nel ribelle Satana.

Fin d'allora è esistito il conflitto tra il divino, universale Figlio unigenito d'Intelligenza Cristica, lo Spirito Santo, e l'amante materiale della creazione finita, Satana.

Gesù, avendo la Coscienza Cristica, realizzò il tiro di fune esistente tra la perfetta e universalmente intelligente Vibrazione Santa e la spinta dell'imperfezione satanica verso la creazione finita. Fin dalla sua ribellione Satana ha creato modelli imperfetti - rappresentando il male, la malattia, il dolore e le catastrofi - per disturbare la perfetta esistenza priva di desideri degli esseri umani, che erano destinati a ritornare in Dio dopo avere svolto perfettamente il Suo Gioco Cosmico, iniziato per intrattenere i Suoi figli immortali.

Gli esseri umani, disturbati dalla malattia, volevano la perfetta salute, ma venivano stroncati dalla morte prematura, Volevano vivere a lungo; perciò Satana creò in loro i desideri che legano alla terra e nello stesso tempo li illuse ad indulgere nei desideri mentali che li avrebbero riportati continuamente sotto il suo dominio per effetto della perniciosa legge della reincarnazione. Per contrastare i modelli perfetti di piante, vigorosi alberi, e sani e perfetti esseri umani creati da Dio tramite la Santa Vibrazione che agiva in consonanza con l'Intelligenza Cristica, Satana cominciò a creare modelli imperfetti di piante, infestò gli alberi, e fece ammalare gli esseri umani.

Come Satana Crea Morte, Malattia e Disordine

Molti teologi moderni, incapaci di comprendere perché lo stesso Cristo introdusse l'idea, dell'esistenza di Satana, hanno cercato di spiegare la

vecchia concezione del demonio dicendo che è antiquata, che il male non esiste, o che Dio non conosce male. Questi teologi, incapaci di risolvere il problema dell'origine del male in Dio, che è solo bene, sono andati all'estremo di negare l'esistenza del male. Voglio dire, però, che negare il potere del male ha qualche vantaggio, sebbene sia infantile negare l'esistenza e le tentazioni del male in questo mondo d'apparente dualità.

Anche se la cosciente forza maligna di Satana esistesse, essa non potrebbe influenzare le menti umane che non l'accettassero mentalmente. È meglio conoscere tutte le lusinghe del male e i modi di combatterle, che essere cieco e negarne l'esistenza. Solo la conoscenza, e non l'indifferenza, può produrre l'emancipazione finale. La grande rappresentazione dell'esistenza cosmica ha dotato l'uomo di libero arbitrio e del potere della ragione. L'uomo, immagine di Dio, ha nella sua sfera la stessa libertà di libero arbitrio che ha Dio Padre.

Perché Dio Non Libera l'Uomo Immediatamente?

Se Dio è onnipotente e sa che stiamo soffrendo, perché Egli - che è onnipotente ed eternamente benedetto - permette alle deboli creature di soffrire le tentazioni del male?

La risposta è che dopo aver ricevuto l'indipendenza, la forza cosmica cominciò a riempire la creazione con modelli imperfetti, sostituendo i modelli perfetti dell'originario piano Divino. Allora Dio distrusse tutta la creazione, com'è descritto nella Genesi, ma distruggendo arbitrariamente la creazione apparentemente si trovò ad usare illogicamente il Suo potere onnipotente. Inoltre sembrava contraddire le Sue stesse leggi, in quanto distrusse il potere di Satana dopo avergli dato indipendenza d'azione. Allora Dio creò di nuovo e ripristinò l'originario potere d'indipendente libero arbitrio che aveva dato a Satana e a tutta la creazione. Dio potrebbe distruggere Satana anche adesso e liberarci subito dalla schiavitù delle sofferenze terrene, dalle imperfezioni, dai cuori infranti e dalla morte, usando la Sua onnipotente forza materiale, ma Egli non lo farà perché questo equivarrebbe a toglierci la nostra indipendenza.

L'Uomo Deve Fare la sua Scelta

Poiché Dio ha dato l'indipendenza all'uomo e a Satana, Egli può liberarli soltanto insegnando loro il giusto uso del potere del loro libero arbitrio. Dio non gioisce del Suo eterno stato benedetto in una felicità egoistica, ma soffre per la nostra miserabile e tragica esistenza, la nostra ritardata evoluzione sulla terra e il nostro tardivo ritorno al paradiso dell'Onni liberante saggezza. Egli cerca continuamente di usare la forza superiore dell'Amore Divino espresso nell'amore dei genitori, dei figli, degli amici e nel puro amore coniugale fatto di rinuncia, per convincere l'uomo ad abbandonare la cooperazione col male, che aiuta e rafforza quest'ultimo a distruggerlo.

L'uomo sta nel mezzo, con Dio da un lato e Satana dall'altro, ciascuno pronto a spingerlo nella direzione in cui egli desidera andare, Sta all'uomo segnalare a Dio o a Satana in quale direzione vuole essere spinto. L'uomo è perfettamente libero d'agire senza essere influenzato da Dio o da Satana, ma quando agisce bene, o ha un puro e nobile pensiero, questo è un segnale per Dio e viene spinto automaticamente verso Dio; ma

non appena pensa o fa il male l'uomo è spinto automaticamente verso Satana. Comunque, essendo essenzialmente un'immagine di Dio, l'uomo non potrà mai venire eternamente sommerso nell'ade del male.

La Punizione Eterna è Impossibile

Non importa quanto l'uomo sia ostinatamente peccatore, egli non potrà mai subire la punizione eterna. Il male promette felicità ma si conclude solo nell'infelicità; non appena realizza ciò, l'uomo comincia a desiderare la liberazione e Dio. Questo desiderio di bene e libertà è come una porta attraverso la quale Dio viene nuovamente invitato ad entrare nella vita del figliol prodigo per condurlo nella dimora della libertà. Perfino il male più grande non può distruggere l'anima dell'uomo, che è essenzialmente immortale ed eternamente buona.

Il Male è un Parassita Temporaneo

Tutto il male è un innesto negativo, un parassita temporaneo sull'albero della vita, e può essere tagliato dal coltello della saggezza posseduto dall'uomo.

Ogniqualevolta l'uomo compie buone azioni, egli procede verso il paradiso della Beatitudine, nascosto nel grembo dell'eterna vita futura. Dio ci convince con un'interminabile schiera d'eventi buoni, influenzandoci per il nostro bene, mentre Satana ci tenta con dei modelli maligni apparentemente piacevoli che producono una felicità fugace: I modelli di Satana sono tentazioni perché sono falsi espedienti creati coscientemente per illuderci, promettendoci il bene e invece dandoci il male.

Con la concezione duale di bene e male (Dio e Satana), è facile capire perché c'è così tanto bene insieme a tanto male. Il cielo e la terra sono pieni dei modelli di perfezione divina e dei modelli d'imperfezione satanica creati per influenzare l'uomo. Il bel sole, le nuvole e la pioggia sono stati creati da Dio per il bene dell'uomo. Cataclismi, terremoti e alluvioni furono creati da Satana per mettere l'uomo nei guai.

Un'eterna manifestazione di bontà viene materializzata nella Natura e nella vita dell'uomo, provando che Dio cerca di convincere e influenzare l'uomo a usare il suo libero arbitrio per ritornare nella dimora della Beatitudine. Con i falsi espedienti apparentemente piacevoli degli atti di cupidigia e di lussuria che danno una felicità temporanea, Satana cerca di tenere l'uomo incatenato in questa limitata terra di dolore. Gesù, come manifestazione di Dio, venne per parlare dell'eterno regno dei Cieli, sulla cui soglia nessun dolore può mettere piede. Gesù insegnò che la felicità permanente si può trovare solo in Dio. Satana illude l'uomo a cercare la felicità permanente nelle impermanenti cose materiali.

L'Immortalità Contro la Morte

Dio creò l'uomo immortale, per vivere sulla terra da immortale. L'uomo doveva guardare il corso del divenire con l'immutabile mente immortale e, dopo aver visto danzare il divenire sul palcoscenico dell'immutabilità, doveva ritornare in seno all'eterna Beatitudine; a questo punto s'insinuò il male, facendo in modo che l'uomo si concentrasse sul divenire della

vita e sulle apparenze esterne piuttosto che sulla fondamentale immortalità che univa tutte le cose; così gli fece concepire la falsa idea della morte o del completo annientamento.

Il filmato della vita di un uomo, la sua nascita, la vita sulla terra, la sua morte, visti sullo schermo producono la gioiosa coscienza della sua nascita e la triste idea della sua morte o fine; ma l'ignoranza satanica nasconde alla vista il filmato della vita prenatale dell'uomo - com'egli cominciò gioiosamente la discesa da Dio - e il gioioso ritorno a Dio dopo la morte. Satana ci ha fatto dimenticare le nostre esperienze prenatali e post-natali, e mostrandoci per una volta la rappresentazione di questa vita, e quindi abbassando il sipario, ha prodotto in noi l'errata concezione chiamata morte. Io non sto negando l'esperienza del mutamento chiamato morte, ma lo considero solo un mobile legame esterno nella catena dell'immortalità, la quale è completamente nascosta alla nostra visione. Dire che la morte o il divenire non esiste è un errore, ed è contrario alla metafisica. Per dimenticare questa lugubre morte illusoria l'uomo deve veder danzare ogni mutamento sul petto dell'immutabilità. L'uomo deve vedere l'immutabile oceano dell'Infinito come piccole onde mutabili che appaiono e scompaiono.

Morte Soprannaturale Contro Morte Dolorosa

Se Adamo ed Eva non avessero trasgredito la volontà di Dio, e i loro discendenti non avessero permesso di farsi influenzare dall'ignoranza ereditaria, allora l'uomo moderno non avrebbe dovuto assistere alle strazianti e dolorose morti per incidente e malattia.

L'uomo apparve sulla terra materializzato da Dio, e doveva vivere sulla terra per vedere la nascita, il sostentamento, la crescita e l'indolore ritorno del corpo nella più completa perfezione. Quindi, com'è possibile osservare sullo schermo il lento processo dello sbocciare di un fiore, della sua crescita e scomparsa, così l'uomo dovrebbe vedere la proiezione della sua vita sullo schermo della sua coscienza, lungo le varie fasi che vanno dall'infanzia al pieno sviluppo dell'individuo, fino alla spontanea scomparsa in Dio attuata dal suo potere di smaterializzazione.

Non essendo più in sintonia con Dio, l'uomo ha perso il potere di smaterializzarsi, perciò è impaurito dal filmato della vita stroncata prematuramente, prima ancora che abbia finito di vedere tutta la proiezione perfetta della sua mutevole vita. L'arresto prematuro del filmato della vita produce dolore a causa dell'attaccamento alle immagini di carne e coscienza dello schermo, e nel mondo è conosciuto come la terribile morte di dolore.

Come Satana Creò la Reincarnazione

Noi mortali abbiamo così tante idee sbagliate sulla morte che essa è cresciuta d'importanza e ha impresso in noi l'idea di dolore e annientamento, invece di essere vista come un fenomeno necessario nelle tappe progressive che l'anima deve seguire per ritornare dallo stato di mutamento a quello d'immutabilità. È necessario che venga la morte o il mutamento, affinché l'anima finisca di vedere il filmato della vita e sia libera di ritornare nella casa dell'Immortalità.

Satana vide che sarebbe stato tutto molto semplice se gli immortali figli di Dio, dopo aver visto una perfetta esistenza terrena con un'immutabile attitudine, fossero ritornati nuovamente nell'immortalità;

perciò Satana creò modelli imperfetti ovvero manomise lo spettacolo della visione perfetta della vita prima che terminasse, e con l'illusione causò la sofferenza mentale e corporea. L'insoddisfazione nata dalla visione della vita imperfetta distrutta prematuramente creò nell'uomo il desiderio di vedere immagini di vita perfetta, per vederle fino, al termine.

Da allora, le immagini immortali di Dio dimenticarono la loro già perfetta immortalità e cominciarono a introdurre imperfezioni illusorie nelle perfette rappresentazioni di vita rappresentate sullo schermo del tempo. Da allora, per la legge di causa ed effetto che governa i desideri, gli immortali sono andati e venuti sulla terra. Da allora la legge di causa ed effetto ha afflitto le anime libere come la legge del karma (azione) che le tiene incatenate alla terra.

Questa legge di causa ed effetto, che imprigiona le anime sulla terra nel regno satanico del finito, è stata chiamata reincarnazione.

Come Distruggere la Reincarnazione

Le anime immortali possono essere liberate soltanto distruggendo completamente tutti i semi dei desideri terreni col divino contatto di Dio realizzato in meditazione. Quest'ultima ricorda all'anima l'interminabile appagamento nell'immortale eredità della Beatitudine, che rende i desideri per le cose terrene inutili e ridicoli.

Liberarsi dalla reincarnazione è anche possibile interpretando sullo schermo della coscienza la vivida rappresentazione di una perfetta vita di salute, abbondanza e saggezza; cioè, se uno può rimuovere la coscienza della malattia, senza temerla se viene, e non desidera la salute mentre ne soffre la mancanza, allora potrà ricordare la propria anima, che sta sempre bene e non è né malata né sana. Se possiamo sentire e realizzare che siamo figli di Dio, e come tali possediamo ogni cosa come la possiede nostro Padre, malgrado possiamo essere ricchi o poveri; noi possiamo essere liberi. Se possiamo sentire che abbiamo la conoscenza divina, perché siamo fatti a immagine di Dio, sebbene umanamente parlando sappiamo molto poco - allora possiamo liberarci dalla reincarnazione.

La paura della malattia e il desiderio della salute mortale, la paura della povertà e il desiderio d'opulenza, il sentimento di mancanza di conoscenza e il desiderio di conoscere tutto, appartengono al dominio dell'ignoranza. Naturalmente, se siamo colpiti dalla malattia, dall'insuccesso o dall'ignoranza, non dobbiamo continuare a rimanere tali, ma dobbiamo batterci per avere salute, prosperità e saggezza senza avere paura dell'insuccesso.

Mentre sta lottando, l'uomo deve sapere che la sua lotta per la salute, la prosperità e la saggezza nasce dall'illusione, poiché egli ha già tutto quello di cui ha bisogno dentro il suo potente Sé interiore. Solo perché, quand'era in compagnia di gente mortale spiritualmente ignorante, aveva immaginato erroneamente di non avere queste cose - per questo ne era privo. Tutto quello che deve fare è pensare bene, e non lottare per acquisire le cose. Egli deve solo realizzare che ha già tutto.

Una volta un sano, ricco e saggio re sognò di essere povero, e nel sogno gridava: "Oh, sto soffrendo di cancro ed ho perso tutta la mia saggezza e le mie ricchezze". Sua moglie, la regina, si svegliò e destatolo disse: "Guarda, re, sorridi e gioisci poiché tu non hai malattie né hai perso ricchezze e saggezza, ma giaci confortevolmente al mio fianco in piena salute e saggezza, nel tuo ricco regno. Tu stavi solo sognando quelle disgrazie".

Così è per l'uomo ignorante. Egli sta sognando mancanze e insuccessi, quando potrebbe affermare il suo diritto ereditario alla gioia, alla

salute e all'abbondanza come figlio del Sovrano dell'universo. Adesso egli sta vivendo nel suo regno perfetto, ma sta sognando il male.

Per Prima Cosa Conoscere Dio

Il desiderio costante di salute e prosperità, sul quale tanto s'insiste nelle moderne organizzazioni spirituali, è la via verso la schiavitù. Noi dobbiamo prima cercare Dio e quindi, tramite Lui trovare salute e prosperità. I mendicanti ricevono solo una parte da mendicante, mentre un figlio di Dio ottiene la sua parte di figlio. Ecco perché Gesù disse di cercare e conoscere per prima cosa il regno di Dio. Fatto questo realmente, allora si avranno salute e prosperità. L'acquisizione della saggezza e ogni altra cosa di cui l'anima dell'uomo ha bisogno sarà ricevuta per divino diritto ereditario.

È meglio sentire per visualizzazione e con il contatto divino in meditazione che siete già perfetti in salute e saggezza e siete nell'abbondanza, piuttosto che cercare di avere successo elemosinando salute, prosperità e saggezza. In effetti, gli sforzi mortali dell'uomo sono limitati dalle leggi di causa ed effetto. L'uomo non può avere più di quello che merita. Col metodo di chiedere nessun essere umano potrà mai appagare tutti i suoi interminabili desideri, ma realizzando per prima cosa la sua unità con Dio l'uomo può possedere tutto ciò di cui ha bisogno. L'uomo non può avere l'immortalità elemosinandola e sentendone il desiderio. Egli deve realizzare di essere già immortale e che la cosiddetta morte è solo un sogno.

Secondo il piano di Dio, l'uomo doveva fare l'esperienza della crescita dall'infanzia, attraverso la gioventù, fino alla maturità, ma non doveva mai fare l'esperienza della morte per vecchiaia o malattia. Anche se diventava vecchio, l'uomo non doveva mai morire di malattia o subire una morte dolorosa. Nel gioco della vita e della morte, se visto con l'intelletto divino, non ci può essere dolore nella morte, ma solo la rappresentazione o l'arresto a volontà del filmato della vita, senza dolore fisico o mentale.

Origine del Dolore

La forza che fluisce verso l'esterno e che si sforza di mantenere tutte le cose in manifestazione vide che senza dolore la gente non avrebbe creato i desideri terreni che l'incatenano, perciò creò l'illusione del dolore, che è semplicemente un fenomeno mentale. Il dolore della malattia e della morte creò il desiderio della salute e della vita, e per avere salute e vita l'immagine immortale di Dio deve ritornare continuamente sulla terra per completare la sua lenta crescita dall'ignoranza all'illuminazione.

Satana sta facendo fallire il suo stesso scopo, poiché sono proprio la sofferenza fisica e il dolore che inducono le anime imprigionate dalla materia a cercare libertà in Dio. L'anima pura di un bimbo sente pochissimo dolore. Un amico dottore in un ospedale ortopedico mi disse che i bambini gareggiano tra loro per essere operati negli arti deformati, mentre gli adulti devono essere persuasi per settimane e al momento dell'operazione vengono generalmente presi dall'emozione e dalla paura. Fortunatamente l'uomo ha scoperto degli anestetici per neutralizzare il dolore. In origine, l'uomo possedeva un grande autocontrollo e una mente distaccata e impersonale; perciò non sentiva il dolore quando veniva fatta violenza al corpo. Egli poteva vedere il suo corpo senza sentire dolore,

così come uno può assistere a un'operazione fatta sul corpo di un altro senza eccitarsi mentalmente o provare dolore fisico. Sebbene una madre provi una terribile agonia quando le muore il figlio, essa non sente la stessa cosa quando sente dire della morte del figlio di un'estranea. Così l'uomo sente il dolore degli incidenti e delle malattie nel suo corpo, ma non le sofferenze degli altri. Questo è dovuto soltanto all'intimità del continuo attaccamento. Il figlio meno sensibile dell'agricoltore, resistente all'acqua al fuoco, sente meno sofferenza fisica del figlio del ricco cresciuto teneramente. Se non avete paura o immaginazione nervosa, sentirete meno dolore. Nel deserto Gesù fu tentato dalle bestie feroci delle passioni e dai cruenti desideri mortali della selvaggia brama di regni materiali, mandati dal Satana cosmico.

Origine del Male

Ci sono molte cause che si possono considerare all'origine del male. Alcune persone dicono che è dovuto alla colpa dell'uomo stesso e che né Dio né alcun potere maligno, come quello di un cosciente Satana, è responsabile del male che c'è nel mondo.

Sebbene il male è relativo e dovuto alla mancanza d'armonia con le leggi di Dio, se picchiate una parete rocciosa con le vostre nocche l'innegabile male del dolore che ne risulterà non sarà stato creato o voluto dalla parete, ma sarà dovuto alla vostra ignoranza nel cercare di picchiare una parete rocciosa. Similmente, si può dire che Dio e l'eterna parete rocciosa della bontà, e chiunque è così folle da usare male la sua intelligenza e cerca d'agire contro il bene è destinato a produrre il male del dolore e della sofferenza. Dio è bene. Noi siamo stati fatti a Sua immagine, dotati del dono del libero arbitrio per sintonizzarci con la Sua Natura di Bontà, Pace e Immortalità, e quelli che si disintonizzano da Lui compiendo cattive azioni sono destinati a soffrire.

Un ragazzino dotato di ragione può godere perfetta salute e protezione sotto la stretta disciplina della madre, ma quando cresce dice: "Madre, so di essere protetto sotto le tue cure, ma mi chiedo perché mi hai dato il potere del libero arbitrio se sei sempre tu a decidere come devo agire? Madre cara, voglio scegliere da me e scoprire in cosa sta il mio bene e cosa mi conduce alla sofferenza". Allora la madre risponde: "Figlio, è giusto che tu mi chieda il diritto di usare il tuo libero arbitrio. Quando eri indifeso e la tua ragione non era ancora sbocciata pienamente, io ti ho aiutato e allevato con l'amore materno che protegge i bimbi. Ora però sei cresciuto, la tua ragione ti ha aperto gli occhi, e tu devi dipendere dal tuo libero arbitrio e dal tuo giudizio per poter fare ciò che ti darà il benessere". Così il giovane s'avventura nel mondo, indifeso e con la ragione semisviluppata, e la prima cosa che fa è d'entrare in un zuffa procurandosi di conseguenza il male di una gamba rotta e di un occhio nero. Esattamente allo stesso modo la Madre Divina protegge ogni bambino - finché non cresce - con l'amore istintivo dei genitori; dopo il giovane dovrà proteggersi con l'esercizio della ragione. Se userà la ragione giustamente sarà felice, ma se ne farà cattivo uso allora il male sarà spinto dal cattivo uso della ragione.

Molti intellettuali affermano che il male è più soggettivo che oggettivo. Questo non è, completamente vero. Si può dire che molto male è dovuto all'ignoranza dell'uomo. Per esempio, l'abitudine dell'eccessiva indulgenza fisica - e i suoi conseguenti mali d'indiscrezione, cattiva salute e di dominio incontrastato della tentazione - non nasce finché l'uomo, per un atto d'errata discriminazione, non dimentica se stesso e

con ripetute trasgressioni permette soggettivamente a quella coscienza di diventare un'abitudine.

Tutte le abitudini, buone o cattive, controllano e rendono schiava la mente solo dopo che la volontà ha acconsentito di essere sopraffatta dalle ripetute azioni buone o cattive nate dalla buona o cattiva discriminazione, secondo il caso. Perciò si può dire che la giusta discriminazione dell'uomo, e la volontà, che agisce sotto la sua influenza, producono ogni bene, mentre l'ignorante o cattiva discriminazione dell'uomo, e la volontà che agisce ripetutamente sotto la sua influenza, è responsabile di ogni male. Da questo punto di vista bene e male sono principalmente soggettivi, invece di trarre origine da un potere oggettivo. Ci si, potrebbe chiedere perché alcuni bambini nascono con particolari tendenze d'autocontrollo e altri con tendenze di debolezza. Alcuni intellettuali potrebbero affermare che l'eredità è responsabile delle buone o cattive tendenze di un bambino, Allora sorge la domanda: Perché un Dio imparziale avrebbe creato un bambino con una buona eredità e un buon cervello incline solo alle cose buone, e un altro bambino con una cattiva eredità e il cervello di un deficiente incline solo a fare il male sotto l'irresistibile influenza di cattivi istinti fisiologici?

Secondo la legge della reincarnazione e la legge del karma - la legge di causa ed effetto che governa le azioni di tutte le persone - viene spiegato che l'anima attira a se una buona o una cattiva eredità, e un cervello buono o cattivo, secondo le abitudini prenatali formate nel corso dell'incarnazione passata, precedente la morte nell'ultima incarnazione e la rinascita in questa vita. Perciò si può dire che la buona o la cattiva discriminazione di tutte le incarnazioni, operando tramite la legge di causa ed effetto che governa tutte le azioni umane, crea delle buone o cattive abitudini, che a loro volta creano delle buone o cattive tendenze ereditarie; e così, ogni male nasce dalla cattiva discriminazione. Tutto questo è ben detto, cioè che il male è soggettivo, ma ciò non spiega perché milioni di batteri e armate invisibili di germi virulenti si muovono silenziosamente intorno alla terra cercando, come voraci locuste, di distruggere la messe di vite umane, Perché per la maggioranza delle persone è facile essere tentati materialmente? Perché sono pigri spiritualmente, perché fanno proprio quelle cose che faranno loro del male? Perché c'è la morte per alluvioni e cataclismi? Perché gli uomini s'ammazzano reciprocamente nelle guerre? Perché c'è il cannibalismo nella natura? Perché il piccolo salmone vive della carne di sua madre? Perché il pesce grande mangia il pesce più piccolo? Perché nella mente umana, che fu fatta ad immagine di Dio, sorgono anche i pensieri dell'errata discriminazione e le emozioni di gelosia, vendetta, cupidigia ed egoismo?

Se l'uomo è l'immagine di Dio, e Dio è buono, allora la deduzione logica è che l'uomo non può diventare nient'altro che buono. Le guerre mondiali furono prodotte dall'egoismo industriale, da nazioni eccitate dall'egoismo nazionale e dall'avidità di possessi, ma perché non sono state evitate dalle discussioni parlamentari?

Pensate al piacere di pescare. Ingannate il pesce col cibo messo nell'amo, e più il pesce si dibatte per vivere più voi godete e dite: "Mio, è un pesce battagliero". Vi piacerebbe scambiare il posto col pesce? Pensate agli Aztechi, che erano soliti strappare il cuore dei loro prigionieri di guerra, sei o settecento alla volta, di fronte agli idoli dei loro dei. Pensate a tutte le streghe e ai martiri bruciati dallo zelo della fede cristiana. Pensate alle guerre delle Crociate, combattute in nome degli insegnamenti biblici, che predicano solo amore per i vostri nemici. Pensate alle innumerevoli malattie che infestano le piante e gli

animali, che non hanno libero arbitrio e di conseguenza non possono attirare mali prenatali dovuti al cattivo karma.

L'eterno guerreggiare degli animali che si predano l'un l'altro, e la battaglia degli opposti in natura, mostrano distintamente che c'è una forza maligna che impiega germi, la cattiva discriminazione degli uomini, e gli istinti cannibaleschi - che sono cattive vibrazioni risultanti dalle azioni sbagliate degli uomini - e produce la tentazione di fare il male in maniere infinite, cercando di distruggere gli sforzi del Bene Infinito che cerca di esprimersi in infinite buone maniere. Spesso pensiamo che se fossimo onnipotenti avremmo creato un mondo migliore di questo. Bandiremmo da questa terra cancro, incidenti, debolezza, vendetta, collera, cupidigia, assassinio, fame, lebbra, cannibalismo, l'avidità industriale che produce le crisi, terremoti, alluvioni, cattive condizioni climatiche, siccità, morte di dolore, noia, vecchiaia, disperazione, batteri velenosi, tutte le tragedie della vita, e così via.

Creeremmo un mondo di lotta gioiosa e non di lotta dolorosa, uno stato mentale di felicità sempre nuova per tutti gli uomini, completamente differente dalla pigrizia e dal tedio mentale. Faremmo il corpo con le qualità dell'amianto, senza malattie e mutabile secondo i dettami della nostra volontà. I nostri corpi saranno cuciti nella bottega della materializzazione e dell'autoringiovanimento. Creeremmo una varietà d'occupazioni con molteplici azioni, le quali tutte condurranno a un'infinita e interminabile felicità sempre nuova. Buoni cittadini verranno materializzati dall'etere con la volontà, come Dio creò i primi uomo e donna, e dopo aver completato con successo il nostro divertimento terreno ci smaterializzeremmo nella Coscienza Cosmica.

Teologi ciechi e persone superstiziose hanno fatto di Satana un drago, che dev'essere ucciso dalla spada del cavaliere conquistatore.

Gli intellettuali moderni cercano di spiegare Satana come un'idea meramente soggettiva nata dall'ignoranza. Alcune moderne confessioni spirituali, incapaci di spiegare l'esistenza del male in un Dio interamente buono, ne negano completamente e ciecamente perfino l'esistenza.

Vediamo che Gesù, la cui conoscenza nasceva dall'intuizione parlò distintamente di un cosciente Satana che lo attirò nel deserto e lo tentò con le bestie feroci dei cattivi modelli disposti a fianco ai buoni modelli di Dio. Questa forza cosciente viene all'uomo comune sotto forma di piccole tentazioni. L'esistenza di questi mali spiega perché Gesù pregò: "Venga il Tuo regno" affinché l'uomo possa usare la sua indipendenza e agire giustamente, e possa sostituire il regno di Dio al regno del male.

Satana, come un pescatore, ha gettato una rete d'illusione intorno a tutta l'umanità e cerca continuamente d'attrarre l'uomo verso la schiavitù dell'illusione, della morte e del finito. Satana tenta l'umanità con le esche della cupidigia e le promesse del piacere, e porta la gente alla distruzione e alle continue e dolorose reincarnazioni. Egli tiene le anime, come pesci, nel lago del finito e con i desideri le moltiplica per i suoi scopi distruttivi. Per tutti i modelli di bene creati da Dio, Satana creò dei corrispondenti modelli di mali psicologici. Dio creò la saggezza, Satana l'ignoranza. Dio creò tutto il bene, Satana tutto il male. Dio creò i sensi della vista, dell'odorato, del gusto, dell'udito e del tatto per servire l'uomo, per dargli la felicità. Con la tentazione, Satana rese l'uomo schiavo dei sensi e gli procurò la conseguente infelicità.

Si può abusare dei sensi dell'udito, dell'odorato e della vista con pochissimo effetto negativo. Pochissime persone sono tanto folli da sforzare talmente i loro occhi fino a diventare ciechi. Nessuno può

odorare fiori o profumi abbastanza a lungo da morirne. Pochissime persone possono diventare sorde perché ascoltano continuamente della buona musica. Naturalmente, il senso della vista può essere allettato dalla bellezza fisica e quindi produrre una serie di giudizi errati e di sofferenze. L'udito può essere usato male e andare perso per l'eccessiva pratica di sparare col cannone o per altre esplosioni rumorose. L'odorato può essere viziato, ma è il più innocuo di tutti i cinque sensi e può sopportare molti abusi senza conseguenze. Ma pensate alle terribili conseguenze che derivano quando s'abusa del senso del gusto o del tatto. Com'è facile mangiare troppo e morire d'indigestione. Com'è facile per molte persone indulgere eccessivamente nelle tentazioni e nelle licenze fisiche e attirarsi addosso cattiva salute, noie, disastri sociali e matrimoniali gelosia omicidio e così via. Dio voleva che l'uomo procreasse per materializzazione, ma Satana, con il cattivo uso del libero arbitrio datogli da Dio creò il desiderio fisico e le sue infinite complicazioni per allontanare la mente dell'uomo dalla gioia di Dio. Se Dio creò la beatitudine infinita, Satana creò la più grande di tutte le tentazioni: quella della carne.

È sbagliato avere buoni figli con la legge normale della procreazione? No, ma ricordate che la legge di procreazione satanica e il suo cattivo uso può essere vinto solo dalla moderazione nel matrimonio, dall'autocontrollo e dal gioioso contatto di Dio in meditazione, e non dall'ipocrita rinuncia. Quando la gioia di Dio, sentita in meditazione nel silenzio del respiro, rimane continuamente nell'anima, allora la tentazione fisica svanisce per sempre grazie al contrasto di questa gioia più grande. La vera libertà non si può avere in nessun altro modo.

La gioia di Dio è più seducente di tutte le tentazioni. Come s'ammala o muore l'oppiomane al quale viene improvvisamente negato l'oppio, allo stesso modo se non ci si libera gradualmente delle leggi di Satana, che sono diventate la seconda natura dell'uomo, questi morirà per ignoranza.

Tentare il completo autocontrollo, da parte degli individui torturati dai sensi, sviluppa ipocrisia; ecco perché San Paolo disse: "È meglio sposarsi che bruciare". La moderazione nella vita matrimoniale, integrata dall'assaggio della beatitudine infinita della profonda meditazione e dall'incondizionato Amore Divino nell'anima, è una via migliore verso la libertà di quanto non lo sia la via terrena della reincarnazione per procreazione fisica. L'uomo che ha ottenuto completamente la beatitudine divina può non sposarsi. Se si sposa come fece Lahiri Mahasaya (il guru del mio guru), e solo per mostrare alla gente come la coscienza di Dio può vincere la tentazione, come l'amore di Dio può spiritualizzare l'amore coniugale, e come esso può esistere sotto tutte le condizioni della vita.

Poiché l'amore di Dio è più seducente della tentazione, uno può amare Dio anche se ama la propria moglie. Si può amare la propria moglie con l'amore di Dio e non con l'amore della carne, Amare vostra moglie soltanto in maniera materiale vuol dire invitare Satana a stare con voi per condurvi alla noia, alla distruzione del vostro meraviglioso amore e alla separazione. Amare vostra moglie con il puro amore di Dio, vivere con lei una vita d'autocontrollo grazie allo sviluppo mentale, e mettere al mondo dei figli spirituali è una maniera nobile di vivere. Essere sommersi dalle preoccupazioni materiali, dalla stanchezza, dall'eccessivo lavoro, dall'avidità di denaro, dall'eccessiva indulgenza nei divertimenti, dal comprare sempre più cose, e lavorare come uno schiavo per avere sempre più denaro senza avere mai tempo per Dio vi conduce all'infelice regno di Satana. Una vita matrimoniale felice, contenta, semplice e armoniosa, fatta d'autocontrollo e di meditazione, vi porta a Dio.

Dio creò il perdono; Satana creò la vendetta. Similmente, Dio creò la calma, l'impavidità, l'altruismo, lo spirito di fratellanza, la pace,

l'amore, la discriminazione, la saggezza e la felicità; ma per ciascuno di questi Satana creò l'opposto psicologico d'agitazione, paura, vanità, egoismo individuale e collettivo, guerra, collera, odio, omicidio e gelosia al posto della discriminazione, l'ignoranza al posto della saggezza, e il dolore per combattere la felicità. L'asservimento ai sensi fu creato per sconfiggere la felicità dell'autocontrollo. L'egoismo nazionale, il falso senso di patriottismo, l'egoismo industriale e l'orgoglio nazionale furono creati da Satana per distruggere lo spirito di fratellanza universale, la comprensione internazionale e la legge d'uguaglianza creati da Dio. La coscienza, la voce di Dio, v'invita sempre a fare il bene. La tentazione, la voce di Satana, vi persuade a fare il male.

Ricordate che Satana ha introdotto nella Natura malattie, cataclismi, carestie, dolore, morte, lotta e imperfezione affinché l'uomo possa desiderare una terra perfetta per ritornare continuamente alla vita terrena, dove regna Satana, e non ritorni mai allo Spirito. Vivendo perfettamente negli spirituali Stati Uniti del Mondo, facciamo il Cielo di Dio dalla terra d'imperfezione di Satana. Aiutiamo il modello di Dio a prendere il posto dei cattivi disegni di Satana.

Crederne nel Satana oggettivo spiega l'origine di ogni male, che non può essere spiegato dall'ignoranza soggettiva - individuale o collettiva - dell'uomo. Voi siete libero, perciò quando siete tentato, o collerico, o geloso, o egoista, o avido, o vendicativo, o agitato, ricordate che Satana vi sta chiedendo di mettervi al suo fianco. Ricordate che ogniqualvolta siete padrone di voi, moderato, calmo, comprensivo, altruista, clemente, e quando praticate la meditazione, state invitando Dio ad aiutarvi. Ricordate, soprattutto, che siete libero e dotato di libero arbitrio, e che Satana può influenzarvi solo quando voi stesso acconsentite alle sue tentazioni.

Ricordate, Dio può redimervi solo quando agite in armonia con le Sue leggi del giusto vivere in ogni cosa. Ricordate pure che state nel mezzo, con Satana alla vostra sinistra con il suo regno d'infelicità, e Dio alla vostra destra con il Suo regno di felicità. Sta a voi permettere a Satana di tirarvi dal suo lato, o chiedere a Dio di tirarvi dal Suo lato, dov'è la libertà eterna.

Ricordate, ogni qualvolta siete tentato di fare il male, non è solo la vostra mente soggettiva che vi sta tentando, ma anche l'oggettivo Satana, e sapendo ciò rifiutate di cooperare con lui, per timore di essere distrutto. Satana può agire nell'uomo come cattiva coscienza soggettiva, oppure può diventare il male oggettivo nella natura. Molte persone pensano che questa concezione di Satana insegni la dualità e non l'idea di un unico Dio, che solo esiste nel cosmo. Questo non è vero. In essenza, in realtà, c'è solo lo Spirito, la sola Sostanza esistente, la sempre-esistente, sempre -cosciente, sempre-nuova Beatitudine.

Come l'oceano, quando è calmo, può esistere senza la bufera e le onde, così lo Spirito, ritirando tutte le onde della manifestazione, può esistere come l'unica Bontà, come l'unica Realtà; ma quando l'oceano è in movimento, dobbiamo riconoscere una seconda forza - la bufera - che divide l'unico oceano in molte onde grandi e piccole, che si dibattono e si distruggono a vicenda.

Nel creare il cosmo, Dio ha dovuto usare l'indipendente forza cosmica dell'illusione satanica per produrre in noi l'illusione delle cose finite. Come le onde non cambiano o danneggiano l'oceano - malgrado le grandi onde distruggano le piccole onde - così Dio, manifesto come le finite e imperfette onde della creazione, non viene toccato o cambiato nell'essenza, sebbene gli oggetti finti si urtino e si distruggano continuamente l'un l'altro. Dopotutto il male dell'illusione esiste solo

nella forma, e non nell'essenza dello Spirito. Finché c'è la creazione ci sarà, la concezione dell'imperfezione, poiché l'illusione apparente che produce la coscienza del fenomeno finito nella Sostanza infinita nasce dall'illusione cosmica.

Quando uno va nel profondo samadhi (unità con lo Spirito) e vede l'oceano dello Spirito, senza le onde della creazione, lo Spirito viene percepito come la sola Realtà, l'unica eterna Sostanza esistente. Dopo avere ottenuto questa realizzazione, si ha il diritto di dire che non esiste alcun Satana né soggettivo né oggettivo, ma soltanto il sempre-nuovo, sempre-gioioso Spirito. Tuttavia, finché si percepisce soltanto la creazione, uno deve riconoscere l'apparenza della dualità. Dio e Satana sono veri, anche se quest'ultimo esiste solo nell'illusione e non nella realtà. Se mentre dormite battete la vostra testa di sogno contro un muro di sogno avrete un dolore di sogno. Mentre dormite non potete negare il dolore derivato dalla collisione della testa di sogno contro il muro concepito dal sogno. Allo stesso modo, noi stiamo sognando l'illusione dell'universo e non possiamo dire che Satana o il male, il dolore, la malattia e la materia non esistono. Chi si è destato nella Coscienza Cosmica e ha dimenticato il sogno dell'illusione cosmica può dire: "Ah, esiste solo il puro ed eterno bene - lo Spirito".

Mentre Gesù si stava sforzando di raggiungere lo stato finale di suprema saggezza, il male soggettivo e oggettivo accumulato - nato dalle illusorie abitudini di incarnazioni, attraverso la memoria della breve felicità nata dal contatto con le cose temporali e finite - cominciò a tentarlo e a cercare di distoglierlo da Dio. Gesù non negò questo male. Egli lo riconobbe e ne distrusse la forza vincolante con la spada della saggezza, dicendo: "Vattene da me, Satana", che significa; "Che l'illusione sia lasciata dietro la mia anima in corsa verso lo Spirito". Non negate il male soggettivo o oggettivo mentre vivete nell'illusione, ma considerate sempre i modelli distruttivi del male come tentazioni dentro di voi e come imperfezioni e lotte nella Natura. Raccogliete i vostri modelli di bontà nella coscienza e nella ragione, e nella presenza di Dio come bellezza in tutta la Natura. Rafforzate la vostra coscienza del bene, e nella sua luce spazzate via le tenebre del male. E dopo aver fatto questo con successo, dite: "Esiste solo la bontà di Dio".

All'uomo comune Satana si presenta come idee soggettive che lo tentano sottilmente tramite le cattive abitudini prenatali e post-natali. Con colui che è molto avanzato, Satana prende forma oggettiva, e usa voci vibratorie, nell'ultimo tentativo di dissuadere il maestro che s'invola verso Dio e cerca d'andare definitivamente oltre la rete dell'illusione satanica.

Fu così che quando Satana vide Gesù vicino alla completa emancipazione in Dio, prese forma oggettiva, gli parlò e gli promise la felicità temporale che tutti i suoi cattivi modelli di vita potevano offrire, se solo Gesù avesse dimenticato Dio. Nel deserto, quando Gesù stava godendo la beatitudine divina del contatto di Dio, Satana usò le bestie feroci delle passioni, dell'avidità di possessi, e così via, per distoglierlo dalla completa realizzazione dell'Intelligenza Divina.

Se Gesù fosse stato Dio sulla terra, non avrebbe potuto essere tentato, e non avrebbe mostrato segni di battaglia mentale, come fece quando disse: "Padre, se Tu vuoi, rimuovi da me questo calice: tuttavia, sia fatta non la mia ma la Tua volontà". Egli disse anche: "Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?".

Anche dopo la crocifissione, nello stato astrale Gesù dovette purificarsi da ogni traccia d'illusione. Ecco perché disse a Maria Maddalena, alla quale apparve per primo: "Non mi toccare, poiché non sono ancora asceso al Padre". Gesù si stava liberando da ogni illusione, e

quando completò l'opera ottenne il completo dominio di se e poté materializzare il suo corpo a volontà, e quindi apparire ai suoi discepoli per quaranta giorni.

GESÙ' VINCE LA TENTAZIONE

Come la Coscienza Cristica Discende dalla Coscienza Umana - Perché Gesù Digiunò

"E Gesù, pieno di Spirito Santo ritornò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto, dove per quaranta giorni fu tentato dal diavolo. In quei giorni non mangiò nulla; ma quando terminarono ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: 'Se tu sei il Figlio di Dio, di a quella pietra che diventi pane'. Ma Gesù gli rispose; 'Sta scritto; Non di solo pane vivrà l'uomo'.
(Luca 4: 1-4).

La coscienza di Gesù, l'uomo, sentì la limitazione del corpo e cominciò a vibrare con la spirituale, santa, intelligente Vibrazione Cosmica, che viene udita in meditazione. Questo fu il primo tentativo dell'anima di Gesù di sollevarsi oltre l'attaccamento corporeo di incarnazioni. Gesù era riuscito ad espandere la sua coscienza dalla circonferenza del corpo ai confini di tutta la creazione finita nella regione vibratoria.

Tutto il cosmo può essere diviso a metà. Una parte è pervasa dal trascendentale Dio Padre, che è sempre-esistente, sempre-cosciente e sempre-nuova Beatitudine e al di là di ogni categoria di spazio, tempo e vibrazione. L'altra parte è la regione vibratoria di spazio e tempo, che contiene nella sua sfera tutti gli universi planetari, la via lattea, le stelle e la nostra piccola famiglia del sistema solare. La terra è una parte del sistema solare, e il corpo di Gesù era un minuscolo granello di terra. La coscienza di Gesù, l'uomo, era rinchiusa nel piccolo corpo, un granello di spazio terreno.

Gesù, la Coscienza Cristica, col potere allargante dell'amore e il potere diffondente della meditazione, era riuscito ad espandere la sua coscienza fino alla regione di tutto lo spazio vibratorio. Questo è ciò che vuol dire: Gesù era pieno di Spirito Santo. Gesù non era posseduto da uno spirito o un'anima disincarnata, ma la sua coscienza s'era pienamente espansa dalla regione della vibrazione corporea alla regione di tutta la vibrazione. Gesù, l'uomo, un granello di terra, divenne Gesù il Cristo, con la sua coscienza pervadente tutta la vibrazione finita.

Lo Spirito onnipresente viene sepolto nella materia e nella vibrazione, come l'olio rimane celato nell'oliva, e può essere liberato nuovamente solo tramite l'amore e la meditazione. Quando l'oliva viene spremuta sulla sua superficie appaiono piccole gocce d'olio, similmente lo Spirito cerca di sprizzare fuori dalla materia nelle anime delle gemme, dei bei minerali, delle piante, degli uomini e dei superuomini. Lo Spirito si esprime come bellezza e potere chimico e magnetico nelle gemme, come vita e bellezza nelle piante, come bellezza potenza, vita, movimento e coscienza negli animali, come intelletto e potere d'espandersi nell'uomo, e nel superuomo ritorna di nuovo all'onnipresenza.

La gemma esprime una parte dello Spirito, la pianta ne esprime un pò di più. L'animale esprime lo Spirito più della pianta, poiché coi movimenti del corpo l'animale può coprire una maggiore porzione di spazio. Con la sua autocoscienza, l'uomo può comprendere i pensieri degli altri uomini e può proiettare la sua mente nello spazio e nelle stelle, almeno col potere

dell'immaginazione. Il superuomo, ritirando la vita e l'energia dal corpo, può espanderla e proiettarla in tutto lo spazio, sentendo realmente la presenza di tutti gli universi e di ogni atomo della terra nella sua stessa coscienza. Nel superuomo l'onnipresenza perduta dello Spirito viene legata all'anima dallo Spirito individualizzato. Per capire esattamente cosa Gesù voleva dire con essere pieno di Spirito Santo, bisogna demolire scientificamente e metafisicamente la superstizione e capire il vero significato delle sue affermazioni. Ecco perché Gesù disse: "Non si vendono forse due passerini per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro ... non temete, dunque: voi valete più di molti passerini" (Mt. 10: 29-31).

Gesù, come i grandi yogi dell'India, non solo poteva predire a distanza le azioni della gente e il corso degli eventi per mezzo di vibrazioni telepatiche di pensiero, ma tramite la sua intuizione onnipresente conosceva anche tutto ciò che succedeva sulla superficie della terra o dentro di essa, o in qualsiasi parte dello spazio, in qualsiasi pianeta della creazione vibratoria. Ecco perché Gesù, nella sua onnipresente Coscienza Cristica fatta d'onnipresenza, predisse o sentì la morte di Lazzaro. La coscienza di una piccola formica è limitata dal suo piccolo corpo. La coscienza di un elefante si estende per tutto il suo grande corpo. La sua coscienza è consapevole in ogni parte del suo corpo, e se dieci persone toccassero dieci parti diverse del suo corpo desterebbero in esso altrettante simultanee consapevolezze. Il corpo di un uomo non è grande come quello di un elefante, ma, diversamente dall'elefante, nell'immaginazione la sua coscienza può anche coprire i territori delle stelle. Cristo - Dio-superuomo - meditando costantemente sul vibrante suono oceanico finitamente onnipresente (la vibrazione dello Spirito Santo), sentì che la sua coscienza era presente in ogni particella dello spazio. Primo: Gesù, la coscienza dell'uomo, era limitato dal suo corpo, che occupava un piccolo granello della regione vibratoria terra. Secondo: Con la meditazione e sentendo la Vibrazione Cosmica in ogni particella dello spazio vibratorio, Gesù, l'uomo, divenne Gesù il Cristo. (Ascoltare semplicemente il suono cosmico non basta. Con le meditazioni sempre più profonde insegnate dal guru, uno deve imparare a sentire veramente il suono nelle piante e nelle stelle o in qualsiasi parte dello spazio, a volontà). Nello stato di Spirito Santo la coscienza di Gesù si era estesa dal corpo fino a tutte le regioni vibratorie.

Lo stato di Spirito Santo è il secondo stadio dell'alto sviluppo metafisico. Questo stato può essere ottenuto: esternamente, estendendo il sentimento dell'amore alla propria famiglia, società, nazione, a tutte le nazioni, a tutte le creature; e internamente, espandendo la coscienza attraverso la semi-subcoscienza, la coscienza dell'anima, la semi-supercoscienza, la semi-Coscienza Cristica, fino alla Coscienza Cristica presente in tutte le regioni vibratorie.

Una persona Cristica deve amare tutte le creature viventi, e nello stesso tempo deve sentire realmente la sua presenza in ogni parte dello spazio vibratorio della terra. Egli non ha bisogno di concentrarsi per sapere qualcosa; conosce già tutto perché percepisce tutta la creazione finita, le stelle e ogni atomo dello spazio come le cellule viventi del proprio corpo.

Una volta Lahiri Mahasaya, il guru del mio guru, stava spiegando la Bhagavad Gita a un gruppo di discepoli a Benares, in India, e stava parlando del Kutastha Chaitanya, cioè della Coscienza Cristica presente in tutta la creazione vibratoria finita, quando improvvisamente ansimò e gridò: "Sto annegando nei corpi di molte anime, al largo delle coste del Giappone". In seguito i discepoli lessero nei giornali che i passeggeri di una nave erano annegati vicino alle coste del Giappone proprio nel momento

in cui Lahiri Mahasaya, nella sua onnipresenza, aveva sentito e visto il naufragio.

Dopo che Gesù l'uomo divenne Gesù il Cristo, dovette affrontare una prova metafisica e psicologica, prima di poter raggiungere il terzo e ultimo stadio d'espandere la propria coscienza fino allo Spirito di Dio, la regione senza vibrazioni del Padre.

Il demone, ossia il cosciente Satana metafisico cosmico, attraverso l'illusione cosmica e le tentazioni psicologiche cominciò a tentare la Coscienza Cristica di Gesù, ricordandogli i bisogni limitati del corpo, affinché invece di vivere con la nuovamente-ritrovata energia cosmica egli diventasse di nuovo mortale usando male i suoi poteri divini per cambiare gli atomi di pietra in atomi di pane.

Prima che Gesù raggiungesse il terzo e ultimo stadio, nel quale poteva vedersi come il trascendentale Dio Padre senza vibrazioni e la Coscienza Cristica nello spazio vibratorio, egli fu condotto dallo Spirito nel silenzio del deserto per essere messo alla prova, per vedere se la Coscienza Cristica si era sollevata al di sopra di tutte le memorie mortali del cibo e le piccole tentazioni materiali dei poteri dei miracoli.

I miracoli sono tenuti in considerazione dai mortali incatenati alla terra, ma non devono essere amati o usati da un superuomo per provare l'attenzione e l'amore di Dio verso i devoti. Mettere alla prova l'amore di Dio invocando i Suoi miracoli vuol dire scuotere la fede in Lui e nel Suo potere onniprotettivo. Ecco perché Gesù rifiutò di mutare le pietre in pane, anche se dall'illusorio punto di vista umano il suo corpo era affamato. Sempre questo è il motivo per cui egli rifiutò di essere tentato dal Satana cosmico, che gli chiedeva di saltare dalla cima della montagna per vedere se gli angeli lo avrebbero preso oppure no.

La Coscienza Cristica di Gesù trovò una prova adeguata nelle tentazioni nate dalle memorie delle passate abitudini mortali, e nella prova di vivere di solo pane, ecc., promosse dall'illusione cosmica del Satana metafisico. Sia che uno creda o no nel Satana cosmico, si può facilmente capire che prima di dare a Gesù la definitiva Coscienza Cosmica trascendentale di Dio Padre, lo Spirito volle vedere se la sua Coscienza Cristica da poco acquisita poteva innalzarsi oltre le tentazioni nate dalla memoria delle abitudini mortali. Sollevandosi dallo stato di Spirito Santo di sentire tutta la vibrazione cosmica e la sua universale Coscienza Cristica, Gesù trovò un influsso materiale d'illusione cosmica che cominciò a ricordargli le confinanti e limitanti abitudini umane di incarnazioni. Gesù sostenne la prova con successo, dicendo: "Ho trovato la nuova sorgente di vivere di Dio Padre come fonte di ogni vita; e non di vivere di pane fisico". Facendo questo, Gesù insegnò all'umanità uno dei più grandi metodi per conoscere realmente che il corpo vive principalmente di Dio e secondariamente di pane. Gesù disse che il corpo non vive soltanto della piccola, condensata energia solida del pane, ma della parola dell'illimitata e vibrante energia cosmica di Dio.

Digiuno ed Esperienza Spirituale

"Sta scritto: 'Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che viene dalla bocca di Dio'".
(Matteo 4: 4).

La meditazione profonda è possibile solo quando tutte le funzioni del corpo sono calme. Questa è una delle ragioni per cui il digiuno aiuta ad ottenere uno stato di quiete e libertà dalla coscienza corporea. Le persone che mangiano troppo e non digiunano mai impegnano la forza vitale

nei loro corpi a bruciare carbonio e a purificare il sangue velenoso, e così sovraccaricano il cuore di lavoro e mantengono i cinque sensi-telefoni continuamente in azione.

Quando si desidera fare una lunga meditazione di parecchi giorni si raccomanda una dieta a base di frutta, poiché contiene meno carbonio delle varie diete comuni. Inoltre, essa soddisfa la cattiva abitudine del corpo di mangiare continuamente e per molta gente è meglio del digiuno totale. Questo digiuno parziale fatto da un gruppo di persone, e accompagnato con delle lunghe meditazioni, può produrre una straordinaria esperienza spirituale. Quest'esperimento dev'essere intrapreso solo sotto la competente guida di un saggio precettore o guru.

La meditazione è il metodo di connettere la forza vitale con l'energia cosmica e questo si può fare solo quando tutte le funzioni corporee sono rallentate. Perciò meditare quando si ha lo stomaco pieno annulla lo stesso scopo per cui uno medita. Quando lo stomaco è pieno, il cuore, il sistema nervoso e i cinque sensi-telefoni sono tutti impegnati a digerire il cibo, a bruciare il carbonio e a mantenere la circolazione nel corpo. Tutto ciò mantiene la mente subcosciente agitata, impedendole di diventare fissa e concentrata su Dio.

Al contrario, meditare quando lo stomaco è vuoto è una buona pratica, perché allora l'energia che sostiene il sistema nervoso non è impegnata con le funzioni corporee. Quando il corpo, i polmoni e il diaframma sono quieti, il cuore è calmo. Quando il cuore è calmo, la corrente è staccata dai cinque sensi-telefoni.

Perciò, digiunare in connessione con la meditazione significa allentare l'attività nei muscoli nel cuore nella circolazione, nel diaframma e nei polmoni, negando carbonio e sostanze chimiche al sangue. Quindi, digiunare aiuta ad allontanare l'attenzione dal corpo e dalle sue funzioni, e metafisicamente aiuta a scoprire la sorgente interiore della Coscienza Cosmica e dell'energia cosmica di cui vive realmente il corpo.

Gesù disse: "L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola che viene dalla bocca di Dio". La batteria del corpo umano non è sostenuta soltanto dalla luce del sole, dall'ossigeno e dal cibo, ma dalla parola o corrente vibratoria d'energia cosmica che, per mezzo della forza radioattiva, discende nel corpo e nella volontà umana tramite il midollo allungato o 'bocca di Dio'. Non usare la volontà, come insegnano alcune persone, vuol dire allontanare dal corpo tutte le correnti divine. L'uomo può essere come una batteria a secco. Può vivere sempre più condensando l'energia cosmica in carne, invece di ricevere sempre la chimica energia atomica dal cibo.

In un libro chiamato 'Amanzil' - tratto da un discorso del Rev. Joseph Schrembs, vescovo di Cleveland, deliberato il 12 febbraio 1928 e stampato dal Catholic Universe Bulletin, Cleveland, Ohio, (undicesima edizione) - troviamo fatti sorprendenti sulla vita di Teresa Neumann (la contadina di Konnersreuth, in Baviera), relativi al vivere di Energia Divina. "1) - Ella possiede le stimmate del Salvatore Crocifisso. Le stimmate rimangono sempre le stesse; non s'aggravano ne guariscono. 2) - Ogni venerdì lei rivive la Passione di nostro Signore. 3) - Ripete le parole aramaiche dette da Cristo. 4) - Indovina i segreti più profondi del cuore. 5) - Non prende né cibo né bevanda, sin dal 1923 non ha mangiato cibo solido, eccetto acqua o un po' di succo di frutta. Ma il giorno di Natale del 1926 cessò completamente di prendere qualsiasi tipo di cibo o bevanda, sicché adesso da quasi due anni questa ragazza non ha mangiato o bevuto niente, eccetto che ogni mattina ha ricevuto la Santa Comunione. Ora, può darsi che diciate: "Forse prende del cibo di nascosto. Forse tutto questo è un inganno". No. È garantito. È assolutamente certo. La curia vescovile della città di Ratisbona mandò quattro suore ospedaliere, che furono

poste sotto il voto d'osservarla notte e giorno. Le suore s'alternavano in coppia e non lasciavano mai la sua presenza. Esse rimasero quindici giorni e deposero sotto giuramento che per tutto quel tempo non una goccia d'acqua o di qualsiasi altra sostanza liquida, ne qualche pezzetto di cibo passarono dalle sue labbra. E il verdetto di tutti i medici dalle università di Berlino di Praga, di Francoforte, di Monaco - dottori senza alcuna fede - fu questo: 'L'inganno e la frode sono assolutamente fuori questione nel caso di Teresa Neumann'. Malgrado non prenda cibo fin dal natale 1926, ella non è emaciata e sembra star bene come ognuno intorno a voi. Ogni venerdì perde circa tre chili e mezzo; ma sei ore dopo che è finita la visione della Passione, ritorna nuovamente al suo peso normale di cinquanta chili".

La cosa più grande nella vita di Teresa Neumann è il fatto che lei dimostra concretamente ciò che disse Gesù: "L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola che viene dalla bocca di Dio", senza diventare emaciata per il digiuno. Vivere nutrendosi di cibo non è un peccato, ma pensare solo ai mezzi fisici di sostentamento vuol dire vivere nell'illusione. Dobbiamo realizzare che è il potere di Dio che digerisce il cibo e lo tramuta in sangue e nutrimento. Dio soltanto sostiene la vita. Teresa Neumann mostra che la sua volontà divina può rimpiazzare i tessuti corporei in decomposizione materializzando elettroni d'energia in carne.

Molti santi indù hanno dimostrato che la vita è possibile anche senza ossigeno o cibo. Sadhu Haridas, indiano, condusse un esperimento sotto l'osservazione dei medici; fu sepolto parecchi piedi sotto la superficie della terra per quaranta giorni, nel cortile di un palazzo ben guardato, e ritornò in vita anche se era stato dichiarato morto.

Questi esempi estremi vengono citati non per farvi aspirare a diventare un altro Haridas o Teresa Neumann, ma semplicemente per mostrare che se è possibile un così grande controllo dell'essere fisico, è pure possibile che una persona normale spiritualizzi talmente il suo corpo da potersi liberare dalla sofferenza fisica e conoscere effettivamente per esperienza che il Potere Divino è la vera fonte della propria vita.

Naturalmente, non è necessario un lungo digiuno - cioè, più di tre giorni - per dimostrare che vivete realmente del Potere Divino. Potete anche spiritualizzare il corpo, e, farlo vivere su questo piano più alto, mangiando sempre nella maniera giusta. Bisogna scegliere la dieta adatta e stare attenti a non mangiare mai troppo.

Quando digiunate, bisogna superare la resistenza mentale e la paura di dimagrire, e bisogna porre tutta l'attenzione sullo scopo spirituale per cui si fa il digiuno. Durante questo tempo, dovete sentire che vivete di Coscienza Cosmica e della nuovamente ridestata energia vitale.

Gesù scoprì questa nuova fonte d'energia tramite il digiuno e la meditazione; inoltre s'accorse d'avere conquistato l'abitudine e l'idea della razza umana della necessità di vivere soltanto di cibo fisico. L'illusoria forza cosmica aveva spinto l'uomo a credere che senza cibo fisico e coscienza corporea egli sarebbe morto. Gesù rifiutò di tramutare le pietre in pane perché sapeva di vivere del potere dell'immutabile Energia Divina, e non soltanto della limitata e relativa energia derivata dal cibo fisico.

Durante il digiuno, dovete ripetervi e realizzare praticamente: "Sto imparando a vivere del potere di Dio, e non soltanto di mezzi fisici". Ognuno deve provare questa verità nella propria vita, praticando il digiuno e la meditazione, e divenendo consapevole della Coscienza Divina e dell'energia cosmica. Comunque, ricordatevi che non bisogna mai intraprendere un lungo digiuno senza la guida e la direzione di una persona competente. Tuttavia, è sempre buono digiunare un giorno a

settimana, scegliere la dieta adatta, mangiare poco la sera, e meditare regolarmente ogni giorno.

Reincarnazione

Satana vide che il piano Divino era che tutta la creazione finita, dopo una perfetta esistenza, doveva ritornare a Dio; egli sapeva che con la scomparsa della creazione finita sarebbe finito anche il suo regno. Così decise di usare il potere datogli da Dio per creare nelle creature finite dei desideri imperfetti e indipendenti, per farli ritornare continuamente sulla terra mediante la reincarnazione.

Satana creò la coscienza della morte per incidente o paura, e così instillò negli esseri umani il desiderio di una vita perfetta sulla terra. Questo desiderio costrinse le anime a reincarnarsi continuamente, ella vana speranza di trovare sulla terra quell'esistenza perfetta che si può trovare solo in Dio.

Dio è onnipotente e potrebbe distruggere Satana; tuttavia, usando a Sua miracolosa forza fisica soggiogherebbe Satana, ma non convincerebbe la sua intelligenza immortale dei suoi cattivi odi, perciò Dio sta usando l'amore per convertire Satana. E come Satana cerca di mantenere nell'illusione gli esseri umani tramite la cupidigia, la collera, la paura, il desiderio, l'attaccamento l'illusione, così Dio usa le controparti psicologiche di altruismo, calma, coraggio, soddisfazione, amore divino disinteressato e saggezza, per riportare l'uomo al Suo regno divino.

Il Male

Non c'era male in Dio. Satana introdusse il male con il cattivo so del libero arbitrio e del potere di creare cose finite datogli da io. Con la Sua onniscienza, Dio avrebbe potuto prevenire l'origine del male in Satana; tuttavia Egli creò questo gioco cosmico per godere di Se stesso mediante i Suoi molti sé, perché sapeva che alla fine la Sua bontà avrebbe riportato tutte le cose a Lui. Dopo che Dio diede a Satana, che era un arcangelo, il potere indipendente i creare perfette cose finite, Satana usò male la sua indipendenza - come quando un generale ribelle si rivolta contro il suo re. Fin d'allora Satana ha creato una brutta controparte per ogni bella creazione di Dio nel corpo, nella mente e nell'anima dell'uomo, e nella Natura. Dio creò un bellissimo corpo perché fosse caricato d'energia cosmica e vivesse in uno stato libero, incondizionato e divino, ma Satana creò la fame e il richiamo dei sensi. Al potere mentale, Satana sostituì la tentazione mentale; al posto della saggezza dell'anima, Satana creò l'ignoranza illusoria; alla bellissima Natura, Satana sostituì spaventose guerre, malattie, germi, terremoti, cataclismi, alluvioni e altri disastri.

Se non ci fosse l'avidità individuale e industriale, l'egoismo, la tentazione sessuale, né le false ambizioni, questa terra sarebbe libera dai crimini fisici e morali e dalle guerre. Con queste disgrazie Satana combatte sistematicamente i perfetti piani di Dio d'altruismo, cooperazione internazionale, autocontrollo, fratellanza, vera ambizione, che include nella propria la felicità delle altre persone, e così via.

Vivere col Potere di Dio

Perché i figli di Dio devono essere affamati? L'anima, identificata con il corpo umano sconsecrato da Satana, sente fame, e del volgersi ai prodotti della terra per nutrimento rimane legata alla terra. Così l'anima dimentica che, come Dio, può vivere dell'energia cosmica di Dio.

Non appena contattò Dio, Gesù realizzò che la fame è un'illusione connessa con la legge del mutamento nel corpo, e può essere superata gradualmente fino ad arrivare a vivere completamente dell'energia di Dio. L'uomo deve vedere l'anima al di sopra della fame e del desiderio del cibo, poiché fin quando si sente dipendente al cibo l'anima è legata alla terra, e fino ad allora dovrà ritornare continuamente per soddisfare questo desiderio carnale. Ciò non significa che l'aspirante spirituale deve smettere di mangiare, a significa che deve mangiare gioiosamente per mantenere il tempio di Dio (il corpo), e non mangiare giusto per soddisfare a brama dei sensi.

Anche quando Gesù disse che le pietre potevano essere mutate in pane, cambiando la loro velocità di vibrazione elettronica, egli realizzò che sarebbe stato folle ricordare e incoraggiare le sue abitudini mortali mentre era tentato da Satana, poiché sapeva di essere immortale e che poteva vivere del potere di Dio. Le pietre possono essere mutate in pane, quando l'uomo comprende come l'Intelligenza Divina controlla gli atomi e gli elettroni. L'Intelligenza di Dio ha diviso le vibrazioni in solide, liquide e gassose, e le tiene in armonia per mezzo di leggi mentali, termiche ed elettriche. L'uomo deve comprendere come la sua intelligenza controlla gli atomi del suo corpo. Quando saprà ciò, scoprirà che la sua intelligenza è un riflesso dell'Intelligenza Divina che sostiene la vita del suo corpo. Quando capirà questo, saprà che il suo corpo non è sostenuto soltanto dalla legge fisica del pane, ma è sostenuto principalmente dall'energia cosmica di Dio. Così Gesù controllò il nemico mortale della fame con la sua divina memoria dell'esistenza spirituale incondizionata, che è autosufficiente. Satana voleva che Gesù dimenticasse lo stato divino d'esistenza incondizionata da poco ricordato, perciò s'insinuò nella mente di Gesù e disse: "Perché non usi il tuo potere divino di cambiare le pietre in pane?". Se Gesù l'avesse fatto, avrebbe fatto cattivo uso del suo potere divino; e inoltre, invece di vivere d'energia cosmica, avrebbe dovuto rivolgersi di nuovo alla psicologia satanica e alla fame fisica. Se Gesù avesse mutato le pietre in pane, avrebbe dovuto dipendere di nuovo dal pane per vivere. Naturalmente, dal punto di vista umano Gesù mangiò il pane anche dopo quest'esperienza, ma lo fece come uomo-Dio e non come essere umano ingannato dall'illusione e soggetto alla fame fisica. Le grandi anime che realizzano il Supremo non usano i poteri miracolosi per loro stessi, ma vivono in maniera comune per poter attirare le persone verso Dio non con l'ostentazione dei miracoli fisici, ma con i miracoli più grandi dell'amore e della devozione.

Non acconsentendo alla tentazione di Satana di mutare le pietre in pane, Gesù vinse, e da allora fu libero di vivere con o senza cibo. Gesù realizzò che un Figlio di Dio non deve mettere alla prova Dio, perché questo vuol dire dubitarLo. Il potere di Dio non dev'essere usato per soddisfare la sfida degli scettici, a meno che ciò non venga ordinato da Dio stesso. Per quelli che vedono i miracoli di Dio non rimane niente da non credere. Sono quelli che credono nella potenza di Dio senza vedere che meritano d'ammirare i Suoi miracoli. Al Satana metafisico che lo stava tentando di trasgredire le leggi di Dio, Gesù rispose dentro di sé con la grande forza vibratoria del pensiero. La parola 'disse' significa pensiero vibratorio, e non una voce parlante. Gesù non citò teoricamente la verità della Scrittura, come fanno molti teologi, ma dopo aver fatto l'esperienza di scoprire il mistero e l'origine della vita mediante un digiuno di quaranta giorni e un'intensa preparazione interiore di

meditazione. Per mantenersi in vita l'uomo non deve solo dipendere dal pane, o da solidi, liquidi e gas, ma dalla vibrante energia cosmica che dal midollo allungato (bocca di Dio) entra nel sistema corporeo.

Il male sulla terra non fu tutto creato dalle cattive azioni (cattivo karma) dell'uomo, accumulate nel corso di molte incarnazioni. Il male esisteva dal tempo in cui la satanica forza cosmica fece dapprima cattivo uso dell'energia cosmica per creare cose ed esseri imperfetti. Anche quando furono creati Adamo ed Eva, Satana pensò che se fossero rimasti perfetti sulla terra e poi smaterializzati e ritirati in Dio, per lui non sarebbe rimasto niente da fare e avrebbe perso il suo potere; perciò, già in quel tempo lontano, Satana si era rivoltato contro Dio e aveva creato dei modelli d'imperfezione - come la tentazione fisica - per fare violare le leggi perfette ad Adamo ed Eva, legandoli alla terra con la creazione di desideri imperfetti.

Acconsentendo alla tentazione di Satana di procreare fisicamente, Adamo ed Eva persero il potere della creazione immacolata grazie al quale materializzavano le loro tendenze ed energie in figli divini, proprio come Dio aveva specialmente creato loro dall'etere. All'inizio tutta la creazione è speciale; la creazione fisica è secondaria, poiché devono prima esistere maschio e femmina affinché sia possibile la creazione fisica.

Da allora divenne effettiva la legge della reincarnazione, per portare a termine i desideri umani sul piano terreno con la rinascita. Satana creò questa legge perché voleva che le anime fossero incatenate alla terra dai desideri terreni.

La reincarnazione fu creata principalmente da Satana, che cercò d'immortalizzare la deperibile carne per poter mantenere le creature sotto il suo dominio, Satana, però, s'accorse che la carne era soggetta alla legge del mutamento, che include il cambiamento di stato chiamato morte.

Libertà Finale

Essendo immortali, le anime non potevano ritornare a Dio con i desideri imperfetti instillati in loro sulla terra da Satana, perciò dovevano ritornare sulla terra per esaurire i loro desideri materiali mediante la reincarnazione. In un certo senso, Satana sta agendo impotente come lo strumento di Dio nel liberare definitivamente le anime dal corpo e dall'attaccamento alla terra. La reincarnazione assicura la libertà, perché dà alle anime immortali il tempo d'esaurire i desideri del passato. In questo modo Satana viene ingannato, pensando che le anime rimarranno per sempre legate alla terra, mentre al termine delle incarnazioni dovute ai desideri saranno liberate.

Quando un'anima s'incarna per esaurire i desideri delle incarnazioni passate, temendo la libertà di quest'individuo dopo l'esaurimento dei desideri, con tentazioni ingegnose Satana crea in quest'incarnazione nuovi desideri, affinché l'anima possa continuare a reincarnarsi intrecciando nuove reti di desideri. La reincarnazione, forzata dai desideri terreni, è dolorosa e battuta dalla sofferenza, ed è lo strumento di Satana per mantenere le anime infelici e legate alla terra.

La morte doveva essere un felice passaggio cosciente dal mutevole corpo all'immutabile Dio. Questa era l'idea che Dio aveva della morte, Satana creò il doloroso e terribile fenomeno inconscio della morte. Desiderare la felicità permanente nel corpo, al tempo della morte causa incoscienza e dolore. Satana fece pensare alle anime che la morte era una partenza dalla bellissima terra, e perciò dovevano addolorarsi e desiderare di

ritornarci. A causa dell'illusione satanica, le anime non riuscirono a vedere che la morte doveva essere un evento divino, una promozione, una liberazione dalla faticosa e imperfetta vita terrena alla perfetta ed eterna libertà in Dio.

La Relazione dell'Uomo con il Male

L'uomo può venire accusato d'aver fatto cattivo uso della sua ragione e, creando disarmonia con le leggi di Dio, d'aver dato origine al male. Ma sappiamo che il male era già stato creato per ingannare l'uomo e influenzare il suo libero arbitrio contro i consigli dati da Dio con i Suoi modelli di bene. L'avidità, la vendetta e la tentazione dei sensi furono create per tentare l'uomo alle miserevoli vie del male, e fargli dimenticare i modelli divini d'altruismo, perdono, autocontrollo e così via. L'uomo non può venire considerato responsabile della tentazione, poiché Satana creò la terribile tentazione fisica fin nel suo corpo, spingendolo costantemente alla trasgressione morale. L'uomo però è responsabile di non usare la ragione e la forza della volontà per conquistare i suoi sensi, per conoscere le leggi divine della felicità nell'autocontrollo e per trasmutare la forza vitale nella creazione di figli di saggezza, o, con maggiore autocontrollo, nella creazione di figli fisici spirituali.

L'uomo non creò la tentazione fisica, o i batteri che portano la morte, o i terremoti, o i cataclismi, o le alluvioni, Satana li creò come contromodelli imperfetti, per distruggere i perfetti modelli di Dio, della creazione fatta per mezzo della volontà, e degli utili batteri di una solida e pacifica terra, libera da terremoti, cataclismi e alluvioni. Dio voleva che, dopo un'esistenza perfetta sulla terra l'uomo ritornasse nella Sua immortale dimora di pace.

Satana fu il risultato del desiderio di Dio di dividere il Suo Mare d'Unità nelle onde della creazione finita, tramite la bufera della vibrazione, che risultò nelle onde della manifestazione e nella legge della relatività. Questo potere, venuto da Dio, diventò indipendente e fu dotato di libero arbitrio. In seguito Satana, che incarna questo potere, vide che dopo una perfetta esistenza le cose finite si dissolvevano di nuovo in Dio; allora, temendo di perdere la sua esistenza alla fine della creazione della manifestazione finita, si ribellò contro Dio e cominciò a fare cattivo uso del libero arbitrio, usando l'energia cosmica di Dio per creare modelli d'imperfezione.

All'inizio Satana era un arcangelo di Dio e usava l'energia cosmica per creare delle perfette cose finite, con le luci astrali rivolte internamente verso Dio. In seguito Satana divenne un fulmine caduto dal cielo, perché allontanò l'energia cosmica da Dio e la usò per creare sul piano terreno, rivelando luci finite come il sole, la luna e i lampi, che mostrano solo cose finite. Satana tiene l'uomo legato ai sensi, impedendogli di rivoltare le torce dei sensi verso Dio e contemplare la Sua gloria e le Sue meraviglie nel cosmo astrale, dove tutte le cose sono indescrivibilmente belle.

La Batteria del Corpo Umano

La batteria della saggezza, dell'intelligenza, della vita e del corpo dell'uomo non vivrà (sarà sostenuta) di solo pane (materiale esterno, solidi, liquidi, e così via), ma di ogni parola (unità d'intelligente vibrazione vivente) che proviene dalla bocca di Dio. L'energia cosmica o

energia vitale proviene dal midollo allungato, per la cui bocca o apertura Dio alita il Suo respiro vitale (energia cosmica) nella batteria dell'anima, della mente e del corpo dell'uomo.

Nel futuro le batterie della saggezza, dell'intelligenza, della vita e del corpo dell'uomo non saranno tenute attive soltanto con mezzi esterni solidi, liquidi e gassosi, o dal cibo fisico, ma dalla sorgente interiore di saggezza, potenza ed energia vitale che ricarica le batterie dell'anima, della mente e del corpo dell'uomo. È folle pensare che soltanto il cibo sostiene l'uomo. L'Uomo vive di saggezza, potenza ed energia, che vengono tutti da Dio tramite l'apertura finita del midollo allungato.

FIGURA PAGINA 70: Batteria Elettrica.
Elettricità, dinamo (fonte interna).
Acqua distillata (fonte esterna)

Questa è una delle più grandi verità rivelate da Gesù; cioè, che le generazioni future impareranno a vivere di saggezza ed energia cosmica e non di solo cibo. Il comune uomo-animale pensa che la sua vita dipende dalla bistecca, dall'ossigeno, dall'acqua e dalla luce del sole; dimenticando che il corpo è come una batteria, che non può funzionare solo con l'acqua distillata quando finisce la carica d'elettricità. La batteria scarica può rivivere solo quando viene mandata dall'elettrauto e ricaricata di corrente elettrica. Similmente, immettere ossigeno nei polmoni di un morto, ficcargli il cibo nello stomaco ed esporre il suo corpo alla luce del sole non potranno riportarlo in vita. È la forza vitale, che scende dal midollo allungato e viene distribuita in tutte le cellule, che cambia il cibo in energia. L'energia derivata dal cibo rafforza l'energia esistente nel corpo. In questo modo l'energia vitale interna è autonoma, e da sola può sostenere il corpo. Tuttavia, a causa di generazioni di cattive abitudini, essa sente la sua completa dipendenza dal cibo e rifiuta di funzionare senza di questo. Come muoiono gli oppiomanzi fortemente assuefatti che vengono privati dell'oppio, così la forza vitale di una persona assuefatta al cibo rifiuta di stare nel corpo senza cibo. Dipendendo costantemente dal cibo fisico, la forza vitale dimentica l'originario e continuo rifornimento d'energia cosmica.

FIGURA PAGINA 71: La Dinamo della cosciente Energia Cosmica.

"La radio della volontà" L'Energia Cosmica o la Forza Vitale che entra nel corpo attraverso il midollo allungato o 'Bocca di Dio' (La fonte interna che sostiene la batteria del corpo).

Ossigeno, Liquidi, Solidi, Luce solare. 'Il pane' (La fonte esterna che sostiene la batteria del corpo).

Viene il tempo nella vita di ogni individuo quando, non importa cosa mangi o quanti esercizi di respirazione o bagni di sole faccia, egli dice: "Malgrado quello che faccio, lamia salute viene meno". Questo mostra che gli agenti esterni che sostengono il corpo sono solo fonti indirette d'energia, e dipendono dalla forza vitale, che è la fonte diretta della vita. Sadhu Haridas fu sepolto parecchi piedi sotto terra per quaranta giorni, vivendo in animazione sospesa senza cibo, ossigeno e luce del sole. Quando venne tirato fuori, fu dichiarato morto; tuttavia, con sorpresa dei medici inglesi e francesi che lo assistevano, egli ritornò in vita.

Come gli Yogi Sospendono l'Animazione

Naturalmente gli yogi sanno come ritirare la loro coscienza nella colonna spinale e conmetterla con la Coscienza Cosmica, tenendo così tutti i pensieri subconsci carichi e attivi nello stato di sogno dell'anima. Senza quest'attività interna della coscienza, le cellule corporee si decomporrebbero. Nell'animazione sospesa, la Coscienza Cosmica opera tramite la mente subcosciente e mostra alle cellule corporee la loro completa dipendenza dalla divina Coscienza Cosmica. Come le navi possono venire controllate da una radio lontana, così la Coscienza Cosmica di Dio mantiene vivi nel corpo i pensieri e le cellule, mandando loro continuamente energia.

Durante lo stato sospeso del corpo, a meno che le radio delle cellule e dei pensieri non siano sintonizzate con la Coscienza Cosmica, o con il subcosciente caricato di supercoscienza, le cellule e le funzioni corporee vengono distrutte per mancanza di un'intelligenza che le controlla. La cosciente intelligenza umana, caricata di Coscienza Divina, è la massima sostenitrice del corpo. Senza di questa, nessun corpo umano potrebbe vivere. Perciò, negli stati sospesi del corpo, la subcoscienza caricata di supercoscienza ritira la forza vitale dagli organi e la unisce con l'energia cosmica, per elettrizzare tutte le cellule corporee e convertirle in batterie a secco. Quando le cellule vengono elettrizzate con questa supercorrente, cessano d'invecchiare o di decomporsi. Questo è ciò che s'intende con 'animazione sospesa'. La forza vitale e la coscienza umana interrompono l'attività esterna con il mondo materiale, e sospendono temporaneamente la loro dipendenza da ossigeno, cibo e luce solare, imparando a dipendere completamente dai veri sostenitori del corpo, la Coscienza Cosmica e l'energia cosmica. Gli yogi sospendono l'attività del mutamento nei muscoli, nel sangue, nell'energia nervosa e in tutti i tessuti, e sostengono il corpo con l'immutabile potere della Coscienza Cosmica e dell'energia cosmica.

Il corpo, essendo un insieme di movimenti atomici, cellulari, circolatori, muscolari, astrali ed elettrici, normalmente dipende da questi movimenti per esistere; ma quando l'animazione è sospesa nel modo giusto, il corpo viene ricaricato dalla Sorgente Cosmica. Se toccate delicatamente la molla di un orologio sensibile, esso si fermerà; e quando muoverete l'orologio, ripartirà di nuovo. Allo stesso modo, quando viene fermato il cuore, calmando l'attività dei pensieri, allora l'animazione del corpo viene sospesa.

Mentre si è sepolti, la terra fredda agisce come un frigorifero preservando il corpo dall'azione del calore. Inoltre, la forza vitale interna crea una specie di freschezza in tutte le cellule, che serve a preservarle con una corrente diretta proveniente dalla Coscienza Cosmica e dall'energia cosmica. In questo stato, le cellule dimenticano temporaneamente la loro cattiva abitudine d'assuefazione al cibo, e vivono del Verbo, o della vibrazione della Coscienza e dell'energia Cosmica.

Per ritornare all'attività, lo yogi riporta la volontà e la coscienza nella colonna spinale e nel cervello. Quindi aziona l'interruttore della volontà, e i pensieri cominciano a muoversi. Con l'attivazione degli interruttori dei pensieri, la forza vitale comincia di nuovo a rianimare il corpo.

Oltre a questo, è cosa risaputa che ogni grammo di carne del corpo umano ha nel suo centro elettro-protonico energia a sufficienza per mandare avanti la fornitura elettrica della città di Chicago per due giorni. Di solito, nel corpo umano normale, la forza vitale deriva il suo potere dall'energia chimica dei cibi; e non sa come vivere dell'elettro-energia immagazzinata nel centro protonico, negli atomi del cibo. Nello stato d'animazione sospesa; alcuni yogi, invece di ricorrere all'energia cosmica

disintegrando gli atomi col potere della volontà, liberano il calore elettro-protonico per tenere le cellule del corpo elettrizzate, come bilioni di batterie a secco.

Ricaricare le Batterie di Corpo, Mente e Anima

Per mantenere una batteria è assolutamente necessaria della buona elettricità. Allo stesso modo, la batteria del corpo ha bisogno d'essere caricata internamente con buoni pensieri, saggezza ed energia cosmica. La dietetica non è un'illusione. L'acqua distillata (e non un qualsiasi tipo d'acqua) è necessaria per la vita della batteria; similmente, per il giusto mantenimento della batteria del corpo sono necessari del cibo buono, del puro ossigeno preso mediante una respirazione appropriata, la luce del sole e meno cibi che producono carbonio. Il corpo è una batteria dentro altre batterie.

La batteria del corpo viene caricata esternamente dal cibo buono, dalle sostanze chimiche, e così via, e internamente dalla mente pura, dall'anima pura, dalla Coscienza Cosmica e dall'energia vitale. La batteria del corpo è contenuta nelle batterie della mente e dell'anima.

La batteria della mente è caricata esternamente dall'energia vitale e dalle sostanze chimiche del corpo; internamente viene caricata dalla supercoscienza dell'anima. Un corpo debole e sciupato indebolisce la mente, ma un corpo sano non sempre indica una mente progredita, finché questa non viene caricata con la supercoscienza dell'anima. Similmente, la batteria dell'anima viene caricata esternamente da una buona mente, una buona energia vitale e dalla buona energia chimica del corpo; e internamente dalla Coscienza Cosmica, mediante il canale della supercoscienza.

In altre parole, ricordate che più mediterete profondamente ogni giorno, più sentirete aumentare la vostra gioia, e più la batteria della vostra anima verrà giornalmente ricaricata dalla saggezza elargita da Dio. Più uno medita, e si tiene in compagnia di persone sane, intelligenti e mentalmente potenti, legge buoni libri, pratica l'introspezione, fa del lavoro creativo nelle arti, nelle scienze, nella letteratura o negli affari, e più si sentirà mentalmente potente.

Quindi, in conclusione, bisogna ricordare che poiché l'anima è discesa nella materia dallo Spirito e ha fatto del corpo imperfetto il suo campo di gioco, tutta la perfezione dello Spirito, dell'anima e della mente dev'essere concentrata nel corpo, per permettere all'anima imbrigliata nella carne di ricordare la sua vastità nello Spirito.

Un corpo ammalato scoraggia l'anima, perché quest'ultima s'identifica con il primo. D'altro canto un'anima forte, che trova la sua gioia nella meditazione, può influenzare un corpo straziato dalla malattia a manifestare salute e perfezione. La battaglia dell'anima per l'immortalità, l'assenza di malattie e la felicità permanente dev'essere combattuta e vinta nel corpo - come minimo dal punto di vista mentale - prima che l'anima possa sciogliere il suo attaccamento dalla condizione mortale e imperfetta del corpo. Un uomo spirituale che mangia in maniera sconsiderata, a meno che non sia altamente avanzato, troverà il corpo d'ostacolo nella via della realizzazione spirituale. Inoltre, un fanatico del cibo troverà il pensiero del corpo d'ostacolo alla realizzazione spirituale.

Giusto Mangiare e Sviluppo Spirituale

Mangiate il cibo giusto e quindi dimenticate che vivete di cibo. Pensate che vivete sempre d'energia cosmica e di Coscienza Cosmica, che mutano il cibo in energia. Dovete realizzare che il cibo da solo non può sostenere il corpo, mentre nello stato d'animazione sospesa il corpo può essere sostenuto dalla coscienza e dalla subcoscienza nel cervello e nella colonna spinale. Nessuno può vivere senza l'intelligenza interna della subcoscienza, che trae energia dal centro protonico delle cellule, o energia cosmica. Quando la coscienza lascia la colonna spinale e il cervello, nel corpo morto o sospeso la morte è istantanea e comincia la decadenza.

Nel caso di Teresa Neumann vediamo uno dei tanti miracoli di Dio, Ella è un pò attiva, respira, gode della luce del sole, il suo cuore e il suo sistema circolatorio funzionano ma non vive di pane, o acqua, ecc. Questo è unico. Ella dimostra, in quest'epoca l'insegnamento di Gesù, cioè, che il corpo non deve vivere di solo pane, ma può vivere dell'energia vibratoria di Dio, immessa nel corpo mediante la luce del sole l'ossigeno e la forza vitale. Naturalmente, pochissime persone al mondo vivono soltanto di luce solare e ossigeno. Teresa Neumann vive della sua volontà, attingendo energia cosmica, e della Coscienza Cosmica di Cristo.

La santa Teresa Neumann fu mandata da Dio per dimostrare che il cibo futuro dell'umanità verrà dall'ossigeno, dalla luce del sole e dall'energia eterica. Da un canto usare soltanto l'ossigeno e la luce del sole, insieme all'energia cosmica, è meraviglioso, poiché la decadenza dei tessuti del corpo viene ricostruita dall'energia presa dall'ossigeno, dalla luce del sole e dall'energia cosmica. D'altro canto, Teresa Neumann deve apparentemente dipendere un po' dal respiro mortale e dalla luce del sole. Nello stato d'animazione sospesa, gli yogi dell'India vivono solo d'energia cosmica e non dipendono né dall'ossigeno né dalla luce del sole.

Comunque, lo stato d'animazione sospesa non è il supremo. Quando uno yogi può rimanere a volontà cosciente e attivo senza il respiro e la luce del sole, e può vivere, allora si dice che fa vivere il corpo solamente per mezzo di Dio e del Verbo di Dio (energia cosmica). Gli yogi che possono fare questo sono molto più evoluti di quelli che rimangono soltanto nello stato d'animazione sospesa. Lo stato di santa Teresa Neumann è più avanzato di quello degli yogi (che rimangono vivi in maniera subcosciente solo nell'animazione sospesa), in quanto lei vive coscientemente senza mangiare ed è attiva e respira. Ma c'è uno stato ancora più avanzato di questo. Alcuni yogi vivono coscientemente solo di Dio e della Coscienza Cosmica (Verbo di Dio). Gesù poteva fare questo. Egli mangiò solo per essere come gli uomini. Egli raggiunse questo stato grazie alla manifestazione della Coscienza Cosmica, durante i suoi quaranta giorni di digiuno. Perciò disse; "L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola che viene dalla bocca di Dio". Dopo avere ottenuto questo stato, gli yogi possono non mangiare per niente, oppure mangiano per rimanere umani e così aiutare a portare a termine la rappresentazione della vita,

Perciò l'aspirante spirituale deve mangiare in maniera giusta; deve mangiare meno cibi che contengono carbonio, e molto poco la mattina e la sera, i tempi della meditazione. Molti tipi di carne e di cibo pesante impegnano la forza vitale a bruciare carbonio negli organi vitali; di conseguenza è difficile disimpegnare dai sensi e dagli organi vitali l'attiva forza vitale, e rivoltare la corrente e l'attenzione verso Dio senza ritardare la digestione e ricevere opposizione dagli organi vitali.

Nei primi stadi, la meditazione fatta dopo un pasto pesante mette in azione un tiro alla fune tra la coscienza del corpo e la supercoscienza. Ecco perché la frutta, contenendo meno carbonio, è migliore di molte carni pesanti, come la carne di maiale e la bistecca; poiché la frutta, avendo meno carbonio da bruciare, non usa molta forza vitale e non mette alla

prova il sistema nervoso, gli organi vitali, i reni, e così via. Chi mangia carne pesante s'accorgerà che, durante la meditazione, la mente viene sospinta verso la regione dei sensi. La mattina mangiate della frutta, a mezzogiorno fate un buon pasto (quello che volete), la sera prendete frutta, latte e vegetali cotti.

Digiunate una volta a settimana prendendo solo succo d'arancia e meditate. Ogni mese o ogni quarantacinque giorni digiunate per tre giorni consecutivi prendendo solo succo d'arancia, e meditate a lungo e profondamente (due o tre ore). Questo non solo darà riposo al corpo ed eliminerà i veleni ma vi insegnerà come vivere sempre più di Coscienza Cosmica e meno di cibo. Durante il digiuno concentratevi. Mentalmente non sentitene la mancanza né soffermatevi sul cibo. Piuttosto sentite che vi state ricaricando di Coscienza Cosmica e d'energia cosmica e state imparando che la vostra vita dipende interamente da questi, e che vi state liberando dell'abitudine di dipendere troppo dal cibo.

Il Satana Psicologico dell'Ignoranza

"Allora il diavolo lo condusse nella città santa, lo pose sul pinnacolo del tempio, e gli disse: 'Se sei Figlio di Dio, buttati giù, poiché sta scritto: Darà ordine ai suoi angeli per te, per sostenerti; ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, affinché il tuo piede non inciampi mai contro una pietra' E Gesù gli disse; 'Sta anche scritto: Non tenterai il Signore tuo Dio'. Di nuovo il diavolo lo condusse su un monte altissimo, e mostrandogli in un momento tutti i regni del mondo e la loro gloria, gli disse: 'Ti darò tutta questa potenza, e la gloria di questi regni, poiché è stata data a me e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai davanti a me, tutto sarà tuo'. E Gesù gli rispose: 'Vattene, Satana! Poiché sta scritto: Adorerai il Signore Dio tuo e servirai solo lui'. E quando il diavolo ebbe finito ogni specie di tentazione, s'allontanò da lui per ritornare al tempo stabilito. Ed ecco, gli angeli gli si avvicinarono e lo servivano". (Matteo 4: 5-11; Luca 4: 5-13)

Ci sono due significati in questi passi. L'intelligente forza cosmica che s'allontanò da Dio rivolse la luce della sua coscienza sulla materia, per esaltarla e tentare l'uomo con la sua falsa gloria. Ogni uomo che volge la propria coscienza esternamente sulla materia, trova automaticamente la propria visione legata alla materia insieme alla visione di Satana. Essere schiavo dei sensi vuol dire usare la luce dell'attenzione dell'anima per adorare la gloria della materia mutevole, temporanea e datrice di piacere. Riversare la luce dell'attenzione sull'anima vuol dire contemplare e gustare lo Spirito immutabile, eterno e dispensatore di gioia.

Il primo significato è che il Satana psicologico dell'ignoranza afferrò la mente di Gesù mentre si trovava sulla cima del tempio della meditazione, situato nella città santa della sua universale Coscienza Cristica. Questo significa che la mente di Gesù, sebbene avesse raggiunto il pinnacolo dell'intuizione meditativa nello stato di Coscienza Cristica, era ancora soggetta alla tentazione dell'illusione ignorante. L'antica abitudine illusoria d'acconsentire alla tentazione, trovando costante sconfitta nella sacra coscienza di Gesù, stava facendo un ultimo sforzo per scacciare la divina abitudine del giusto pensare e quindi rivendicare Gesù come suo. La memoria delle antiche abitudini illusorie insinuò un pensiero di tentazione nella mente di Gesù, che fu portato a pensare: "Poiché con la meditazione profonda ho riguadagnato l'alto stato perduto di Figliolanza Divina, è innocuo per me lasciarmi cadere in tentazione, perché Dio mi farà proteggere dagli angeli custodi della certezza

spirituale, delle esperienze intuitive e della saggezza nata dalla meditazione. Anche se cado in tentazione, gli angeli dei pensieri spirituali mi risolleveranno di nuovo al mio alto stato di coscienza e impediranno che il forte piede della mia forza di volontà urti contro la pietra dell'errore spirituale che produce sofferenza".

La migliore abitudine spirituale vinse, e Gesù rispose con il pensiero alla tentazione dentro sé. La suprema saggezza, come sta scritto nelle grandi Scritture, dice: "L'attenzione non si deve allontanare da Dio Padre, il Creatore di tutte le forme di coscienza, ma questa coscienza deve rimanere identificata con e concentrata su Dio. Essa non deve separarsi da Lui e cercare di trascinarLo verso la materia",

Ogni brama e desiderio dell'uomo dev'essere trasmutato e rivolto verso Dio, invece di permettergli di cercare d'illudere il Dio nell'uomo. La tentazione è un pensiero illusorio, irresistibile, contraddittorio, che s'aspetta gioia, e che dev'essere usato per ricercare la verità che produce la felicità e non l'errore che produce la sofferenza. Sebbene Dio sia il creatore della coscienza, tuttavia la coscienza viziata dell'uomo s'allontana da Lui e cerca d'attrarre l'anima a concentrarsi sulla temporanea gioia dei sensi. Quando Gesù s'accorse di questo, respinse fermamente la tentazione, dicendole di non essere così insolente da tentare il Dio in lui.

Di nuovo, la tentazione psicologica seguì Gesù fino al suo stato d'autorealizzazione alto come una montagna e in una fulminea visione mentale gli mostrò tutta la potenza e la gloria temporanea che i possessi materiali avrebbero potuto dargli, e così lo allettò con il pensiero: "Ti darò tutta questa potenza e ricchezza", Inoltre, l'illusoria abitudine psicologica gli fece sentire d'avere completo dominio su tutte le cose materiali temporaneamente glorificate, e d'avere il potere di dargli il godimento di tutti gli oggetti materiali, se soltanto egli fosse caduto dal suo alto stato d'autocontrollo e felicità nello Spirito giù fino al piano del godimento dei sensi.

Anche se stabilito in un alto stato di coscienza per mezzo della meditazione profonda, un superuomo è ancora soggetto alle tentazioni delle memorie prenatali e post-natali dei piaceri dei sensi che al posto della faticosa ma permanente gioia dell'autocontrollo e della meditazione, promettono ogni tipo di piacere facilmente ottenibile. Gesù rispose dentro di sé: "O voi sensi dell'odorato, del gusto e del tatto, voi siete stati fatti per essere devoti all'eterna gioia dello Spirito, e per agire e servire costantemente in modo tale che la gioia dello Spirito diventi un'abitudine permanente dell'anima".

Il senso del gusto non fu dato per creare ingordigia e indigestione mangiando troppo, ma per scegliere gioiosamente il giusto cibo che serva a sostenere il tempio di Dio. Mangiare solo per il piacere del gusto produce ingordigia, schiavitù, indigestione e morte. Mangiare per sostenere il tempio corporeo dell'anima produce autocontrollo, lunga vita, salute e felicità.

"I sensi mi furono dati per servirmi - pensò Gesù - e non furono fatti perché io provvedessi al loro insaziabile appetito". Come un uomo non può soddisfare la propria fame sfamando qualcun altro, così l'anima non può essere felice provvedendo all'appetito innaturale dei sensi.

Quando l'illusoria abitudine psicologica terminò di tentare Gesù con le memorie delle abitudini materiali prenatali e post-natali l'illusione dell'abitudine mortale se ne andò, almeno per un po' di tempo, facendo nascere il sentimento di vittoria per la buona abitudine. La partenza di Satana fino al tempo stabilito indica lo stato trascendentale di fermo autocontrollo, quando il devoto s'innalza oltre lo stato di scontro con il male.

Non appena scomparve la mortale abitudine. illusoria, gli angeli dell'intuizione, della calma, dell'onniscienza e dell'autorealizzazione si manifestarono nella coscienza di Gesù, per servirlo con la gioia e la felicità eterna.

GESÙ, L'AGNELLO DI DIO, E GIOVANNI IL BATTISTA, L'OCCHIO SPIRITUALE

"Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei mandarono sacerdoti e leviti da Gerusalemme per domandargli: 'Chi sei tu?'. Ed egli confessò e non negò, ma confessò: 'Non sono io il Cristo'. Allora gli chiesero: 'Chi dunque? Sei tu Elia?'. Ed egli rispose: 'Non lo sono'. - 'Sei tu il profeta?'. Rispose; 'No'. Allora gli dissero: 'Chi sei tu, affinché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che dici di te stesso?'. Egli rispose: 'Io sono voce di uno che grida nel deserto: Raddrizzate la via del Signore - come disse il profeta Isaia'. Quelli erano stati mandati da parte dei farisei. Lo interrogarono e gli dissero: 'Perché battezzi dunque, se non sei il Cristo, ne Elia, ne il profeta?'. Giovanni rispose loro: 'Io battezzo con acqua, ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete; questi è colui che venendo dopo di me è stato preposto davanti a me, e al quale io non sono degno di sciogliere il legaccio dei sandali'. Queste cose avvennero in Betania, oltre il Giordano, dove Giovanni stava battezzando. E Giovanni rese testimonianza, dicendo: 'Ho visto lo Spirito discendere dal cielo come una colomba, e posarsi su di lui. Io non lo conoscevo; ma colui che mi ha mandato a battezzare con acqua, mi aveva detto: L'uomo sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito e colui che battezza con lo Spirito Santo. Ed io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio'.

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, guardando Gesù che passava, disse: 'Ecco l'Agnello di Dio!'. E i due discepoli, avendolo sentito parlare così, seguirono Gesù. Allora Gesù si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse loro: 'Che cosa cercate?'. (Giovanni 1: 19-28; 32-38).

I sacerdoti e i leviti, dotati soltanto di comuni percezioni spirituali, erano naturalmente scettici circa le qualità di un Cristo. Incontrando un uomo cristico, i saggi non gli chiederebbero se è Cristo, perché con la loro saggezza riconoscerebbero le qualità di un uomo cristico. Furono i sacerdoti ignoranti che chiesero a Giovanni se egli fosse il Cristo tanto atteso.

La coscienza umana è delimitata dalla circonferenza del corpo, ma la Coscienza Cristica è illimitata estesa su tutto lo spazio dell'Eternità. Molte persone adorano ignorantemente il corpo di Gesù, dimenticando di riconoscere la Coscienza del Cristo, che può comprendere l'intero cosmo con tutte le isole degli universi, come una tazza può contenere tutto il brodo di un recipiente. Pur essendo un buon santo e malgrado la sua grandezza, Giovanni non poté realizzare che aveva espresso la Coscienza Cristica nella sua coscienza. Se le anime sono fatte ad immagine del trascendente Dio Padre, automaticamente sono pure fatte sul modello della Coscienza Cristica presente in tutta la creazione. Il mio punto di vista è che ognuno di noi è un Cristo potenziale, e tutti coloro che possono rendere la loro concentrazione abbastanza profonda ed estesa possono ricevere Cristo nella loro stessa coscienza. Giovanni era un Cristo potenziale, tuttavia, a causa della sua identificazione con l'ignoranza, non poté realizzare che in essenza aveva già raggiunto lo stato di Coscienza Cristica. Perciò Giovanni disse la verità e confessò che il

Cristo potenziale in lui non si era ancora manifestato nella sua coscienza umana esterna. Ecco perché Giovanni confessò: "Non sono io il Cristo". Giovanni negò anche di essere Elia, poiché non poté ricordare la sua incarnazione precedente come Elia. Giovanni, come Elia, era stato il guru di Gesù. Nell'incarnazione precedente Elia era stato spiritualmente molto avanzato, ma in qualche modo - nell'incarnazione come Giovanni - era caduto dal suo alto stato di coscienza. Fu Gesù, il discepolo di Giovanni, che nel frattempo era avanzato così tanto da poter ricordare al suo guru l'incarnazione precedente come Elia. Egli disse: "Non sono io Elia" cioè, in questa incarnazione non sono altamente sviluppato come quando ero Elia. Quando gli chiesero: "Chi sei tu, affinché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che dici di te stesso?", egli diede una risposta evasiva, dicendo: "Io sono la voce di uno che grida nel deserto: Raddrizzate la via del Signore - come disse il profeta Isaia".

Io sono la voce, o Suono Cosmico, che grida o vibra nel deserto del silenzio. Il 'deserto' indica la coscienza di un santo, dove non possono crescere le verdi erbe dei freschi desideri materiali. Il santo rende la sua anima arida affinché Dio possa penetrarvi senza ricevere resistenza dalle erbacce e dai rovi dei desideri materiali. E quando Giovanni, nel deserto del silenzio, udì l'onnisciente Suono Cosmico dentro di sé, allora sentì la saggezza intuitiva comandargli in silenzio: "Raddrizzate la via del Signore". Manifestate il Signore, la soggettiva Coscienza Cristica in tutta la vibratoria creazione cosmica, tramite il risvegliato sentimento intuitivo che passa per la colonna spinale eretta, durante la meditazione. Malgrado Giovanni negasse di essere tanto sviluppato quanto Elia, tuttavia parlò del suo stato spirituale interiore, che aveva ottenuto la conoscenza dell'onnipresente Vibrazione Cosmica che si espande. Inoltre, fece capire che non solo sapeva d'aver ottenuto lo stato della Vibrazione Cosmica, ma che stava meditando con la colonna spinale eretta, e stava cercando di far aprire i centri spinali, affinché la Coscienza Cristica chiusa fuori potesse discendere nel suo corpo. La parola 'raddrizzare' vuol dire anche seguire il dritto sentiero della Verità, tramite il quale soltanto l'anima può raggiungere Dio.

Con grande sottigliezza spirituale, Giovanni disse ai sacerdoti di non essere né il corpo di Gesù né Elia, ma di essere l'onnipresente Vibrazione Cosmica che cercava di sentire la Coscienza Cristica nel suo corpo. Inoltre, Giovanni indicò alla massa delle persone ignoranti che il solo modo attraverso il quale si può ricevere la metafisica e onnipresente Coscienza Cristica è per mezzo di una colonna spinale dritta, con i centri di coscienza ridestati.

Il popolo stava aspettando Cristo in un corpo fisico, perciò Giovanni disse sottilmente com'egli si stava preparando ad accogliere Cristo con la colonna spinale dritta, e disse che chiunque voleva conoscere Cristo doveva riceverlo in meditazione con la colonna spinale dritta, e doveva seguire il sentiero dritto della Verità.

Naturalmente, l'interpretazione materiale è che Giovanni tagliò la boscaglia dell'ignoranza della gente e aprì un sentiero dritto di verità, affinché altri potessero seguire quel sentiero per ricevere gli insegnamenti di Gesù rivolti a ottenere la Coscienza Cristica.

Inoltre, Giovanni stava spiegando che adorare soltanto il corpo di Gesù non era il giusto modo di conoscerlo. La Coscienza Cristica incarnata poteva essere sentita soltanto nella colonna spinale dritta e astralmente desta, Giovanni stava educando la gente affinché potesse conoscere la dritta via attraverso la quale poter comprendere e percepire intuitivamente la metafisica Coscienza Cristica nel corpo di Gesù.

Anche il profeta Isaia sapeva che il Signore della finita creazione vibratoria - la Coscienza Cristica - poteva essere ricevuto solo tramite

una desta e dritta colonna spinale in meditazione. Il flusso di forza vitale lungo la colonna spinale e i nervi fa sì che l'uomo percepisca e apprezzi soltanto gli oggetti dei sensi, ma quando le torce dei sensi vengono rivoltate e riflesse sullo Spirito, mediante la colonna spinale ridestata, allora si rivela la Coscienza Cristica.

Tutti gli yogi dell'India pongono la massima importanza nel tenere la colonna spinale dritta durante la meditazione, e nel concentrarsi sul punto tra le due sopracciglia. L'idea è che quando l'attenzione viene staccata dai sensi essa comincia a ritirare le correnti dai sensi-telefoni e li rivolge verso l'occhio spirituale, situato tra i due occhi fisici e il midollo allungato. L'occhio spirituale è una riflessione del midollo allungato. Come un interruttore dà luce ai due fari di un'automobile così il midollo allungato porta la corrente nei due occhi fisici; ma rendendo l'occhio singolo, cioè, concentrandosi sul punto tra i due occhi, uno può vedere il midollo allungato riflesso come una sola luce. L'occhio pineale e l'occhio midollare sono un'unica e stessa cosa, riflessa tramite i due occhi esterni. Unificando di nuovo gli occhi, la luce diffusa dei due occhi fisici viene vista come l'unico occhio spirituale. Gesù disse: "Se perciò il tuo occhio è singolo, tutto il tuo corpo sarà pieno di luce".

Figura pagina 84.

Corrente che sale lungo la colonna spinale fino al midollo allungato. Midollo Allungato dove la corrente si divide andando all'occhio sinistro e all'occhio destro.

Occhio Spirituale dove la corrente viene di nuovo concentrata in un punto.

L'attenzione è la conduttrice delle nostre correnti vitali e della coscienza. Coloro che avidamente indulgono troppo nei piaceri dei sensi del gusto, del tatto, dell'odorato, dell'udito e della vista trovano le torce della loro coscienza e forza vitale rivolte all'esterno verso la materia; ma quando, con l'autocontrollo e la meditazione l'attenzione viene focalizzata sul punto tra le sopracciglia, nel sensorio spirituale, allora la forza vitale e la coscienza cominciano a riversare costantemente una luce rivelatrice sulla Coscienza Cristica onnipresente in tutta la creazione finita.

Ogni aspirante spirituale deve sapere che una schiena curva durante la meditazione, offre un'effettiva resistenza al processo di rivoltare le correnti vitali. Una schiena curva pone le vertebre fuori allineamento e stringe i nervi, rendendo impossibile alla forza vitale rivoltare la sua direzione e scorrere verso l'occhio spirituale e il midollo allungato.

Giovanni, Isaia e gli yogi dicono che per ricevere la Coscienza Cristica da Gesù, o da un vero yogi precettore, è necessario più di un semplice contatto fisico. Uno deve sapere come meditare con la colonna spinale dritta, come staccare l'attenzione dai sensi e come mantenerla fissa tra i due occhi sull'altare dell'occhio spirituale, dove la Coscienza Cristica può essere ricevuta in tutta la sua gloria.

Le persone mandate dai farisei, nella loro ignoranza, non comprendendo la profondità delle affermazioni di Giovanni, chiesero di nuovo: "Perché battezzi se non sei il Cristo, ne Elia, ne il profeta?". Questa era una domanda assurda, poiché Giovanni aveva già detto loro che aveva udito la Voce Cosmica e aveva l'autorità di battezzare, ma nella sua grandezza proseguì dicendo: "Io battezzo con acqua; ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete; questi è colui che venendo dopo di me è stato preposto davanti a me, e al quale io non sono degno di sciogliere il legaccio dei sandali".

Tuttavia Giovanni realizzò la sua inclinazione verso la materia l'attaccamento all'insipida carne. Era più cosciente del corpo che dello

Spirito, perciò pensò: "Ho molte cose da superare per potere purificare il mio corpo, prima che possa battezzare il mio Spirito". Poiché la concentrazione di Giovanni era rivolta principalmente verso la purificazione del corpo, egli insegnò il modo di battezzare con l'acqua. È stato spiegato altrove che pulire il corpo con l'acqua prima di una iniziazione spirituale conduce a uno stato mentale ricettivo, dovuto all'effetto calmante e rinfrescante del bagno.

Dopo che il corpo è pulito, l'anima dev'essere battezzata con la saggezza, il magnetismo, la radiazione spirituale o lo Spirito Santo (o le sacre, silenziose e spirituali emanazioni vibratorie provenienti dal precettore). Giovanni sapeva di poter infondere una temporanea influenza spirituale nel corpo dei suoi discepoli, mentre Gesù, con la sua aura cosmica, poteva battezzare le anime della gente con la saggezza e con le emanazioni vibratorie cosmiche. Giovanni parla di Gesù come dell'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. L'agnello è il simbolo dell'innocenza, dell'umiltà e della lealtà. Gesù era innocente, puro, umile, e fedele a Dio in ogni modo. La sua non era l'arroganza o la potenza di un tiranno che cerca di distruggere il male. Il male non può essere mai sradicato dal male. L'assassinio non può mai venire cancellato dall'assassinio. Fin quando il desiderio d'assassinare non verrà strappato dal cuore, esso lascerà le sue radici nei cuori degli uomini e continuerà a crescere. Il male può essere distrutto soltanto dal bene. Gli assassini non dovrebbero essere impiccati, ma dovrebbero venire riformati con saggezza. Il pensiero dell'omicidio dev'essere bandito da tutti i cuori, prima che esso lasci le rive di questa terra.

Se Dio, potente com'è, punisse l'uomo con mezzi fisici, questi non potrebbe vivere sulla terra ed esercitare la sua indipendenza di giudizio, imparando così dai suoi stessi errori. Perciò Dio usa l'amore, e si lascia macellare come un agnello affinché un giorno, con l'esempio dell'umile rassegnazione dell'agnello al macellaio, Egli possa risvegliare nell'uomo la compassione e la gentilezza suprema.

Perciò Gesù venne come un agnello di spiritualità, umile, leale a Dio, e pronto a offrirsi in sacrificio davanti al tempio della verità, affinché con il suo supremo esempio di purezza, umiltà e mitezza potesse agire come la più grande luce spirituale per allontanare i tenebrosi peccati del mondo. L'oscurità non può essere scacciata dall'oscurità. Il peccato non può essere scacciato dal peccato. La menzogna non può essere fermata dalla menzogna. L'assassinio non può essere fermato dall'impiccagione. La vendetta non può essere fermata dalla vendetta. L'oscurità può venire scacciata solo dalla luce. Il peccato può essere scacciato dalla virtù. La menzogna può essere fermata con esempi di verità. L'assassinio cesserà con esempi di perdono e amore, poiché il desiderio dell'assassinio può essere guarito solo dal perdono. La vendetta può cessare solo col perdono. Gesù, Figlio di Dio, col suo solo esempio di grande, umile e onnipotente divinità, è diventato la luce dei secoli, per mostrare alla gente la via d'uscire per sempre dall'oscurità.

Giovanni predisse che Gesù sarebbe venuto dopo di lui, destinato da Dio a mettere in pratica il Suo piano di mostrare alla gente la via della redenzione. Dapprima Giovanni non sapeva che Gesù era venuto, perciò continuò a battezzare con l'acqua nel miglior modo che conosceva per fare del bene all'umanità. Giovanni parlò della Coscienza Cristica, immanente in tutta la vibratoria energia cosmica, così come viene rappresentata nell'occhio spirituale simile a una colomba, in cui la luce blu opale contrassegnata dalla stella e racchiusa in un anello di raggi dorati. Questa luce è simbolizzata dalla colomba perché porta la pace duratura. La stella rappresenta la bocca della colomba ed è il passaggio segreto per la Coscienza Cosmica. Le luci blu e dorata sono le due ali della colomba. Il

blu rappresenta il tunnel cosmico che conduce alla percezione della soggettiva Intelligenza Cristica in tutta la creazione. L'anello di luce rappresenta l'oggettiva energia cosmica, la vibrazione Cosmica o Spirito Santo.

L'occhio spirituale è composto di vitatroni (simili agli elettroni), la più sottile unità ultima d'intelligenza ed energia. Essi sono più sottili degli elettroni, e di essi è composta tutta la materia e la coscienza. Ciascun microcosmico vitatrone contiene in miniatura l'essenza di tutta la creazione macrocosmica. Il cosmo è costituito del trascendentale Dio Padre (la Coscienza al di là di ogni creazione), di Dio Figlio (la Coscienza del Padre riflessa nel grembo dell'Energia Cosmica come l'unigenita, la sola riflessa Coscienza Cristica), e dello Spirito Santo o Vibrazione Cosmica. La Vibrazione Cosmica si manifesta come il Suono Cosmico di tutti i vitatroni e dell'energia cosmica.

Figura pagina 87.

Diagramma che mostra il corso ellittico della corrente che va dal midollo allungato attraverso i due occhi fino all'occhio spirituale.

Microcosmicamente ciascun vitatrone, e l'occhio spirituale dell'uomo, è composto di Dio Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ovvero della trascendentale Coscienza Cosmica, della Coscienza Cristica e della Vibrazione o Energia Cosmica. Perciò Giovanni disse: "Ho visto lo Spirito discendere dalla Sua dimora di Beatitudine Celeste sotto forma di un microcosmico occhio spirituale, e posarsi su Gesù". Il telescopico occhio spirituale di Gesù fu così aperto, e quindi poté percepire le manifestazioni macrocosmiche della Coscienza Cosmica, della Coscienza Cristica e della Vibrazione Cosmica. L'uomo comune, con i suoi occhi fisici, vede soltanto il proprio corpo e un piccolo pezzo di terra alla volta, ma ogni uomo come Gesù può vedere la colomba spirituale posarsi su di sé; cioè, mediante il suo telescopico occhio spirituale, può vedere tutto il regno dell'energia cosmica e la Coscienza esistente dentro e fuori di essa.

Mediante la Vibrazione Cosmica, lo Spirito aveva istruito Giovanni a battezzare la gente con l'acqua; quindi, lo stesso Spirito mostrò a Giovanni il mistero del battesimo con lo Spirito. "L'uomo sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza con lo Spirito Santo. Ed io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio". Ogni uomo che può vedere il proprio occhio spirituale - non temporaneamente, ma continuamente - e tramite esso può vedere lo Spirito onnipresente, può battezzare altre persone con l'onnipresente, sacro magnetismo cosmico (Spirito Santo). Vedere semplicemente la luce, o mostrare ad altri la luce dell'occhio spirituale, non è sufficiente. Attraverso l'occhio spirituale uno dev'essere in grado di percepire lo Spirito. Questo è ciò che si vuole dire con lo Spirito che rimane in Om. Quando possiamo fare questo, possiamo invitare lo Spirito onnipotente ad avvolgere il discepolo con il magnetismo cosmico. Naturalmente, per potere ricevere questo battesimo nell'onniscienza dall'evoluto guru, che è saturato di Coscienza Cosmica, il discepolo dev'essere avanzato e meritevole.

INCONTRO CON I PRIMI DISCEPOLI GESÙ L'UOMO E GESÙ IL CRISTO

"Gesù allora si voltò e vedendo che lo seguivano, disse: 'Che cercate?'. Gli risposero: 'Rabbi (che significa maestro), dove abiti?'. Disse loro:

'Venite e vedrete'. Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: 'Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo) , e lo condusse da Gesù". (Giovanni 1: 38-41).

Dopo essere rimasto con Gesù per un giorno, Andrea fu così saturato dal suo magnetismo spirituale che capì chi era Gesù. Dopo un breve contatto con Gesù, Andrea fu pieno della vibrazione di Gesù, il Cristo. La Coscienza Cristica non può essere inferita intellettualmente, ma deve venire per consapevolezza intuitiva. C'è differenza tra Gesù il figlio dell'uomo, e Gesù il Figlio di Dio.

Significato di Vibrazione Cristica

L'energia cosmica e la Coscienza Cosmica entrano nel midollo allungato come correnti positive e negative formando una serie di magneti che attirano. Ogni individuo è l'insieme di questi magneti e attira gli altri secondo la loro forza. Rispetto all'uomo comune, che può attirare molto poco, Gesù era un magnete Cristico capace d'attirare tutti gli uomini.

Tutte le parti del corpo che si presentano in coppia - occhi, orecchie, piccola e grande lingua, mani, piedi, e così via - ricevono e irradiano correnti positive e negative e ciascuna coppia forma un magnete con maggiore o minore potenza. Il magnete ottico può affascinare, incantare e attirare fortemente le persone, che tramite gli occhi possono sentire il magnetismo dell'anima. Alcune persone altamente sviluppate sono in grado di spiritualizzare o di guarire un intero uditorio con il solo magnetismo degli occhi.

L'imposizione delle mani sulle persone malate viene fatta per mandare nel corpo del paziente i salutari raggi-X delle mani, per bruciare i germi malati. Non c'è potere più grande della forza vitale che scorre dalle mani, sempre che sia fortificata da una volontà indomabile. La forte volontà dell'uomo che non si fa scoraggiare da niente e scorre continuamente ed energicamente verso la realizzazione dell'obbiettivo, diventa piena di potere divino. La forte volontà dell'uomo è volontà divina.

Il modo migliore di conoscere un individuo è abitare con lui nella stessa casa. Due persone che vivono nella stessa stanza, anche se non parlassero, si attrarrebbero reciprocamente con la loro coscienza, natura, vitalità, e così via. Ciascuno sentirà l'emanazione silenziosa dei pensieri e della forza vitale dell'altro e il raggio d'azione e la forza del suo magnetismo vitale.

Ogni uomo porta con sé la pettegola manifestazione silenziosa delle proprie vibrazioni. Tutte le anime imparziali e spiritualmente sensibili possono conoscere le persone guardandole semplicemente negli occhi, o venendo meramente a stretto contatto con loro, sentendo le vibrazioni emanate. Le persone turbate, calme, timide, coraggiose, crudeli, sagge o divine possono venire sentite istantaneamente anche da chi ha poca percezione spirituale.

Le persone che hanno una percezione normale possono sentire gli altri solo quando si trovano nello stretto raggio d'azione del loro magnetismo. Le grandi menti, però, si possono sentire reciprocamente a distanza, sebbene la percezione è più forte se sono state intimamente associate per un pò di tempo. Fu così che dopo essere rimasta con Gesù per un giorno, la

grande anima di Andrea sentì il suo magnetismo cristico e poté dire al fratello Simone: "Abbiamo trovato il Messia".

Nella Bibbia Cristo viene definito come "il Primogenito dei morti, e il Principe dei re della terra" (Apocalisse 1: 5). Questa definizione è molto profonda e sottile. Significa che l'anima-onda è generalmente imprigionata nel corpo fisico di sedici elementi e nei corpi astrale e causale di diciannove elementi. Tappata in questi tre corpi dall'ignoranza e dai desideri materiali, essa non è in grado di mischiarsi con l'oceano dello Spirito che la circonda. Con il mutamento del corpo fisico chiamato morte, l'anima rimane imprigionata nei corpi astrale e causale, ed è ancora incapace di liberare la sua onda vitale per unirsi all'oceano dello Spirito. Con meditazioni più profonde, l'anima potrà liberarsi del mondo fisico ed astrale e quindi immergersi nell'oceano della Coscienza Cristica.

Ecco perché, nel passo suddetto, si afferma che la Coscienza Cristica può essere percepita solo da quelle anime che hanno visto a morte o la dissoluzione completa degli imprigionanti corpi fisici, strali e causali, e non da quelli che sono semplicemente morti fisicamente.

Nella coscienza umana, l'anima fa esperienza di sé identificandosi con il corpo fisico, il nome, i titoli, i possessi, la nazionalità, e così via. Nello stato subcosciente, l'anima conosce se stessa come l'agitato potere dei sogni, o come la pace senza forma del sonno profondo. Nello stato supercosciente, l'anima si percepisce come pura, senza forma, sempre nuova gioia. Emergendo dai tre corpi morti, nello stato di Coscienza Cristica l'anima percepisce l'Intelligenza Cristica in tutta la creazione come la cosciente, suprema, principesca Intelligenza che guida tutte le altre potenti forze regali che governano la terra e tutta la materia.

Gesù, l'uomo, non solo poté sentire la sua coscienza residente nel se governante il corpo, ma poté sentirla anche come l'Intelligenza Cristica pervadente lo spazio di tutte le cellule del suo finito corpo cosmico.

È importante notare la differenza tra Gesù l'uomo e Gesù il Cristo. Gesù era il nome dell'uomo. L'origine sanscrita di questo nome si trova nella parola 'Isa' o Signore della creazione; Mal pronunciata da coloro che viaggiavano per molte terre, e venendo usata in molte lingue diverse, si arrivò ad usare la parola Gesù al posto di Isa,

Persone diverse, con le voci influenzate da clima differenti, pronunciano le stesse parole in maniera diversa e danno vita a differenti linguaggi con differenti grafie. La parola Calcutta viene pronunciata in maniera differente dalle diverse razze. Gli Inglesi la scrivono e la pronunciano: 'Calcutta'. I Bengalesi la pronunciano e la scrivono 'Kalicata'. Gli Indù occidentali la pronunciano e la scrivono 'Kalicutta'. Dei Norvegesi pronunciano e scrivono la stessa parola 'Colquita'. Questo illustra come, nel corso del tempo il nome 'Isa' poté cambiare in 'Gesù'.

In origine, i nomi esprimevano la qualità di un individuo. Quindi furono trasmessi da padre in figlio per generazioni. Questo complicò le cose, e in seguito ogni individuo doveva avere il nome della famiglia più il nome che esprimeva la sua individualità. Ciò può essere illustrato dal mio stesso nome, che è una combinazione di yoga e ananda. Yoga significa unione scientifica, e ananda vuol dire beatitudine. La qualità distintiva è l'amore dell'unione scientifica dell'anima con Dio. Per questa ragione il mio Maestro mi diede il nome Yoga. Ananda corrisponde al nome di famiglia, ma in questo caso appartiene all'ordine degli Swami e indica quegli uomini che cercano la beatitudine divina.

Gesù il Cristo ha un significato simile. Gesù era il nome dato dalla famiglia, e significava bambino divino o Signore della creazione; il nome Cristo gli fu dato in seguito e indicava la Coscienza Cristica che si era manifestata nel corpo di Gesù. Abbastanza stranamente, vedendo i segni miracolosi che accompagnarono la sua nascita, i genitori di Gesù lo

chiamarono 'Signore della creazione' o 'Isa', e quindi, con i cambiamenti di pronuncia, lo chiamarono 'Gesù'.

Il nome sanscrito Kutastha Chaitanya o Coscienza Cristica, è il nome di uno dei più grandi profeti dell'India, Cristna, che visse circa nel 1500 a.C., mostrano che la parola Cristo è molto antica, e indica l'immutabile coscienza presente in ogni atomo della materia e in ogni granello della creazione finita. Il profeta indù si chiamava Jadava, il Cristna. Jadava era il nome di famiglia, Cristna il nome spirituale. Gesù il Cristo significa che il corpo di Gesù fu il veicolo in cui si manifestò la Coscienza Cristica, l'Intelligenza universale presente in ogni cosa.

Nel corso dei secoli la gente ha cercato il Messia, o il Cristo, che poteva volgere la loro attenzione dalla coscienza di piccole parti del mondo materiale, quali la nazione, la società e la famiglia, all'onnipresenza della Coscienza Cristica. Durante le età quando le anime delle persone invece d'identificarsi con la Coscienza Cristica si sono imbrigliate nella coscienza individuale, familiare, sociale e nazionale, esse si sono limitate, causandosi molte sofferenze. Il cieco attaccamento alla proprietà familiare, e così via, porta all'egoismo, alla litigiosità, all'illusione del possesso permanente, alla disarmonia, all'ansietà e cose simili. Il cosiddetto cieco patriottismo produce l'avidità commerciale, il desiderio di strappare agli altri i loro possessi, e terribili guerre.

Dopo che le anime hanno sofferto, passando ripetutamente per differenti incarnazioni attraverso pene familiari, sociali e nazionali, naturalmente esse desiderano essere liberate dalla sofferenza e anelano a trovare l'emancipazione mediante un salvatore cristico. La Bhagavad Gita dice che le anime autoliberate vengono continuamente usate come veicoli di Dio, e vengono mandate sulla terra per esprimere la Coscienza Cristica, per aiutare a liberare le anime imbrigliate nella materia.

Dio non Si è mai fatto essere umano, soggetto alle debolezze della carne e alle limitazioni mentali. Se Dio avesse fatto Gesù Cristo come Suo Figlio, già completo e perfetto, allora le tentazioni che Gesù ebbe da Satana e la sua vittoria, furono solo rappresentazioni divine. Se Cristo fosse già stato al di sopra della morte e delle tentazioni, non avrebbe avuto bisogno di nessuna forza mentale per superarle; quindi Gesù, come Figlio perfetto di Dio, non poteva essere d'esempio per noi.

Gesù era un'anima liberata, una delle più grandi mai venute sulla terra. Per realizzare lo stato cristico aveva lottato per molte incarnazioni e fu nello stato cristico - in cui poteva sentire la sua coscienza in ogni cellula atomica del suo grande corpo comprendente tutta la materia - che poté agire come Salvatore dell'umanità. Solo in questo stato ogni anima è in grado di sentire la propria perfetta identità con Dio. Gesù stesso disse che a tutti quelli che lo ricevono (cioè, che sono abbastanza evoluti mentalmente e abbastanza trasparenti spiritualmente), ad essi ha dato il potere di diventare Figli di Dio. Nelle parole di Andrea troviamo per la prima volta la differenziazione tra Gesù e Cristo,

"E quando Gesù lo vide (a Simon Pietro), disse: 'Tu sei Simone, il figlio di Giovanni: Tu sarai chiamato Cefa', che vuol dire Pietro. Il giorno dopo Gesù decise di andare in Galilea. Incontrò Filippo e gli disse 'Seguimi'". (Giovanni 1: 42-43).

Gesù vide Simon Pietro e predisse che la sua vita spirituale sarebbe stata forte come una pietra. Quando i grandi maestri come Gesù vengono sulla terra, essi portano con se i discepoli avanzati, per dar loro l'insegnamento supremo e provare la loro spiritualità sul campo di battaglia psicologico della terra. Così Gesù, conoscendo la sua passata relazione di guru e discepolo con Filippo, disse con calma: 'seguiami'.

Questo fu un comando per Filippo, poiché Gesù riconobbe la sua responsabilità spirituale di precettore verso Filippo, suo discepolo. Gesù voleva dire che Filippo doveva sintonizzare la sua ragione e la sua volontà guidate dall'istinto con la superiore ragione e volontà di Gesù guidate dalla Saggiezza, perché questo era il solo modo in cui Filippo poteva liberarsi dall'illusione mortale e vincere l'irresistibile tentazione della carne.

Durante un periodo di prove cruciali, l'illusione e le cattive abitudini prenatali possono sopraffare completamente la ragione e la volontà di un discepolo, e i dettami illusori della sua ragione gli appariranno veri e virtuosi. In questo stato, il discepolo non dovrebbe mai fare affidamento sulle sue decisioni riguardanti nuove imprese della sua vita. Il vizio indossa il manto della virtuosa ragione per attirarlo lontano dal sentiero spirituale. In quei momenti, si dovrebbe consultare la preveggenza del precettore e il discepolo dovrebbe seguire ubbidientemente il suo consiglio, anche se la sua ragione offuscata potrebbe ribellarsi e suggerirgli di fare altrimenti. Nello stato illusorio le imprese migliori possono finire in un disastro, poiché Satana, l'universale tentatore metafisico, cerca con ogni mezzo d'allontanare l'uomo virtuoso dal sentiero spirituale.

"Ora, Filippo era di Betsaida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo incontrò Natanaele e gli disse: 'Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti. Gesù, il figlio di Ginseppe di Nazaret'. E Natanaele gli disse: 'Può venire mai qualcosa di buono da Nazaret?'. Filippo gli rispose: 'Vieni e vedi. Gesù vide Natanaele andare verso di lui e disse: 'Ecco un vero Israelita in cui non c'è falsità'". (Giovanni 1: 44-47).

Filippo cita le rivelazioni intuitive di Mosè e dei Profeti sulla venuta di Gesù, il Cristo. Questo fa sorgere la domanda: "Gli avvenimenti di questa terra e le faccende umane sono tutte predestinate?". Noi non pensiamo questo; ma allora come poterono Mosè e i Profeti predire la venuta di Cristo? Pensiamo che fu così: Mosè, con la sua veggenza intuitiva, fu in grado di vedere la legge di causa ed effetto che governa la vita umana. Inoltre egli conosceva la legge di Dio che in differenti periodi, quando la gente della terra è oppressa dal peccato, manda sulla terra anime cristiche autoliberate. Dio usa i veicoli delle anime cristiche per ispirare i mortali afflitti dal dolore con il coraggio di cercare la salvezza.

Natanaele era un uomo schietto e sincero che conosceva lo stato di Nazaret, oppressa dal peccato, e naturalmente espresse il dubbio se un tale posto poteva mai produrre il Salvatore. Filippo era pratico, e senza argomentazioni cercò di portare Natanaele nell'orbita del trasformante magnetismo personale di Gesù Cristo. Filippo sapeva che Cristo, solo con lo sguardo e la sua magnetica forza vitale, poteva bruciare i semi delle cattive abitudini e dei dubbi che avevano formato dei solchi nel cervello di Natanaele. Gesù rivolse a Natanaele uno sguardo penetrante fin nell'anima che bruciò la sua ignoranza e scattò una foto intuitiva della sua vita. Per questo Gesù disse: "Ecco un vero Israelita in cui non c'è falsità". Ecco un'anima libera dall'insincerità satanica.

"Natanaele gli disse; 'Come mi conosci?'. Gesù gli rispose: 'Prima che Filippo ti chiamasse, ti ho visto quando eri sotto il fico'". (Giovanni 1: 48).

Natanaele fu sorpreso di sentire Gesù che lo aveva analizzato in maniera così corretta e volle sapere come aveva fatto. Perciò Gesù disse: "Ti ho visto prima che Filippo ti chiamasse". Questo vedere non avvenne attraverso l'occhio esterno, ma era la foto intuitiva dell'anima presa sulla sensibile percezione di Gesù, che era onnisciente e versato nell'arte della telepatia,

L'onnipotente Dio non nascerà mai sulla terra come essere umano, poiché nella Sua grandezza Dio non potrà mai identificarsi completamente con un'esistenza umana limitata dalla tentazione, dalla morte e così via. A meno che Dio non possa dimenticare Se stesso in un'incarnazione umana, Egli non potrà mai lottare realmente contro le limitazioni della natura umana ed essere d'esempio spirituale per noi.

Se Gesù era già Dio, e venne come Dio, le sue tribolazioni, i dolori, le pene la vittoria su Satana e la crocifissione furono solo rappresentazioni divine. In questo caso Gesù avrebbe recitato la preordinata parte divina della sua vita senza esserne toccato; come un attore interpreta una parte sul palcoscenico senza identificarsi internamente con essa. Questo tipo di Gesù divinamente prodotto non potrebbe mai ispirare nei deboli esseri umani la fede che permetta loro di conquistare il male; ma l'uomo-Dio Gesù che si sforza fino a raggiungere la suprema libertà spirituale, potrebbe essere un esempio umano universale, e ciò salverebbe Dio dall'accusa di parzialità per aver fatto di un'anima il Figlio di Dio e di tutte le altre i figli della tentazione e della debolezza.

Dio usa soltanto anime prossime alla perfezione perché servano da esempi e maestri agli esseri umani illusi. A volte è successo che perfetti angeli di Dio siano venuti coscientemente sulla terra per mostrare alle persone del mondo come dovrebbero comportarsi, conducendo delle vite esemplari. Anche i santi più evoluti e onnipotenti esprimono le loro nature nel corpo umano mediante l'umiltà, la mitezza, il perdono, l'amore eterno e l'altruismo, piuttosto che con l'uso delle miracolose forze fisiche. Nella vita umana sommersa dal male c'è la tendenza a sopprimere il male con la forza fisica. Quando nell'uomo svanisce la limitazione umana, allora, per riparare alle ingiustizie della vita individuale e collettiva, egli usa soltanto le forze superiori e più nobili dell'amore al posto di vendette e mitragliatrici. Anche se sulla terra i grandi santi vengono torturati o scherniti, essi si comportano divinamente, usando solo i più alti e nobili metodi morali per conquistare il male.

"Natanaele gli disse: 'Come mi conosci?'. Gesù gli rispose: 'Prima che Filippo ti chiamasse, ti ho visto quando eri sotto il fico'. Gli rispose Natanaele: 'Rabbi, tu sei il Figlio di Dio; tu sei il re d'Israele'. Gesù rispose dicendogli: 'Perché ti ho detto che ti ho visto sotto il fico, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!'.
(Giovanni 1: 48-50).

Gesù disse a Natanaele: "Ti ho visto sotto il fico; cioè, ho visto la tua anima sotto i rami nervosi dell'albero cerebro-spinale". Gesù, col suo occhio spirituale, vide l'anima di Natanaele che stava sotto il sistema nervoso astrale (il fico). Il corpo dell'uomo è un albero capovolto, con le radici dei capelli e dei nervi cranici alla base del tronco dell'albero spinale della vita, che protende i rami del sistema nervoso. Ogni esperto spirituale che guarda profondamente in un'altra persona può vederne l'anima e il sistema nervoso astrale. Le anime spirituali hanno un sistema nervoso astrale raffinato. Nelle anime materiali ci sono i cattivi fichi dei desideri materiali, che vibrano sui rami del loro sistema nervoso astrale.

Questo spiega come Gesù vide Natanaele sotto il fico. Natanaele poteva stare sotto un vero fico e Gesù potrebbe averlo visto lì ma qui Gesù dice d'aver visto Natanaele non con gli occhi fisici ma con il telescopico occhio spirituale che può rivelare il fico del sistema nervoso astrale situato nel lontanissimo regno dell'invisibile.

Natanaele poté sentire il corpo astrale di Gesù che entrava nel suo. Ecco perché disse in un istante: "Tu sei il Figlio di Dio". Il figlio dell'uomo è attratto dal proprio corpo e ne viene espulso inconsciamente solo al momento della morte; ma un Figlio di Dio, come Gesù, percepisce la sua coscienza onnipresente esistente nel suo grande corpo comprendente tutta la materia. Sebbene Gesù apparentemente esisteva ed operava tramite un corpo, egli non era limitato da questo, ma poteva trasferire la sua coscienza in qualsiasi altro corpo e sentirne le sensazioni, le percezioni, i pensieri e le emozioni.

Con la sua onniscienza, Gesù poteva sentire nello stesso tempo il suo corpo o qualsiasi altro gruppo di corpi. Ecco perché disse: "Non si vendono forse due passeri per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia". (Matteo 10: 29).

Gesù, essendo uno con il Padre, aveva la stessa coscienza onnisciente di suo Padre. Perciò Natanaele, sentendo la coscienza di Gesù entrare nella sua, si sentì divinamente trasformato e riconobbe in Gesù il Figlio di Dio e il re d'Israele. Il primo titolo è quello divino ed ha un significato straordinario.

Natanaele parlò di Gesù come Figlio di Dio e padrone dell'universo; come tale, egli era anche il più grande potere (re) d'Israele, paese situato in una parte di questa piccola palla di terra, che si trova nel regno dell'universo di Dio.

Gesù rispose: "Perché ti ho detto che t'ho visto sotto il fico, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!". Gesù si compiacque di trovare Natanaele sensibile alle sue vibrazioni spirituali. La fede di Natanaele nelle parole di Gesù fu il risultato dell'esperienza vibratoria che egli ricevette da Gesù.

Molte persone non credono neanche dopo aver percepito una verità, perciò Gesù disse a Natanaele: "Poiché tu credi in me solo per aver ricevuto le mie vibrazioni, tu vedrai cose (miracoli) più grandi di queste - cioè, di questi miracoli del mio mandarti vibrazioni astrali e di pensiero".

"Poi disse: 'In verità, in verità vi dico: In avvenire vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'Uomo'". (Giovanni 1: 51)

In verità vi dico: "In avvenire vedrete la regione astrale attraverso l'apertura del telescopico occhio spirituale, e dai corpi fisici morti vedrete ascendere nel regno astrale i luminosi corpi astrali. Vedrete pure molti corpi astrali discendere nei corpi fisici di neonati appena concepiti", 'Figlio dell'uomo' indica il corpo fisico.

Nella Genesi, Dio creò il firmamento; e chiamò il firmamento 'cielo', e divise le acque dalle acque. Lo spazio è la porta perlacea del cielo che nasconde le forze più sottili delle acque; e così le acque (elementi grossolani) sotto il firmamento si riunirono insieme ed apparve la terra ferma. Gli elementi grossolani stanno sul limite esterno dello spazio. Le diverse razze concepiscono il cielo secondo i loro particolari modi di pensiero. Certe sette credono che il cielo sia pieno di damigelle dai grandi occhi, di cibo prelibato, e così via; come il pesce che vive nell'acqua può concepire gli esseri umani che vivono sulla terra come un cielo di pesci celesti che nuotano nell'acqua. Ugualmente assurdo come questo, molti esseri umani parlano del cielo come del posto dove soffia

eternamente un fresco venticello, dove il clima non è violento, dove si possono trovare tutti i tipi di frutta, e dove vivono angeli con le ali. Possiamo facilmente notare che agli angeli vennero date le ali per il desiderio umano di essere come gli uccelli che volano liberamente dove vogliono.

L'uomo moderno può rappresentarsi gli angeli che usano aeroplani che volano alla velocità di 4000 miglia all'ora; tuttavia, quando pensiamo a che velocità si muove la luce e l'elettricità, il volo degli aerei ci appare come il movimento di un carro a buoi. Verrà il tempo in cui l'uomo imparerà a mutare le vibrazioni atomiche del suo corpo grossolano, cambiandole in forza astrale. Allora sarà capace di muoversi velocemente con i raggi di luce astrale, alla velocità di 500.000.000 di miglia al secondo - ancora più veloce della luce (materiale). Quando l'uomo imparerà a viaggiare astralmente, scoprirà di poter viaggiare più veloce della luce; ma quando l'uomo conoscerà il pieno mistero della mente, allora potrà viaggiare più velocemente di qualsiasi forza - sia essa la luce materiale o astrale. Se desiderasse essere nel sole o nella luna, o nella stella più lontana, potrebbe essere la istantaneamente.

Gesù parla dell'aprirsi del cielo. Ciò è possibile in due modi.

1) Liberandosi delle limitazioni degli occhi fisici (che vedono solo le vibrazioni grossolane della materia), attraverso anni di pratica nel guardare e penetrare l'occhio spirituale, fin quando sarà possibile vedere nel cielo astrale.

2) Rimuovendo le vibrazioni dello spazio e di altre mura sottili di luce con l'ordine dell'Intelligenza Ultima, allora l'uomo potrà vedere il luminoso regno astrale nascosto dietro il firmamento. Nel regno astrale tutto è luce. C'è la terra astrale, il mare astrale, l'aria astrale, i cieli astrali, l'oscurità e la luce astrale, nonché giardini ed esseri astrali, fatti tutti delle diverse vibrazioni della luce. Essi si possono paragonare a differenti tipi di pesci che devono vivere in sfere che vibrano diversamente. Per gli esseri astrali che vivono nelle vibrazioni più grossolane è difficile andare nella più sottile sfera vibratoria astrale, dove vivono i corpi astrali più sottili. Piantati sul terreno dell'etere, ci sono giardini e fiori astrali che sorpassano ogni descrizione umana. I fiori brillano come razzi luminosi in continua crescita e sempre mutevoli, adattandosi di continuo all'immaginazione degli esseri astrali, e scomparendo quando non sono voluti. Ritornano di nuovo con nuovi colori e fragranze quando vengono desiderati nuovamente.

La gli esseri astrali bevono luci multicolori da fontane viventi che scendono dal petto delle montagne astrali. Là milioni di miglia d'immensi e profondi oceani astrali si gonfiano di (luci) azzurro, opale, argento, oro, rosso sangue, giallo e acquamarina. Onde color diamante danzano in un perpetuo ritmo di bellezza. Gli esseri astrali vi nuotano e usano tutti i loro sensi sottili, come noi li usiamo nella terra dei sogni. La sola differenza è che nel mondo astrale c'è più bellezza e perfezione che non sulla terra. La terra è così piena di decadenza e distruzione. Nel mondo astrale la devastazione provocata da un terremoto astrale può essere riparata dalla sola volontà. Naturalmente, il regno astrale decade lentamente ed è un bilione di volte più antico come vita di quanto non sia o si appresti ad essere questa terra.

Nel regno astrale c'è solo il matrimonio spirituale, e i figli vengono generati con il metodo immacolato di condensare i pensieri, la volontà e le tendenze emotive - positive o negative - dei genitori nella forma di un bambino o di una bambina; il pensiero positivo produce un bambino, il pensiero negativo produce una bambina.

Nel mondo astrale c'è la nascita e la morte. Le anime promesse dalla terra nascono nel regno astrale, e quando se ne ripartono, alla fine del

loro buon karma, ritornano sulla terra o in simili pianeti abitati, in altri universi isole. Alcune anime che si sviluppano nel regno astrale, non muoiono là, ma ascendono coscientemente nell'onnipresente cuore di Dio e diventano una sola cosa con Lui.

Gesù era andato oltre il mondo astrale, perciò disse: "Io e mio Padre siamo una sola cosa". Le anime che coscientemente si sviluppano spiritualmente sulla terra, e che possono mantenere la loro coscienza durante la transizione della morte, possono andare nella terra astrale ed evolversi coscientemente finché non raggiungono la libertà finale in Dio. Allora cesserà il viaggio delle reincarnazioni verso la terra imposto dal karma.

Nella terra astrale le anime non usano i sensi e l'intelligenza imperfetta, limitata e mortale. Là esse usano diverse categorie d'intuizione semisviluppata e d'intelligenza altamente sviluppata.

La terra astrale è cospicua per l'assenza di libri poiché gli esseri astrali possono concentrarsi su qualsiasi cosa e conoscerne la natura mediante il potere dell'intuizione, che dà la conoscenza istantanea.

Nella terra astrale troviamo santi altamente sviluppati ed anche esseri comuni che hanno soltanto un'intuizione semisviluppata. Solo dopo che è diventata una con Dio l'anima non ha più bisogno di leggere libri o di concentrarsi su qualcosa per conoscerla per intuizione. Quando l'anima diventa una con Dio, l'intuizione di quell'anima identificata con lo Spirito conosce già tutto e vede tutto senza cercare di conoscere niente, neanche con lo sforzo dell'intuizione.

IL PRIMO MIRACOLO CAMBIARE L'ACQUA IN VINO

"Tre giorni dopo ci fu un matrimonio a Cana di Galilea; e c'era la madre di Gesù. Sia Gesù che i suoi discepoli furono invitati alle nozze. E quando venne a mancare il vino la madre di Gesù gli disse: 'Non hanno più vino. Gesù le rispose: 'Donna, che ho da fare con te? La mia ora non è ancora venuta''.
(Giovanni 2: 1-4).

Gesù si rivolse a sua madre come 'donna' perché vedeva solo lo Spirito Divino come suo vero padre e madre, mentre nella madre terrena vedeva soltanto un essere umano, "Donna, non posso avere niente a che fare con te, anche se sei mia madre, finché per me non verrà il momento giusto in cui sarò diretto dal Potere Divino ad agire e a manifestare la Sua gloria".

Gesù non fece il miracolo di cambiare l'acqua in vino solo per accontentare sua madre o per mostrare i suoi poteri divini, ma lo fece in obbedienza al comando di Dio.

Al momento giusto e davanti alle persone che possono avere un risveglio spirituale, i miracoli sono a volte compiuti dai santi per riportare la gente a Dio. In genere, i santi preferiscono attirare le persone con l'amore di Dio e non coi miracoli. Ecco perché mostrano raramente il loro potere. I miracoli attirano i cercatori di curiosità, mentre l'amore di Dio attira le anime altamente evolute. Per questo motivo Gesù non volle compiere miracoli fin quando, al momento giusto, non gli fu comandato da Dio di farli.

"Sua madre disse ai servi: 'Fate tutto ciò che vi dirà'. C'erano là sei giare di pietra, per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. Gesù disse loro: Riemplete le giare d'acqua''.
(Giovanni 2: 5-7).

Su intuitivo suggerimento Divino, Gesù chiese ai servi di riempire le giare, affinché potesse manifestare la gloria di Dio cambiando l'acqua in vino. Inoltre, fece riempire le giare d'acqua davanti ai loro occhi affinché potessero vedere e capire che l'acqua era diventata vino grazie al Potere Divino e non per magia.

"Ed essi le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: 'Ora attingete e portatene al maestro della festa'. Essi gliene portarono. E quando assaggiò l'acqua diventata vino, non sapendo da dove venisse (ma lo sapevano i servitori che avevano attinto l'acqua), il maestro della festa chiamò lo sposo e gli disse 'Ogni uomo all'inizio serve il vino buono, e quando tutti hanno bevuto bene, allora dà il peggiore; ma tu hai conservato il vino buono fino ad ora'. Così Gesù fece il primo dei suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria, e i suoi discepoli credettero in lui". (Giovanni 2: 7-11).

Questo passo mostra chiaramente che il miracolo di Gesù non fu fatto per lo sguardo dei curiosi, ma per accrescere la fede dei discepoli nel potere che Dio ha su tutte le cose, Il vino e il corpo umano sono ugualmente fatti d'elettroni. È la diversa velocità di vibrazione degli elettroni che costituisce l'illimitata varietà delle forme materiali. Essendo onnipresente in Dio, Gesù conosceva la relazione metafisica della materia rispetto alla volontà Divina. Egli dimostrò che una forma materiale può essere cambiata in un'altra forma, non solo per mezzo di processi chimici, ma con il potere universale della mente. Questo miracolo dà testimonianza al fatto che tutta la materia è controllata dall'unico potere armonizzante e unificante dell'Intelligenza e della Volontà Divina.

Entrando in relazione con quest'Intelligenza Divina, Gesù cambiò la disposizione degli elettroni e dei protoni presenti nell'acqua, cambiandola così in vino, che ha una gravità specifica differente dall'acqua. La legge di causalità presente in tutte le forme materiali può essere scorta nell'attività degli elettroni, ma al di là di questo le fonti della legge di causa ed effetto si perdono. Gli scienziati non sanno perché gli elettroni e i protoni si ricombinano in differenti forme e creano diversi tipi di materia.

Qui c'è la possibilità di un'Intelligenza Divina, dice lo scienziato, poiché dev'essere quel potere che comanda le sottili particelle degli elettroni e dei protoni, dirigendole a disporsi nelle diverse combinazioni, creando così le differenti sostanze.

GESÙ CACCIA I MERCANTI DAL TEMPIO - SCACCIARE LE VIBRAZIONI MATERIALI

"Dopo questo fatto, con sua madre, i suoi fratelli e i suoi discepoli, discese a Cafarnao; ma rimasero là solo pochi giorni. Intanto s'avvicinava la pasqua dei Giudei, e Gesù salì a Gerusalemme. E trovò nel tempio quelli che vendevano buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti al banco. E fatta una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi; e disse ai venditori di colombe: 'Portate via queste cose e non fate della casa di mio Padre un luogo di mercato'".

(Giovanni 2: 12-16)

Gesù non era soggetto alla collera mentre usava la sferza o le corde per scacciare i cambiavalute dal tempio. Non fu la piccola corda, ma la

personalità, la vibrazione divina e la colossale forza spirituale che vi stava dietro, che spaventò i cambiavalute tanto da farli fuggire. I grandi profeti, sebbene siano internamente liberi dalla collera possono usare un'apparenza di collera per ammonire e correggere quelli che rispondono più alle vibrazioni di paura che non alle vibrazioni d'amore.

Gesù, che vi dice d'amare i vostri nemici, mostra con questa azione che oltre alla mitezza il santo divino ha pure la potenza. Nessuno osò resistere alla sua determinazione e al suo potere spirituale, come dimostra il fatto che tutto un gruppo di abili cambiavalute fuggirono davanti al potere di un solo uomo mite.

Gesù disse che la casa di Dio dev'essere libera dalle vibrazioni contraddittorie dei pensieri materiali impliciti nel comprare e nel vendere. Egli voleva dire che, secondo la legge della concentrazione, dobbiamo focalizzare le nostre menti soltanto su una cosa alla volta. Mentre stiamo nella casa di Dio dobbiamo concentrarci su di Lui, e non dev'esserci niente la che ridesti i pensieri materiali. Egli voleva dire che le azioni di comprare e vendere devono essere fatte nel mercato e non nel tempio,

C'è una lezione spirituale nell'atto di Gesù. Durante la preghiera, il tempio della mente non dev'essere un luogo dove permangono i pensieri del guadagno materiale. Molte persone, durante la preghiera, portano nel sottofondo delle loro menti il pensiero di comprare e vendere cose materiali, e del profitto che se ne ricava, Gesù dice che questo è disastroso, che non vi dà né Dio né la prosperità.

Durante la meditazione, quante volte i cambiavalute dei pensieri materiali vengono nella vostra mente, così tante volte dovete fare una sferza di calma, formata da tutta la forza di volontà acquisita nel corso della vostra vita, e scacciare i turbolenti pensieri materiali dal vostro tempio.

In questi passi, potrebbe sembrare che un grande Figlio di Dio, come Gesù, non avrebbe dovuto arrabbiarsi e fare una sferza di corde con la quale colpire i cambiavalute. In questa azione Gesù sembra contraddire le sue parole: "Ma io vi dico di non resistere al male; ma se qualcuno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l'altra". (Matteo 5: 39).

Gesù usò la corda più o meno per spaventare quei cresciuti e ignoranti bambini di Dio (suoi fratelli), per mandarli via, affinché non dissacrassero la casa di Dio. Egli voleva dire che fare mercato nella casa della preghiera era una distrazione, come sarebbe stata una distrazione fare un altare e predicare in un negozio. Con questo atto, Gesù cercò di mostrare alla gente che bisogna concentrarsi su una cosa alla volta. Nel luogo d'affari bisogna pensare a vendere articoli. Nella casa di Dio bisogna pensare a Lui. Inoltre Gesù, con la piccola corda, non fece del male a nessuno, né in effetti fu internamente preso dalla collera. Egli inscenò una manifestazione di collera per impaurire i grandi bambini cattivelli che stavano commerciando nella casa di Dio. Se fosse stato veramente in collera Gesù avrebbe usato i suoi poteri divini per distruggere i dissacratori del tempio di Dio.

Tutto ciò è ben illustrato da una vecchia storia indù. Una volta, tantissimo tempo fa, un serpente velenoso e malvagio viveva in un buco nella montagna, nei dintorni di un villaggio. Anche un eremita dal grande potere miracoloso andò a vivere in quel villaggio. Molti dei bambini del villaggio che s'avventuravano a giocare nei pressi del monte venivano attaccati dal serpente pericoloso e morsi a morte. Il serpente s'irritò enormemente per il fracasso che ci fu intorno alla sua tana, poiché gli abitanti del villaggio cercarono con ogni mezzo di ucciderlo, ma non ebbero successo. Fallito in questo, andarono in gruppo dall'eremita e gli

chiesero di trovare un rimedio per prevenire l'operato mortale del serpente.

Acconsentendo alle giuste preghiere degli abitanti del villaggio, l'eremita andò vicino al buco, nella montagna dove viveva il serpente, e grazie ai suoi poteri spirituali ordinò al serpente di mostrarsi davanti a lui. Il maestro eremita rimproverò il serpente di mordere a morte i bambini del villaggio, e gli ingiunse di non mordere mai più, ma di praticare l'amore per i suoi nemici.

L'eremita lasciò il villaggio per un anno di pellegrinaggio quando stava ritornando al villaggio, passando per la montagna, pensò: "Vediamo come si sta comportando il mio amico serpente". Quando s'avvicinò alla tana, vide il serpente che stava davanti al buco mezzo morto, con parecchie ferite sul dorso, L'eremita disse: "Ehi, amico serpente, che cos'è tutto questo?". Il serpente sussurrò dolorante: "Maestro, questo è il risultato della pratica del vostro insegnamento. Ogni volta che sono uscito dal mio buco in cerca di cibo e per badare ai miei affari, i ragazzi del villaggio notarono la mia docilità e il rifiuto d'attaccarli, e quindi cominciarono a buttare delle piccole pietre su di me, e quando mi videro scappare via s'affrettarono a buttarmi delle grosse pietre per uccidermi. Maestro, sono sfuggito molte volte, ma molte volte ho pure avuto dei brutti scontri, e adesso eccomi qui, con parecchie ferite sul dorso, perché ho cercato d'amare i miei nemici".

Allora l'eremita del villaggio lo guardò e disse rimproverandolo: "Pazzo, io ti dissi di non mordere mortalmente, ma perché non hai fischiato per metterli in fuga?".

Questa storia insegna che una persona, pur essendo mite e spirituale, non dev'essere senza spine o priva di senso pratico, e permettere di venire calpestata. Quando provocato o attaccato senza motivo, l'uomo spirituale deve cercare di mettere in fuga i suoi nemici con una scenata di collera o di forza, ma in realtà senza farsi prendere internamente dalla collera. Tuttavia, se uno ha la tendenza a mordere o a fare violenza materiale a chicchessia, non deve mai fischiare, neanche con una manifestazione di collera. Questo fece Gesù: fischiò ai cambiavalute e li mise in fuga, ma non fece loro violenza ne andò veramente in collera. Piuttosto, cercò di farli rinsavire affinché non incorressero in un cattivo karma (risultato delle azioni malvage) per empietà contro il tempio di Dio.

Gesù disse: "Portate via queste cose materiali, poiché diffondono vibrazioni materiali ed evocano pensieri materiali. Nel tempio di Dio le persone devono pensare soltanto a possedere l'indeperibile Infinito, ma se nel tempio vengono vendute le cose materiali, queste desteranno nel novizio spirituale dei pensieri d'avidità e il desiderio di possedere delle deperibili cose materiali, che lo distrarrebbero da Dio".

Gesù conosceva la legge della vibrazione, e cioè che ogni oggetto o persona emana una vibrazione magnetica, producendo così pensieri specifici. La vibrazione di una candela in una chiesa fa nascere il pensiero simbolico della pace serena o della luce della saggezza, mentre i buoi in una chiesa fanno pensare al mattatoio o a una fattoria, o al lavoro dei campi, e così via. Gesù voleva dire che la chiesa dev'essere adornata in maniera tale da emanare soltanto vibrazioni spirituali. Gesù dice chiaramente che le chiese devono essere luoghi d'adorazione, e non posti per la vendita di oggetti che destano pensieri materiali. È giusto vendere Bibbie o libri nei templi, se vengono venduti con l'idea di rendere un continuo servizio spirituale. Usare il ricavato della vendita dei libri spirituali per stampare altri libri spirituali, o usare il denaro per qualche altro scopo spirituale, va bene; mentre una pistola venduta in chiesa è in contraddizione con le vibrazioni del luogo sacro.

"E i suoi discepoli si ricordarono che sta scritto; 'Lo zelo per la tua casa mi divora'".
(Giovanni 2: 17).

I discepoli corroborarono le parole di Gesù con quelle della Scrittura, che intimavano che lo zelo o la vibrazione materiale inghiotte la vibrazione spirituale di Dio.

"Allora risposero i Giudei e gli dissero: 'Quale segno ci mostri per fare queste cose?'. Gesù rispose loro: 'Distruggete questo tempio, e in tre giorni lo farò risorgere'".
(Giovanni 2: 18-19).

I Giudei volevano una prova divina che egli venisse da Dio, poiché Gesù si prese la responsabilità di scacciare i cambiavalute dal tempio. In altre parole, i Giudei volevano dire che non era legale che Gesù cacciasse i cambiavalute a meno che, per fare questo, non aveva un'autorità divina più grande delle leggi umane.

È bello vedere che Gesù accettò questa sfida in un particolare modo divino. Non usò un nuovo miracolo per convincere i Giudei della sua grandezza, ma disse loro semplicemente cosa stava per accadere, Gesù non aveva fretta di convincere i suoi nemici. Disse questo solo per dimostrare la volontà e l'operato di Dio nella sua vita. Gesù pensò che nessun'altra prova della sua divinità sarebbe stata più grande del predire un evento futuro in cui Dio avrebbe compiuto il miracolo dei miracoli, facendo risorgere dopo tre giorni il suo corpo crocifisso.

La natura umana è composta di tre qualità; cioè, dalle qualità buona, cattiva e attivante. L'anima dell'uomo ha tre vesti: causale, astrale e fisica, così come noi portiamo gli indumenti intimi, l'abito e il cappotto. L'anima dell'uomo può essere liberata dalla schiavitù della limitazione e del karma mortale solo quando si ergerà al di sopra dei desideri dei tre corpi fisico, astrale e spirituale.

Ci vogliono. tre distinti sforzi dell'anima per lasciare i corpi fisico, astrale e causale,

Alcune persone impiegano molti anni e incarnazioni per compiere questo, ma Gesù sapeva - avanzato com'era - che sarebbe riuscito a liberare la sua anima dalle limitazioni dei tre corpi in tre giorni, con tre sforzi distinti, e quindi sarebbe stato in grado di unirla con l'illimitato potere dello Spirito.

Soltanto quando le anime, per mancanza di desideri, si liberano dalle limitazioni dei tre corpi, allora non sono più costrette a rimanere nell'astrale o a reincarnarsi nel fisico. È allora che vengono permeate dal potere di Dio di ridar vita a qualsiasi corpo morto, proprio come può fare Lui. Gesù sapeva che una volta fuori dei tre corpi avrebbe dimostrato la sua unità con il Padre e i Suoi poteri, ridando vita al suo corpo crocifisso, come nessuno avrebbe potuto fare eccetto il Padre Celeste.

Si racconta che il santo indiano Kabir disse ai suoi discepoli Indù e Musulmani che non sarebbe mai morto; tuttavia, quando giacque morto nella bara, la prima cosa che i discepoli fecero fu di mettere in dubbio la verità della sua affermazione circa la sua immortalità, e cominciarono a lottare gli uni contro gli altri. Gli Indù volevano cremare il suo cadavere, mentre i Musulmani insistevano per seppellirlo.

Alla fine combatterono così ferocemente che il maestro Kabir non poté più rimanere fermo e, interrompendo il supremo voto del silenzio dopo la morte, si sollevò nella bara e rimproverò i suoi discepoli: "Guardate, voi sognavate che ero morto. Ecco! Sono vivo anche nel corpo. Giacché vi ho detto di non litigare per nessun motivo e invece avete litigato sul mio corpo-di-sogno morto, io lo convertirò nel divino sogno cosmico dal quale

è venuto". Detto ciò, benedicendoli aggiunse: "Di quello che rimane nella bara, metà seppellitelo e metà crematelo".

Quando i discepoli sollevarono il coperchio della bara, trovarono che il maestro aveva smaterializzato il corpo, lasciando al suo posto alcuni fiori dorati. Gli Indù cremarono metà di quei fiori e i Musulmani seppellirono la rimanente metà.

È detto da fonte autorevole che il nostro grande guru Shyamacharan Lahiri Mahasaya lasciò coscientemente il corpo quando terminò la missione della sua vita, e quindi apparve di nuovo nella carne in tre differenti posti.

Si conoscono grandi santi dell'India - che vissero conoscendo e realizzando Dio nelle loro vite - che hanno resuscitato i loro corpi dopo la morte, sia prima che dopo la venuta di Cristo. Si dice che alcuni santi, come il nostro guru supremo Babaji, non facciano mai l'esperienza della cosiddetta morte umana, ma mantengano i loro corpi per secoli, e per l'Eternità, gioiando della unione sia come l'Infinito Dio che come lo specifico corpo finito.

Uno può vedere l'oceano senza onde, oppure può vederlo come l'oceano pieno d'onde. Similmente, alcune anime vedono Dio senza il corpo finito o senza le illusorie onde della creazione, mentre altre possono vedere Dio come l'Infinito diventato finito, o corpo. In quest'ultimo caso, l'anima vede Dio che diventa l'onda di una o più anime, Babaji, il grande guru, non fa esperienza di sé come separato da Dio, ma percepisce che Questi è diventato Babaji, voi, me, e tutta la manifestazione. Nell'esperienza ultima, uno non perde la sua anima o l'individualità, ma l'espande soltanto, realizzando che Dio è diventato la propria anima.

La piccola anima-onda, sballottata dalla bufera dell'oscura ignoranza, si trova isolata dall'oceano dello Spirito, ma quando viene la luce della suprema saggezza la piccola anima-onda realizza che l'oceano dello Spirito è diventato l'anima-ondicina.

"Dissero allora i Giudei: 'Quarantasei anni ci sono voluti per costruire questo tempio, e tu in tre giorni lo farai risorgere?'. Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i discepoli si ricordarono che aveva detto loro questo; e credettero alla Scrittura e alla parola che Gesù aveva detto. Ora, quando era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa molti credettero nel suo nome, quando videro i miracoli che faceva. Ma Gesù non si confidava con loro, perché conosceva tutti gli uomini e non aveva bisogno che alcuno gli desse testimonianza su un altro, perché sapeva quello che c'era in ogni uomo".
(Giovanni 2: 20-25).

I Giudei interpretarono male il detto di Gesù circa la ricostruzione del tempio in tre giorni. Naturalmente si chiesero come

Gesù avrebbe potuto ricostruire in tre giorni il tempio di Gerusalemme, se fosse stato distrutto, quando c'erano voluti quarantasei anni per costruirlo la prima volta. Fare risorgere il suo corpo dopo la morte era molto più meraviglioso di quanto non sarebbe stato ricostruire un tempio diroccato in tre giorni.

Durante la Pasqua, molti credettero in Gesù a causa dei miracoli che faceva, ma Gesù non confidava sulla testimonianza dell'uomo per diffondere il suo messaggio. E continuò a predicare il suo vangelo spinto dalla sua forza infinita.

"C'era un uomo tra i Farisei chiamato Nicodemo, un capo dei Giudei. Questi andò da Gesù di notte, e gli disse: 'Rabbi, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; perché nessun uomo può fare i, miracoli che tu fai, se Dio non è con lui'. Gesù gli rispose: 'In verità, in verità ti dico, se un uomo non rinasce di nuovo, non può vedere il regno di Dio'. Nicodemo gli disse: 'Come può un uomo rinascere quando è vecchio? Può entrare una seconda volta nel grembo di sua madre, e rinascere?'. Gesù gli rispose: 'In verità, in verità ti dico, se un uomo non rinasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Ciò che nasce dalla carne è carne, e ciò che nasce dallo Spirito e Spirito. Non ti meravigliare se ti ho detto: dovete nascere di nuovo. Il vento soffia dove vuole, e ne senti il suono, ma non puoi dire da dove viene ne dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito'". (Giovanni 3: 1-8).

Nicodemo visitò Gesù di notte, in segreto, perché aveva paura delle critiche della società. Nondimeno ci volle molto coraggio fede e sincera curiosità da parte sua per andare a cercare Gesù. Nell'incontro Gesù dichiarò che solo gli esseri divini, che hanno avuto un effettivo contatto con Dio, possono operare con le superleggi che governano la vita interiore di tutti gli esseri e di tutte le cose.

Rispondendo a Nicodemo in questi termini: "In verità in verità ti dico, se un uomo non rinasce di nuovo, non può, vedere il regno di Dio", Gesù ci indica in che modo possiamo contattare Dio e come lo stesso Gesù contattò Dio. Gesù voleva dire che solo i super-esseri che contattano Dio possono compiere i miracoli, e che chiunque rinasce una seconda volta può contattare Dio e compiere i miracoli.

Nelle Scritture indù il bambino, appena nato è chiamato kayastha, che significa legato al corpo. Gli occhi fisici vengono dati al bambino dai genitori fisici per guardare la seducente materia; ma quando il bimbo diventa più grande e all'età di sette anni o più viene iniziato, dal suo padre o precettore spirituale gli viene aperto l'occhio spirituale. Con l'aiuto del precettore, l'iniziato può usare l'occhio telescopico per vedere lo Spirito; allora egli viene chiamato dwija, o due-volte-nato, o brahmino, uno che conosce Brahman, lo Spirito.

Ma ecco che pure in India l'iniziazione dalla coscienza del corpo alla coscienza spirituale è diventata solo una cerimonia formale compiuta dai preti, che battezzano semplicemente il corpo nell'acqua; ma i grandi maestri indù battezzano il corpo nello Spirito. Anche Giovanni il Battista disse che battezzava con acqua, ma che Gesù avrebbe battezzato con lo Spirito.

Gesù voleva dire che la coscienza ordinaria è legata alla carne, e che mediante i due occhi fisici e i sensi - coi loro limitati poteri di percezione - l'uomo può vedere esclusivamente entro il piccolo teatro di questa terra.

Quando una persona vola in aeroplano non vede muri, ma solo la vastità dello spazio illimitato e dei cieli aperti; tuttavia, se venisse improvvisamente rinchiusa in una piccola gabbia circondata di muri perderebbe di vista la visione del vasto spazio.

Similmente, quando dal vasto ed eterno Spirito l'anima dell'uomo viene rinchiusa nella piccola gabbia corporea, vede soltanto le limitazioni della materia e le piccole esperienze terrene. Perciò Gesù disse, con gli scienziati moderni, che noi possiamo vedere e conoscere tanto quanto ci permettono i nostri limitati poteri dei sensi. Come non si possono vedere i dettagli delle stelle lontane con un telescopio di due pollici, così - disse Gesù - l'uomo non può conoscere niente del mondo astrale, usando soltanto i limitati poteri dei sensi.

Gli scienziati ci dicono che se il potere dei sensi venisse allargato, la terra ci sembrerebbe molto più bella e apparirebbe piena dei colori e delle luci abbaglianti degli atomi, che somigliano alle lucciole.

Gesù disse che dopo che l'anima dell'uomo nasce nell'acqua o protoplasma e quindi, per autosviluppo, nasce di nuovo mediante il risveglio del sesto senso (l'intuizione) e l'apertura dell'occhio spirituale, l'anima illuminata esce fuori dal corpo e può entrare nel regno di Dio.

Come, con un telescopio di 200 pollici, un uomo può entrare nella vasta regione dello spazio popolato di stelle, così, sviluppando il senso intuitivo con la meditazione, egli può entrare nel regno di Dio e contemplare il luogo di nascita dei pensieri, delle stelle e delle anime.

Gesù voleva dire che le anime legate al corpo, dalle piccole finestre esterne dei loro sensi possono vedere solo la limitata materia. Solo quando l'anima apre la finestra interiore dell'unità con lo Spirito, per mezzo della meditazione, comincia ad avere la percezione della vastità dello Spirito onnipresente.

Gesù disse che il corpo nato dalla carne ha le limitazioni della carne, mentre l'anima nata dallo Spirito ha potenzialmente dei poteri illimitati. L'uomo ordinario si riconosce come tanti chili di carne. Tale individuo, essendo nato dalla carne, vede solo carne o materia in e attorno a se, ma quando con la meditazione la mente dell'anima viene trasferita dal corpo all'invisibile e potente presenza dell'anima, allora questa realizza la sua unità con lo Spirito eterno e non con il corpo limitato. Gesù disse, come hanno detto i maestri indù, che per conoscere Dio l'uomo deve nascere nel corpo e nello Spirito.

Nicodemo non capiva come un'anima poteva nascere due volte, perciò chiese a Gesù se voleva dire che i vecchi dovevano reincarnarsi nei corpi delle loro madri e diventare di nuovo giovani. Gesù non stava parlando di reincarnazione; cioè, di una seconda nascita dopo la propria nascita e morte. Egli stava spiegando come in una stessa vita un'anima poteva nascere imbrigliata nella carne e nelle limitazioni dei sensi, e quindi con la meditazione poteva acquisire una nuova nascita nella Coscienza Cosmica.

L'anima legata alla materia, innalzata nello Spirito dal contatto di Dio, nasce una seconda volta nello Spirito. In questo caso il corpo rimane lo stesso, solo che la coscienza dell'anima invece di vagare sul piano materiale, entra nel regno eternamente gioioso dello Spirito.

Quando paragonò lo Spirito e le anime che ne emergono con il vento invisibile e la sua presenza, manifestata dal suo spirare, Gesù stava descrivendo la legge metafisica del pneuma (sostanza o causa) e del fenomeno (l'apparenza delle sostanze o effetto). Com'è nascosta l'origine del vento, che viene conosciuto dal suo spirare, ugualmente invisibile è lo Spirito-sostanza celato oltre la portata dei sensi umani, mentre la nascita delle anime dallo Spirito è il fenomeno visibile. Dallo spirare si riconosce il vento invisibile. Dalla nascita delle anime intelligenti è reso manifesto lo Spirito invisibile.

Gesù stava solo affermando che scoprire l'origine del vento è così difficile come scoprire la fonte dello Spirito, da cui sono venute tutte le cose. Gesù disse che tutte le anime nate dallo Spirito si riconoscono dalla loro esistenza, ma pochissime conoscono veramente la fonte dello Spirito dal quale provengono.

"Nicodemo rispose: 'Come possono accadere queste cose?'. Gesù gli rispose: 'Tu sei maestro in Israele e non sai queste cose? In verità, in verità ti dico, noi parliamo di quel che conosciamo e testimoniamo quel che abbiamo visto; ma voi non accettate la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose terrene e non credete, come crederete se vi parlerò di

cose celesti? Nessun uomo è mai ascenso al cielo, se non il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo. E come Mosè innalza il serpente nel deserto, così dev'essere innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna". (Giovanni 3: 9-15).

Gesù disse a Nicodemo che ci voleva ben più che essere un maestro della casa d'Israele per conoscere i misteri della vita. Nicodemo fu informato da Gesù che le cose spirituali di cui egli stava parlando potevano essere conosciute solo per esperienza intuitiva. "Noi parliamo di quel che conosciamo", significa qualcosa di più profondo della conoscenza derivata dai sensi intellettivi. La conoscenza umana passa attraverso i sensi, l'intelletto e l'intuizione.

I sensi sono limitati nei loro poteri, lo stesso l'intelletto, che dipende dai sensi per i dati. Se i sensi ingannano, la conclusione alla quale perviene l'intelletto sulla base di quei dati è ugualmente sbagliata. Se in lontananza vedete un panno bianco che sembra un fantasma, concludete che c'è un fantasma; ma avvicinandovi all'oggetto scoprirete l'errore della vostra conclusione.

I sensi e l'intelletto sono le porte esterne attraverso le quali la conoscenza del pneuma, o della sostanza eterna, entra nell'anima. I sensi e l'intelletto vengono ingannati, perché non conoscono o non vedono la vera natura delle cose create. Gesù, con la sua intuizione, conosceva la vera natura del cosmo e della vita, perciò disse con autorità: "Noi conosciamo".

Gesù si rammaricò che Nicodemo dubitava le esperienze intuitive dello stato cristico, e gli disse; "Se ti parlo di cose pertinenti le anime umane visibilmente presenti sulla terra, di come esse possono entrare nel regno di Dio, e tu non credi, allora come potrai credermi se ti parlerò di quello che succede nel cielo o nel reame astrale, che è completamente nascosto al comune sguardo umano?".

Gesù continuò dicendo che nessun uomo può ascendere al cielo eccetto colui che è disceso dal cielo. Ogni uomo è composto dell'anima e dei tre corpi causale, astrale e fisico. Come le fiammelle che escono dai buchi di un fornello a gas sono tutte fiamme individualizzate che provengono dall'unica fiamma sotto il fornello, allo stesso modo le anime sono Spirito individualizzato. L'unica fiamma dello Spirito sta sotto tutte le cose e si manifesta in ciascun'anima umana e in ogni cosa vivente.

All'inizio le fiammelle provengono da un'unica grande fiamma, e quando l'energia viene a mancare ritornano nella stessa fiamma. Per far questo, le fiammelle devono provenire dalla grande fiamma. Questo, illustra quanto Gesù disse delle anime che ascendono e discendono dal cielo. Lo Spirito proietta il desiderio, quindi l'anima proietta l'idea del corpo; in seguito l'idea diventa energia o corpo astrale, e quest'ultimo viene condensato nel corpo fisico.

È stato detto prima che il cielo è oltre lo spazio, nascosto alle limitazioni dei sensi. La regione celeste è la dimora di tutte le forze astrali e degli angeli. Gesù disse che nessun corpo fisico potrebbe ritornare nel regno astrale se prima non fosse uscito dal piano astrale. In altre parole, tutte le anime furono dapprima create come anime in possesso di corpi astrali e viventi nel celeste regno astrale. Da là furono proiettate nella materia come persone con corpi fisici. Quindi, la conclusione logica è che tutti i superuomini che hanno conquistato i desideri materiali e sono stati promossi a ritornare nel cielo, originariamente si trovavano già là ed erano caduti dal cielo a causa dei desideri che legano alla terra.

Gesù parlò di una verità molto singolare, quando disse: "Il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo". Gesù usava spesso la frase 'Figlio

dell'uomo' ogniqualvolta si riferiva al suo o a qualsiasi altro corpo fisico. Così Gesù disse che il Figlio dell'uomo, il suo corpo fisico, poteva esistere sia nel sottile regno astrale che sulla terra. La massima Scrittura indù sullo yoga ci dice che alcuni yogi hanno il potere d'apparire, in due corpi simili, in due luoghi nello stesso tempo. Si dice che alcuni yogi non muoiono mai, ma portano i loro corpi nello Spirito, senza mai perdere la loro personalità o individualità.

Come l'onda e l'oceano possono esistere insieme, così si dice che alcuni santi esistono esternamente in Dio coi loro corpi, senza mai fondere la loro forma corporea nell'oceano cosmico. Di altri santi si dice che diventano uno con lo Spirito e dissolvono l'onda corporea nell'oceano spirituale. Questi santi materializzano i loro corpi solo quando vogliono venire sulla terra per riportare le anime illuse a Dio.

Gesù disse che il suo corpo stava simultaneamente nel mondo astrale e in quello fisico, perché egli era cosciente sia del corpo fisico che di quello astrale. Le anime comuni vedono che i loro corpi si muovono soltanto sulla terra, ma le anime avanzate - come Gesù - possono vedere le loro anime simultaneamente presenti nel regno astrale e in quello fisico. Inoltre questo è provato dal fatto che, sebbene Gesù abbia vissuto l'esperienza della morte come Figlio dell'uomo o corpo fisico, tuttavia egli rimase sempre cosciente del regno astrale, e dopo la morte fece risorgere il suo corpo fisico e lo riportò in cielo.

Innalzare la Kundalini

L'anima è racchiusa nel corpo ideale o causale di trentaquattro idee; essa è racchiusa nel corpo causale dall'illusione. Il corpo causale è legato al corpo astrale dai desideri; e il corpo astrale è adattato in tutti i particolari ai più sottili meccanismi del corpo fisico. Il corpo astrale è legato al corpo fisico nel cervello e nei sei plessi spinali. L'ultimo vincolo che tiene legato il, corpo astrale al corpo fisico è l'attaccamento proveniente da un nodo avvolto a spirale, che si trova alla base della colonna spinale, e che i santi indù chiamano Kundalini o forza del serpente. Gesù parlò di questo serpente, che fu innalzato da Mosè nel deserto. Cioè Mosè, nel deserto del silenzio, con la meditazione profonda imparò l'arte di rilassare o ritirare coscientemente il corpo astrale dal corpo fisico, liberandosi per prima cosa dall'attaccamento corporeo, e quindi fece ascendere la corrente astrale dai sensi su per la colonna spinale, verso Dio, tramite il passaggio avvolto a spirale alla base della colonna spinale. Fin quando uno non sa come sciogliere il nodo avvolto a spirale fatto di potere fisico ed astrale che si trova alla base della colonna spinale, uno non può entrare nel regno astrale.

Gesù disse che ogni Figlio dell'uomo, ovvero ogni coscienza corporea, dev'essere innalzato dal piano dei sensi al regno astrale, rivoltando e facendo ascendere il flusso della forza vitale attraverso il passaggio serpentino-a-spirale che si trova alla base della colonna spinale. Ogni volta che meditate profondamente, rivoltate automaticamente la forza vitale e la coscienza dalla materia verso Dio. Questo serve a sciogliere il nodo fisico e astrale alla base della colonna spinale.

Poche persone conoscono questa Kundalini, e spesso la confondono con la forza sessuale. Ecco perché molti maestri ignoranti ne fanno un mistero e impauriscono i loro discepoli creduloni, dicendo loro che è pericoloso ridestare questa forza vitale (Kundalini). Ci vogliono anni di meditazione sotto la guida di un guru-maestro competente, prima che uno possa sognare di liberare l'astrale dalla sua schiavitù al fisico, risvegliando la Kundalini.

"E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così dev'essere innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Poiché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo Figlio unigenito, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna. Perché Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato, ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio".
(Giovanni 3: 14-18).

Mosè, e lo stesso Gesù, come gli yogi dell'India, conoscevano il segreto della vita spirituale scientifica. Ecco perché dissero unanimemente che tutte le persone materiali devono conoscere l'arte d'innalzare la forza del serpente, per cominciare a ripercorrere all'indietro i passi interiori verso lo Spirito.

Gesù disse che chiunque crede nella dottrina d'innalzare la coscienza corporea (Figlio dell'uomo) dal fisico all'astrale, rivoltando e facendo salire la forza vitale attraverso il passaggio avvolto a spirale alla base della colonna spinale, questi non perirà, cioè non sarà soggetto ai mutamenti mortali di vita e morte, ma gradualmente acquisirà l'immutabile stato Eterno.

Qui Gesù enfasizzò che i suoi discepoli, o le persone che avrebbero creduto nello Spirito manifesto in lui come Figlio dell'uomo, o corpo fisico, avrebbero conosciuto l'arte d'innalzare la forza del serpente nel silenzio e avrebbero visto il sentiero che conduce alla Vita Eterna. Gesù sapeva che il suo corpo fisico doveva rimanere sul piano terreno solo per un po', perciò disse che in sua assenza le persone sarebbero state in grado di trovare Dio.

Figlio Unigenito - Intelligenza Cristica

Questa confusione tra Figlio dell'uomo, Figlio di Dio; e Figlio unigenito, ha creato molta bigotteria nei seguaci delle chiese, che non hanno mai voluto riconoscere l'elemento umano in Gesù, e che Gesù era un uomo-Dio che si era evoluto fino a diventare uno con Dio. Se Gesù fosse stato Dio fin dall'inizio, allora la sua vita e le sue sofferenze prima della crocifissione e sulla croce sarebbero state solo una rappresentazione divina. Mentre un Gesù superuomo, che per mezzo della disciplina spirituale divenne uno con Dio, mediante i propri sforzi, suscita nel cuore umano più speranza di salvezza di un Gesù manufatto da Dio. Senza dubbio un Gesù fatto da Dio poteva conquistare la tentazione, e mentre era sulla croce poteva dire: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno" (Luca 23: 34), ma come ci si poteva aspettare questo da un essere umano dalle tante debolezze? Sia prima che dopo la venuta e il trapasso di Gesù ci sono stati Figli di Dio. Gesù non pose mai limite al tempo. Egli stesso disse: "A tutti quelli che Lo hanno ricevuto ha dato il potere di diventare Figli di Dio" (Giovanni 1: 12). Come la luce del sole splende ugualmente sul diamante e sul carbone, così Dio diffonde ugualmente la Sua luce sulle mentalità di diamante e di carbone. La sola differenza è che le devote e fedeli mentalità di diamante ricevono e riflettono i raggi di Dio più delle dubbiose mentalità di carbone. Perciò, tutte le anime che per mezzo della meditazione diventeranno pure e trasparenti saranno in grado di ricevere e riflettere Dio, e saranno chiamate Figli di Dio.

Ogni anima che abbandona l'illusione e diventa una cosa sola con Dio viene chiamata Figlio di Dio. Gesù fu il grande fratello - amato da Dio - che fu mandato sulla terra per redimere i fratelli ingannati dal desiderio, e spingerli a diventare come lui. Potenzialmente, noi siamo tutti Figli di Dio; dobbiamo solo manifestare questo con l'autodisciplina, così come fece Gesù.

Non il corpo di Gesù, ma la Coscienza dentro di esso era una sola cosa con il Figlio unigenito, o la sola Riflessione di Dio Padre nella creazione.

Gesù disse che quando il suo corpo (Figlio dell'uomo) avrebbe lasciato la terra, i devoti avrebbero potuto ancora trovare la salvezza credendo nel e conoscendo il Figlio unigenito di Dio.

Lo Spirito è Assoluto non manifesto - sempre esistente, sempre cosciente, sempre nuova Gioia. Quando manifesta la creazione, diventa tre: 1) Dio Padre; 2) il Figlio unigenito; 3) e lo Spirito Santo. Dio Padre e lo Spirito e l'Intelligenza che rimane indirettamente attivo al di là della creazione (Vibrazione Cosmica). Il trascendentale Dio Padre ha soltanto una riflessa e direttamente attiva Intelligenza (il Figlio unigenito) che opera nello Spirito Santo, cioè nella materia vibratoria creativa (Vergine Maria).

La coscienza nel corpo di Gesù non era confinata al fisico, ma era identificata con l'unigenita Intelligenza di Dio Padre in tutta la creazione. Come cambiano le onde in seno all'oceano immutabile, così tutte le onde vibratorie della creazione danzano e cambiano in seno all'unigenita Intelligenza Cristica.

Gesù, l'uomo, era uno con la sola riflessa, unigenita Intelligenza Cristica in tutta la materia. Egli fece riferimento all'immutabile e unigenita Coscienza Cristica presente dentro di sé e nei cuori di tutte le anime sincere di tutti i tempi. Gesù disse che tutte le anime buone, che innalzeranno la loro coscienza fisica (figlia della coscienza umana) sul piano astrale e diventeranno una sola cosa con l'unigenita Intelligenza Cristica in tutta la creazione, conosceranno la Vita Eterna.

Le anime sul piano materiale periscono, ovvero testimoniano il mutamento della vita e della morte; come gli uomini che guardano le onde dell'oceano vedono il mutamento costante sulla superficie dell'oceano. Ma le anime che si concentrano sull'unigenito, solo riflesso e immutabile oceano dell'Intelligenza Cristica non percepiscono più mutamento di quello che percepirebbe un uomo che si concentri sull'oceano, al di là dell'andare e il venire delle onde.

Questa sola riflessa Intelligenza Cristica in tutta la materia è il Salvatore di tutti. Le anime che si pongono in sintonia con l'universale Coscienza Cristica possono liberare la loro coscienza imprigionata nel corpo e immergerla nella vastità dell'Oceano dell'Onnipresenza.

L'Intelligenza Cristica è la sola Intelligenza riflessa esistente tra Dio e la materia attraverso la quale - per raggiungere Dio - devono passare tutti gli individui fatti di materia, prescindendo dalle differenze di casta e di credo. Questa sola riflessa Intelligenza Cristica in tutta la materia è il solo Salvatore dell'umanità, per tutti i secoli. Gesù non si riferì mai alla sua coscienza di Figlio dell'uomo, ovvero al suo corpo, come al solo Salvatore per tutti i tempi. Persone come Abramo ed altri si salvarono anche prima che nascesse Gesù. È un errore metafisico parlare del corpo di Gesù come del solo Salvatore, o Figlio unigenito. Dio non fece riflettere la Sua pura Intelligenza Cristica in tutta la materia per farLa agire come un eterno investigatore, per punire l'uomo. L'Intelligenza Cristica sta nel cuore di ogni anima, virtuosa o peccatrice, e aspetta con infinita pazienza che essa si desti in meditazione e venga redenta Suo tramite.

La persona che crede nell'Intelligenza Cristica Salvatrice non è torturata dall'errore, ma quella che sorride a questo pensiero è condannata a rimanere ancorata nell'ignoranza e a soffrire finché non si desterà. I miscredenti rimangono legati al corpo, e non desiderano cercare il solo sentiero di salvezza tramite l'intelligenza Cristica.

Luce e Tenebre - Buone e Cattive Abitudini

"E la condanna è questa: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, poiché le loro azioni erano malvage. Infatti chiunque fa il male odia la luce, e non viene alla luce per paura che le sue opere siano condannate. Ma chi pratica la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio". (Giovanni 3 :19-21)

L'origine del peccato e degli erronei modi di vivere e delle sofferenze fisiche, mentali e spirituali che ne derivano, viene dal fatto che le anime dotate d'intelligenza e libero arbitrio hanno fatto cattivo uso del loro potere discriminativo e hanno preso la facile via di ruzzolare lungo il pendio delle cattive abitudini. Queste anime non si concentrano sulla luce della saggezza che emana dall'Intelligenza Cristica e sulla voce della loro coscienza personale. Le anime che crescono avvezze alle cattive abitudini, indulgendo nelle loro cattive abitudini preferiscono essere infelici o temporaneamente felici, poiché hanno dimenticato l'esperienza infinitamente più seducente e gioiosa delle buone abitudini nella Coscienza Cristica. Le persone del mondo, abituate all'attività continua, alle preoccupazioni e al nervosismo, si sentono quasi soffocare quando gli viene chiesto di godere la calma della meditazione. Gli uomini amano le tenebre poiché le loro azioni sono malvage. Questo non significa che tutte le anime amano le tenebre, ma solo quelle che sono già abituate all'oscurità dell'inquietudine, del nervosismo, del vano parlare e dei desideri materiali. Queste anime indulgeranno volentieri nelle loro tendenze distruttive, piuttosto di provare la gioia infinita del contatto Divino.

Gesù disse che quando le cattive abitudini precedono le buone abitudini, sotto la loro influenza le anime preferiscono l'oscurità e il disagio piuttosto che il maggior benessere che proviene dalle buone abitudini. Le persone abituate all'agitazione sono terrorizzate al pensiero della calma meditazione. Le persone abituate all'indulgenza sessuale o all'avidità rabbriviscono al pensiero dell'autocontrollo; se non indulgeranno nelle loro cattive abitudini, penseranno erroneamente che saranno tormentate e infelici.

Le cattive abitudini promettono una piccola felicità temporanea, ma alla fine causano invariabilmente sofferenza e distruggono ogni felicità. Le persone che si lasciano andare alle cattive abitudini non sanno queste cose. Senza aiuto, divengono così avvezze a lasciarsi andare alle cattive abitudini e alle loro sottili torture che rimangono scosse al solo pensiero di rinunciare al loro velenoso piacere. Perciò, per la gente abituata all'oscurità delle cattive abitudini è naturale odiare la luce e il piacere delle buone abitudini.

Gesù disse che il non voler pensare al maggior benessere e alla luce delle buone abitudini è un errore psicologico comune alle persone di cattive abitudini, poiché temono che abbandonando l'immaginario piacere temporaneo della carne esse debbano soffrire. Le persone di cattive abitudini hanno paura di cambiare. Come il gufo trae profitto dalle tenebre e odia la luce del giorno, così queste persone non amano modi

migliori di vivere. Naturalmente, all'inizio, le persone di cattive abitudini rabbriviscono al pensiero di vivere meglio, ma quando ne hanno avuto abbastanza del male e raggiungono il punto di sazietà allora si volgono verso la luce di Dio anche se sulla loro strada ci sono ancora delle grosse cattive abitudini. Quindi, se svilupperanno delle buone abitudini, praticando dei giusti modi di vivere, torneranno a comprendere la luminosa gioia prodotta dalle buone abitudini.

Le persone di cattive abitudini cercano le cattive compagnie. Le persone mondane cercano dei compagni materialisti. Le persone d'abitudini pacifiche e meditative cercano la compagnia di santi cristici. C'è una cosa molto buona circa le promesse delle cattive abitudini: raramente mantengono le loro promesse. Si scopre facilmente che le cattive abitudini sono bugiarde e ingannatrici inveterate. È proprio grazie a questo che le anime non potranno mai restare in perpetua schiavitù. Mai condannare il peccatore, poiché conosce molto bene le paure e le torture del peccato. Non annegatelo nel vostro odio, ma dategli la possibilità di ricevere le sue batoste; dopo sarà molto ben disposto ad essere sollevato. Gesù disse che le abitudini materiali tengono milioni di persone lontane da Dio.

Svegliandosi la mattina, invece di meditare e vivere sempre nella felicità divina, molte persone fanno una pesante colazione, che causa indigestione e accorcia le loro vite. Molte persone odiano la luce dell'eterna felicità che si trova nella meditazione, e continueranno a odiarla fin quando non sradicheranno deliberatamente gli effetti delle cattive abitudini, compiendo giornalmente delle buone azioni e formando delle buone abitudini. Gesù disse che il grande metodo per uccidere le cattive abitudini consiste nell'effettiva pratica della buona abitudine della meditazione, che risveglia il Divino in noi. Quando l'abitudine della tenebrosa illusione precede quella della saggezza e si stabilisce nell'anima, la sola via d'uscita sta nell'usare il potere della volontà e meditare profondamente ogni giorno, fin quando non si conquisterà definitivamente l'effettiva e seducente beatitudine del contatto Divino, e lo si potrà riprodurre a volontà nella propria coscienza. Le persone malvage odiano la luce della Verità; ma naturalmente ciò vale fino a quando sono intossicate dal male. Quando ne avranno avuto abbastanza e avranno sofferto abbastanza, allora si volgeranno alla luce della ragione e del giusto vivere per avere la liberazione.

Ultima Testimonianza di Giovanni

"Dopo queste cose, Gesù andò con i suoi discepoli nella regione della Giudea; e vi si trattenne con loro e battezzava. Anche Giovanni battezzava a Ennon, vicino a Salim, perché là c'era molta acqua; e molti andavano a farsi battezzare. Infatti Giovanni non era stato ancora imprigionato. Ci fu allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un giudeo riguardo la purificazione. Andarono quindi da Giovanni e gli dissero: 'Rabbi, colui che era con te di là dal Giordano, e al quale hai reso testimonianza, ecco, egli sta battezzando e tutti accorrono a lui'. Giovanni rispose loro: 'Un uomo non può ricevere nulla, se non gli è stato dato dal cielo. Voi stessi mi siete testimoni che ho detto; Non sono io il Cristo, ma sono stato mandato davanti a lui. Chi possiede la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, gioisce quando sente la voce dello sposo. Ora questa mia gioia si è compiuta. Egli deve crescere e io devo diminuire'.

Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti. Chi viene dalla terra appartiene alla terra e parla da terreno. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito, ma nessuno accetta

la sua testimonianza; chi però ne accetta la testimonianza, attesta che Dio è verace. Infatti colui che Dio ha mandato dice le parole di Dio e dello Spirito senza misura. Il Padre ama il Figlio e tutto ha posto nelle sue mani. Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; ma chi non crede nel Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio incombe su di lui".
(Giovanni 3: 22-36).

"Quando il Signore venne a sapere che i farisei avevano sentito dire che Egli faceva più discepoli e battezzava più di Giovanni - quantunque non fosse Gesù che battezzava, ma i suoi discepoli - lasciò la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. Doveva perciò attraversare la Samaria".
(Giovanni 4: 1-4).

Quanto sopra descrive la differenza tra battezzare con l'acqua e battezzare con lo Spirito. Giovanni fu mandato sulla terra per portare testimonianza, cioè per dichiarare la venuta di Gesù con uno speciale decreto Divino. Tutte le grandi anime che vengono sulla terra devono essere annunciate o propriamente introdotte, affinché la gente possa comprendere l'importanza della loro venuta e ricevere con la dovuta attenzione il loro servizio spirituale. Come solo un gioielliere può dichiarare il valore di una gemma, così le grandi anime che sono naturalmente umili possono venire capite solo da anime qualificate. Giovanni fu l'interprete della grandezza di Gesù, affinché la gente potesse conoscerlo e dissetarsi alla fonte della sua saggezza.

Giovanni stava cercando di spiegare la sua missione sulla terra come santo e quella di Gesù come un'incarnazione di Dio. Giovanni spiegò che un'anima non può avere altri poteri eccetto quelli che riceve dallo Spirito Celeste. Lo Spirito è la fonte, e tutte le anime, le stelle, i pensieri, gli universi, ecc., sono zampilli. Questo non significa che tutte le anime sono state particolarmente create e predestinate dal Cielo, ma che esse manifestano Dio più o meno completamente, secondo il giusto uso o misuso dei loro poteri spirituali.

Giovanni dichiarò semplicemente d'essere venuto sulla terra come un normale santo, che aveva realizzato Dio nella misura dei suoi sforzi e delle sue pratiche spirituali, fatti nella vita presente e in quelle passate. Di conseguenza, egli era spirituale solo fino al punto di poter preannunciare la missione del Cristo. Giovanni intravedeva soltanto l'onnipresente saggezza spirituale del Cristo, mentre la coscienza di Gesù poteva percepirsi in ogni unità di spazio vibrante in tutta la creazione.

Gesù fu chiamato lo sposo, poiché con la sua coscienza positiva si era unito con la vibrazione negativa presente in tutta la natura (la sposa). Unendo la positiva coscienza universale che scorre verso lo Spirito con la negativa energia cosmica che scorre verso l'esterno, proiettata verso la materia, un'anima può vedere Spirito e Natura insieme. Le anime normali vedono solo la natura perché la loro coscienza è proiettata esternamente sullo schermo della vibrazione materiale, ma quando la coscienza viene rivolta nella cabina cosmica dalla quale vengono proiettate tutte le immagini della creazione, allora è possibile percepire solamente la Coscienza Cristica presente in tutto lo spazio, Gesù aveva raggiunto questo stato mediante parecchie vite di meditazione ed era perfettamente degno d'essere chiamato una piena manifestazione di Dio.

Una storia racconta che il sole dello Spirito splendeva su due diamanti che erano coperti di fango. Un diamante si liberò del fango e poté riflettere pienamente i raggi del sole, ma l'altro diamante levò solo un po' di fango dalla sua superficie e di conseguenza poté riflettere il sole parzialmente. Il primo era come Gesù e il secondo come Giovanni. Quest'ultimo conosceva la differenza tra la sua coscienza e quella di

Gesù, e perciò lo chiamò lo sposo, poiché era il consorte della Coscienza Cristica presente nella materia e nello spazio. Giovanni parla della sua coscienza che gioisce alla voce dello sposo: ciò ha un profondo significato spirituale, poiché Giovanni parla dell'Intelligenza Cristica che vibra nel Suono Cosmico di Aum (Amen). Giovanni aveva solo udito il Suono Cosmico e aveva intravisto l'Intelligenza Cristica in esso, ma non era andato oltre il Suono Cosmico e la vibrazione della Natura, nel puro reame dell'Intelligenza Cristica ivi contenuta. Dapprima lo yogi ascolta il Suono Cosmico dentro il suo corpo; quindi potrà sentirlo in qualsiasi arte della creazione. Dopo sentirà l'Intelligenza Cristica nel suono dentro il suo corpo, e poi sentirà l'Intelligenza Cristica in ogni parte della creazione. Giovanni non aveva raggiunto quest'ultimo stadio, ma aveva udito il Suono Cosmico e indirettamente aveva percepito in esso la presenza dell'Intelligenza Cristica. Ecco perché venne sulla terra come messaggero per annunciare la venuta di Gesù, che aveva la Coscienza Cristica ed era il solo qualificato a battezzare con lo Spirito. Perciò Giovanni voleva che più persone fossero battezzate direttamente sotto la supervisione di Gesù. Giovanni venne sulla terra per la sua salvezza e per battezzare la gente secondo la sua limitata capacità, ma la sua missione speciale era quella di attirare le persone verso Gesù, affinché potessero ricevere il suo servizio superiore.

Dio non introduce o crea particolarmente delle anime cristiche per mandarle sulla terra, ma manda quelle anime che Lo manifestano parzialmente o pienamente come risultato della loro evoluzione e dello sforzo spirituale fatto nel corso di parecchie vite. Quelle anime che manifestano Dio pienamente (Gesù, Babaji, Lahiri Mahasaya, ecc.) possono venire chiamate incarnazioni di Dio, poiché qualitativamente hanno redento più anime dei brillanti religiosi e dei riformatori politici, che pure - quantitativamente - hanno fatto molto bene all'umanità. Il bene qualitativo consiste nel grado di parziale o completa liberazione dell'anima. Il bene quantitativo consiste nel grado d'evoluzione fisica, mentale o morale delle masse. Giovanni realizzò che Gesù era più qualificato di lui per ispirare le masse; perciò non era per niente dispiaciuto se sempre più persone cercavano Gesù invece che lui, piuttosto gioiva di essere in compagnia dello Sposo Divino che aveva conquistato lo Spirito Divino come Sposa.

Giovanni parla delle anime cristiche, la cui coscienza non è mossa dai degradanti desideri terreni, ma dall'elevante Coscienza Cosmica dall'alto. Identificandosi con le cose terrene, le anime umane parlano soltanto di queste. Le anime celesti, essendo una cosa sola con la Coscienza Cosmica, parlano solo dell'indeperibile regno interiore. Per questo motivo le grandi anime guidate interamente dallo Spirito sono al di sopra di tutte le altre anime. Le anime divine non parlano spinte dall'immaginazione intellettuale o dalla conoscenza libresca, ma riferiscono soltanto la verità che ascoltano, percepiscono e vedono attraverso l'onnivagante potere dell'intuizione. Naturalmente nessun mortale, che per conoscere dipende dalla testimonianza dei limitati sensi, può afferrare la verità percepita dagli uomini d'autorealizzazione; ma le anime evolute, che con la meditazione sviluppano la loro intuizione, possono comprendere la verità dichiarata dai profeti, e quindi sono in grado di provare a loro stessi la verità della loro convinzione intuitiva: che Dio è la sola Sostanza che esiste in eterno, mentre la Natura - che danza come onde in seno allo Spirito - è mutevole. Chi realizza Dio proferisce solamente ciò che Dio gli fa dire. A queste anime Dio non dà la saggezza nella misura dei poteri acquisiti, ma dà loro la saggezza illimitata. Coloro che sono una sola cosa con Dio sono Dio stesso.

Il Figlio e la riflessa Intelligenza di Dio trascendente, il Padre, nella creazione vibratoria; come tale, l'Intelligenza Cristica è l'Amore Divino riflesso in tutta la Sua purezza ed ha il controllo su tutta la materia e tutte le cose. Ogni anima che crede e gradualmente diventa una sola cosa con l'eterna Intelligenza Cristica in tutta la creazione, diventando tutt'uno con il Suono Cosmico Aum che si ode in meditazione, sarà una sola cosa con l'immortale vita di Cristo.

La sola via per raggiungere la Coscienza Cosmica sta nel penetrare le vibrazioni materiali e l'immanente Intelligenza Cristica. Le anime che chiudono gli occhi alla Vibrazione Cosmica e all'Intelligenza Cristica nella materia non riescono a raggiungere Dio. Dio è nello stesso tempo arrabbiato e dispiaciuto per queste anime, come una madre sarebbe arrabbiata e dispiaciuta per il figlio che fa cattivo uso del suo libero arbitrio per farsi del male.

Dopo che Dio, attraverso Giovanni, annunciò la venuta di Gesù e mostrò ai Farisei il potere magnetico ch'egli aveva d'attirare a se le anime-api con la sua divina fragranza, Gesù lasciò la Giudea e andò a predicare il Vangelo (la Verità intuitiva, che Dio comunica tramite l'uomo) in Galilea. Nella donna samaritana egli doveva compiere una missione particolare: redimere una discepola decaduta delle incarnazioni passate. Ecco perché fu scritto: "Perciò doveva attraversare la Samaria".

GUARIGIONE SPIRITUALE - LA DONNA SAMARITANA

"Giunse quindi ad una città della Samaria chiamata Sichar, vicino al terreno che Giacobbe aveva dato a suo figlio Giuseppe. La c'era il pozzo di Giacobbe: Gesù dunque, stanco per il viaggio, si sedette sull'orlo del pozzo: ed era circa l'ora sesta. Andò là una donna di Samaria ad attingere acqua - e Gesù le disse: 'Dammi da bere', poiché i suoi discepoli erano andati in città a comprare da mangiare. Allora la samaritana gli disse: 'Come mai tu che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono samaritana?'. I Giudei, infatti non hanno buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: 'Se tu conoscessi il dono di Dio, e chi è colui che ti dice: 'Dammi da bere!', tu stessa gliene avresti chiesto, ed egli ti avrebbe dato acqua viva'". (Giovanni 4: 5-10).

È evidente che Gesù, come tutti i grandi profeti, si reincarnò nello stesso tempo dei suoi grandi discepoli delle vite passate. Gesù portò con se i dodici discepoli. Questi si erano già qualificati nelle incarnazioni passate e perciò erano degni d'essere i discepoli stretti di Gesù, degni d'appartenere al suo circolo interno. In un'incarnazione precedente, Giovanni il Battista fu il guru-precettore di Gesù, e questi lo riconobbe come tale dicendo: "Questa è la via di ogni giustizia", che significa che il sentiero ultimo della giustizia si può trovare soltanto seguendo le direttive del guru, ovvero del veicolo scelto da Dio per riportare i devoti discepoli al Suo regno. Quando uno ha un desiderio spasmodico di conoscere Dio incontra dei maestri spirituali, ma quando uno desidera conoscere l'Onnipotente con tutto il cuore, Dio sceglie la spiritualità e l'intelligenza di un guru umano per riportare a Sé il devoto.

Gesù conosceva la differenza tra i discepoli delle incarnazioni passate e quelli che per la prima volta andavano da lui per essere illuminati. Comunque, il tradimento di Giuda mostra che anche i discepoli stretti di un grande maestro come Gesù non sono affatto completamente perfetti. Ecco perché il guru deve ritornare volontariamente sulla terra, fin quando

tutti i suoi discepoli non vengono liberati. L'anima del guru e quella del discepolo stabiliscono un patto d'amicizia eterna, e cioè che ritorneranno sulla terra l'un per l'altro finché alla fine entrambe le anime non saranno redente. A volte, invece di venire sulla terra, il vero guru-precettore appare in visione per redimere il discepolo.

Sembra che Gesù programmò appositamente d'andare in Samaria, sedette sul pozzo di Giacobbe e premeditatamente chiese alla samaritana di bassa casta di dargli da bere. Questa, samaritana era una discepola di qualche incarnazione passata, che si era moralmente persa e che Gesù era venuto a redimere. La sua sincerità, quando ammise che non aveva marito perché ne aveva cinque, mostra la qualità genuina della sua anima. La sua degradazione era temporanea e giaceva come un'incrostazione d'argilla sul fuoco nascosto della sua anima pura e sincera.

Notiamo che al tempo di Gesù si faceva differenza tra l'alta casta dei Giudei e la bassa casta dei Samaritani. Tutte le caste hanno origine nella vocazione che le persone seguono. In India, quelli che adorano Dio ossia il dero, sono stati chiamati brahmini; i soldati sono stati chiamati ksbatriya; gli uomini d'affari, vaisya; e i lavoratori tipo gli spazzini, ecc.. sono stati chiamati sudra o kayastha. Gli appartenenti alle prime tre classi potevano sposarsi tra loro e mangiare insieme, ma non dovevano avere niente a che fare con l'ultima classe, a motivo del loro ripugnante modo di vivere.

Col tempo questa divisione in caste divenne rigida, e invece d'essere basata sulle qualità e la vocazione, cominciò ad essere basata sull'ereditarietà. Ciò impedì per sempre a un educato sudra spirituale, non importa quanto fosse grande, di mischiarsi socialmente con i brabmini, non importa quanto fossero degenerati spiritualmente. Il figlio di un brahmino poteva vantare d'essere un brahmino, anche se non adorava mai Dio e perfino se conduceva la vita di un sudra (individuo di bassa casta).

Il figlio di un soldato rivendicava di essere uno kshatriya, anche se non vedeva mai un'arma. Questo portò alla decadenza dell'India, poiché quando i soldati furono sconfitti in battaglia dagli aggressori stranieri, i brabmini e i vaisya rifiutarono di combattere. La vera casta dev'essere elastica e governata dalla vocazione principale dell'individuo. La rigidità delle caste, malgrado i suoi molteplici mali, salvaguardò il ceppo aryano dal mescolarsi con tutte le altre razze straniere.

Secondo la legge dell'eugenetica, il matrimonio tra persone della stessa cultura produce del bene. Un brabmino, quando combatte, dev'essere chiamato soldato o kshatriya; e un soldato quando adotta la vocazione di predicare, dev'essere chiamato brabmino. Similmente, quando un uomo di bassa casta diviene illuminato dev'essere chiamato brabmino.

Nelle quattro caste c'è un significato esoterico, che si riferisce ai quattro stati di coscienza del devoto che aspira a conoscere Dio. Quando s'identifica col suo corpo, o rimane avvinto nei piaceri carnali, è chiamato kayastha (kaya sthita manah jasya - uno la cui mente dimora nella carne). Quando il devoto comincia a coltivare la sua mente o da inizio affare d'acquisire la ricchezza spirituale, è chiamato vaisya, o uomo d'affari. Tutti gli individui che fanno principalmente il lavoro spirituale di migliorarsi sono chiamati vaisya.

Nel terzo stadio, il devoto combatte per la vittoria spirituale contro i sensi, e allora si dice che ha raggiunto lo stato dello kshatriya. Ogni individuo che passa la sua vita a combattere con la tentazione è chiamato kshatriya, o soldato spirituale. Infine quando il devoto conosce Brahman, lo Spirito, si dice che è nello stato del brahmino. Ogni individuo che rimane identificato con lo Spirito Supremo dev'essere chiamato brahmino.

Vedete che il suddetto sistema, spirituale delle caste non impedisce a nessuna casta inferiore e a nessun individuo di venire chiamato brahmino, se questi dimostra qualitativamente d'essere tale; ma il sistema ereditario delle caste è egoista e ingiusto, e si serve dell'ereditarietà per diffondere il male e la divisione, e perciò dev'essere abolito.

Gesù non conosceva artificiali barriere di razza, come le intendeva la samaritana, e perciò le chiese da bere. Inoltre, le chiese da bere per poter familiarizzare con lei mentre i discepoli non c'erano, affinché potesse darle indisturbato l'elisir della vita eterna.

Quando le disse: "Se tu conoscessi il dono di Dio, e chi è colui che ti dice ...", Gesù suggerì alla donna di Samaria che nelle incarnazioni precedenti Dio le aveva donato il più grande di tutti i doni, un Salvatore Divino (guru) che l'aveva seguita fino in questa vita per redimerla. Gesù stava cercando di ridestare, nella discepola decaduta, la memoria assopita del passato; perciò voleva dire che se la donna avesse saputo che il suo guru del passato le stava chiedendo da bere, ella gli avrebbe chiesto piuttosto l'acqua viva del contatto di Dio.

"La donna gli disse; 'Signore, tu non hai niente con cui attingere, e il pozzo è profondo; da dove, quindi, hai quest'acqua viva? Sei forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo, e ne bevve lui, e i suoi figli, e il suo gregge?'. Gesù le rispose: 'Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete, ma chiunque beve l'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; ma l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna'".
(Giovanni 4: 11-14).

La samaritana, radicata nell'ignoranza, non riusciva ancora a capire quello che Gesù voleva dire con 'acqua viva', da qui la sua sciocca domanda: "Da dove dunque hai l'acqua viva?".

Per spiegare che cosa intendeva con 'acqua viva', Gesù disse che in effetti: "Chiunque beve dell'acqua materiale vivrà soltanto di cibo materiale e morirà con quella coscienza. E a causa della presenza dei desideri materiali che accompagnano l'anima dopo la morte, egli dovrà reincarnarsi di nuovo. Morire dipendendo dall'acqua e dal cibo materiale riporterà nuovamente l'anima sulla terra, a causa della sete di cose materiali latente nel cuore".

Gesù disse che chiunque beve alla fontana dell'Eterna Beatitudine in Dio placherà. per sempre la sete di tutti i desideri di tutte le incarnazioni. Le anime che bevono Dio, trovando in loro la fonte eterna della Beatitudine, non hanno mai sete di soddisfare i desideri mortali o la vita mortale. I desideri mortali promettono la felicità e poi invece danno sempre dolore.

L'anima non può trovare la felicità perduta nelle cose materiali, sebbene cerchi conforto in queste. Avendo perso il contatto con la beatitudine di Dio l'anima cerca di soddisfarsi con i pseudopiaceri dei sensi. Anche l'anima della persona più mondana è internamente cosciente della perduta Beatitudine celeste; per questo motivo non potrà mai rimanere soddisfatta soltanto con il desiderio dei temporanei piaceri dei sensi, non importa quanto questi possano essere seducenti. L'uomo del mondo continua a cercare la perduta felicità divina saltando da un piacere dei sensi all'altro. Infine, quando ne avrà abbastanza, comincerà a cercare la Beatitudine di Dio all'interno, dove solamente si può trovare.

Se uno perde un diamante e cerca d'accontentarsi di piccoli pezzi di vetro rotto, che brillano alla luce del sole, è destinato ad essere disilluso. Non può trovare il diamante nel mucchio di vetri rotti. Sta cercando nel posto sbagliato, e perciò non potrà mai essere felice finché

non cercherà nel posto giusto e troverà il diamante. Allo stesso modo, l'anima cerca di trovare la felicità nei momentaneamente luccicanti piaceri dei sensi, ma quando ne avrà abbastanza della felicità sensuale ne sarà disgustata e cercherà di trovare la pace e la gioia nell'anima.

Questo è il motivo principale per cui le persone devono cercare la felicità in Dio e non nelle cose materiali. È folle aspettarsi la vera felicità dalle cose materiali, poiché sono incapaci di darla; eppure molti milioni di persone muoiono coi cuori infranti, cercando invano di trovare nelle cose materiali la felicità che solo Dio può dare nel tempio della meditazione.

"La donna gli disse: 'Signore, dammi quest'acqua, affinché non abbia più sete, ne venga fin qua ad attingere acqua'. Le disse: 'Va', chiama tuo marito, e ritorna qui'. La donna rispose: 'Non ho marito'. E Gesù le disse: 'Hai ben detto: non ho marito. Perché hai avuto cinque mariti, e quello che hai adesso non è tuo marito; in questo hai detto il vero'". (Giovanni 4: 15-18).

Dopo aver sentito dell'acqua di vita eterna, la donna di Samaria fu desiderosa di averla, poiché voleva placare la sua sete mortale per sempre.

Gesù volle provare il carattere della samaritana, della sua discepola decaduta. Volle scoprire il grado della sua degradazione, perciò le chiese di chiamare suo marito; e quando le sentì dire che non aveva marito, Gesù fu compiaciuto. Falsità, menzogna e slealtà verso il guru sono i peccati più grandi, poiché sono trasgressioni deliberate e, come tali, sono mali più grandi delle trasgressioni della carne, che in larga misura sono dovute alla costrizione istintiva.

A causa di tali trasgressioni nelle vite passate, alcune anime nascono con una irresistibile inclinazione, che domina quasi ogni senso di vergogna, di timor religioso, di senso morale, di frustrazione sociale, e gli sforzi verso l'autocontrollo. Queste anime possono essere aiutate se confessano sinceramente i loro errori, cioè se permettano al loro dottore spirituale di diagnosticare la loro malattia morale e dare la forza e il consiglio mentale e morale che, se seguito, curerà la malattia.

Il discepolo che pratica la falsità con il suo guru non solo nasconde la sua malattia morale ma rifiuta l'aiuto curativo del maestro. In questo modo, il discepolo afflitto dall'errore aumenta in se l'influenza della trasgressione morale. Nascondere la malattia morale al dottore spirituale è estremamente pericoloso per la salute spirituale.

Gesù manifestò apertamente la sua conoscenza onnisciente dicendo all'antica discepola decaduta: "Hai avuto cinque mariti". Questo miracolo mentale fu compiuto per convincere una discepola decaduta che, in un'incarnazione precedente, aveva già mostrato la sua fedeltà al maestro.

Molto raramente un maestro attrae una nuova anima con un miracolo mentale diverso dall'espressione dell'amore di Dio, ma ogni cosa è giusta al momento giusto. La samaritana poté testimoniare il potere onnisciente di Gesù perché si confessò con il maestro, e il maestro - per compassione - le fece sapere che quanto lei gli aveva detto era in mani sicure. Questa è la ragione per cui Gesù le parlò e le provò che già sapeva ciò che lei gli aveva detto, e che era soddisfatto della sua sincerità, e che così lei aveva superato la prova del vero discepolato.

Non importa quanto un discepolo sia peccatore, egli può venire salvato se è sincero e leale con il suo maestro; ma guai al discepolo che non è sincero con il maestro. Questo miracolo non fu compiuto da Gesù per soddisfare la curiosità mentale di una straniera, ma per sollevare una

discepola decaduta. Così, vedere il miracolo ebbe un effetto salutare sulla donna di Samaria.

La Gerusalemme Interiore

"La donna gli disse: 'Signore, vedo che sei un profeta. I nostri padri adorarono Dio su questo monte, ma voi dite che il luogo dove bisogna adorare è Gerusalemme'".
(Giovanni 4: 19-20).

Così la donna di Samaria fu convinta che Gesù era un profeta di Dio, e quindi gli chiese se il giusto posto dove adorare fosse Gerusalemme oppure le montagne dove adoravano i suoi antenati.

"Gesù rispose: 'Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né in Gerusalemme adorerete il Padre, Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora, ed è questa, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è Spirito, e quelli che Lo adorano devono adorarlo in spirito e verità'".
(Giovanni 4: 21-24).

Qui Gesù parlò della Gerusalemme interiore dell'Autorealizzazione, la sacra montagna della meditazione dove le vere anime, sincere devote di Dio, Lo adorano nel tempio della vera comunione spirituale. Sebbene la quieta sommità delle montagne e i posti sacri santificati dalla presenza dei maestri sono ugualmente luoghi idonei all'adorazione, nondimeno sono inutili per le persone agitate e materiali. Molte persone mondane hanno costruito dei templi sulle cime delle montagne e hanno vissuto in luoghi di pellegrinaggio solo per rendere quei posti pieni d'adorazione materiale. Ecco perché Gesù disse che i veri adoratori trovano Dio nel tempio dell'onnipresenza e L'adorano non nell'immaginaria comunione del silenzio, ma nella vera comunione della percezione spirituale.

Oggi milioni di persone adorano Dio in templi, chiese e in città sante, senza riuscire mai a conoscerLo. La ragione è ovvia. Dio può essere trovato soltanto nel tempio della vera intuizione, nel tabernacolo della meditazione profonda. Gesù parlò chiaramente della differenza esistente tra la teologica, clericale, cerimoniosa adorazione di Dio e la santa maniera d'adorarlo nel tempio dell'intuizione. Un tempio sfarzoso che vale milioni di dollari non può attirare Dio col suo sfoggio di ricchezza, sebbene possa attirare un pubblico di persone aristocratiche che amano adorare Dio nelle comodità della carne, su sedie provviste di cuscini di velluto.

L'onnipresente Dio, che vive nel tempio del cosmo, nella casa d'Eternità adorna di stelle e illuminata da soli e lune, non può essere attirato nella minuscola chiesa creata dall'orgoglio dell'uomo. In effetti, migliaia di ministri sono così assorti dalle proprietà della chiesa e dall'attività di tenere insieme i clienti religiosi che dimenticano di meditare, e stabilire così la chiesa di Dio dentro di loro.

È inutile adorare Dio sui monti o nei posti sacri finché non Lo si trova realmente nello Spirito. Sebbene Dio sia manifesto ovunque, nell'essenza è presente dietro il velo della Natura. Il devoto deve sollevare il velo della Natura e deve dapprima vedere Dio in questo modo. Dopo, il devoto potrà vedere Dio dietro la Natura. Perciò Gesù disse che molte persone non sanno che cosa adorano, ma i veri devoti, che adorano Dio nel tempio della meditazione, comunicano veramente con il Suo Spirito onnipresente e quindi sanno cos'è Lui e dove si può comunicare con Lui.

Gesù disse anche che: "Dio è Spirito, e quelli che Lo adorano devono adorarlo in spirito e verità".

Spirito significa l'Assoluto non-manifesto presente nell'oscurità senza buio e nella luce senza luce. Nell'Assoluto non-manifesto non esistono neanche le categorie di spazio, tempo e dimensione. La c'è soltanto il sempre-esistente, sempre-cosciente, sempre-nuovo e beato Spirito. La parola Dio indica l'Essere trascendentale manifesto al di là della creazione, ma esistente in relazione alla creazione. Quando la creazione viene dissolta in Dio, allora questo Dio diventa Spirito, l'Assoluto non-manifesto.

Gesù disse che fin quando un devoto è cosciente della creazione manifesta e delle cose illusorie, come montagne e città sante, ed ha il desiderio di meditare in queste, egli non ha ancora ottenuto lo stato d'illuminazione finale; mentre i veri adoratori sono immagini riflesse di Dio, il Padre della creazione materiale. Dio, manifesto come l'Intelligenza che guida la creazione, quando questa si dissolve diventa lo Spirito esistente nello stato non-manifesto.

Essendo un'immagine riflessa di Dio, l'uomo è una riflessione dello Spirito non-manifesto. Quindi un vero adoratore, se vuole conoscere la verità su Dio e su di sé, deve sapere che Dio e la sua anima sono riflessioni dell'Assoluto non manifesto. Cioè, lo Spirito, che è Assoluto non-manifesto, vuole che tutti i Suoi veri devoti sappiano che sono Sue emanazioni. Finché un devoto non sa che il Padre della creazione (Dio) può esistere nello stato Assoluto non-manifesto come pura e sempre-cosciente Beatitudine, senza le ombre dell'imperfetta creazione, egli non conosce la piena verità circa la sostanza noumenica, ma è ingannato dal fenomeno, ossia dall'apparenza della Verità nella creazione,

Tutti i devoti che adorano Dio come l'Intelligenza manifesta nella creazione vengono gradualmente istruiti da Lui ad adorarlo come Assoluto non-manifesto, o Spirito.

Ecco perché Gesù disse: "Ma viene l'ora, ed è questa, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori".

Dio è l'Intelligenza Divina nella creazione, Lo Spirito è l'Intelligenza Divina con la creazione dissolta in Sé. Quindi, ogni devoto che può vedere Dio soltanto come il Padre della creazione, della natura, delle montagne, e così via, è ancora nell'illusione. Il vero devoto deve sapere che Dio è Spirito - Assoluto non-manifesto - e deve realizzare la verità che Lui è sempre esistente, sempre-cosciente, sempre-nuova Beatitudine priva dell'illusione del cosmo materiale. È allora che il devoto ottiene l'emancipazione e diventa una cosa sola con lo Spirito. Adorare veramente Dio vuol dire adorarlo nella natura e al di là della natura, adorare la sostanza e il fenomeno illusorio in essa, adorare l'oceano di Dio e le illusorie onde della creazione. Poiché solo in apparenza, ma non in essenza, le onde della creazione deformano l'oceano della creazione (Dio); la vera visione di Dio sta nella percezione dello Spirito-Oceano senza le onde della creazione, nel vedere Dio come Spirito non-manifesto e come la sola Sostanza esistente, la Verità, senza fare esperienza dell'illusione della materia o fenomeno. Soltanto adorando Dio e la Natura, e quindi adorando Dio come Spirito non-manifesto, il devoto raggiunge lo stato d'emancipazione finale dal quale non c'è possibilità di caduta.

Perciò, gli adoratori che vedono Dio come Spirito e la sola vera Sostanza esistente vengono liberati. Pur vivendo alla luce del sole, potete chiudere gli occhi e creare un'oscurità tutta vostra, e vivere e muovervi in essa. Quando riaprite gli occhi, l'oscurità non c'è più. Così, la coscienza della materia è dovuta all'aver chiuso l'occhio della saggezza. Quando viene aperto l'occhio della saggezza, la coscienza della relatività

delle coppie di opposti - come nascita e morte, dolore e piacere, bene e male, e così via - scompare e si percepisce lo Spirito come l'unica Sostanza esistente come sempre esistente, sempre cosciente, sempre nuova Gioia. Quindi si scopre che tutta la creazione, con tutti i mali che l'accompagnano, è stata creata dall'ignoranza, e che tutte le tenebre e le paure sono state create chiudendo gli occhi e non per l'assenza della luce, che bussa sempre alle porte chiuse degli occhi per entrare. I moderni ministri del culto devono imparare ad adorare Dio nel tempio della supercomunione, o samadhi, dove - con l'apertura dell'occhio della saggezza - il cosmo, come il buio dell'oscurità, scompare davanti alla luce dell'unico Spirito esistente.

"La donna gli disse: 'So che deve venire il Messia (cioè il Cristo); quando verrà, ci dirà ogni cosa'. Gesù le disse: 'Sono io, che ti parlo'. In quel momento giunsero i suoi discepoli, e si meravigliarono che parlasse con una donna. Tuttavia nessuno gli disse: 'Cosa cerchi?', oppure: 'Perché parli con lei?'. La donna intanto lasciò la sua brocca, e corse in città a dire alla gente: 'venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto ciò che ho fatto: che sia forse il Cristo?' Allora uscirono dalla città e andarono da lui". (Giovanni 4: 25-30).

Quando la donna di Samaria disse: "So che deve venire il Messia ...", ella aveva ricevuto inconsciamente il messaggio telepatico della presenza di Dio e di Cristo riguardante chi era Gesù.

La maggior parte delle volte, in India, i grandi santi rimangono volutamente nascosti e, a meno che non desiderano che qualcuno conosca la loro grandezza, non possono essere riconosciuti nemmeno da quelli che li frequentano intimamente. In questo caso, Dio volle dichiarare la gloria di Gesù mediante la donna di Samaria, che fu il primo caso di guarigione spirituale dell'anima. (Questa samaritana, che aveva avuto cinque mariti, fu guarita dalla sua cattiva vita grazie alla cura spirituale di Gesù). Gesù conferma e quindi rafforza il suo messaggio telepatico, facendole conoscere la verità su di sé.

Tre Tipi di Guarigione

Il corpo è colpito da batteri, veleni e incidenti, che causano la sofferenza fisica. Liberare l'uomo dalle malattie corporee costituisce la guarigione fisica. La mente dell'uomo è colpita da paure, preoccupazioni, malinconia, nervosismo psicologico, cupidigia, collera, tentazione e gelosia, che causano la sofferenza mentale. La cura delle malattie psicologiche è chiamata guarigione mentale.

L'anima dell'uomo è perseguitata dall'ignoranza, che produce la sofferenza fisica mentale e di tutti gli altri tipi. L'ignoranza crea disarmonia tra la mente e il corpo, tra Dio e l'anima, e in più crea ogni sorta di problemi. Gesù conosceva la relazione tra la mente e il corpo, e tra Dio e l'anima. Ecco perché poteva controllare la struttura atomica delle sue cellule corporee, e perché pote affermare: "Distruggete questo corpo, e in tre giorni lo farò risorgere". In effetti, è l'ignoranza che produce nell'uomo la coscienza del corpo. Le anime divine, che si sono guarite dall'ignoranza, vedono il corpo come 'un sogno di Dio', o 'pensiero solidificato della Divinità'. Corpo e mente, essendo ad immagine di Dio, possono riflettere la gioventù perpetua e la pace eterna. Non sapere questo vuol dire essere spiritualmente ignoranti e soggetti a tutti i tipi di malattie fisiche e mentali.

Se chiudete gli occhi ed entrate in una stanza sontuosa, invece di notare le belle cose che sono nella stanza vedete solo buio. Quando aprite gli occhi ed allontanate l'oscurità, dimenticate l'esistenza del buio creato da voi stessi e vedete solo la luce e le cose belle che ci sono nella stanza. Allo stesso modo, quando gli occhi della saggezza sono chiusi siete sommersi nell'oscurità dell'ignoranza, testimoniando sofferenze fisiche e mentali; ma quando con la meditazione aprirete gli occhi della conoscenza, allora vedrete la luce di Dio e tutte le bellissime esperienze di gioventù continua, pace eterna, immortalità, e così via.

Il mondo deve ancora scoprire la più alta realizzazione umana, che Gesù e i grandi santi stanno godendo anche oggi, e che hanno goduto fin da quando si sono liberati dall'ignoranza mortale; ed essi gioiranno di quella benedizione celestiale fino alla fine dell'infinità. Si deve notare che la sofferenza fisica non sempre comporta un'agonia mentale, se la mente è forte. I martiri sono stati bruciati mentre sorridevano sul rogo, ma in genere la sofferenza mentale comporta quella fisica. Quando l'anima è malata, il corpo e la mente sono automaticamente soggetti alla sofferenza fisica e mentale. Perciò, l'ignoranza è la più grande di tutte le sofferenze e dev'essere eliminata.

La più grande guarigione che Gesù voleva compiere era quella delle anime. Chiunque - mantenendo gli effetti che seguono la meditazione, e guardando fisso negli occhi di anime ricettive, desiderando fortemente che siano guarite dall'ignoranza mortale - può portare Dio nelle vite degli uomini; ma prima d'aspirare a guarire gli altri uno deve aver guarito la propria anima. Ecco perché Gesù parlò di diventare 'pescatori di uomini', vale a dire dell'arte di pescare anime dal mare dell'ignoranza, prendendole nella rete della saggezza e portandole sul tavolo dell'immortalità divina.

Il solo scopo che Gesù aveva nel farsi conoscere come Cristo dalla samaritana era perché voleva che lei sapesse ch'egli possedeva l'onniguaritrice Coscienza Cristica, e che lui era onnisciente e sapeva della sua anima moralmente malata, e quindi poteva guarirla. Non si può accusare Gesù d'essersi autogloriato, né d'aver rivelato il suo potere di lettura della mente. Parlando così alla samaritana, aveva uno scopo in vista, quello di guarire la sua anima; ed è per questo che non aspettò di venire presentato a lei ma la incontrò da solo. Considerata la cosa, Gesù non volle mettere in imbarazzo la donna davanti ai suoi discepoli, dicendole che aveva avuto cinque mariti.

Dio ha dato ad ogni anima il diritto di nascondere i propri pensieri e di combattere le proprie battaglie nel segreto, invece che davanti alla curiosità e all'indiscrezione degli altri, che farebbe nascere sarcasmo e odio. Se tra i nostri pensieri non ci fossero muri invisibili, non potremmo fare e pensare niente in pace, né avremmo il diritto di ricevere le nostre batoste; né riportare le nostre vittorie.

Possiamo avere una vaga idea dei pensieri degli altri dalle espressioni dei loro visi e dei loro occhi. Questo rende le nostre vite molto più misteriose e interessanti. Molte volte perveniamo a determinate conclusioni sui pensieri degli altri e facciamo degli errori terribili; altre volte ancora riusciamo a leggere i loro pensieri correttamente. In queste letture psicologiche, i nostri errori ci insegnano ad essere cauti e prevengono la vanità che nascerebbe dalla corretta lettura dei pensieri altrui.

I discepoli si meravigliarono che Gesù parlasse con una donna comune, tuttavia le pure vibrazioni di Gesù non suscitarono nessuna critica da parte dei discepoli. Ecco perché nessuno chiese: "Perché parli con lei?".

La samaritana fu talmente sopraffatta dal potere di Gesù di curare l'anima che nella sua divina gioia parlò di tutti i suoi difetti morali e

della meravigliosa guarigione dell'anima che aveva ricevuto da Gesù. Inoltre, una volta guarita, divenne il primo messaggero a dichiarare Gesù il Cristo.

"Nel frattempo i discepoli lo pregavano dicendo: 'Maestro, mangia'. Ma egli disse loro: 'Ho da mangiare un cibo che voi non conoscete'".
(Giovanni 4: 31-32).

La mente di Gesù era piena di Coscienza Cristica e della guarigione dell'anima che aveva compiuto nella samaritana, perciò sorrise all'idea di dare del cibo al corpo, quando sapeva d'essere un'anima e che il solo cibo di cui si nutriva eternamente era la benedetta ed eterna saggezza di Dio. Gesù stava cercando di guarire i discepoli dall'illusione dell'ignoranza, che faceva pensar loro ch'egli aveva bisogno di mangiare per vivere. Gesù aveva già detto una volta: "L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio".

La Legge del Mietitore Divino

"I discepoli si domandarono: 'Forse qualcuno gli ha portato da mangiare?'. Gesù disse loro: 'Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Non dite voi: Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Alzate gli occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. E il mietitore riceve salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché ne godano insieme chi semina e chi miete. In questo infatti si realizza il detto: uno semina e l'altro raccoglie. Io vi ho mandati a mietere ciò che voi non avete lavorato; altri hanno lavorato e voi siete subentrati nel loro lavoro'".
(Giovanni 4: 33-38).

I discepoli pensarono erroneamente che Gesù avesse già preso del cibo, quando disse: "Ho da mangiare un cibo che voi non conoscete". Il cibo normale nutre temporaneamente il corpo deperibile e gli dà un piacere transitorio che sorge dal senso del gusto. Gesù voleva dire ai discepoli che sebbene agli occhi umani il suo corpo avesse bisogno di cibo; il suo vero Sé gustava l'eternamente soddisfacente e nutriente manna della saggezza divina e della sempre-nuova Beatitudine celeste. I discepoli non sapevano come nutrire le loro anime.

Trovo spesso, nelle case dove ci sono delle persone materialiste, che molti membri della famiglia si svegliano la mattina con il pensiero di una tazza di caffè, di pane, uova e prosciutto, mentre la notte vanno a letto pensando alla bistecca. Nelle case spirituali, in India, la prima cosa che pensano la mattina i membri della famiglia è di bere il fresco nettare della pace dalla ciotola della profonda contemplazione, e sentire la voce della pace divina che canta dolcemente, invitandoli a rimanere immersi nella pace divina.

Quando si sveglia la mattina, prima d'andare a dormire la sera, e all'ora dei pasti, la gente dovrebbe purificare la propria coscienza materiale con il pensiero di Dio. L'idea è di rimanere nel mondo, ma non essere del mondo. Rimanere distaccati come la goccia di rugiada sulla foglia del loto vuol dire essere veramente felici, pronti a entrare nella coscienza di Dio. La goccia di rugiada non può scivolare sulla carta assorbente, allo stesso modo la persona comune non può mantenere la mente libera d'entrare in Dio se s'associa con le persone materialiste che vivono attaccate alle cose,

Gesù respinse l'idea del cibo non perché pensava che per lui non fosse necessario mangiare, ma perché desiderava mostrare ai suoi discepoli che la coscienza umana dev'essere concentrata preminentemente su Dio - il cibo che sazia perennemente - e non sulla dieta materiale. Gesù disse che, come molte persone amavano il cibo, così il suo piacere stava nel fare la volontà di Dio, non come un burattino, ma di buon umore. I profeti vengono con lo scopo preciso di soddisfare il bisogno del mondo, secondo il piano cosmico divino. Gesù sapeva quanto tempo doveva stare sulla terra, e realizzò la possibilità di venire crocifisso, ecc. Egli era consapevole della stupenda missione che doveva compiere mentre viveva sulla terra. 'Compiere la sua opera' significa adempiere la missione divina che era compito suo svolgere nell'incarnazione come Gesù, e non si riferisce al lavoro di redenzione che egli deve continuare per tutta l'eternità.

Gesù usò la parabola del seminatore, del mietitore e della mietitura per illustrare la legge superiore del Mietitore Divino. Nella coltivazione normale c'è molto lavoro, e la mietitura viene circa quattro mesi dopo la semina, ma Gesù disse che la mietitura spirituale non è una questione d'aspettare, lavorare e quindi mietere spiritualmente; si tratta piuttosto di realizzare che, in forma latente, si ha già nella propria immagine divina tutta l'eredità del Padre Divino. Quando arriva questa conoscenza, la presenza di Dio si manifesta istantaneamente nell'anima, da sotto il velo dell'ignoranza bruciato dalla saggezza. Gesù disse che tutto quello che bisogna fare è sollevare la coscienza dal gioco delle vibrazioni materiali alla messe sempre pronta della saggezza, che rifulge sui campi di puro splendore della Coscienza Cosmica. La saggezza umana dev'essere acquisita gradualmente per mezzo dell'intelligenza e dei limitati sensi, ma la saggezza divina si può afferrare istantaneamente per mezzo dell'intuizione, che viene sviluppata con la meditazione. L'idea è che se uno chiude gli occhi scaccia fuori la luce, ma nel momento in cui li riapre percepisce la luce. Allo stesso modo, quando uno apre gli occhi della saggezza vede la luce di Dio. Questa è una grande consolazione, poiché la legge mortale è governata da 'come semini, così raccoglierai'. Con questa legge, per raggiungere la perfezione da mortali bisogna passare attraverso interminabili incarnazioni, e la cosa è quasi impossibile; ma conoscere se stessi in meditazione come figli di Dio vuol dire riaffermare istantaneamente la dimenticata eredità Divina.

Come esseri umani abbiamo bisogno d'acquistare ogni cosa; come figli di Dio non dobbiamo acquistare niente, dobbiamo solo realizzare che conosciamo già tutto. La messe umana viene seminata, raccolta e quindi gustata per un breve periodo, mentre la messe divina dev'essere solo raccolta e gustata per l'eternità. Gesù disse di non perdere tempo divenendo materialmente ricchi, solo per perdere ciò che si è ottenuto con grande sforzo. Egli disse di fare lo sforzo di conoscere quello che avete già come Figlio di Dio, togliendo la maschera mortuaria della coscienza mortale dal volto immortale dell'anima, per godere della messe eterna della beatitudine in Dio.

Qualcuno potrebbe dire: "Ci vuole molto sforzo per essere spirituali". Io dico: No. L'unico sforzo che dobbiamo fare è quello di dimenticare la mortale coscienza materiale, e non appena fatto questo sapremo che siamo dei. Chi, con la meditazione, raccoglie la saggezza divina riceve il salario dell'eterna saggezza, e come risultato coglie i frutti dimenticati della sempre-nuova Beatitudine.

"Perché ne godano insieme chi semina e chi miete", significa che Dio, come Semiatore di saggezza nelle anime, è felice quando vede che i Suoi veri figli raccolgono la messe fatta crescere da Lui, e non la messe del male seminata e raccolta dall'ignoranza mortale.

"Uno semina e l'altro raccoglie", significa che Dio è il solo Semiatore, l'unica fonte di saggezza, e che noi come Suoi figli dobbiamo raccogliere ciò che Egli ha già fatto crescere per noi. Gesù dice che Dio ha mandato la gente a raccogliere la messe della saggezza e della beatitudine accumulata nelle loro anime, e per la quale non è stato fatto nessuno sforzo umano. Con la meditazione, noi dobbiamo solamente innalzarci al di sopra degli incubi d'infelicità umana creati da noi stessi. Questo è tutto. Allora ricorderemo istantaneamente la nostra dimenticata immagine Divina. Nel mondo, dimenticare semplicemente la povertà non ci fa diventare ricchi; dobbiamo conquistarci la ricchezza. Ma come figli di Dio, diventiamo immediatamente divini - dotati di tutti i poteri - nel momento in cui con la meditazione profonda dimentichiamo l'autocreato coscienza mortale.

Con la giusta meditazione, è facile per noi tutti diventare come Gesù Cristo in una sola vita, poiché potenzialmente siamo già figli di Dio, fatti a Sua immagine; ma per noi tutti, cercare di diventare ricchi come Henry Ford è pressoché impossibile, a causa delle limitazioni della vita terrena.

"Altri hanno lavorato e voi siete subentrati nel loro lavoro", significa che altre anime mortali lavorano per i deperibili oggetti materiali e voi scioccamente li imitate e lottate per qualcosa che non potete avere. Piuttosto, con la calma e la meditazione, aprite gli occhi della saggezza a lungo chiusi, e nella luce del risveglio scopritevi padroni di tutto il cosmo.

Pubblicità Spirituale

"E molti dei Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna, che testimoniava; 'Mi ha detto tutto ciò che ho fatto'. E quando i Samaritani andarono da lui, lo pregarono di fermarsi con loro, ed egli vi rimase due giorni. E molti di più credettero per la sua parola, e dicevano alla donna: 'Adesso non crediamo più per la tua parola, ma perché lo abbiamo sentito noi stessi e sappiamo che questi è veramente il Salvatore del mondo'". (Giovanni 4: 39-42).

Questo passo mostra il modo in cui un profeta come Gesù Cristo divenne famoso alle folle. L'unico vero modo in cui un santo dev'essere conosciuto è attraverso la testimonianza che viene dalle labbra degli studenti beneficiati. Molte persone credettero in Gesù grazie alla testimonianza della samaritana. Le oneste e sincere testimonianze degli studenti riguardo alle reali qualità del maestro non saranno d'alcun beneficio spirituale a quest'ultimo, ma gli permettono d'essere conosciuto, affinché con il potere della sua saggezza possa servire il popolo, se egli vuole servire e se i bisognosi spirituali vogliono ricevere il suo aiuto. Un fiore non ha bisogno di pubblicità, eppure della sua fragranza, provata da pochi, si può informare coloro che non hanno fatto esperienza della sua dolcezza. Il fiore profumato di un uomo spirituale nascosto in una grotta, che gode egoisticamente Dio da solo, è destinato a fiorire e a morire inosservato, senza aver beneficiato gli altri con la consolazione della saggezza acquisita.

Le anime spirituali coscientemente sviluppate, non importa quanto amino la solitudine, non agiscono mai come l'insensibile bel fiore che muore in un recesso sconosciuto, senza rendere felice nessuno con la sua dolcezza. I grandi santi che provano la gioia inebriante del contatto di Dio amano sempre condividere la loro felicità divina con gli altri e dimostrare alle anime degne i loro poteri di guarigione spirituale. Questo serve a un

doppio scopo: le anime degne vengono beneficate, e quando stanno meglio parlano sinceramente dell'abilità del maestro di servire e curare.

Il maestro deve farsi pubblicità con l'esempio e non semplicemente con le parole, oppure sia con l'esempio che con le parole. Se è giusto fare la pubblicità alla gomma da masticare, è molto meglio pubblicizzare la vera saggezza e i buoni pensieri che le persone possono masticare mentalmente, assimilandoli per il loro maggior nutrimento spirituale. È soltanto da deplorare quando degli insegnanti commerciali, che non praticano quello che predicano, cercano d'impartire agli altri la loro conoscenza, pubblicizzandola fieramente con un solo fine in vista - quello di far soldi. Diffondere il falso è dannoso, mentre attirare l'attenzione delle persone sull'utile e benefica verità spirituale, o su un buon maestro, è ammirevole. Anche un fiore si fa conoscere con il suo profumo, invitando le persone ad avvicinarsi e a bagnarsi nella fonte della sua dolcezza. Allo stesso modo, un uomo spirituale attira a sé le anime sincere con il profumo delle sue qualità.

La samaritana parla del potere telepatico di Gesù, che le fu dimostrato non per soddisfare la sua curiosità ma per sollevarla dalla trappola dell'errore. Un maestro spirituale d'alto grado dimostra il potere della mente solo per glorificare Dio, e non se stesso. Egli non volge l'attenzione dei suoi studenti verso il desiderio illusorio di fare i miracoli, ma soltanto verso Dio. Nel piantare il seme della saggezza Divina in un'anima un maestro viene interamente diretto da Dio, se dovrà attirare lo studente verso la Verità con la dimostrazione di un miracolo o con il puro potere magnetico dell'esclusiva devozione a Dio. Gli insegnanti che mostrano i miracoli senza consultare Dio, generalmente amano pubblicizzare il loro piccolo potere, e così abbandonano la concentrazione sul miracolo più grande di tutti i miracoli - Dio.

Mosso dalla Volontà Divina, Gesù cercò di sollevare la donna di Samaria con la dimostrazione di un miracolo. Molte persone sono attratte verso un maestro dalla testimonianza degli studenti beneficiati, ma ci sono altri che hanno la percezione sottile di riconoscere e credere in un maestro sintonizzandosi con le vibrazioni spirituali che emanano da lui. Ci furono altri che credettero in Gesù non per la testimonianza della samaritana, ma dopo averlo ascoltato e aver percepito internamente le sue vibrazioni spirituali. È giusto credere nella testimonianza di uno studente circa un maestro o una verità ma per i veri aspiranti è meglio soddisfare i propri cuori mettendo alla prova la Verità, o contattando il maestro, basando così le proprie convinzioni sulle fondamenta indistruttibili della saggezza, e non sulle basi tremolanti del dubbio.

Telepatia

Molti potrebbero chiedersi come faceva Gesù a conoscere la vita della samaritana. Lesse Gesù i pensieri della donna dalla sua mente subcosciente, cosciente o supercosciente? Se una persona mantiene lo specchio della propria mente assolutamente calmo, libero dalle oscillazioni dei pensieri agitati allora può riflettere in sé i pensieri che passano per la coscienza di un'altra persona. Questo è possibile solo quando uno è versato nell'arte di rimanere senza pensare tutto il tempo che vuole. Ottenuto questo, allora, sulla lastra vergine e non esposta della sua mente, egli può fotografare qualsiasi pensiero presente nella mente cosciente di un altro individuo.

Conoscere il pensiero sepolto e subcosciente delle esperienze altrui richiede un potere mentale più grande. Di solito, i pensieri subcoscienti non rimangono nella mente cosciente, ma vengono nascosti dietro le sue

porte. Proiettando coscientemente la propria mente subcosciente nella mente subcosciente di un'altra persona, uno può conoscere il resoconto d'esperienze-pensiero ivi nascoste. È possibile fare ciò quando concentrandosi, uno riesce ad andare nella propria mente subcosciente e sentire le esperienze ivi celate senza venire disturbato dai pensieri della mente cosciente.

Nel terzo modo ancora più grande, il maestro che ha il controllo dell'onniveggente occhio della concentrazione profonda può trasferire la sua coscienza nella regione più profonda della Beatitudine della mente supercosciente. La mente supercosciente si nasconde dietro l'agitazione della vita cosciente e l'immaginario stato di sogno della vita subcosciente, e sa tutto non per mezzo della ragione o della percezione dei sensi, ma grazie al diretto potere onnisciente dell'intuizione, che ci viene da Dio. Questo potere intuitivo può essere sviluppato imparando i metodi gradualmente dell'Autorealizzazione, e con la meditazione profonda.

Quando viene sviluppata, l'intuizione supercosciente può sentire istantaneamente tutto ciò che succede nella coscienza di un altro individuo, tutto ciò che rimane nascosto nella sua mente subcosciente, e tutte le esperienze prenatali delle sue incarnazioni passate. Gesù aveva sotto controllo e poteva usare il potere dell'intuizione supercosciente, per mezzo del quale conobbe istantaneamente tutto ciò che si celava nella mente cosciente, subcosciente e supercosciente della donna di Samaria.

Guarigione del Figlio dell'Ufficiale di Cafarnao

"Quindi, dopo due giorni, partì di là, e andò in Galilea. E insegnava nelle loro sinagoghe, glorificato da tutti. Così Gesù andò di nuovo a Cana di Galilea dove aveva cambiato l'acqua in vino. E c'era un, ufficiale del re, il cui figlio era malato a Cafarnao. Quando sentì che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, questi andò da lui, e lo pregò di scendere a guarire suo figlio, che era in punto di morte. Allora Gesù gli disse: 'se non vedete segni e prodigi, voi non credete!'. L'ufficiale gli disse: 'Signore, vieni prima che il mio bimbo muoia'. Gesù gli disse: 'Và, tuo figlio vive'. E l'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto, e partì. E mentre stava scendendo, gli vennero incontro i servi e gli dissero: 'Tuo figlio vive!'. Allora s'informò a che ora avesse cominciato a star meglio. Ed essi gli risposero: 'Ieri, all'ora settima, la febbre lo ha lasciato'. Il padre riconobbe che fu proprio alla stessa ora in cui Gesù gli aveva detto: 'Tuo figlio vive'; e credette lui, con tutta la sua famiglia". (Giovanni 4: 43-54; Luca 4: 14-15).

Prima che guarisse il figlio dell'ufficiale, Gesù osservò la mentalità generale delle persone, che non credono in Dio finché non vedono segni e prodigiosi miracoli. In un certo senso, Gesù disse all'ufficiale - il cui figlio era in punto di morte a Cafarnao - che non era sua consuetudine compiere miracoli per far credere la gente in Dio.

Gesù preferiva le persone che amavano Dio spontaneamente e come risultato dell'innata discriminazione, anziché quelle che erano spinte a credere in Dio a motivo del riverente timore e della paura che provavano quando si manifestavano i miracoli. In altre parole, l'onnipotente Dio preferisce che i Suoi figli usino la ragione e il libero arbitrio per amarLo, e non che siano spinti ad amarLo dalla forza dei Suoi poteri miracolosi, Gesù voleva che il nobile di Cafarnao credesse in lui senza attuare la guarigione miracolosa del figlio. Tuttavia, quando il padre continuò ad insistere con vera fede, infine Gesù gli disse: "Và, tuo figlio vive".

Dopo di ciò l'ufficiale credette o piuttosto sentì il vibrante potere curativo di Gesù, e andò a casa. Sulla via del ritorno il nobile fu accolto dalla servitù, che gli annunciò felicemente che suo figlio aveva ripreso a vivere fin dall'ora settima del giorno prima. Nelle guarigioni in cui il malato è assente, la parola curativa dev'essere pronunciata dal guaritore. Come le canzoni possono fluttuare nell'etere, pronte ad essere captate da una radio, così le vibrazioni curative trasmesse a distanza possono essere ricevute dalle anime-radio sensibili.

Come Funziona la Legge di Guarigione

In questa guarigione, bisogna ricordare che il figlio dell'ufficiale fu guarito subito dopo che Gesù parlò; cioè, non appena Gesù mise in movimento nell'etere la forza curativa impregnata di volontà della sua anima. Gesù trasmise le vibrazioni curative dategli da Dio ed esse furono ricevute dal nobile, che le ritrasmise al figlio; come le canzoni trasmesse da Los Angeles alle sette di mattina raggiungono New York esattamente alla stessa ora. Questo accade perché il suono viene condotto nell'etere dagli infinitamente veloci e onnipresenti elettroni.

Se le onde sonore possono venire condotte dall'etere, allora anche i suoni impregnati della forza curativa dell'anima possono venire trasmessi con l'etere. Le canzoni e le parole comuni che si ricevono per radio producono un certo effetto mentale sull'ascoltatore, ma le parole impregnate di forza dell'anima rimangono nell'etere, sempre pronte a operare.

Gesù impregnò le sue parole con il suo onnipotente potere curativo. Le canzoni e i pensieri comuni trasmessi dalla radio danno solo un'ispirazione momentanea, ma le parole di Gesù - Tuo figlio vive - avevano in se l'invisibile potere curativo che tutto realizza. Come l'energia che c'è nel corpo può essere diretta dalla volontà a muovere qualsiasi parte del corpo, così, con l'onnipresente Volontà Divina, si può produrre qualsiasi mutamento atomico in qualsiasi corpo, in qualsiasi cosa, e in qualsiasi posto, non importa quanto sia lontano.

Dio ebbe un motivo per creare il cosmo, quindi lo volle, e ci fu la luce o energia. Quindi volle che la luce diventasse carne e terra. Per questo l'universo, essendo un prodotto della Mente Divina, può essere cambiato dalla Mente Divina in qualsiasi momento. Sebbene abbia dimensioni, la materia non è differente dal pensiero, poiché gli oggetti materiali non sono altro che pensieri solidificati di Dio. Perciò, il corpo e la vita in esso, sono sogni prodotti dalla volontà e dal pensiero di Dio. Il cosmo di sogno con la terra e gli esseri che ci vivono, sono sostenuti dal pensiero concentrato di Dio. Se Egli dovesse dissolvere il Suo sogno, l'universo con tutte le cose che contiene si dissolverebbe come un sogno. Se il cosmo è fatto del pensiero solidificato di Dio, allora anche il corpo umano è fatto e sostenuto dallo stesso Pensiero Divino. Perciò il Pensiero di Dio, essendo il creatore del corpo-pensiero, può apportare in esso dei mutamenti servendosi del potere della Volontà Divina.

Gesù realizzò che come Dio aveva portato in esistenza il corpo del figlio dell'ufficiale con il Suo pensiero, similmente il Suo potere onnipotente poteva produrre in esso il cambiamento desiderato. Il potere e la volontà di Dio hanno creato tutte le cose, e le persone che sono in sintonia con il pensiero e la volontà di Dio possono produrre istantaneamente qualsiasi cambiamento desiderano nella materia o nei corpi umani, meramente col pensiero concentrato.

Il nobile pensava che suo figlio era malato, ma Gesù pensava differentemente, e così il figlio guarì, Gesù riuscì a sostituire nel

figlio del nobile il sogno della malattia con un sogno di salute, poiché sapeva che tutto il cosmo era intessuto di sogni. In ultima analisi, scopriamo che ogni malattia è psicologica; perciò una mente forte, promuovendo pensieri di salute e perfezione, può sostituire in un'altra persona l'ostinato pensiero della malattia.

Molte persone non riescono a guarirsi perché i loro pensieri sono avvelenati dall'abitudine di pensare alla malattia cronica. È strano che le persone che stanno sempre bene sembrano non pensar mai che possano ammalarsi, ma se dopo aver goduto cinquant'anni di buona salute capita loro d'ammalarsi senza riuscire a mantenersi in salute per tre mesi, allora credono che non potranno più ritornare a star bene. A questo punto, se una mente forte può far rivivere la volontà del paziente che è paralizzata dalla malattia allora questi potrà cambiare il suo pensiero e la sua energia, e così guarire se stesso. Nessuno può guarirci se non mediante il potere nascosto dei nostri stessi pensieri.

Il pensiero è il cervello delle cellule e delle unità di forza vitale presenti in ogni particella del tessuto corporeo. Quindi, un pensiero malato sconvolge l'intero equilibrio della forza vitale nelle cellule, mentre il pensiero della salute corregge qualsiasi disordine presente nel sistema cellulare.

Bisogna ricordare che sto parlando del concentrato Pensiero Divino che può guarire, e non del pensiero fantasioso delle persone che soffrono d'immaginazione. Per riuscire a mettere in azione il Pensiero Divino l'uomo comune deve conoscere la relazione tra pensiero, forza vitale e corpo, senza negare l'esistenza del pensiero del corpo. Il corpo è costituito dal pensiero e dall'energia solidificata di Dio, tuttavia l'uomo non può realizzare questo finché non vede che il pensiero viene solidificato in energia, e l'energia viene trasformata nel corpo dell'uomo. Molte persone cercano di giustificare l'illusione del corpo.

Per prima cosa bisogna realizzare che il corpo è costituito d'elettroni invisibili, e che gli elettroni sono fatti dell'invisibile pensiero di Dio. Invece di dire che il corpo non esiste, si dovrebbe dire: "Il corpo non è cosa pensiamo che sia. Non è altro che pensiero ed energia solidificata di Dio, e non può essere guarito dall'immaginazione fanatica, o da un forte credo ortodosso, ma solo sintonizzandosi con Dio e risvegliando la Sua coscienza, per scoprire che il cosmo è solo il Suo sogno materializzato".

L'ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO

"Quando poi seppe che Giovanni era stato arrestato, Gesù si ritirò in Galilea; e lasciata Nazaret andò ad abitare a Cafarnao, che si trova in riva al mare, nel territorio di Zabulon e Neftali - perché si adempisse ciò che era stato annunciato dal profeta Isaia:

Terra di Zabulon e terra di Neftali, sulla via del mare, al di là del Giordano, Galilea delle genti! Il popolo immerso nelle tenebre ha visto una gran luce; su quelli che dimoravano nella tenebrosa regione della morte una luce s'è levata.

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: 'Convertitevi, poiché il regno dei cieli è vicino'".

(Matteo 4: 12-17).

Quando seppe che Giovanni era stato arrestato, Gesù andò in Galilea. Lasciata Nazaret andò a Cafarnao, che si trova in riva al mare, al confine tra Zabulon e Neftali, affinché si adempisse la profezia del profeta Isaia. I grandi profeti predicano la venuta dei grandi Messia, che di

quando in quando vengono mandati sulla terra per alleviare le sofferenze dell'umanità afflitta dall'ignoranza. A volte Dio predispone molti secoli prima di mandare qualcuno dei Suoi santi liberati a convertire la gente della terra. Per questo Isaia fu il portavoce attraverso il quale Dio proclamò la venuta di Giovanni il Battista e di Gesù (Mt. 3: 3).

Quando le parole dei profeti si avverano, ciò dovrebbe essere per gli increduli una palese testimonianza del piano Divino coscientemente iniziato nel mondo. Malgrado il mistero degli eventi e delle cose strane che succedono nel mondo, una volta ogni tanto vengono date al mondo definite profezie - velate in un linguaggio complesso - affinché la gente possa destarsi alla realizzazione della sottile presenza di Dio nel mondo. Gesù conosceva coscientemente l'affermazione del profeta Isaia, e fu divinamente guidato ad andare in Galilea a predicare il vangelo. La gente che stava nell'oscurità dell'ignoranza vide la grande luce onnirivelante della saggezza cristica. Nelle sacre Scritture indù sta scritto che i santi vivono nella cosiddetta oscurità della povertà materiale e nella luce dell'eterna saggezza, mentre la maggioranza delle persone vive nella luce immaginaria della prosperità materiale avvolta dalle spesse tenebre del materialismo. Quindi tenebre significa ignoranza spirituale. Come i mille anni d'oscurità accumulati in una grotta di montagna vengono scacciati da un fiammifero acceso, così le vibrazioni d'ignoranza accumulatesi negli anni in una città possono venire cacciate da un santo che porta l'invisibile torcia della saggezza di Dio.

Ci sono due tipi di persone che stanno nell'oscurità dell'ignoranza: quelli che l'amano, e quelli che diventano consapevoli delle tenebre dell'ignoranza e vogliono uscirne con la luce liberatoria della saggezza. Attraverso la conoscenza e la memoria subcosciente dell'anima, quest'ultimo tipo di persone ricordano la loro esperienza con la luce e perciò aborriscono l'abisso della tenebrosa ignoranza in cui sono caduti per le loro stesse cattive azioni. Dunque, in Galilea, soltanto le persone che realizzarono la loro buia ignoranza, e gridarono internamente per avere la luce della saggezza, sentirono le grandi vibrazioni di saggezza di Gesù. Anche coloro ch'erano radicati nell'ignoranza spirituale, e continuavano a passare attraverso i misteriosi cambiamenti mortali della vita, furono liberati della loro oscurità interiore dalla stessa presenza di Gesù e della sua luminosa saggezza. Normalmente le anime che vivono sotto l'influenza del sogno cosmico vedono la vita, la tenebrosa morte e tutte le altre dualità, ma quando si sveglieranno nella luce della saggezza vedranno soltanto l'unità della Luce di Dio.

Nella Bhagavad Gita, Sri Krishna descrive questa terra come l'insieme dei misteri illusori e dell'oceano del dolore. Nella Bibbia, Isaia parla della gente mondana che siede nelle tenebre della morte, cioè degli eventi temporali costantemente mutevoli di questa terra. Come si può trarre felicità permanente e immutabile dall'imperfetto ambiente terreno, mescolato con i mutevoli eventi di piacere e dolore, malattia e salute? Le persone sono folli, quando cercano il paradiso nelle cose terrene. Dovrebbero cercare il paradiso in loro stessi mentre vivono sulla terra. Essendo nate dall'illusione, le condizioni terrene saranno sempre più o meno difettose, e questo si potrà superare soltanto con il contatto dell'immutabile Luce della saggezza percepita in meditazione. Gesù fece aprire agli uomini gli occhi della saggezza, facendo disperdere le tenebre create da loro stessi, ed essi percepirono la fontana, della Luce sorgere dallo squarcio delle tenebre.

Per adempiere le parole della profezia, da quel momento Gesù cominciò a predicare il vangelo, cioè le parole o i comandamenti di Dio, e le leggi del regno dei cieli e della sua felicità. C'è un tempo per ogni cosa. Tutto il cosmo è matematicamente regolato da Dio e dai Suoi angeli, così

che esso funziona come un orologio. Isaia aveva profetizzato che Gesù sarebbe andato in Galilea, e non appena vi arrivò Gesù sentì le vibrazioni divine del ciclo cosmico e, con tutto il cuore, si mise a dare Dio a tutti. In quel fausto momento Gesù fu pieno di Spirito Santo e venne battezzato dallo Spirito; d'allora in poi cominciò a proclamare la verità del regno di Dio com'egli la percepiva.

Molti cercano il vasto regno di Dio nello spazio tra le nuvole, lontano dai nocivi e peccaminosi vapori della terra, dimenticando però che l'immensa ed eterna distesa dell'onnisceienza divina è vicina. Quando chiudete gli occhi voi escludete la terra del finito e della materia; allora la terra dell'eternità si presenterà man mano davanti alla visione interiore dell'uomo, in interminabili viste. Se l'uomo si pente della follia di stare sempre a guardare il cosmo finito, se chiude gli occhi e medita costantemente, allora percepirà dentro di se la terra dell'Infinito. Pentirsi significa vedere la follia della vita che continua a mantenere l'attenzione rivolta sulla materia. L'uomo saggio si pente perché conosce le sofferenze che derivano dal contatto con la materia. Quindi decide e per prima cosa crede nel regno interiore, e poi, con la meditazione costante, percepirà il regno dell'eternità che si trova intimamente dentro di lui.

Per prima cosa uno deve credere nel messaggio di Dio, mandato attraverso i Suoi santi, e pentirsi della follia dell'attaccamento alla materia; quindi dovrà meditare incessantemente e sicuramente troverà in se il regno di Dio, quel regno che prima cercava nelle nuvole.

"Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo".
(Marco 1: 15).

Come i registi cinematografici stabiliscono quando filmare una scena, allo stesso modo Dio e i Suoi angeli stabiliscono quando proiettare e materializzare certi grandi eventi nel cosmo. 'Il tempo è compiuto', si riferisce al piano divino di mandare Gesù sulla terra in un certo periodo definito.

Quando in certi periodi l'oscurità dell'ignoranza avvolge le menti delle persone mondane come un velo nero come l'inchiostro, allora Dio manda dei grandi santi per redimere le anime sommerse dal peccato, Gesù sapeva d'essere stato autorizzato dal cielo a dare la luce spirituale a tutti gli uomini, perciò disse che il regno di Dio - che è molto vicino, dietro l'oscurità degli occhi chiusi - poteva essere facilmente trovato con il suo aiuto. La parola 'vicino' indica la prossimità del cielo nella coscienza dell'uomo, come pure la facilità con la quale la gente potrebbe trovare Dio attraverso la mediazione di Gesù. 'Pentitevi' significa rivolgere l'attenzione principale dalla materia a Dio. Fin quando uno non si pente dei suoi modi sbagliati di vivere, non può trovare piacere nel seguire il sentiero della purezza. Pentirsi non significa piangere continuamente sul latte versato, ma impregnare a tal punto la mente con la coscienza delle conseguenze del male che uno rifuggerà automaticamente perfino il pensiero delle cattive azioni, per non parlare dell'idea di commettere le stesse cattive azioni. Fin quando la mente non impara ad aborreire le cattive azioni, è molto difficile resistere ai sottili allettamenti della tentazione. Non solo bisogna pentirsi di seguire vani modi di vivere, ma dopo il pentimento bisogna desistere da ogni cattiva azione.

Il pentimento non è una cura contro le conseguenze delle cattive azioni, ma serve soltanto a mantenere la mente coscientemente informata dei risultati delle cattive azioni, con la speranza d'impedirle di ripetere quelle cattive esperienze. Molte persone, pensando che il pentimento sia

una cura contro le cattive abitudini, si pentono dopo ogni cattiva azione, aspettandosi con questo di ricevere il perdono divino per i loro peccati. Gesù esortava la gente dicendo che il tempo di ricevere la gloria divina era facilmente alla loro portata, ma essi dovevano prima pentirsi dei loro peccati, e non goderli ciecamente come prima.

Dopo il pentimento è necessario credere nel vangelo, cioè nella parola di Dio, o nell'affermazione della Verità di Dio, attraverso l'intuizione del devoto sviluppata dalla meditazione. Il credere è quella fondamentale attitudine ricettiva della mente che precede l'esperienza necessaria per conoscerla. Se uno rifiuta di credere in una cosa se prima non la prova, non potrà mai conoscerla. Se un uomo è assetato e gli viene detto d'appagare la sua sete con l'acqua di un buon pozzo vicino, egli deve credere nell'acqua di quel pozzo e deve fare lo sforzo d'andarci, prima di poter soddisfare la sua sete. Ma se l'assetato comincia a discutere sulla purezza dell'acqua del pozzo nel momento in cui ne sente parlare, non c'è modo di mostrargli la buona qualità dell'acqua di quel pozzo. Perciò Gesù sottolinea il fatto che ogni anima che cerca la Verità deve pentirsi della follia di seguire gli insoddisfacenti modi di vivere materiali, e al momento opportuno deve agire e credere non nelle cose immaginarie ma nelle verità da lui sperimentate per mezzo di Dio. Essere un ortodosso che crede ciecamente in qualsiasi dottrina spirituale, senza vagliarla con l'esame dell'esperienza, rende cristallizzati nel dogmatismo. Il credo non dev'essere sprecato nelle false dottrine, ma dev'essere dato solo alla Verità offerta all'uomo attraverso l'autorità dei santi.

Gesù non chiese alla gente di credere in qualsiasi cosa, o in qualche falsa dottrina, come fanno i falsi profeti, ma chiese alla sua gente d'avere fede solo nella Rivelazione Divina. Egli li assicurò che se avessero continuato a credere incessantemente, e quindi a concentrarsi sul vangelo, sicuramente alla fine avrebbero fatto l'esperienza della Verità rivelata in esso.

GESÙ' CHIAMA I PRIMI DISCEPOLI

"E Gesù, mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete nel mare, perché erano peccatori. E disse loro: 'Seguitemi, e vi farò diventare pescatori di uomini'. (Matteo 4:18-19).

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide i due fratelli che gettavano la rete nel mare, per pescare; e voltatosi verso di loro, disse cosa ne pensava della pesca, e che voleva che loro imparassero a pescare anime. Tutti i maestri insegnano in parabole, e Gesù pensò come quel maestro indù che disse: "O Madre Divina, passando lungo il mare della mia coscienza, io vedo il mio ego che prende i piccoli pesci scarni degli oggetti materiali, come il nome e la fama. Benedicimi, piuttosto, affinché con la rete della mia devozione io possa pescare i grandi pesci delle anime divine che cercano la Verità e che nuotano nel mare della mia coscienza imperturbata".

È comune prendere pesci nel mare per il proprio piccolo sé, ma pescare le anime che cercano la Verità con la rete della devozione celeste, per poterle poi presentare a Dio, è una grande conquista. Prendere pesci e mangiarli può servire a placare la fame fisica, ma la cosa non è ugualmente buona per il pesce. Pescare anime con la rete della propria certezza della Verità e portarle a Dio, non fa male a nessuno; al

contrario, porta la benedizione Divina per l'anima-pescatore, e alla fine libera pure i pescatori di anime. Beati quelli che pescano anime, poiché questa è la più alta attività spirituale sulla terra.

Cercare la propria salvezza senza farne beneficiare gli altri è un estremo egoismo. Ma cercare la propria salvezza per potere dividere la libertà ultima con gli altri è Divino. Cercare di dare la salvezza agli altri se prima non l'avete voi è impossibile. Potete dare solo ciò che avete, nient'altro. Per dare il potere spirituale, dovete prima acquisire quel potere.

Dio ama vedere un figlio che Lo cerca coscientemente, ma è enormemente compiaciuto quando vede che quel figlio esorta un altro figlio ad andare da Lui. Quando un'anima legata allo Spirito ispira un'altra fuggitiva spirituale a ritornare a Dio, questo è considerato il più alto dovere umano.

In tutte le chiese del mondo, i ministri non devono concentrarsi a pescare solo le anime materialmente ricche, e portarle nell'ovile affinché siano divorate dalla tigre del dogma della chiesa. Gli insegnanti religiosi devono cercare di convertire le anime non per i soldi che hanno, né per accrescere il numero dei membri della chiesa, ma unicamente per condurli all'onniliberante Presenza di Dio. L'insegnante spirituale commerciale usa gli studenti per promuovere i suoi fini, mentre il vero maestro spirituale usa l'attenzione dello studente per condurlo a Dio.

"E disse loro: 'Seguitemi, e vi farò diventare pescatori di uomini'".
(Matteo 4: 19).

Una persona che impara a pescare procura del cibo a se stesso e agli altri. Il pesce può essere pescato con l'amo e l'esca o con le reti. Per diventare un pescatore spirituale bisogna conoscere i vantaggi e l'arte della pesca spirituale. I saggi considerano questo mondo come un oceano d'illusione nel quale nuota il pesce umano, inseguito costantemente dagli squali dei sensi.

Satana ha gettato su tutti i pesci-umani la colossale rete dei desideri degradanti, e li sta tirando verso le rive della distruzione. Dio vuole che i Suoi veri superuomini imparino l'arte di gettare le reti del magnetismo personale per catturare i pesci delle anime umane vaganti nell'errore, e quindi riportarle a Lui. Tutti i pesci-umani portati vivi e con saggezza alla presenza di Dio, vengono particolarmente conservati e protetti nelle acque blu dell'immortalità. Quando, con l'aiuto dei saggi, le anime-pesci vengono trasferite dall'acqua salmastra dei desideri materiali alle dolci acque della beatitudine, ciò dà grande gioia al grande Datore di Vita.

Dare da mangiare all'affamato è buono, ma dare forza interiore a chi è mentalmente debole è cosa più grande, mentre impartire la saggezza liberatoria all'anima disorientata è della massima importanza. Il cielo è una panacea permanente per tutte le afflizioni umane; l'aiuto mentale e materiale è solo una consolazione temporanea per i problemi umani. Coloro che danno cibo e potere mentale s'arricchiscono del bene che traggono le persone temporaneamente beneficiate, ma coloro che danno il nutrimento all'anima - e coloro che ricevono la manna divina - ne traggono beneficio per tutta l'eternità. L'effetto del cibo e del potere mentale svanisce gradualmente nel tempo, ma il marchio della saggezza impresso sull'anima difficilmente può venire cancellato. Per questo Gesù esortò i suoi discepoli ad essere pescatori di anime, affinché potessero pescare i pesci umani dall'oceano dell'illusione, liberandoli nelle acque sempre vive della pace di Dio.

Il dare cibo ne presuppone il possesso, allo stesso modo la saggezza può venire riversata sugli altri soltanto da quelli che la possiedono. La saggezza divina non potrà mai essere data a chi non l'avrà prima acquisita con lo sforzo costante e la vigilanza continua. Uno deve raccogliere incessantemente i semi della saggezza dai campi della pace interiore; e allora li potrà seminare nei terreni delle altre anime. Gesù realizzo che chiunque voleva essere un pescatore di anime doveva prima di tutto spiritualizzarsi intensamente. In seguito, nel `Discorso della Montagna', Gesù disse: "Tu ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e quindi vedrai chiaramente per togliere il filo di paglia che è nell'occhio di tuo fratello".

Bisogna ricordare chiaramente che uno può diventare pescatore di uomini a condizione che si sia prima tirato fuori dall'oceano dell'ignoranza e si sia offerto a Dio. Il Padre Celeste vuole prima di tutto vedere i Suoi piccoli pescatori di anime liberarsi dalla rete dell'illusione e della distruzione satanica. Sembra che tra le forze divine e le forze della depravazione ci sia una grande battaglia per il possesso dell'anima umana. Nessuno sa perché la pace, la gioia, la beatitudine divina, il perdono, l'autocontrollo, l'altruismo, ecc., stimolino le nostre buone abitudini a produrre una felicità permanente e ci spingono verso l'emancipazione; mentre dall'altro lato l'inquietudine, il dolore, il piacere dei sensi, la vendetta, la tentazione e l'egoismo spingono le nostre cattive abitudini a portarci verso la felicità transitoria della schiavitù e delle sofferenze. Nessuno può dire perché uno strenuo autocontrollo in ultimo ci dà la felicità, mentre la momentaneamente piacevole indulgenza nei piaceri dei sensi alla fine ci dà l'infelicità.

Nella prima fase del cammino spirituale bisogna stabilire una chiara linea di demarcazione tra il bene e il male, affinché quest'ultimo possa venire rimpiazzato dal primo. Forse qualcuno può chiedersi perché il male è dentro di noi ed è così attraente che noi cadiamo nella sua trappola? Per questo è facile per milioni di persone essere inclini alle cattive azioni, alle cattive abitudini e alle cattive tendenze. Soltanto le poche persone che hanno comparato i risultati delle cattive esperienze sono pervenute invariabilmente alla conclusione che il male, sebbene all'inizio sia attraente, in realtà è un odioso messaggero che porta acute sofferenze; mentre la virtù, sebbene all'inizio sia difficile da perseguire, è ambasciatrice dell'invariabile bene finale. Il male dà una felicità temporanea seguita sempre dall'infelicità; il bene ci procura delle difficoltà prima che si stabilisca, ma in seguito ci assicura immutabilmente la felicità eterna.

Dei moralisti isterici spingono i loro seguaci a rinunciare al male come a una cosa brutta e dolorosa, ma quando qualcuno dei loro seguaci assapora il piacere momentaneamente inebriante della tentazione, allora viene disilluso, allontana la paura del male e persegue le sue vie finché esso non appare - molto tempo dopo - nei suoi veri colori. Quando viene tolta la maschera dell'attrazione, il male appare realmente come un lupo affamato di distruzione. È meglio che gli insegnanti religiosi dicano la verità, che all'inizio il male è molto attraente, come il miele avvelenato, dolce alle labbra ma mortalmente amaro nello stomaco. Il male dev'essere abbandonato perché all'inizio dà un pò di piacere e poi, improvvisamente, vi scaraventa nelle catacombe dell'interminabile dolore. Il bene vi può condurre per un sentiero difficile, ma alla fine vi porta sempre agli Elisi, nell'assoluta felicità. Bisogna aborrire il pensiero di rubare una piccola somma di denaro, anche se questa potrebbe appagare un grande bisogno; uno dovrebbe aspettare d'avere grandi somme di denaro duramente guadagnato. Similmente, per avere l'eterna felicità del bene - felicità che viene acquisita soltanto con grande volontà e lavoro - si

dovrebbe dimenticare la piccola felicità che dà dolore del male. Questa è la soluzione finale alla quale sono pervenuti i pensatori; perché il bene è preferibile al male.

Il fumo brucia il petto di chi comincia a fumare per la prima volta, ma dopo qualche tempo egli ama fumare e si sente a disagio senza sigaretta. In seguito, quando sarà già un inveterato fumatore e comincerà ad analizzare accuratamente l'effetto del fumo sulla sua salute e la sua mente, egli cercherà di liberarsi dell'abitudine ma la maggior parte delle volte non riuscirà ad avere successo in questo. Il male ha la capacità d'aggrapparsi strettamente a una persona; come ce l'hanno le cose virtuose. Se il male arriva per primo nella vita di una persona, s'avvantaggia della situazione favorevole e illude la sua vittima con la coscienza della sua grande attrattiva. Questo rende cieca la persona riguardo all'attrazione superiore delle cose buone e virtuose. Molti sono così radicati nell'errore che entrano nella tomba senza avere mai realizzato l'infelicità della vita nel male; la loro evoluzione viene ritardata e dovranno continuare a progredire nel male fin quando non avranno un rude risveglio.

Perciò, prima che il male sorprenda e ipnotizzi voi e gli altri, e meglio che tiriate fuori voi stessi e gli altri dalle acque velenose del male e v'immergiate nell'oceano dell'immortalità, dove nuoterete per sempre nelle onde dell'infinita beatitudine.

"Or mentre se ne stava presso il lago di Genesaret e la folla gli si accalcava intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate in riva al lago. I pescatori erano scesi e stavano lavando le reti. Salì in una delle barche, quella di Simone, e lo pregò di scostarsi un pò da terra. Poi si sedette, e si mise a istruire la folla dalla barca".
(Luca 5: 1-3).

La folla si accalcava intorno a Gesù, che stava presso il lago di Genesaret. Egli vide due barche ancorate, mentre i pescatori erano scesi per lavare le reti. Salì in una barca e chiese a Simone di spostare un poco la barca dalla riva, e sedutosi si mise ad istruire la folla dalla barca.

"Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: 'Prendi il largo, e calate le reti per la pesca'".
(Luca 5: 4).

Gesù disse a Simone d'andare nel mare profondo e di gettare le reti. Egli volle dimostrare a Simone l'abbondanza di Dio, e fargli vedere che anche i pesci ubbidivano al comando Divino. Inoltre, Gesù volle che Simone andasse profondamente nei cuori oceanici delle folle per prendere le loro anime nella rete della saggezza e portarle a Dio, per renderle immortali.

"Simone gli rispose: 'Maestro, abbiamo faticato tutta la notte, e non abbiamo preso niente: tuttavia sulla tua parola getterò le reti'. E quando ebbero fatto questo, presero una grande moltitudine di pesci, e le loro reti si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni che stavano nell'altra barca che venissero ad aiutarli. Ed essi vennero e riempirono ambedue le barche al punto che quasi affondavano. Quando Simon Pietro vide ciò, si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: 'Signore, allontanati da me che sono un uomo peccatore'. Poiché grande stupore aveva preso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca dei pesci che avevano preso; e così pure Giacomo e Giovanni, figlio di Zebedeo, che erano soci di Simone".
(Luca 5: 5-10).

Simone fece come gli fu detto da Gesù, anche se non era riuscito a prendere pesci dopo aver faticato tutta la notte. Così tanti pesci riempirono la rete di Simone che si ruppe. Furono chiamati i compagni dell'altra barca - Giacomo e Giovanni - per aiutare a tirare le reti. Essi vennero e riempirono entrambe le barche, a tal punto che quasi affondavano. A questa manifestazione del potere di Gesù, Simon Pietro cadde ai suoi piedi, pentendosi dei suoi peccati. Giacomo, Giovanni, e tutti gli altri, si meravigliarono alla retata di pesci.

"E Gesù disse a Simone: 'Non temere, d'ora in poi sarai pescatore di uomini'. E quando portarono le barche a terra, abbandonarono tutto e lo seguirono".
(Luca 5: 10-11).

Sebbene Gesù sosteneva la pesca come fonte di cibo, poiché la vita degli uomini dipende dal cibo marino, tuttavia nel compiere il miracolo della pesca egli manifestò una grande verità. Gesù disse a Simon Pietro d'imparare come gettare la rete della saggezza per prendere le anime-pesci che si muovono nelle acque avvelenate dell'illusione, per poi liberarle nel mare immortalante della saggezza Divina. Al lettore comune può venire, in mente la domanda: "Perché Gesù chiese a Simone d'essere un maestro quando ancora non era passato nemmeno attraverso il più elementare insegnamento spirituale?". Questo avvenne perché Gesù aveva istruito Simone in un'incarnazione precedente; e anche se lui non lo sapeva, Gesù poteva vedere le realizzazioni spirituali di Simone nel segno astrale lasciato nel suo cervello; perciò egli chiese a Simone di pescare gli uomini illusi, i figli dissipatori di Dio, e di riportarli all'eternamente liberante dimora di Dio. Il moderno metodo missionario di fare proseliti e di convertire la gente spruzzando un pò d'acqua sulla loro testa nel nome dello sconosciuto Gesù Cristo è una finta iniziazione. Soltanto una persona battezzata dall'estasi e dallo Spirito può battezzare spiritualmente un'altra anima e condurla alle porte di Dio e dell'estatico cielo. Prendere anime con la propaganda, tanto per riempire la chiesa, e quindi imbottirle d'insegnamenti comuni non è sufficiente. Uno dev'essere in estasi con Dio durante la predicazione, e quindi deve gettare la rete della sua beata percezione sui suoi ascoltatori. In questo modo le vere anime saranno trascinate nell'eterno mare di nettare della percezione di Dio.

Chiamata di Matteo

"E quando Gesù andò via di là, vide un uomo chiamato Matteo, un pubblicano chiamato Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte; e gli disse: 'Seguimi'".
(Matteo 9: 9; Luca 5: 27).

In queste parole sentiamo il comando intuitivo di Gesù quando, alla vista di Matteo, riconosce uno che aveva conosciuto in molte incarnazioni passate. Spesso i grandi maestri come Gesù portano ad incarnarsi con loro dei grandi discepoli, che li aiutano a mettere in atto la rappresentazione Divina sulla terra. Gesù sapeva che Matteo era nato pubblicano, come figlio d'Alfeo, affinché Dio potesse essere glorificato. Anche se Matteo era pubblicano, la sua coscienza interiore, che era stata acquisita in un'incarnazione precedente, rimaneva immutata. Gesù mostrò che il figlio divino Matteo, anche se pubblicano, era molto avanzato nel sentiero spirituale. Malgrado la sua bassa nascita e occupazione, Gesù riconobbe

Matteo come figlio divino, e lo chiamò con una voce ferma e confidente che echeggiava il riconoscimento delle incarnazioni passate.

Gli scienziati espongono le verità della natura, ma i maestri spirituali, con le loro azioni, rivelano la natura del gioco della reincarnazione che governa le vite umane. Pensate cosa significa, che dalla moltitudine delle persone che lo circondavano, Gesù gettò uno sguardo sul pubblicano Matteo, che non aveva mai visto prima in quel corpo particolare e immediatamente gli comandò: 'Seguimi'. E Matteo lo seguì, non a causa di un influsso ipnotico, ma perché anch'egli aveva sentito il richiamo del riconoscimento passato.

"Ed egli lasciato tutto si alzò e lo seguì. Poi Levi gli fece una grande festa in casa sua. Or, mentre Gesù stava a mensa in casa di lui, molti pubblicani e peccatori si misero a mensa insieme a Gesù e i suoi discepoli; poiché c'erano molti che lo seguivano. E quando gli scribi e i farisei lo videro mangiare con i pubblicani e i peccatori, essi mormorarono ai suoi discepoli, dicendo: 'Com'è che mangia e beve con i pubblicani e i peccatori?'" (Luca 5: 28-30; Marco 2: 15-16).

Matteo lasciò tutto e seguì Gesù, offrendogli la festa tradizionale. Molte attività spirituali sono accompagnate da feste. Tutti gli uomini - Cristiani, Indù, Giudei - hanno feste in connessione con le cerimonie religiose. Anche se in queste circostanze le feste sono distrazioni, esse sono necessarie quando i discepoli di un maestro si riuniscono da vicino e lontano. Se i discepoli mangiassero altrove e andassero dal maestro solo per la meditazione, senza la divagazione della festa, sarebbe meglio.

Il medico dell'anima, Gesù, mangiò, bevve e si associò con i pubblicani e i peccatori spiritualmente malati che avevano bisogno di lui, mentre gli ipocriti scribi e farisei, che erano soliti associarsi con la gente ricca ed esternamente devota e ortodossa, criticavano e chiedevano perché Gesù s'associava con i peccatori.

"Quando Gesù sentì questo, disse loro: 'Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori al pentimento'" (Luca 5: 31-32).

Come la gente sana non ha bisogno del medico, così le persone spiritualmente virtuose, capaci di redimersi con le loro stesse buone azioni, non hanno bisogno dell'aiuto del dottore spirituale. Gesù sapeva d'essere stato nominato dottore spirituale dal Padre Celeste per curare le anime che si dibattono nell'ignoranza; per questo s'associò con i peccatori e i pubblicani che potevano beneficiare della sua presenza. Gesù non si preoccupò di redimere i giusti, che potevano redimersi da soli, ma venne al mondo per salvare quelli che soffrivano e peccavano.

Le persone giuste sono quelle che agiscono propriamente e idealmente nelle varie situazioni della vita che richiedono delle giuste azioni. Queste azioni sono quelle compiute con la soddisfazione della coscienza interiore. Le persone giuste non hanno bisogno di guida, poiché il loro senso o coscienza spirituale li mantiene sulla giusta via e impedisce loro di smarrirsi nella giungla dell'ignoranza. Peccatori sono quelli che fanno cattivo uso della ragione data loro da Dio, facendo quello che è sbagliato. Con la ripetizione delle azioni sbagliate si sviluppano le cattive abitudini. I peccatori sono guidati nelle vie labirintiche dell'inestricabile errore, e così soffrono costantemente. Essi hanno

bisogno di venire guidati da cristici dottori spirituali, benché non saranno in grado d'autocontrollarsi con la loro coscienza superata.

Le persone che ripetono le cattive azioni di solito cominciano ad amare le vie del male, malgrado le sofferenze che ne derivano. Perciò, per prima cosa bisogna fare ragionare i peccatori, affinché la loro ragione paralizzata venga riportata in vita. Una volta risvegliata la ragione, di solito segue il pentimento, perché a quel punto le persone si dispiacciono delle loro cattive azioni e vogliono liberarsi dalle cattive abitudini. Convincendo il cuore della follia e della sofferenza implicata nelle cattive azioni, il peccatore è chiamato a svegliarsi e a correre verso la libertà spirituale. Se non comprende la natura delle azioni peccaminose che producono il dolore, il peccatore non potrà mai pentirsi. Il pentimento è l'araldo della libertà spirituale. In genere, i peccatori che non hanno pentimento non fanno lo sforzo di liberarsi spiritualmente.

Gesù sapeva che tutto quello che poteva fare per un peccatore era risvegliare la sua ragione spirituale, facendolo così pentire delle sue cattive azioni, e con ciò portarlo finalmente a usare il suo libero arbitrio per scegliere il giusto in preferenza al male. Riuscire a destare il pentimento in un peccatore vuol dire mostrargli la via attraverso la quale potrà fare lo sforzo di redimersi. Il peccatore non potrà redimersi finché non sarà convinto dell'errore delle sue cattive maniere. Perciò, quando vede la follia delle sue cattive azioni, deve pentirsi e usare il suo libero arbitrio per ripetere del buon karma (azioni), redimendosi con le sue buone azioni.

I grandi medici di anime possono ispirare i fuggiaschi metafisici a ritornare sui loro passi verso Dio, ma l'attuale cammino verso la casa divina dev'essere fatto dalle stesse anime, spaventate dall'errore. I grandi maestri spirituali non dicono mai di perdonare i peccatori, ma aspettano di destare i peccatori fino al punto in cui faranno lo sforzo d'emanciparsi spiritualmente. Se i peccati potessero venire perdonati dagli esseri umani, allora una persona potrebbe liberarne un'altra dal sentire gli effetti del veleno ingoiato per errore autocreato. Tuttavia, gli effetti delle cattive azioni possono essere neutralizzati dagli effetti delle buone azioni. Nessuno può impedire ad altre persone di raccogliere gli effetti delle loro cattive azioni, ma se si svegliano sufficientemente saranno in grado di liberarsi dal male coi loro stessi sforzi.

Il pentimento per la cattiva azione già compiuta preannuncia lo sforzo necessario per ottenere la libertà dal male. Inoltre, il sincero e continuo sforzo di liberarsi dal male è l'araldo della vera libertà spirituale.

GUARIGIONI A CAFARNAO E IN GALILEA

"E subito lasciarono le reti e lo seguirono. E quando andò poco più avanti, vide Giacomo figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che erano anch'essi nella barca che riassettavano le reti. E subito li chiamò ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo sulla barca con gli aiutanti, e lo seguirono. Andarono a Cafarnaò; e proprio di sabato egli entrò nella sinagoga e si mise ad insegnare. E rimasero meravigliati della sua dottrina: poiché insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi".
(Marco 1: 18-22).

Il sabato (Giorno di riposo: Sabato per gli ebrei, Domenica per i Cristiani) è considerato un periodo di quiete e di riposo. È il settimo

giorno, o giorno di riposo, seguente i sei giorni di faticosa attività materiale. Si dice che Dio abbia portato a termine la creazione in sei giorni, e il settimo giorno si sia riposato. "Così furono completati il cielo e la terra, e tutte le loro schiere. E nel settimo giorno Dio terminò l'opera che aveva fatto; e nel settimo giorno si riposò da ogni lavoro che aveva fatto". (Genesi 2: 1-2).

Naturalmente, i sette giorni della Genesi non erano giorni solari, ma consistevano di parecchi cicli. Sembra che per la creazione ci volle molto tempo e ogni cosa fu sviluppata sotto la direzione dell'attiva Intelligenza di Dio. Quando la maggior parte della creazione era già esistente, la direttamente-attiva Intelligenza di Dio divenne inattiva o indirettamente attiva, e quando la maggior parte dei desideri di Dio di creare furono appagati, la Sua Volontà e Intelligenza si riposarono. Dunque, nell'attività creativa c'è un periodo di riposo, quando si ha una creazione minima di nuovi pianeti.

Così, sembra che l'universo in cui noi viviamo abbia una vibrazione analoga alla nostra. Se c'è bisogno di riposo dopo l'attività, ogni essere umano deve avere un sabato. L'osservanza del sabato non significa soltanto il rifiuto ipocrita di quelle attività come la danza o gli affari, ma rappresenta la volontaria cessazione di tutte quelle attività che disperdono e distruggono la mente. Chiudere i cinema e i teatri con la forza di sabato non basta. Le persone devono volontariamente tenersi lontane dai divertimenti e dai trattenimenti materiali durante il sabato. Naturalmente il Sabato, andare a vedere un film religioso invece di essere degradante è spiritualmente stimolante.

D'altro canto se di sabato si mantengono troppe diversioni materialmente interessanti, le menti delle persone correranno all'impazzata in quella direzione. L'idea è che il riposo del settimo giorno dev'essere coltivato volontariamente affinché l'anima possa ricaricarsi con la calma l'introspezione e il pensiero creativo necessari per scegliere le azioni migliori per vivere armoniosamente durante la settimana seguente.

Un sabato passato bene in silenzio, in solitudine, in meditazione, digiunando e usando il pensiero creativo rafforza l'anima con armonia, pace e forza fisica e mentale, e permette di usare la discriminazione per svilupparsi nel miglior modo possibile, non solo fisicamente, ma anche mentalmente e spiritualmente. L'uomo che lavora sette giorni a settimana permette che la sua anima sia governata dall'attività meccanica. Tale persona dimentica di governare la sua attività con la libera volontà, la discriminazione e la pace; diventa facilmente un relitto fisico e mentale, e perde la felicità spirituale. Per produrre pace e felicità durante i periodi d'attività, come pure durante quelli di silenzio, si deve coltivare e promuovere sia l'attività che la calma.

Per la maggior parte, il sabato dev'essere speso in una concreta attività spirituale, che aiuti l'anima a ricaricarsi con il supremo potere e la saggezza di Dio. Passare il sabato presenziando al servizio della mattina per un'ora (per es.: la messa) per poi trascorrere il resto della giornata mangiando, oziando e dormendo non è sufficiente. La vera osservanza del sabato consiste nel passare la giornata in solitudine, nel digiuno e in meditazione. Il lettore potrebbe dire che questo è impossibile nei tempi moderni. Bene, io potrei dire in risposta: "Potete dire allo stesso modo che è impossibile essere in pace nei tempi moderni".

Per essere in pace e divinamente intossicati, dovete pagare il prezzo. Dovete dare il tempo necessario alla coltivazione della pace. L'unica ragione per cui la generazione moderna è così agitata è perché ai bambini viene permesso d'andare al cinema e d'indulgere in qualsiasi tipo di attività movimentate, dopo la breve e noiosa lezione religiosa domenicale.

I membri di ogni famiglia, sia adulti che bambini, dovrebbero osservare un giorno a settimana di completo silenzio, come faceva il Mahatma Gandhi, uno dei più grandi, attivi e spirituali riformatori del mondo. Il sabato può diventare molto interessante, con la perfetta comunione estatica con Dio. Non c'è felicità più grande del gioioso contatto di Dio nella meditazione profonda. Tenere lontano i figli e voi stessi dai cinema e dalle altre distrazioni solo perché è sabato non basta; ma immergere voi e i vostri figli nella suprema felicità dell'estasi Divina tramite la meditazione costituisce la vera osservanza del sabato.

Gesù era sempre pieno di Spirito, quindi per lui ogni giorno era sabato. Perciò il sabato non aveva bisogno di un'extra comunione profonda con Dio, poiché Dio era sempre con lui e in quel giorno egli preferiva dividere la sua gioia estatica con gli altri. Gesù osservava il sabato (il giorno della Saggiezza) insegnando agli uomini che dovevano passarlo in attività che ridestavano l'amore di Dio, sia che essi fossero pieni o meno dell'autorevole presenza di Dio. Fu detto loro di meditare su Dio finché non avrebbero potuto trasmettere ad altri la loro coscienza saturata divinamente.

Così, Gesù entrò nella sinagoga di sabato e parlò, con la convinzione satura di Dio, della verità nella sua missione. Le parole sono come proiettili, ma possono essere efficaci soltanto se caricate con la polvere da sparo della convinzione spirituale.

Se cercate di vendere una cosa, o un'idea, o un credo in cui voi stessi non credete completamente, le vostre parole, non importa quanto ingegnose, mancheranno di lucidità e avranno bisogno delle munizioni del fervore nato dalla convinzione. Vendere qualcosa per rendere un servizio materiale o spirituale è buono. La paga o il compenso per avere reso questo servizio, quando viene usata principalmente per rendere un ulteriore servizio spirituale a tutti gli uomini, è veramente spiritualmente ammirevole.

Una persona che usa la paga che ha guadagnato duramente per diffondere l'opera di Dio è migliore di chi, con il pretesto di non fare pagare niente per i servizi spirituali, intasca tutte le offerte e le collette che riceve utilizzandole per i propri piaceri materiali. È meglio per il maestro far pagare un prezzo definito per libri e lezioni, usando il ricavato per propagare la causa di Dio, piuttosto che spendere tutto il ricavato delle libere offerte per se stesso.

Gesù era assorbito in Dio e cercava di dare la sua certezza di Lui agli altri. Cioè, Gesù non predicava come gli scribi e i farisei, con parole vuote, ma quando parlava le sue parole erano piene dell'energia cosmica di Dio. Le parole di Gesù erano piene della convinzione della saggezza nata dalla Coscienza Cosmica. Le sue parole vibravano con l'autorità della saggezza di Dio. I suoi sermoni portavano il sigillo della certezza di Dio.

Questo è un suggerimento per tutti i ministri del vangelo. Non è sufficiente imparare a memoria le parole delle Scritture e salire su un pulpito per predicare. Uno deve digerire la Verità contenuta nelle parole di tutte le Bibbie e quindi predicare con potere e convinzione. Poche persone ascoltano gli oratori improvvisati, e quelli che lo fanno dimenticano ciò che hanno udito; ma quando Dio parla attraverso un'anima, allora montagne di dubbi vengono rimosse dalle menti degli ascoltatori.

La realizzazione diretta della Verità dà la convinzione intuitiva e la vera visione e comprensione. La vera saggezza dà potere, poiché la conoscenza è l'energia che fa muovere la Fabbrica Cosmica. La saggezza dà il potere su tutte le cose, e il potere dichiara l'autorità assoluta dell'infallibile Verità. Diversamente dagli scribi, Gesù non parlava con

l'autorità del fanatismo o dell'immaginazione; ma con l'autorità nata dalla realizzazione di Dio e dalla conoscenza di tutti i Suoi misteri.

L'Uomo Posseduto da uno Spirito Immondo

"C'era nella sinagoga un uomo posseduto da uno spirito immondo, che si mise a gridare forte: 'Che cosa abbiamo a che fare noi con te, Gesù di Nazareth? Sei venuto a rovinarci? lo so chi sei tu: il Santo di Dio !'. Ma Gesù gli comandò: 'Taci! Vieni fuori da costui'. Allora lo spirito immondo lo scosse violentemente, poi mandò un grande urlo e uscì da lui. E tutti furono presi dallo spavento, tanto che dicevano tra loro: 'Che è mai questo? Una dottrina nuova insegnata con autorità. Comanda perfino gli spiriti immondi e questi gli ubbidiscono'. E la sua fama si diffuse ovunque nella regione della Galilea". (Marco 1: 23-28).

Il corpo e la mente umana sono soggetti a diversi tipi di malattie. Gesù non solo sapeva come predicare e allontanare la gente dall'ignoranza satanica per condurla nelle vibrazioni Divine, ma sapeva anche come curare le persone dai vari tipi di malattie. Mentre predicava nella sinagoga (un posto dove generalmente le persone vanno affinché le loro anime siano guarite dal balsamo degli ispiranti sermoni), Gesù trovò un uomo posseduto da uno spirito immondo. Subito Gesù cominciò a curare quest'uomo straziato.

Al giorno d'oggi la gente riderebbe all'idea che qualcuno sia posseduto da uno spirito impuro. Si pensa che i demoni siano abbondanti nei giorni della superstizione e del lume di candela, ma adesso, nell'era elettrica, sembra che i demoni siano scappati dalla paura. Tuttavia gli psichiatri possono osservare molti casi di ossessione mentale per idee fisse, ma pochissimi sanno che molte persone soffrono di effettiva possessione da parte di spiriti immondi.

Quando i demoni e le anime demoniache esistono proprio da questa parte della vita, perché si dovrebbe considerare così sorprendente che essi esistano anche dall'altro lato della vita? Se le anime sono immortali, allora, secondo la legge di causa ed effetto, è logico aspettarsi che quando un'anima demoniaca lascia la sua vita tumultuosa e attraverso la porta del cambiamento mortale chiamato 'morte' passa dall'altro lato della vita, essa continui ad essere un demone e non diventi un angelo. Solo chi sulla terra è stata un'anima angelica può continuare ad essere tale dopo aver attraversato l'abisso della morte ed essere entrata nell'atmosfera più sottile del cielo.

Gli spiriti immondi sono quelle anime che sulla terra furono assassini, ladri, e altri tipi di criminali, e che prima della morte non si sono purificati delle loro cattive tendenze. Anche il più grande peccatore, se prima di morire purifica la sua mente e la sua memoria subcosciente contattando la supercoscienza in meditazione, non va in una sfera al di là della morte come un'anima malvagia che non si è liberata dei suoi mali e delle sue tendenze spiritualmente insalubri.

Come un buon ragazzo che si volge alle vie del male può essere chiamato un demone, così un'anima passata al male diventa demoniaca nel comportamento. Dopo la morte, queste anime malvage passano attraverso molte strane esperienze. Come le persone di calma disposizione generalmente hanno un sonno placato e profondo, così le anime buone, quando s'addormentano nel sonno della morte, fanno esperienza di un placato sonno-morte, libero dagli incubi delle cattive visioni. Ma quando muoiono le persone di disposizione maligna; durante il grande sonno della

morte secondo la legge di causa ed effetto - essi fanno esperienza soltanto degli orribili incubi del male.

Come ci sono persone che camminano nel sonno o che gridano durante un cattivo sogno, così nel sonno dopo la morte le anime impure si possono muovere nell'etere gridando aiuto. Molte di queste anime erranti cominciano a muoversi durante il sonno della morte e cercano di prendere possesso di qualche passivo veicolo corporeo, tramite cui esprimere la loro agonia e le loro cattive tendenze. Come un sonnambulo fa molte cose strane, così questi sottili sonnambuli della terra astrale compiono molte strane bizzarrie. Per mezzo di sensazioni intuitive essi cercano di possedere menti vacanti e ignoranti. Essi non potranno mai infestare i cervelli occupati da un pensiero intelligente, o pieni di vibrazioni di percezione spirituale, o i cervelli delle persone che hanno un forte potere di volontà. Ecco perché le menti delle persone spiritualmente avanzate non possono venire occupate dalle anime demoniache, anzi esse possono invocare le anime sante usando la giusta tecnica dell'intuizione astrale. Le anime cattive invadono le menti vuote e passive senza essere state invitate.

State attenti a non rimanere a lungo in uno stato di mente vacante e non cercate mai d'invocare anime disincarnate rimanendo in uno stato passivo, se non conoscete la giusta tecnica.

Se sapete cosa state facendo e mantenete la vostra mente armata e fortificata da alte vibrazioni spirituali, nessuno spirito malvagio e immondo potrà entrare. La parola 'Spirito' si dovrebbe usare solo in connessione con l'Assoluto non manifesto, ed è un crimine usarla in riferimento alle anime disincarnate. Comunque, come viene usata comunemente, la parola spirito indica le anime fisicamente disincarnate.

Bisogna ricordare che c'è una grande differenza tra le condizioni di un'anima che agisce sotto influsso ipnotico, e l'ossessione di un'idea subcosciente, o l'autosuggestione. Sotto l'influsso ipnotico o della forte possessione della mente subcosciente si può far recitare a uomini e donne sia la parte dell'anima nobile che demoniaca. La vera ossessione non è un'idea introdotta da un ipnotizzatore o dalla mente subcosciente che infesta un'anima, ma è dovuta alla concreta presenza di un'anima che ha lasciato l'abito fisico. In genere un corpo umano non può risiedere dentro un altro eccetto nel caso di una madre che porta il figlio ma un'anima passiva può essere occupata da un'attiva anima disincarnata.

È vero che il simile attira il simile. L'uomo peccaminoso che stava nella sinagoga aveva attirato a se uno spirito impuro, a causa dell'attrazione della sua vibrazione malvagia. Gesù, possedendo la Coscienza Cosmica, percepì esattamente cosa stava succedendo nel corpo dell'uomo ossesso. E l'anima immonda, essendo in contatto con il mondo astrale, sapeva che la Coscienza Cristica in Gesù era il Signore di tutta la creazione, e quindi pervadeva ogni forma di vita e aveva il controllo su tutta la vita.

Così, quest'impura e demoniaca anima disincarnata poté vedere Gesù, e per mezzo della sua intuizione poté sentire il potere di Gesù. (Le anime disincarnate hanno solo il sesto senso dell'intuizione, che, in uno stato sviluppato, possono usare soltanto per compiere le funzioni di vista, udito, odorato, gusto, tatto, e così via). Ma l'anima impura e malvagia vide Gesù con gli occhi dell'uomo ossesso, e si servì della sua voce per gridare forte: "Lasciaci soli; lasciaci la libertà di fare quello che ci piace, bene o male".

Lo spirito maligno ebbe paura che Gesù - con la sua Coscienza Cristica, che aveva controllo su tutta la vita - gli avrebbe impedito di continuare l'occupazione forzata della mente dell'uomo ossesso. L'anima malvagia teneva l'anima dell'uomo ossesso in uno stato di sospensione, di neutralità e di sub-ipnosi, affinché gli strumenti della coscienza - i

sensi, il cervello e il corpo - potessero venire usati senza interruzione. Come i vagabondi prendono le automobili lasciate incustodite lungo la strada e le rovinano, allo stesso modo le anime erranti si fanno portare entrando nei corpi di anime passive, e generalmente ne distruggono i meccanismi del cervello.

Gesù, temendo l'avvento della pazzia nell'uomo ossesso, se lo spirito immondo fosse rimasto troppo a lungo, col potere della sua volontà che controlla la vita parlò così: "Taci, e vieni fuori da costui". Cioè, cessa l'opera demoniaca di danneggiare i cervelli ossessi, aggrappati alla pace interiore dell'anima nascosta dietro il velo delle autocatecizzate cattive tendenze passate, e fai di nuovo il bene uscendo dal corpo che hai forzatamente e immoralmente occupato.

Nell'ossessione da parte di spiriti impuri o anime disincarnate che sono propensi a occupare forzatamente le anime passive sulla terra, grande danno viene fatto al cervello, alla mente e agli organi dei sensi dell'individuo ossesso. Durante l'ossessione, un individuo può o può non essere incosciente, come una persona sotto ipnosi può manifestare l'incoscienza del sonno o lo stato apparentemente normale della mente cosciente.

Al giorno d'oggi molte persone pensano che l'idea dell'ossessione sia una leggenda. Non è così. Ci sono molte persone di mente semplice e assente che, a causa della loro vacuità mentale, invitano nei loro corpi la venuta di anime senza scrupoli. Molti casi reali d'ossessione vengono considerati come casi d'alienazione mentale o stati d'allucinazione, o come attacchi isterici. D'altro canto, molti casi d'isterismo e di convulsione sono stati descritti erroneamente come ossessione da spiriti, da parte di spiritisti isterici e creduloni. Soltanto gli esperti spirituali possono distinguere i casi di vera ossessione da spiriti, perché coi loro poteri psichici sono in grado di vedere i corpi astrali dei visitatori invisibili che stanno fianco a fianco ai corpi astrali delle persone ossesse.

Il solo modo in cui un profano può scoprire un caso di possessione spiritica è analizzando i diversi stati di parossismo e di comportamento selvaggio a cui è soggetta una persona ossessa. L'individuo ossesso da uno spirito maligno generalmente mostra un'insolita forza fisica, occhi iniettati di sangue, espressione strana, e complessiva mancanza di comportamento normale. La pronuncia di nomi sacri e in particolare di Aum, Aum, Aum, nell'orecchio degli individui ossessi produce di solito una pronta timorosa risposta da parte dell'individuo ossesso, come: "Sto andando; non pronunciare questa parola sacra", cosa che indica appunto l'ossessione spiritica. Perciò Gesù, essendo in contatto con la vibrazione Cosmica (suono Aum) che risuona continuamente per tutto l'universo, con la voce impregnata di Aum comandò allo spirito immondo di uscire dal corpo dell'individuo ossesso. Non volendo ubbidire a Gesù, il demone lottò contro la potente vibrazione e ciò creò delle convulsioni nel corpo dell'uomo ossesso La Vibrazione Cosmica, come una potente corrente, vibrava nell'individuo ossesso, cercando di rimuovere e scacciare l'intruso spirito maligno astrale. Dopo aver causato delle convulsioni corporee, infine uscì violentemente dal corpo, lasciando l'uomo fiacco e scosso ma senza ferite. Lo spirito maligno errante avrebbe potuto danneggiare l'apparato cerebrale dell'uomo ossesso, ma non riuscì a farlo per l'intervento del poliziotto divino, l'onnipotente Gesù Cristo. Così, lo spirito maligno se ne uscì senza causare nessuna ferita fisica.

Le persone che videro il miracolo degli spiriti impuri che ubbidivano a Gesù si meravigliarono moltissimo e credettero nella sua Divina autorità. Come Gesù era una perfetta immagine di Dio anche noi siamo potenzialmente manifestazioni perfette dello Spirito di Dio. Quando saremo consapevoli di questo, anche noi potremo compiere i miracoli che faceva Cristo. Se

trovate un individuo ossesso che mostra dei sintomi simili a quelli menzionati prima, allora ricordate che con la forte concentrazione e il potere della volontà anche voi potete cacciare lo spirito maligno. Sussurrando costantemente Aum nell'orecchio destro dell'individuo, lo spirito maligno è destinato ad andarsene. Nei casi ostinati di possessione spiritica, che non cedono all'influenza dei metodi di cui sopra, bisogna cercare il potere di un maestro sul sentiero dell'Autorealizzazione.

Guarigione della Suocera di Pietro

"E non appena uscirono dalla sinagoga, entrarono nella casa di Simone e Andrea, con Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con una grande febbre; e subito gli parlarono di lei. E chinatosi su di lei, sgridò la febbre; e accostatosi la prese per mano e la sollevò; immediatamente la febbre la lasciò, e lei si alzò e si mise a servirli. Venuta la sera, quando il sole stava tramontando, tutti quelli che avevano dei malati colpiti da malattie di ogni genere li portarono a lui; e anche quelli posseduti da demoni. Ed egli imponeva le sue mani su ciascuno, e li guariva; tutta la città era riunita davanti alla porta".
(Marco 1: 29-33).

Tutti i germi delle malattie hanno un'intelligenza latente e sono diretti dal fuorviato arcangelo di Dio, Satana. Ogni male ha una certa intelligenza, poiché opera nelle menti delle persone con il falso ragionamento. Il vizio indossa il mantello della virtù e inganna il guardiano della ragione, e così entra nel sacrario proibito della virtù. La febbre è causata dalle cattive azioni dell'uomo e da malattie controllate intelligentemente da Satana. Ogniqualevolta una persona trasgredisce una legge fisicamente, mentalmente o spiritualmente, si apre un portale che permette a una malattia specifica di entrare nel corpo, secondo la natura della trasgressione. Gesù conosceva tutte le forze maligne che creano distruzione nelle persone ed era in grado, con la sua onnipotente Coscienza Cosmica, di parlare nel linguaggio della febbre e ordinarle di uscire dal corpo della donna afflitta. Questo è ciò che significa che Gesù 'sgridò la febbre'.

Sgridare la febbre significa che le malattie sono dovute alla mancanza delle operazioni proprie delle forze coscienti che governano il corpo, e anche alle forze maligne che permettono coscientemente al morbo della malattia di diffondersi nel corpo. Alcune malattie sono causate da trasgressioni fisiche contro le leggi della salute, ma i germi della malattia sono ugualmente creati da una forza maligna che cerca di distruggere la bellissima creazione di Dio - il corpo umano. Quando le azioni di un individuo diventano molto malvage, vengono generate vibrazioni maligne che attraggono i germi delle malattie, che sono gli agenti del male.

Gesù poté vedere la forza maligna responsabile dell'introduzione della febbre nel corpo della suocera di Simone, e così le intimò di andarsene e ripristinò l'armonia della salute, Gesù comandò alla predominante forza maligna di andarsene dal corpo della donna afflitta, ripristinando così le coscienti forze astrali che governano la salute normale.

Gesù esercitò il suo supremo potere di guarigione per curare chiunque andò da lui. Egli li poté guarire perché tutti quelli che andarono da lui avevano il potere della ricettività e della fede. La fede è il terreno, e il potere di Dio che fluisce tramite il guaritore è il seme. La vera guarigione richiede il vero terreno della fede nel paziente e il potente seme della guarigione nel guaritore o Dio.

Gesù non poté guarire nessuno nel luogo in cui era nato perché, malgrado la sua potenza, non poteva far germogliare il seme del suo potere di guarigione sul terreno roccioso delle menti incredule.

Nella guarigione, il potere grande o piccolo del guaritore è limitato, se comparato all'illimitato potere risanante di Dio. Quindi tutti i guaritori, invece di usare i loro poteri nella guarigione, devono invocare l'illimitato potere Divino di guarigione affinché fluisca in loro e operi determinate guarigioni. Il potere dell'uomo può fallire, ma il potere di Dio non può mai fallire. Anche se Dio possiede l'illimitato potere curativo e come nostro Padre non vuole vederci soffrire con malattie, tuttavia Egli non può guarirci finché noi non apriamo le porte della nostra buona volontà per essere guariti. Dio ci ha dato il libero arbitrio, diversamente dagli animali, e facendone cattivo uso possiamo tenere Dio lontano - dalle nostre vite; mentre usandolo giustamente, possiamo permettere a Dio di guarirci.

Per essere sicuri del potere curativo di Dio, uno deve conoscerLo e sentirLo profondamente in meditazione ogni giorno. Quando certi della Comunione Divina, prima di ogni guarigione che si vuole compiere ci si deve assorbire completamente in Dio. Quando si amministra la guarigione Divina, il guaritore deve fungere da perfetto medium per far sì che l'illimitato potere di Dio scorra in lui senza ostruzioni. Per permettere all'onniscente Dio di compiere la guarigione bisogna evitare rigorosamente l'egotismo, le dichiarazioni altisonanti e gli autoelogi, come 'Io l'ho guarita', e così via, sia nelle parole che nella mente.

Imposizione delle Mani

Circa l'imposizione delle mani, sono necessarie molte spiegazioni. Il corpo è circondato dall'intelligente energia cosmica, e quando si scarica a causa del lavoro pesante quest'energia ricarica la vitalità originaria del corpo. Il cibo è l'acqua distillata della batteria corporea, ma la vita interna di questa batteria dipende dall'energia cosmica, che entra nel corpo tramite la bocca del midollo allungato (antenna) oppure con il potere di sintonizzarsi della volontà umana. Tutta l'energia derivata dal cosmo attraverso l'etere, più l'energia derivata dal cibo, viene concentrata nella testa e riversata nell'insieme della batteria corporea mediante le sei sottodinamo che stanno nella colonna spinale. Il cervello e i sei centri situati nell'asse cerebro-spinale mandano energia nelle mani, nei piedi, negli occhi, nei polmoni, nel cuore, nel fegato, nella milza, e in tutte le parti del corpo. Perciò, da ogni parte del corpo, e cioè dagli occhi, dalle mani, dai piedi, dal cuore, dall'ombelico, dal naso, dalla bocca, e da ogni sporgenza del corpo, emana la corrente.

Poiché usiamo costantemente gli occhi e le mani, questi irradiano più corrente nervosa delle altre parti. Il lato destro del corpo è il polo positivo, mentre il lato sinistro è il polo negativo. Il lato destro è più forte del sinistro perché gli viene rivolta più attenzione, e l'uso e l'esercizio maggiore lo sviluppano di più. Con l'uso e l'attenzione, il lato sinistro può essere sviluppato in polo positivo, come si vede nelle persone mancine.

Tuttavia, la forza vitale che passa per le mani è più o meno potente, secondo il potere della volontà. I maestri come Gesù, che hanno un infinito controllo della loro volontà, possono irradiare l'onnicreativo raggio guaritore mediante qualsiasi organo, specialmente tramite le mani, i piedi e gli occhi. La semplice imposizione dei poli positivo e negativo delle mani, che portano l'energia dalla batteria corporea, non guarisce. La vera causa della guarigione è il potere che fluisce attraverso le mani.

La forza vitale crea, integra, disintegra, cristallizza, metabolizza e produce il complesso corporeo dalle cellule. Questa forza vitale è intelligente, ma è fuori controllo nelle menti deboli e identificate con l'ego. Coloro che si sono identificati con le loro anime sanno che l'intelligente anima controlla l'intelligente e creativa forza vitale.

Chi conosce la sua anima sa come fare miracoli con il signore della vita e della morte, la forza vitale, mandandola giù per le mani come dei risananti raggi-X, per bruciare i germi della malattia in qualsiasi persona sofferente. Lo Spirito di Gesù aveva il controllo sull'energia cosmica. Egli comandò alla sua volontà di connettere l'energia cosmica con l'energia che stava nel suo cervello, mandandola quindi giù per le mani, nel corpo della persona malata, come raggi continui che bruciavano i germi.

Il Perdono dei Peccati

"E da molti uscivano demoni, gridando: 'Tu sei il figlio di Dio'. Ma egli li minacciava e non permetteva loro di parlare; perché sapevano che era il Cristo".

"Affinché si adempisse ciò che fu detto dal profeta Isaia, che disse: 'Egli ha preso le nostre infermità, e si è addossato le nostre malattie'". (Luca 4: 40-41; Matteo 8: 16-17).

Satana, la maligna intelligenza cosmica, ha i suoi satelliti in quelle anime che hanno perso la battaglia morale e spirituale. Satana opera tramite le anime perdute che vivono sulla terra e con le anime che vagano nel mondo astrale. Come le anime possedute dal male fanno danni sulla terra, così le anime astrali ossesse da Satana fanno ogni tipo di male sia nel mondo astrale che nel mondo fisico. Con le loro cattive vibrazioni, si precipitano nelle anime malvage. Esse possiedono e puniscono intelligentemente le cattive anime terrene, secondo i termini di punizione astrale che derivano dalle specifiche trasgressioni fatte nella vita terrena. Essendo onnisciente, Gesù sapeva come operavano Satana e le sue forze malvage nel torturare le anime umane. Ecco perché, quando Gesù comandava agli spiriti di andarsene dai corpi posseduti, essi conoscevano chi era Gesù.

Riguardo alla profezia del profeta Isaia: "Egli ha preso le nostre infermità, e si è addossato le nostre malattie", c'è un'importante spiegazione. Soltanto le anime potenti come Gesù possono distruggere gli effetti del male in un individuo, secondo la legge di causa ed effetto che governa il karma (azione). Se a causa dell'alimentazione sbagliata uno porta nel suo corpo un carico di veleno, una medicina controbilanciante può distruggere il virus nel sistema. Così Gesù, con la sua potente coscienza, poté neutralizzare i mali acquisiti e accumulati dalle anime; ma nessuno, neppure Gesù, può infrangere la legge di causa ed effetto creata da Dio. Gesù, però, poteva fermare il risultato incombente di una cattiva azione prendendo astralmente su di sé il risultato di quell'azione, risparmiando così la persona colpevole della cattiva azione. Vi chiederete come può succedere questo. Ecco, se fate arrabbiare Gianni ed egli improvvisamente alza la mano per picchiarvi, ed io mi pongo di scatto tra voi e il suo pugno, allora voi vi sarete risparmiati la botta mentre io, essendo più forte, non sarò per niente affetto dal pugno di Gianni. Così, quando Pietro compì una brutta azione, secondo la legge di causa ed effetto egli doveva subirne le conseguenze; ma se un'anima potente come quella di Gesù voleva salvare Pietro, poteva deviare il male causato dall'azione esauendolo e consumandone la forza negativa dentro di

se. Si sa che alcuni santi hanno effettivamente preso nei loro corpi le malattie di persone malvage, producendo così la liberazione dei sofferenti. Questo non significa che ogni guaritore deve soffrire, se vuole guarire qualcuno con la legge spirituale. Soltanto degli eccezionali guaritori cristici possono addossarsi le sofferenze altrui, risultanti dalla malattia mentale e da quella dell'anima, esaurendole nei loro corpi.

Secondo la legge di causa ed effetto, i peccati dei discepoli e di molte altre anime erano abbastanza potenti da causare la morte dei peccatori, perciò Gesù prese su di sé i loro peccati e lasciò che il suo corpo fosse crocifisso. Ma la crocifissione non poteva toccare Gesù, che infatti aveva detto molto prima della sua morte fisica: "Distruggete questo tempio e in tre giorni lo ricostruirò".

Imparare a Pregare

"E la mattina, alzandosi molto prima che facesse giorno, uscì di casa e si ritirò in un luogo solitario, e là pregava. Allora Simone e quelli che erano con lui si misero a cercarlo, e quando lo trovarono gli dissero: 'Tutti ti cercano!'" . (Marco 1: 35-37).

La mattina Gesù pregava e per fare questo andava nei luoghi solitari. Questo ci mostra come la gente in generale dovrebbe imparare a pregare. C'è un tempo per ogni cosa. Mangiamo tre volte al giorno in determinate ore; e questo nutre il deperibile corpo. La gente lavora otto o più ore al giorno per guadagnare i soldi per mantenere se stessi e gli altri che dipendono da loro. Nell'infanzia otto ore al giorno di lezioni, più qualcun'altra a casa vengono impiegate per nutrire la mente. L'educazione mentale dà come minimo ad ogni individuo il senso comune attraverso il quale conoscere i metodi da adottare per compiere uniformemente tutti i doveri fisici, mentali e spirituali che si suppone debbano dare la vera felicità.

Quel tipo d'educazione che rende un individuo unilaterale, sia intellettualmente che spiritualmente, è infruttuosa. Nessun dovere dev'essere compiuto a scapito degli altri doveri. L'unilateralità produce infelicità. Normalmente quelli che seguono le regole della salute godono di buona salute, ma se uno passa tutto il giorno a curare la salute e non pensa ad essere prospero o spirituale, egli andrà incontro ai guai che nascono dalla povertà e dall'ignoranza. Naturalmente, se siete già pieni di salute e ricchi per un'eredità, dovrete dedicare tutto il vostro tempo alla coltivazione della vita spirituale. In genere i ricchi non realizzano la loro povertà spirituale e di conseguenza spremano la loro unica opportunità, indulgendo nella malsicura felicità dei sensi. I ricchi dovrebbero passare il loro tempo soltanto con Dio. Questo non significa che bisogna diventare ricchi prima di essere spirituali, o prima di conoscere Dio. Chiunque compie il dovere supremo di conoscere Dio ha compiuto automaticamente tutti gli altri doveri minori, poiché Dio - una volta realizzato - ci arricchisce di vita indeperibile e ricchezze eterne. Perciò è giusto cercare per primo Dio, ignorando ogni altra cosa. Soltanto è disastroso cercare la prosperità al prezzo della salute, o cercare la salute dimenticandosi completamente di sforzarsi d'essere prosperi. Poiché Dio è la fonte di ogni potere, è giusto cercare Lui per primo, ignorando tutti gli altri doveri, poiché avendo Dio si hanno già più salute e prosperità; ma acquisendo solamente salute e prosperità, Dio non può venire realizzato. Inoltre, la prosperità guadagnata con lo sforzo umano è deperibile, mentre la prosperità che viene dopo la realizzazione di Dio è indeperibile.

Nel compiere i suoi diversi doveri, l'uomo dovrebbe usare il momento giusto e il posto giusto. Come si dorme in una tranquilla stanza da letto dalle sei alle otto ore; come gli affari vengono svolti in un'atmosfera d'affari dalle otto alle dieci ore; come gli studi si fanno la mattina o di notte in una quieta biblioteca; così la meditazione o il contatto di Dio dev'essere praticato in un posto calmo e solitario, la mattina presto o la sera tardi prima di dormire, per un'ora o più.

La vita spirituale dev'essere coltivata nei posti solitari. Si può sentire più facilmente Dio, in ispiranti condizioni ambientali prive di rumore. La notte la maggioranza delle persone dormono, e la città e l'ambiente che vi circonda è tranquillo. Ciò vale anche per la mattina presto. Meditare nella quiete del primo mattino e della sera tardi equivale a meditare in un posto solitario privo di rumori e disturbi vari.

Nel profondo della notte, o la mattina presto, o in qualsiasi momento se si è in un posto solitario, il risultato della pace della meditazione si ottiene facilmente per la mancanza di rumore e la mancanza delle cattive vibrazioni delle persone agitate che normalmente si muovono intorno a voi. I pensieri irrequieti attraversano silenziosamente il corpo del meditante e spingono la sua energia liberata a correre verso i sensi invece che verso Dio. Tuttavia, se una persona fa un grande sforzo di volontà, allora può concentrarsi malgrado tutti i rumori.

Meditare nei momenti di calma e in luoghi solitari, se possibile, è di grande aiuto al principiante. Almeno durante le vacanze, invece di perdere tempo in compagnia di persone agitate, fate una passeggiata in un posto tranquillo e solitario e meditate là. Meditando profondamente sull'Infinito, una volta che l'Infinito viene contattato nessun disturbo esterno può inquietare l'anima.

Come la notte è usata per dormire e il giorno per gli affari, così lo sviluppo spirituale viene meglio coltivato nelle prime ore dell'alba, dalle cinque alle otto, dalle dieci alle tredici, dalle diciassette alle venti, e dalle ventidue all'una. Meditare in qualsiasi momento durante questi periodi di tempo è molto benefico. Durante questi periodi tutte le leggi di attrazione e repulsione che governano il corpo sono più armoniose, e perciò aiutano l'individuo a ritirare la forza vitale dai sensi-telefoni di vista, udito, odorato, gusto, e tatto. Questo libera l'attenzione da tutti i disturbi dei sensi, permettendole di marciare verso Dio senza interruzione. "Tutti ti cercano" significa che Gesù era cercato dalle anime spiritualmente affamate del suo tempo. Come il profumo dei fiori attira le api, così le anime come Gesù - che profumano di Dio - attirano automaticamente le anime spiritualmente affamate.

Peregrinazione Apostolica

"Egli rispose loro: 'Andiamo altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!'. E Gesù andò per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e infermità nel popolo. La sua fama si sparse per tutta la Siria; e gli portavano tutti gli ammalati tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guariva. E grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea e dalla Decapoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano". (Marco 1: 38-39; Luca 4: 42-44; Matteo 4: 23-25).

Gesù non volle confinare il suo insegnamento ad una terra soltanto, poiché sentiva che il suo messaggio era universale e voleva dare i suoi

insegnamenti a tutta la gente spiritualmente bisognosa, senza preoccuparsi della casta, del credo o del colore della pelle. Egli venne dallo Spirito per dare il Suo messaggio a tutti i figli dello Spirito. Questo è il significato delle parole 'Per questo infatti sono venuto'.

Come sono diversi i numerosi missionari, sia d'oriente che d'occidente, che escono dalle scuole teologiche per insegnare agli altri. Questi oratori improvvisati auto-elettisi possono suscitare dei sentimenti emotivi, ma non possono salvare o sollevare le anime. Per salvare gli altri bisogna prima di tutto salvare se stessi. Per guarire gli altri bisogna avere dei poteri di guarigione. Soltanto quelli che sono completamente radicati nella meditazione e possono realmente contattare Dio (sia che abbiano o no una conoscenza intellettuale) sono qualificati ad insegnare.

Gesù non era un laureato. Egli era un Maestro, e aveva conseguito la laurea con la massima lode nell'università della meditazione. Quelli che cercano di predicare prima di aver contattato Dio, e sono presi dai problemi economici di una organizzazione spirituale; conducono i loro seguaci nella fossa dell'ignoranza. Mentre quelli che sono stabiliti in Dio sono gli unici che con successo possono trasmettere Dio alle altre anime.

Gesù, essendo in contatto con Dio e la Sua energia cosmica che tutto crea e guarisce, poteva cambiare gli atomi malati di un corpo in atomi sani. I guaritori comuni dovrebbero guarire soltanto i disordini nervosi le malattie mentali e le cattive abitudini, usando la suggestione, la forza di volontà divina e l'invocazione del potere di Dio. All'inizio essi dovrebbero lasciare ai medici la responsabilità di trattare i casi cronici. Solamente le anime sviluppate dovrebbero provare a guarire i casi cronici. Gesù attirò una moltitudine di persone, mostrando il suo potere Divino non per ostentazione, ma per aiutare le persone malate fisicamente e mentalmente. Inoltre, egli attirò la gente con il profumo dell'Amore Divino e con il magnetismo che saturava la sua anima di loto. Questo è il tipo migliore di pubblicità. È giusto attirare la gente con la pubblicità se uno ha qualcosa di buono da offrire.

Gesù volle andare di posto in posto a raccogliere le anime che si trovavano in mezzo alle folle delle diverse città. Le vere anime spirituali sono rare e difficili da trovare, e una volta trovate in una città Gesù voleva andare in un'altra città per raccogliere le anime spirituali che vivevano là. Gesù non voleva sprecare il suo tempo prezioso stando soltanto in mezzo alle masse.

Guarigione di un Lebbroso

"Un giorno mentre si trovava in una certa città, un lebbroso gli si fece incontro e, appena lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò dicendo: 'Signore, se vuoi puoi mondarmi'. Mosso a compassione, Gesù stese la mano, lo toccò e gli disse: 'Io lo voglio, sii mondato'. E subito la lebbra scomparve e fu mondato". (Luca 5: 11-13; Matteo 8: 2-3; Marco 1: 40-42).

Un lebbroso adorava Gesù, pregandolo di guarirlo. La parola 'lo voglio' detta da Gesù indica la volontà umana sintonizzata con l'onnipotente volontà di Dio. Con la parola 'lo', Gesù non si riferiva al limitato ego umano, ma alla sua anima unita con lo Spirito. La volontà umana è limitata dal corpo; può fare qualsiasi cosa al corpo. Può mantenerlo bene o buttarlo nell'abisso, distruggendolo. Applicandola, la volontà umana può operare dei cambiamenti nel mondo, anche se in misura limitata; ma quando

nella meditazione estatica la volontà umana s'identifica con la volontà Divina, allora essa diventa l'onnipresente volontà Divina capace d'operare in tutti i canali di forza e le vie di potere che governano l'universo. È allora che il devoto, con la sua potenziata volontà, può operare qualsiasi cambiamento nel suo espanso corpo cosmico dell'universo, come un uomo può voler operare attraverso i nervi e i muscoli del suo corpo.

Essendo uno con il Padre onnipresente e l'energia cosmica, Gesù sentiva la sua presenza nel corpo del lebbroso. E con la sua volontà onnipresente, che controllava l'energia cosmica, egli volle che l'energia nel lebbroso cambiasse il corpo malato in un corpo sano. Il corpo umano è fatto d'energia condensata, e la volontà di Gesù - che controllava tutta l'onnipresente energia - poté effettuare il cambiamento da una condensata energia lebbrosa, o corpo lebbroso, a una condensata energia perfetta o corpo sano. Egli volle che l'energia cosmica mondasse tutte le imperfezioni e riordinasse le vibrazioni vitali, creando negli atomi i cambiamenti necessari per fare un corpo perfetto. Il lebbroso fu guarito, e Gesù gli disse:

"Guarda di non dir niente a nessuno; ma va', presentati al sacerdote e offri per la tua purificazione quel che Mosè ha ordinato; a testimonianza per loro".
(Marco 1: 44; Luca 5: 14).

Gesù disse al lebbroso di non perdere tempo dicendo a tutti della guarigione divina, ma di dirlo soltanto agli ipocriti preti che facevano commercio della religione e non la vivevano nella vita di tutti i giorni. In questo modo, attraverso il miracolo della guarigione del lebbroso, Gesù volle mostrare ai preti quello che avrebbero potuto fare se fossero stati veramente spirituali, e non professassero semplicemente di essere tali. Gesù credeva nella grandezza di Mosè, perciò chiese al lebbroso di offrire al tempio quello che Mosè aveva ordinato per la purificazione, a testimonianza della guarigione fatta da Dio.

Guarigione del Paralitico

"Ma quello, allontanatosi, comincia a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma se ne stava fuori, in luoghi solitari; e si ritirava in luoghi deserti e pregava. Tuttavia la gente andava da lui da ogni parte. Dopo alcuni giorni, entrò di nuovo a Cafarnao. E si radunarono tante persone che non c'era più posto neppure davanti alla porta; ed egli predicava loro la parola.

Un giorno sedeva insegnando. C'erano seduti anche farisei e dottori della legge, venuti da ogni villaggio della Galilea, della Giudea e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco che portarono un paralitico su un lettuccio sorretto da quattro persone, e cercavano di farlo passare e di metterlo davanti a lui. Ma quando non riuscirono a farlo entrare, a causa della folla, salirono sul tetto, lo scoperchiarono nel punto in cui egli si trovava e, fatta un'apertura, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Quando Gesù vide la loro fede, disse al paralitico: "Figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati!".
(Marco 1: 45; 2: 1-5; Luca 5: 15-20).

Il lebbroso guarito divenne il migliore agente pubblicitario di Gesù, cosicché una grande folla voleva essere guarita da lui. Gesù non poteva più entrare apertamente nelle città, perciò si ritirava nella solitudine

del deserto e nella solitudine del suo essere interiore, dove nessun pensiero irrequieto si azzardava a disturbarlo - e là comunicava con Dio.

Quando andò a Cafarnaon per sette giorni, la gente venne a sapere di lui e la sua stanza divenne sovraffollata. Molti farisei e dottori della legge venuti dalla Galilea, dalla Giudea e da Gerusalemme andarono a vedere Gesù. Quattro uomini, incapaci di avvicinarsi a lui, scoperchiarono il tetto della casa dov'egli dimorava e calarono l'uomo paralitico davanti a lui. Vedendo la loro fede, Gesù disse al malato: "Figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati".

"Figlio, sii lieto nello spirito, poiché la tua malattia (che è dovuta a dei peccati prenatali e post-natali consciamente o inconsciamente fatti da te, ma ora a te sconosciuti, e che adesso ti vengono perdonati dalla misericordia di Dio) è guarita".

Ogni azione peccaminosa lascia nel cervello un seme o una tendenza peccaminosa, che in seguito quando le condizioni delle cattive azioni sono favorevoli germoglia in qualche disastro fisico o mentale.

Come quando la puntina tocca i solchi di un disco ciò fa suonare una certa canzone, similmente quando la puntina di una cattiva azione tocca il solco di una cattiva tendenza nel cervello ciò produce il suono corrispondente della cattiva esperienza. Ogni esperienza buona o cattiva, se intensa, lascia nel cervello una registrazione fisica e mentale. Questa registrazione può essere ripetuta in qualsiasi momento dalla puntina appropriata di specifiche associazioni d'idee. Gli uomini divini come Gesù possono, con la volontà e l'energia cosmica, bruciare in ogni uomo le registrazioni fisiche e mentali del peccato che continuano a far suonare il godimento delle azioni peccaminose. Bruciando le registrazioni interne del peccato, scompariranno anche i canti delle cattive esperienze che causano la sofferenza. Questo è quanto Gesù voleva dire con 'Perdono dei peccati', quando guarì l'uomo paralitico.

Sul Perdono dei Peccati

"Gli scribi e i farisei cominciarono a pensare in cuor loro: 'Chi è costui che pronuncia bestemmie? Chi può rimettere i peccati, se non Dio solo?'. Subito Gesù, conosciuto nel suo spirito che così ragionavano dentro di sé, disse loro: 'Perché pensate queste cose nei vostri cuori? Che cosa è più facile dire al paralitico: Ti sono rimessi i tuoi peccati, o dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina? Ora, affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati: io ti dico - rivolto al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va a casa tua'".
(Marco 2: 6-11; Luca 5: 21-24).

La coscienza umana della gente materialista non poteva capire come Gesù (la cui coscienza era identificata con quella di Dio) poteva perdonare i risultati delle cattive azioni. Quando un ghiottone mangia troppo e soffre d'indigestione acuta, egli non può perdonare o alleviare i risultati della sua ingordigia. Se segue i consigli di un medico può liberarsi dei suoi problemi di stomaco.

Così nel mondo spirituale la persona psicologicamente malata può essere perdonata o liberata dai dolorosi risultati delle sue azioni, se segue il consiglio di un vero maestro spirituale, al quale devono essere confessati tutti gli errori spirituali, affinché possa fare una diagnosi spirituale e trovare e prescrivere il giusto rimedio. Ma il prete peccatore, che ha bisogno di confessare i suoi peccati ai preti superiori e che non ha avuto il perdono o la liberazione dai suoi peccati, non può assolutamente perdonare o liberare dal peccato le altre persone che commettono errori.

Il peccato consiste nel perseguire delle erronee vie che con la lusinga della felicità conducono all'infelicità fisica, mentale e spirituale. Il peccato promette felicità e dà infelicità. La virtù non promette una felicità immediata, ma certamente alla fine dà la felicità eterna. Inoltre, i figli di Dio hanno potere come Dio di liberare da tutte le sofferenze dei nostri corpi, menti e anime.

Una risanante corrente mentale e spirituale può essere mandata invisibilmente per controbilanciare gli effetti del cattivo karma, o azioni, alloggiati nelle cellule del cervello. Come gli acidi possono sciogliere un disco, allo stesso modo i solchi fisici e mentali impressi nelle cellule cerebrali di un individuo afflitto dall'errore possono venire cancellati con la trasmissione della forza vitale. Nelle persone, le abitudini sbagliate possono essere cambiate in buone. All'inizio Dio, che è il creatore di corpi, menti e anime, fece gli esseri umani secondo il modello della Sua perfetta Immagine; ma, abusando dell'indipendenza data loro da Dio, gli uomini scelsero di dissacrare e distorcere quell'immagine divina in una mortale. Normalmente, gli esseri umani in generale pensano che soltanto Dio, il Creatore onnipotente, può ritrasformare un mortale distorto dall'ignoranza nel suo perfetto e divino stato originario di perfetta immagine di Dio; le persone materialiste non riescono a realizzare che il santo che conosce Dio è una sola cosa con Lui. Gesù aveva asserito spesso la schietta verità: "Io e mio Padre siamo una sola cosa". E Gesù, essendo una sola cosa con il Padre, poteva fare tutto ciò che può fare Dio. Ecco perché resuscitò Lazzaro.

Essendo presente nei corpi dei dubbiosi scribi e farisei, Gesù sentì i loro pensieri e rispose ai loro dubbiosi sentimenti. Egli chiese ai dubbiosi farisei: "Perché vi preoccupate se perdono i peccati degli uomini? Perché pensate che sia male liberare la gente dalle loro sofferenze tramite il potere di Dio che agisce attraverso me, o mediante il potere datomi da Dio?". Gesù voleva indicare la sua completa unità con Dio, e che egli era libero da ogni egoismo illusorio. Per questo Gesù spiegò perché poteva dire al malato o "Ti sono rimessi i tuoi peccati da Dio", oppure "Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina", oppure "Io (come cosciente riflesso del potere e della vera immagine del Padre Celeste) ti dico, alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua".

Anche se umile, la persona comune che non ha realizzato la propria unità con Dio può avere in sé un ego nascosto, anche se dice umilmente al malato: "Sii guarito dal potere di Dio". Ma il superuomo che è una sola cosa con Dio non sente il suo separato egoismo neppure quando dice: "Io ti dico, alzati, sei guarito". Qui 'Io' indica 'soltanto Dio', che il vero devoto sente dentro di sé.

I veri devoti, i veri guru-precettori, non si sentono mai precettori, poiché essi vedono in se soltanto la pura immagine di Dio. Il guru è il Dio risvegliato che desta il Dio dormiente nel discepolo.

LA QUESTIONE DEL DIGIUNO

"Ora i discepoli di Giovanni e i farisei erano soliti digiunare; essi vennero e gli dissero; 'Perché i discepoli di, Giovanni e i farisei pregano e digiunano spesso, mentre i tuoi discepoli non digiunano?'. Gesù disse loro: 'Potete voi far digiunare gli invitati a nozze, mentre lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. Ma verranno i giorni quando lo sposo sarà tolto loro, e allora in quei giorni digiuneranno'". (Marco 2: 18-20; Luca 5: 33-35).

Come non digiuna la sposa mentre è con lo sposo, così i discepoli non avevano bisogno di digiunare o di disciplinarsi mentre erano con il loro maestro, che era il massimo esempio di disciplina. La stessa presenza del maestro Gesù tra i suoi discepoli era per loro un aiuto sufficiente, mediante lo scambio delle vibrazioni spirituali.

Digiunare è a volte necessario per la salute del corpo e, di conseguenza, per la purezza della mente. Il digiuno fa sentire l'anima libera dalla schiavitù corporea. Nondimeno, Gesù era Spirito e tutte le persone che furono abbastanza fortunate da stare a contatto con lui sentirono automaticamente la libertà spirituale che emanava direttamente da lui, senza aver bisogno di creare quella libertà con la mera astinenza dal cibo. Gesù enfatizzò il fatto che i discepoli non avevano bisogno di creare la libertà spirituale con il digiuno, poiché egli poteva ispirarli direttamente con le vibrazioni spirituali provenienti dalla sua immensa riserva di potere spirituale.

Comunque, Gesù non ignorò il valore e la necessità del digiuno e la sua influenza spirituale sulle menti degli uomini, perciò disse che sarebbe venuto il tempo in cui egli non ci sarebbe stato, e allora essi avrebbero digiunato e disciplinato il corpo per portarlo più vicino allo Spirito.

"E disse loro anche una parabola: 'Nessun uomo strappa un pezzo da un vestito nuovo per metterlo su un vestito vecchio; altrimenti il pezzo nuovo squarcia il vecchio e si forma uno strappo peggiore, e il pezzo preso dal nuovo non si adatta con il vecchio. E nessun uomo mette il vino nuovo in botti vecchie; altrimenti il vino nuovo spaccherà le botti e si verserà, e le botti si rovineranno; ma il vino nuovo dev'essere messo in botti nuove, e tutt'e due si preservano. Nessuno poi che ha bevuto il vino vecchio desidera il nuovo, perché dice: il vecchio è migliore'".
(Marco 2: 21-22; Luca 5: 36-39).

Nessuno dev'essere così folle da rattoppare un vestito vecchio con una stoffa nuova, poiché il pezzo nuovo e forte strapperà maggiormente il materiale consunto, rendendo così lo strappo del vestito vecchio più grande di prima. Inoltre, il pezzo nuovo non combacerà con la vecchia stoffa.

Gesù voleva pure dire che la nuova ispirazione proveniente direttamente dal suo spirito non si accordava con i vecchi modelli stereotipati del vivere spirituale. Egli viveva nella Verità, e in maniera nuova e dinamica stava emancipando il nuovo spirito dei discepoli che lo comprendevano. Egli realizzò che il suo nuovo spirito non era buono per rammendare il costume logoro, dilapidato e antidiluviano, delle abitudini dogmatiche della gente in generale. La sua nuova ispirazione e il suo nuovo modo di vivere la Verità non avrebbero armonizzato con il vecchio e dogmatico vivere teologico.

Gesù continuò a spiegare che come il vino nuovo non dev'essere messo nelle botti vecchie per paura che il vino nuovo spacchi le vecchie botti, così la nuova e potente ispirazione non potrebbe venire contenuta facilmente nelle menti logorate dai dogmi senza fare esplodere le vecchie credenze o causare una ribellione mentale. Per produrre un effetto buono e armonioso, le sue nuove ispirazioni dovevano essere alloggiate in anime di nuovo entusiaste e potenti.

Nessun uomo che abbia bevuto il vino del vecchio dogma potrà avere desiderio di nuove verità, ma dirà: "Ah, lo so. Le vecchie regole degli antenati (non importa quanto cattive) erano abbastanza buone per loro, e perciò lo sono anche per noi". E per la forza dell'abitudine, preferirà il

vecchio modo di vivere dogmatico alle nuove abitudini d'emancipazione spirituale.

"Allora andarono da lui i discepoli di Giovanni e gli dissero: 'Perché noi e i farisei digiuniamo spesso, mentre i tuoi discepoli non digiunano?'. E Gesù disse loro: 'Possono gli invitati a nozze lamentarsi mentre lo sposo è con loro? Ma verranno i giorni in cui lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno. Nessun uomo mette un pezzo di stoffa nuova su un vestito vecchio, perché il rattoppo squarcia il vestito, e si forma uno strappo peggiore. Né gli uomini mettono il vino nuovo in botti vecchie; altrimenti le botti si rompono, il vino si versa e le botti si rovinano; ma mettono il vino nuovo nelle botti nuove, ed entrambi si conservano'".
(Matteo 9: 14-17).

"Possono i discepoli che vivono nella divina coscienza o sala nunziale del loro maestro, lo sposo divino, essere in lutto o sottoporsi alla disciplina fisica?". Quello che Gesù vuol dire è che lui e i suoi discepoli erano così avvolti nella coscienza di Dio che non avevano bisogno di digiunare per dimenticare il quotidiano contatto con il cibo e il corpo e fare così rivivere la coscienza di Dio. Non solo digiunare fa bene al corpo, ma se fatto propriamente imprime nella coscienza la conoscenza che il corpo non dipende soltanto dal cibo ma dallo Spirito di Dio. Quelli che digiunano e meditano realizzano di essere in sintonia con Dio e che non hanno bisogno di dipendere solo dal cibo per sostenersi.

Gesù disse: "Quando lo sposo (la sua grande personalità spirituale) sarà richiamato in cielo, i discepoli perderanno parzialmente quel contatto spirituale e, per liberarsi dall'attaccamento corporeo e fare rivivere la coscienza di Dio, dovranno digiunare e meditare. Com'è sciocco mettere un pezzo di stoffa nuova in un vestito vecchio o il vino nuovo in una botte vecchia, così sarebbe folle per i miei discepoli, nutriti con il nettare dei nuovi pensieri, seguire delle vecchie regole meccaniche. E come il vino nuovo con il suo potere di crescere non dev'essere messo nelle botti logore così i miei discepoli - ubriachi del vino della saggezza divina non devono seguire vecchie superstizioni popolari o rigide norme di condotta. Come il vino nuovo dev'essere messo in botti nuove, così i miei discepoli, ubriachi del vino della nuova saggezza e beatitudine, vivranno in botti o atmosfere di vita nuova. Come il vino nuovo spaccherebbe una botte vecchia, così i miei discepoli ebbri di Dio non potrebbero mantenersi molto bene rinchiusi in un'atmosfera di meccanica vita spirituale; ma essendo ebbri di Dio per aver seguito lo spirito di nuove regole, essi non devono osservare nelle loro vite nessuna meccanica disciplina spirituale. Essi stanno già facendo esperienza di quella cosa in vista della quale furono fatte le regole, perciò non hanno bisogno d'osservare quelle vecchie regole, poiché adesso ne sono al di sopra".

Ma Gesù sottolineò che i discepoli si sarebbero sottoposti a una stretta disciplina, quando l'atmosfera della sua personalità spirituale sarebbe stata ritirata da loro in Dio.

IL SABATO È STATO FATTO PER L'UOMO

"In quel tempo Gesù passò tra le messi in giorno di sabato, e i suoi discepoli presi dalla fame cominciarono a cogliere spighe e a mangiarne. Vedendo ciò, i farisei gli dissero: 'Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare in giorno di sabato'. Egli rispose: 'Non avete letto ciò che fece Davide quando ebbe fame lui e i suoi compagni? Di

come entrarono nella casa di Dio e mangiarono i pani dell'offerta, che non era lecito mangiare né a lui né ai suoi compagni, ma solo ai sacerdoti? O non avete letto nella legge che in giorno di sabato i sacerdoti nel tempio non rispettano il sabato e tuttavia sono senza colpa? Io vi dico che qui c'è qualcosa di più grande del tempio! Se aveste capito che cosa significa: Misericordia voglio e non sacrificio, non avreste condannato degli innocenti". (Matteo 12: 1-7).

Gesù credeva nelle sacre Scritture scritte dai grandi profeti; che lo apprezzavano. Gli uomini di realizzazione, che hanno la stessa conoscenza della Verità, non si contraddicono l'uno con l'altro. Ma poiché essi esprimono la stessa saggezza in modi di pensiero differenti, i loro discepoli dalla comprensione limitata creano delle differenze e stabiliscono differenti culti con differenti credi. I grandi maestri non hanno differenze tra loro, ma con le loro menti limitate i discepoli vedono differenze tra un insegnamento e l'altro. Ma quando, con la meditazione, questi discepoli supereranno le loro limitazioni e otterranno l'autorealizzazione, allora scopriranno che tutte le separazioni sono svanite e potranno vedere l'unica verità che sta alla base di tutte le religioni. In risposta alla critica dei farisei, che affermavano che i suoi discepoli stavano dissacrando il sabato, Gesù rispose quanto sopra, citando le Scritture per sostenere l'azione dei suoi discepoli e per spiegare che ciò che bisogna seguire è lo spirito delle leggi formulate nei testi sacri. Seguire letteralmente le leggi porterà all'illusione. Per esempio, compiere inutili azioni materiali di sabato poteva considerarsi peccato, poiché il sabato era inteso affinché le indaffarate persone del mondo potessero avere un giorno alla settimana per meditare su Dio. Ma per Gesù e i suoi discepoli, per i quali ogni giorno era sabato - cioè, un giorno di comunione con Dio - era giusto compiere qualsiasi azione legittima, come per esempio placare la fame o guarire gli altri.

Inoltre, il sabato nessuno può arrestare le funzioni del proprio corpo o controllarne i movimenti involontari o fermare il turbinio dei pensieri, tutte cose che implicano attività. Se di sabato uno rimane esternamente quieto, ma internamente pensa alle cose del mondo, forse superficialmente sta osservando il sabato, ma spiritualmente lo sta profanando. I discepoli di Gesù stavano realmente osservando il sabato, poiché le loro menti erano con Dio e con Cristo, anche se i loro corpi avevano fame e spinti dalla necessità mangiarono poche spighe di grano. Per questo Gesù parlò di Davide, che pure viveva in Dio e che, quando si trovò nel bisogno e affamato, andò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, dandoli anche a quelli che erano con lui. Questo non era lecito a Davide, perché solo i preti avevano quel diritto.

Quindi Gesù parlò di sé e dello Spirito dentro di sé, che era più grande di Davide e dei preti che, secondo la legge della Scrittura, il sabato potevano avere speciali privilegi. La coscienza di Gesù era una con Dio e dunque più grande delle vibrazioni del tempio dove Davide mangiò i pani dell'offerta. Gesù poteva sentire questo, essendo cosciente di tutto il passato, il presente e il futuro. Per questo egli argomentò che se dei comuni religiosi come i preti e lo spirituale Davide potevano passare impuniti quando infrangevano la legge del sabato, quanto più Gesù e i suoi discepoli - che erano uniti a Dio - potevano trascurare la legge esterna, se lo credevano opportuno.

Allora Gesù disse ai farisei: "Se aveste conosciuto che il mio spirito nel tempio del corpo è più grande dell'atmosfera dell'antico tempio, allora avrei avuto compassione divina del vostro intelletto e non avrei dovuto sacrificare la saggezza con il silenzio, nell'altare della vostra ignoranza. Se aveste saputo dello Spirito in me e della Sua saggezza, che

guida tutte le mie azioni e le azioni di quelli che sono con me, voi non avreste interpretato letteralmente le Scritture e la legge del sabato, condannando i miei innocenti discepoli, che sono irreprensibili davanti alle vere leggi religiose e agli occhi di Dio".

"E disse loro: 'Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è padrone anche del sabato'".
(Marco 2: 27-28).

La legge spirituale della divina comunione settimanale (Sabato) è una legge di condotta spirituale creata per il vantaggio e il progresso spirituale degli uomini; ma l'uomo non è stato creato per osservare ciecamente e senza senso il sabato. Nei diversi periodi della civiltà e dell'evoluzione dell'uomo sono state create, temporaneamente o permanentemente, delle regole disciplinari fisiche, igieniche, sociali, mentali e spirituali adeguate allo sviluppo dell'uomo. Le regole devono essere modificate e differentemente seguite nello spirito, secondo i mutevoli bisogni dell'uomo nei diversi stati di civilizzazione del progresso del mondo.

Una regola consiste di un sistema d'azione istituito per produrre determinati risultati fisici o mentali. Queste regole sono condizionate dal tempo e dallo stato dell'uomo; perciò sono variabili, conformandosi ai cambiamenti ambientali dell'uomo. Per questo Gesù disse che il sabato è stato fatto a vantaggio dell'uomo, e che l'uomo in difficoltà non doveva seguire ciecamente alla lettera la legge del sabato.

Quindi venne illustrato come un'ignorante pratica del Sabato potesse portare a grandi svantaggi. Il comune prete dogmatico o ipocrita dei tempi passati poteva essere così fanatico nell'osservanza del sabato che non sarebbe uscito da casa sua per montare a cavallo e andare a chiamare un medico per il fratello, il servo o l'ospite morente. Seguire il sabato ignorando i bisogni urgenti è ipocrisia e annulla lo scopo per cui fu creato il sabato; poiché ignorare di dare aiuto a un uomo nel bisogno è un peccato che disturba la comunione con Dio, non curandosi dei dettami della coscienza.

La domenica uno può riposare e comunicare con Dio, rompendo occasionalmente il voto dell'inattività ogniqualvolta sia necessario aiutare i bisognosi. Ciò non contraddirebbe lo spirito dell'osservanza del sabato. Per questo Gesù dice che le regole di condotta non devono essere seguite ciecamente, ma devono essere modificate a ragione e non arbitrariamente ogniqualvolta sia necessario farlo. Ecco perché Gesù disse che se gli uomini normali potevano modificare le regole di condotta del sabato senza commettere trasgressioni, allora il Figlio dell'uomo (lo Spirito dentro il suo corpo) era padrone anche del sabato e poteva modificarlo come voleva.

Qui Gesù parlò di se come Figlio dell'uomo poiché si riferiva al suo corpo, che doveva rispettare certe leggi fisiche per osservare il sabato.

Guarire di Sabato

"Un altro sabato egli entrò nella sinagoga e si mise ad insegnare. C'era là un uomo che aveva la mano destra paralizzata. Gli scribi e i farisei l'osservavano per vedere se lo guariva di sabato, e così avere un capo d'accusa contro di lui. Ma, conoscendo i loro pensieri, Gesù disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: 'Alzati e mettiti nel mezzo'. E l'uomo, alzatosi, si mise nel punto indicato".
(Luca 6: 6-8).

In questa occasione Gesù, conoscendo i pensieri dei farisei che volevano intrappolarlo, disse all'uomo afflitto dal male: "Alzati e mettiti nel mezzo, apertamente visibile a tutti, affinché essi vedano la gloria di Dio che guarisce in giorno di sabato". E quando l'uomo si alzò Gesù si rivolse alla folla:

"Poi Gesù disse loro: 'Domando a voi: è lecito in giorno di sabato far del bene anziché del male, salvare una vita anziché perderla?'.
(Luca 6: 9).

Gesù voleva dire che osservare il sabato equivale a fare delle buone azioni e a praticare la comunione spirituale. Perciò, come poteva essere peccato fare il bene? I farisei volevano implicare che tutte le azioni, comprese quelle buone, erano illecite in giorno di sabato. Per questo Gesù volle mostrar loro che poiché l'osservanza del sabato era una buona azione, era contraddittorio proibire le buone azioni in quel giorno. Erano le azioni mondane e cattive che dovevano essere proibite, specialmente di Sabato, affinché il sabato potesse essere un giorno ideale sul quale modellare tutti gli altri giorni della vita.

Più che enfasizzare negativamente di non agire di sabato, bisogna sottolineare positivamente che i giorni di sabato siano giorni di comunione interiore con Dio, non importa quello che uno stia facendo esternamente, affinché pure gli altri giorni pieni d'attività vengano internamente convertiti in sabato, percependo Dio in tutte le attività.

Con la sua domanda Gesù precisò definitivamente che le buone azioni non possono venire escluse il sabato. I farisei non poterono rispondergli e rimasero muti; allora Gesù disse loro di nuovo:

"E disse loro: 'Chi tra voi, avendo una sola pecora, se questa cade in una fossa di sabato, non l'afferra e la tira fuori? Ora, quanto è più prezioso un uomo di una pecora! Perciò è lecito fare del bene in giorno di sabato'.
(Matteo 12: 11-12).

"Allora, se è giusto per la vostra coscienza materiale tirar fuori una pecora, quanto più necessario è tirar fuori un uomo prezioso - fatto ad immagine di Dio - dalla fossa della sofferenza?". Quindi è chiaramente evidente che il sabato è stato fatto per sviluppare la coscienza spirituale, ed è lecito fare qualsiasi attività che aumenta quella coscienza.

"Ma essi tacevano. Allora, volgendo su di loro lo sguardo con indignazione e rattristato per la durezza dei loro cuori, disse a quell'uomo: 'Stendi la mano'. La stese e la sua mano fu risanata".
(Marco 3: 5).

Gesù voleva dire: "Fa' uno sforzo di volontà, allunga la mano e mandale l'energia che tutto guarisce: Se fai questo e ti poni in sintonia con me, la mia volontà divina, che controlla l'energia cosmica dell'universo ed è presente anche nella tua volontà e nella tua energia corporea, guarirà la tua mano". La persona da guarire doveva fare qualcosa per preparare il suo terreno mentale, affinché il seme del divino potere curativo proveniente da Gesù potesse germogliare nella pianta della guarigione.

Gesù è Cercato da Tutti

"E i farisei uscirono subito di là e tennero consiglio con gli erodiani contro di lui, per farlo morire. Allora Gesù si ritirò con i suoi discepoli presso il lago, e dalla Galilea lo seguì una grande folla. Anche dalla Giudea, da Gerusalemme, dall'Idumea, dalla Transgiordania e dalle regioni di Tiro e Sidone, una grande folla, sentendo ciò che faceva, si recò da lui. Perciò disse ai suoi discepoli che gli mettessero a disposizione una barca, a causa della folla, per non restarne schiacciato. Difatti ne guariva molti, e tutti quelli che avevano qualche male gli si gettavano addosso per toccarlo.
(Marco 3: 6-10).

Gesù, con la sua umiltà spirituale che non cercava di resistere alle forze materiali con i miracoli spirituali si ritirò nel mare con i suoi discepoli. Una grande moltitudine andò da lui. Gesù chiese ai suoi discepoli di mettergli a disposizione una barca, dove potersi ritirare ed evitare la folla. Egli aveva fatto il suo dovere guarendo molti e ora voleva fare il suo dovere con Dio in solitudine.

Molte persone affette con piaghe e altre malattie premevano su di lui per toccarlo, e guarivano. Anche se stava servendo l'umanità, Gesù sapeva che lo stava facendo con il potere di Dio; e mentre faceva il suo dovere verso l'umanità egli non doveva scordare il suo dovere di comunicare in solitudine con Dio, perché senza il Suo potere egli non poteva operare nessuna guarigione, poiché solo da Lui Gesù traeva tutta la sua forza, amore e ispirazione.

"Gli spiriti immondi, quando lo vedevano, gli si gettavano ai piedi e gridavano: 'Tu sei il figlio di Dio. Ma egli li sgridava severamente, affinché non lo facessero conoscere'".
(Marco 3: 11-12).

Gli spiriti impuri che possedevano i corpi degli uomini poterono riconoscere Gesù come Figlio di Dio poiché, vivendo nel mondo astrale, essi conoscevano parzialmente lo spirito di Gesù che li regnava sovrano. Tutti gli spiriti, puri o impuri, sanno che è Cristo e non Satana che ha il supremo potere sul mondo interiore. Anche se Satana cerca di governare il mondo astrale e la terra, gli spiriti sanno che la Coscienza Cristica in Gesù è il vero sovrano del mondo interiore.

Gli spiriti impuri sono quelle anime che lasciano i loro corpi fisici in uno stato di peccato. Nel mondo astrale, le anime degli assassini, dei ladri, dei drogati, degli ubriaconi e soprattutto dei traditori, sono considerate impure; ed anche quelle anime che crudelmente e follemente commettono suicidio. Imprigionate nei corpi astrali e causali, queste anime vagano nel mondo astrale senza trovare pace e avendo in odio la rinascita sulla terra o, altre volte, tormentandosi per non poter rinascere di nuovo sulla terra. Queste anime devono vagare nell'etere finché parte degli effetti delle loro cattive azioni, o karma, non vengono esauriti dall'operazione della legge divina. Queste anime disincarnate sono senza scrupoli, come lo erano durante la loro vita sulla terra. Una forte personalità tiene sempre occupato il proprio cervello e impedisce l'invasione di queste anime disincarnate, che sono presenti dappertutto nell'etere, sempre in cerca di una corsa gratis, cioè dell'occupazione del corpo di un individuo dalla mente debole. La persona debole mantiene il cervello e la mente vuoti e passivi, invitando e permettendo indirettamente alle anime disincarnate di entrare nella sua mente priva di pensieri.

Quando gli spiriti esorcizzati riconobbero coscientemente Gesù, egli comandò loro di non far conoscere apertamente la sua identità di Figlio di

Dio. Poiché, secondo la volontà di Dio, tutte le cose del mondo astrale sono nascoste, Gesù non volle che la sua identità fosse rivelata, eccetto che in maniera naturale e umana.

Il Servo Mansueto di Dio

"Ciò affinché si adempisse quanto fu detto dal profeta Isaia: 'Ecco il mio servo, che io ho scelto; il mio diletto, nel quale mi sono compiaciuto. Porrò il mio spirito su di lui ed egli annuncerà la giustizia alle genti. Non discuterà né griderà, né si udrà la sua voce nelle piazze. Non spezzerà la canna infranta, né spegnerà il lucignolo fumigante, finché non abbia fatto trionfare la giustizia; e nel suo nome le genti porranno la loro speranza'". (Matteo 12: 17-21).

Matteo riferisce l'antica profezia d'Isaia circa le future condizioni presenti all'apparizione di Gesù sulla terra. Quando le anime si sforzano e diventano altamente sviluppate e quasi libere, di tanto in tanto Dio può mandarle sulla terra per alleviare le sofferenze dei Suoi figli oppressi dall'ignoranza, cercando di mostrar loro la via della salvezza attraverso le vite esemplari dei veri figli di Dio che hanno raggiunto la salvezza col proprio sforzo. Dio disse: "Isaia, guarda mio figlio, Gesù, che si è sviluppato a tal punto da compiacermi e diventare Mio amato. Quindi l'ho scelto per agire in futuro come l'araldo di un grande messaggio, che redimerà molte anime sulla terra". Inoltre Dio promise che avrebbe posto la Sua volontà, le Sue benedizioni e la Sua saggezza nell'anima armoniosamente sintonizzata di Gesù, affinché egli potesse mostrare il giudizio, la saggezza divina e l'arte della vita divina ai Gentili.

Inoltre Dio voleva dire a Isaia che Gesù, nella sua futura incarnazione come Coscienza Cristica, essendo già spiritualmente sviluppato e rafforzato con la volontà e la saggezza di Dio, non avrebbe dovuto sforzarsi per essere spirituale né gridare per avere la saggezza; e che nessun comune essere umano, camminando sulle vie della materia, sarebbe stato in grado di sentire la voce o il vibrante Spirito Cosmico di Dio racchiuso nel corpo di Gesù.

Dio voleva ancora dire che Gesù, il Figlio di Dio, non sarebbe stato assolutamente toccato internamente, anche se il suo Spirito era racchiuso nella fragile canna del corpo, che poteva essere bruciato o crocifisso; poiché il suo Spirito, che ardeva di saggezza come fumanti fibre di lino, non sarebbe stato spento o soppresso dalla persecuzione della carne patita nella crocifissione; che egli avrebbe semplicemente abbandonato il corpo, una volta espresso il suo giudizio o la sua saggezza nella completa vittoria spirituale; che dopo la morte Gesù sarebbe ritornato sulla terra, proclamando la vittoria dello Spirito sulla materia; e che egli sarebbe andato via dalla terra soltanto dopo aver dichiarato al mondo che anche durante la crocifissione del suo corpo egli poté ritenere la grandezza e le qualità spirituali dell'anima, senza venire toccato dalle torture della carne e dall'odio degli uomini.

La frase "Non spezzerà la canna infranta, né spegnerà il lucignolo fumigante, finché non abbia fatto trionfare la giustizia", afferma chiaramente che, anche se perseguitato da tutte le parti, il corpo di Gesù sarebbe rimasto finché non veniva completato il messaggio di Dio, e con la crocifissione fisica il potere dello Spirito e dell'Amore venissero proclamati signori della tortura della carne e dell'odio degli uomini. Mediante Isaia Dio affermò che i Gentili - ovvero tutto il mondo fuori d'Israele - avrebbero accettato Gesù come guru o guida spirituale realizzando intuitivamente lo Spirito di Gesù Cristo. Che questa sia la

corretta interpretazione è dimostrato dalle parole seguenti del profeta: "Non verrà meno e non sarà scoraggiato, finché non avrà stabilito la giustizia sulla terra; e le isole aspetteranno il suo insegnamento". (Isaia 42: 4). Le profezie di Gesù e dei santi possono essere comprese solo attraverso l'autorealizzazione e la sviluppata intuizione dei veri devoti.

I professori intellettuali scrivono discorsi filosofici che possono venire compresi soltanto dagli intellettuali. Ma i detti di Gesù e le affermazioni dei profeti nascono dalla pura autorealizzazione, e non sono dovuti all'incerta attività della ragione. Questi detti non potranno mai venire percepiti dall'intelletto dell'uomo; il loro significato può essere soltanto supposto dalla ragione. L'autorealizzazione dei santi può venire sentita e compresa soltanto da coloro che hanno meditato e hanno sviluppato l'autorealizzazione. La minuziosa conoscenza dei cieli acquisita dai grandi astronomi attraverso lo studio e con l'uso dei telescopi non può essere posseduta da un uomo comune. Allo stesso modo, quello che i saggi conoscono sulla Verità e sullo Spirito, grazie alla loro purificata intuizione telescopica, sarà conosciuto dagli individui comuni soltanto quando essi svilupperanno la loro visione interiore e impareranno a usare la sviluppata intuizione telescopica nascosta nella stanza delle loro anime.

GESÙ RIFIUTATO A NAZARET

"Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; e il sabato secondo il suo solito, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il libro del profeta Isaia; ed apertolo trovò il passo in cui c'era scritto: 'Lo Spirito del Signore è su di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato per annunciare ai poveri la buona novella, per proclamare la liberazione ai prigionieri e il dono della vista ai ciechi; per rimettere in libertà gli oppressi e predicare l'anno di grazia del Signore'. Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'insergente e sedette. Gli occhi di tutti quelli che stavano nella sinagoga erano puntati su di lui. Allora cominciò a dire: 'Oggi si è adempiuta la Scrittura che avete udito con le vostre orecchie'". (Luca 4: 16-21).

Gesù andò a Nazaret, e il sabato entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gesù pensava che ogni uomo dovesse ricaricare la sua vitalità con il riposante silenzio del sabato. Mangiare pesantemente la domenica non dà riposo, ma disagio fisico. Perciò la domenica è meglio prendere pasti leggeri, frutta o vegetali, o anche digiunare. Il digiuno o il pasto leggero fa riposare i motori dello stomaco e del cuore dal loro pesante lavoro settimanale. Il troppo mangiare impegna la mente nel corpo e diverte l'attenzione da Dio. L'uomo mondano satura la sua anima di preoccupazioni per tutta la settimana e appesantisce il suo corpo di cibo eccessivo e con i veleni dei cibi non assimilati. Perciò un giorno di silenzio introspettivo dà ad ogni individuo l'opportunità di pensare le cose e riorganizzare la propria vita in modo bilanciato. I sermoni domenicali e i periodi di silenzio ricaricano l'anima affamata di pace. Se caricata profondamente nell'anima dell'uomo d'affari, questa pace domenicale può durargli tutta la settimana, aiutandolo a combattere con i suoi irrequieti modi mentali, contro le tentazioni e le preoccupazioni finanziarie. Se l'uomo del mondo dedica tutta la settimana a far soldi, a mangiare e ai divertimenti, egli dovrebbe dedicare almeno un giorno al

pensiero di Dio, senza il Quale la sua stessa vita, cervello, attività, sentimenti e divertimenti sono impossibili.

L'adorazione domenicale poteva essere non necessaria per Gesù poiché per lui ogni giorno era un giorno di sole (domenica), cioè un giorno di saggezza divina. Tuttavia i grandi mostrano sempre dei buoni esempi, per aiutare quelli che li seguono. Se Gesù, spirituale com'era, ritenne necessario andare al tempio di domenica, perché le persone mosse dalle abitudini dei sensi non dovrebbero fare lo stesso? Le preghiere domenicali ricaricano l'anima della persona comune finché, alla fine della settimana, quelle influenze cominciano a svanire; perciò è necessario che tutti ricarichino la batteria della propria anima col silenzio domenicale almeno una volta alla settimana. Solitamente, nella persona comune, le influenze delle abitudini materiali sono predominanti lungo tutta la settimana e raramente egli può ritenere a sufficienza le sacre influenze del servizio domenicale, facendole durare fino alla domenica seguente. Naturalmente, un soldo è meglio di niente. I sermoni domenicali suggeriscono alle persone materialiste la necessità d'acquisire il silenzio che produce la pace, ma per sentire maggiormente l'influenza predominante della pace domenicale bisognerebbe considerare la mattina presto, mezzogiorno prima di pranzo, la sera prima di cena, e soprattutto i quieti momenti prima di dormire, come domeniche o i veri periodi in cui coltivare le abitudini della pace tramite la meditazione. Se uno adora Dio almeno due volte, nelle prime ore dell'alba e nella profondità della notte, nella chiesa della meditazione, da quindici minuti a un'ora, si accorgerà che le abitudini spirituali della pace predomineranno sulle abitudini materiali che producono inquietudine. Naturalmente, l'uomo impegnato fino alla morte con le cose deperibili (come titoli, azioni, ecc., che non possono attraversare le porte infuocate dell'aldilà) deve almeno fare lo sforzo di venerare Dio in una chiesa reale. Egli deve ricordarsi di non tenere il corpo in chiesa e lo spirito lontano, impegnato con i suoi problemi d'affari, ma deve adorare con il corpo quieto e la mente calma. Se farà questo, infine sarà incline a meditare ogni giorno.

Gesù voleva dire che la pace di chiesa da frequentare è il proprio periodo di profondo silenzio domenicale, che può essere in qualsiasi momento del giorno, quando uno desidera coltivare la saggezza o esporsi alla luce del sole della saggezza e del silenzio. Inoltre, fare certe cose in orari già stabiliti crea la volontà di compiere quelle azioni. Il corpo assimila meglio il cibo quando colazione, pranzo e cena vengono serviti regolarmente. Andare regolarmente in chiesa la domenica sviluppa l'abitudine di pensare alla religione o a Dio almeno una volta la settimana. Mangiare regolarmente, fare sforzi regolari negli affari, andare regolarmente in chiesa e meditare regolarmente sviluppano delle abitudini specifiche. Quando le azioni materiali o spirituali vengono ripetute regolarmente, giornalmente o settimanalmente, sono destinate a creare delle abitudini fisiologiche e di conseguenza psicologiche. Molte persone sono governate dalle loro cattive abitudini materiali. Le cattive abitudini non possono venire distrutte con la sola volontà di sradicarle, ma solamente adottando l'antidoto delle buone abitudini.

Molti si chiedono perché, malgrado la continua volontà di liberarsi delle cattive abitudini, essi vengono sempre trascinati dalla corrente. La volontà non basta; bisogna agire secondo quella volontà, non solo una o due volte, ma ripetutamente e continuamente; allora ci si potrà aspettare di liberarsi delle cattive abitudini. Perciò il successo sta nella continuità dell'azione.

Conoscendo la legge dell'abitudine che governa la natura umana, Gesù diede l'esempio recandosi alla sinagoga di sabato. Il suo sermone cominciò

con la lettura del libro del profeta Isaia. Gesù lesse appositamente quelle parti del libro d'Isaia che parlavano della missione che egli era destinato a compiere.

"Lo Spirito del Signore (l'intelligente potere della Coscienza Cristica che dirige tutta la creazione) è sulla mia anima". Quando, diversamente dai mortali, uno sente che la propria anima è unita all'immenso Spirito, egli viene battezzato con l'inesauribile saggezza spirituale e perciò può degnamente e abilmente predicare il vangelo (la saggezza intuitiva di Dio) alle povere o umili menti ricettive. Soltanto le anime sature di Dio possono rimettere insieme i cuori degli uomini infranti dai desideri materiali. Quando il cuore umano viene spezzato dalle false promesse di felicità materiale, allora niente può soddisfare quell'anima eccetto l'immacolata e infinita felicità divina.

Come immortali noi siamo stati mandati sulla terra per gioco, ma quando dimentichiamo questo e cadiamo nella rete dei desideri materiali, cominciamo erroneamente ad aspettarci la felicità eterna dalle cose deperibili, e perciò ci si spezza il cuore. Allora le anime che conoscono Dio possono venire in nostro aiuto, ricordandoci l'infinita felicità dello Spirito che rimane nascosta nelle nostre anime. Le anime autorizzate da Dio, realizzando che ogni potere viene da Lui, con l'esercizio della Volontà Divina che controlla la materia possono ricomporre perfino gli atomi disorganizzati degli occhi di un cieco. Le anime divine possono guarire anche la cecità spirituale degli individui. Soltanto le anime che percepiscono Dio possono liberare le altre anime schiacciate dalle preoccupazioni e dalla perfidia dei cosiddetti amici.

Lo scopo che Gesù aveva nel leggere quel passo del libro d'Isaia era chiaramente quello di mostrare che la sua venuta era già stata profetizzata. Questo dimostra che malgrado l'apparente invisibilità e la segreta presenza di Dio a volte Egli rivela i Suoi piani al mondo attraverso le parole, docili ma vere dei profeti. Naturalmente i ciarlatani usano i passi delle Scritture per servire i loro fini scellerati ma Gesù sapeva che Dio aveva chiesto ai Suoi santi di profetizzare nelle sacre Scritture la venuta dell'amato Figlio. Col suo docile modo Gesù dichiarò, attraverso le parole del profeta Isaia che egli non era stato battezzato con l'acqua dall'uomo, ma che era immerso nell'oceano dello Spirito, che lo ispirava ad essere un ministro scelto da Dio.

Ci sono persone che leggono un pò le sacre Scritture, o prendono la laurea in teologia dopo aver memorizzato le Scritture, e quindi pensano di essere qualificati a stare, sul pulpito e predicare agli altri le loro immaginazioni sulle verità delle Scritture. Naturalmente, questi ministri autoelettisi fanno poco bene nel mondo. La gente lascia che i loro sermoni privi di vita entrino da un orecchio ed escano dall'altro; ma quando uno che è stato devoto per anni medita su Dio e riesce a compiacerLo, allora Egli sceglie quell'anima devota per riportarne altre alla Sua dimora. Queste anime avanzate sono sature con lo Spirito, l'intelligenza e il potere di Dio, e qualsiasi persona malata fisicamente, mentalmente o spiritualmente che viene a contatto con loro viene realmente guarita.

Nelle chiese moderne c'è pochissima relazione benefica tra il ministro e i fedeli della sua chiesa. Invece di dare dei sermoni semplicemente per creare una vaga devozione nelle menti dei suoi fedeli il ministro dovrebbe essere in grado di guarire i loro mali fisici e mentali e soprattutto la malattia spirituale dell'ignoranza. Conoscendo la predominanza dei falsi profeti, Gesù dichiarò di non essere un inutile ministro autoelettosi, ma uno che era stato istruito da Dio e da Lui autorizzato a guarire i Suoi figli. Inoltre, Gesù mostrò che nelle sacre Scritture Dio aveva preannunciato la venuta del Suo messaggero o Figlio.

La normale consuetudine è di evolversi gradualmente dal fisico e dall'intellettuale allo spirituale, e quindi dallo spirituale la gente ricade nuovamente nel fisico. Nel corso dello stadio materiale della civiltà, quando la sofferenza assale l'umanità, di tanto in tanto Dio manda i Suoi devoti cristici a redimere gli uomini. Per questo alcune anime hanno l'ordine d'agire come riformatori scelti da Dio. Ecco perché Gesù disse: "Oggi si è adempiuta la Scrittura che avete udito con le vostre orecchie"; cioè, in realtà Gesù dichiarò la sua venuta con le Sue parole, che erano state scritte molto tempo prima. Come Dio sceglie una Sua particolare manifestazione per redimere il mondo dallo stato d'oscurità, allo stesso modo Egli opera continuamente attraverso i Suoi devoti per redimere i Suoi figli che s'allontanano dalla retta via.

"E tutti gli rendevano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca, e dicevano: 'Non è questi il figlio di Giuseppe?'. Ma egli rispose: 'Certamente mi citerete il proverbio: Medico cura te stesso. Tutto ciò che abbiamo udito che è avvenuto a Cafarnao, fallo anche qui, nella tua patria'. E aggiunse: 'Nessun profeta è ben accetto in patria. In verità vi dico anche: c'erano molte vedove in Israele ai giorni di Elia, quando il cielo si chiuse per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova che stava a Sarepta di Sidone. E c'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, ma nessuno di essi fu risanato se non Naaman il siro'".
(Luca 4: 22-27).

Tutti quelli che udirono Gesù si meravigliarono alle parole profetiche che uscivano gentilmente dalla sua sacra bocca, e nelle sue parole percepirono l'anello della verità. Tuttavia, mentre si meravigliavano per il suo profondo modo di parlare, improvvisamente cominciarono a dubitare nella maniera mortale e dissero: "Come può il figlio del nostro Giuseppe, uno dei nostri fratelli mortali, profetizzare e guarire la gente?".

Non appena Gesù sentì questo cominciò a giustificare il comportamento dei profeti, che agiscono soltanto secondo la volontà di Dio e non caparbiamente come i comuni mortali. Rivelando il grande segreto della sua incarnazione precedente, così Gesù parlò alla gente: "Miei cari, voi v'aspettate che io operi qui delle guarigioni come ho fatto a Cafarnao, e vi chiederete perché come medico spirituale posso guarire gli stranieri e non posso guarire la mia gente, nel mio paese. Realizzate che un profeta normalmente non viene accettato nella sua patria? Accettare significa avere fede, e senza il buon terreno della fede nessun seme di guarigione può essere fruttuoso, anche se seminato da un uomo di Dio. L'Onnipotente sottomette i Suoi profeti alle Sue leggi spirituali. Poiché Dio ha dato l'indipendenza all'uomo, questi può escludere il potere divino dalla sua vita oppure far splendere il potere di Dio dalla finestra della fede. La guarigione divina è basata sulla legge della reciprocità. Qui nel mio paese la gente mi conosce come un essere mortale e di conseguenza non ha fede in me, e senza fede ne io ne Dio possiamo guarire; poiché, secondo il decreto Divino del dono del libero arbitrio, l'uomo può resistere con successo sia all'influenza Divina che a quella di tutti i santi. Non c'è guaritore più grande dell'onnipotente Dio. Egli cerca di guarire i Suoi figli mortali da tutti i mali; ma non può farlo se l'uomo Lo esclude.

"Inoltre, miei cari, non sapete che le Scritture sono piene di esempi nei quali profeti come Elia e me stesso - nella mia precedente incarnazione come il profeta Eliseo - guarirono soltanto quelli che lo meritavano spiritualmente e che Dio ordinò che fossero guariti?".

Gesù sapeva che nella vita precedente Giovanni il Battista era stato Elia, il guru-precettore della sua incarnazione passata. Quando uno è desideroso d'istruzione spirituale attira dei maestri spirituali, ma il guru o messaggero diretto di Dio viene mandato solo quando il discepolo è estremamente determinato a conoscere Dio. Dio si serve della parola, della mente e della saggezza del guru per istruire e redimere il discepolo. Parlando con la gente Gesù menzionò Elia ed Eliseo, poiché sapeva che il suo guru del passato (Elia) e lui stesso come Eliseo erano stati supremamente dotati di poteri di guarigione, e tuttavia fu permesso loro di guarire solo in conformità con le leggi divine.

Perciò Gesù disse alla gente: "In verità vi dico", cioè, io vi dico veramente, come ricordo dalla mia passata incarnazione, che durante la vita del mio guru-precettore Elia, alle leggi celesti che controllano tutte le forze della natura fu impedito - dal male accumulato dalle cattive azioni della gente e dalle loro vibrazioni distruttive - di funzionare propriamente, con le conseguenze di una grande carestia. Elia e Dio non poterono far niente, non poterono liberare gli uomini perché questi usavano il loro fuorviato libero arbitrio per escludere i poteri divini. Per questo Gesù disse che la carestia era il risultato dei mali accumulati dagli uomini, che non esercitando il loro libero arbitrio per coltivare la fede dovettero affrontare i danni della carestia per tre anni e sei mesi. Naturalmente la punizione fu prodotta da loro stessi, poiché le loro cattive azioni e le loro vibrazioni avevano infranto le sottili forze astrali che controllano le forze basilari, le condizioni climatiche, ecc., che governano la terra.

Gesù non stava parlando di fatalismo, piuttosto enfatizzava l'idea che l'uomo deve soffrire le conseguenze delle sue azioni, se egli fa cattivo uso del libero arbitrio e una volta caduto non invoca l'aiuto di Dio. Perciò Gesù disse che né il suo passato guru-precettore Elia né Dio poterono far niente per far cessare la carestia in Israele. Inoltre Gesù precisò che in quel tempo c'erano molte vedove bisognose in Israele, ma c'era solo una vedova, che stava a Sarepta di Sidone, che aveva fatto abbastanza sforzi spirituali da meritare l'aiuto spirituale di Elia.

Quindi, con una drammatica profezia, sottilmente e incidentalmente, egli parlò di se stesso come l'Eliseo di un tempo, il quale non aveva ricevuto l'ordine dalla legge spirituale di guarire tutti i lebbrosi che c'erano allora, ma soltanto uno chiamato Naaman. Questo riferimento ad Eliseo è molto significativo. Questa verità è rimasta nascosta da quando Gesù parlò di Eliseo. È la prima volta che viene rivelata la grande verità concernente l'identità di Gesù al tempo di Elia. Leggete di Eliseo o Elisha e scoprirete che resuscitò un morto e sfamò cento persone con venti pani, così come, quando apparve come Gesù, resuscitò Lazzaro dalla morte e sfamò cinquemila persone con cinque pani.

Gesù voleva dire alla gente: "Miei cari, voi non capite come operano le leggi divine; per questo mi chiedete perché non posso guarire nella mia patria. Ora sapete che non è cosa nuova, poiché quando io - come Eliseo - resuscitai uno dalla morte e guarii un lebbroso, non resuscitai tutti i morti ne guarii tutti i lebbrosi che c'erano in quel tempo in Israele. Io, Eliseo, feci soltanto quello che le leggi spirituali mi ordinarono, di fare".

In questi passi Gesù descrisse la legge Divina, che opera in segreto e non in maniera sensazionale davanti allo sguardo curioso della gente; e incidentalmente Gesù parlò del suo passato come il profeta Eliseo, il discepolo di Elia. Per questo motivo Gesù disse che Elia era già venuto come Giovanni il Battista; ed è per questa ragione che egli chiese ad Elia di ungerlo e battezzarlo con acqua e Spirito.

Ordinato da Dio, il guru-precettore viene mandato al discepolo che lo desidera molto e cerca sinceramente. Quindi il guru e il discepolo stabiliscono un patto d'amicizia eterna e incondizionata, e s'impegnano a redimersi e ad aiutarsi reciprocamente fino al raggiungimento della liberazione finale. Gli amici umani si separano per incomprensione, per oblio e con la morte. L'amicizia divina sebbene nasca dal mutuo vantaggio spirituale tuttavia è incondizionata e continua oltre i portali della morte. A volte il guru-precettore cade, per essere poi sollevato dall'avanzato discepolo, come Gesù sollevò il decaduto Elia - o Giovanni il Battista - che poteva battezzare solo con l'acqua. La maggior parte delle volte il guru segue il discepolo lungo tutte le incarnazioni necessarie, finché quest'ultimo non viene liberato.

"All'udire queste cose, tutti nella sinagoga divennero pieni di collera; e levatisi, lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù dal precipizio. Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò".
(Luca 4: 28-30).

Coloro che ascoltavano Gesù mentre esoneva impeccabilmente la legge Divina furono pieni di collera. La gente voleva che Gesù usasse la legge Divina della guarigione come se si stesse esibendo in un circo. Dicendogli "Medico, cura te stesso; tutto ciò che abbiamo udito che hai fatto a Cafarnao, fallo anche qui, nella tua patria", essi lo tentarono d'andare contro la volontà del Padre. Ma Gesù li interruppe dicendo che Elia ed Eliseo erano grandi profeti che non facevano quello che volevano, ma quello che Dio ordinava loro di fare. Anche se avevano il potere di guarire, e potevano guarire migliaia di persone, tuttavia essi guarirono soltanto quei pochi che Dio comandò loro di guarire.

Quelle persone non riuscirono nel tentativo di smuovere Gesù dalla sua coscienza della giusta azione e di fargli esibire apertamente i suoi poteri divini, perciò s'arrabbiarono e lo cacciarono fuori della città, conducendolo sul ciglio del monte per buttarlo giù a capofitto. Ma per quanto strani possano sembrare i decreti di Dio, Gesù fu protetto dall'Invisibile Potere Divino. Essendo presente nelle anime di tutti, segretamente Dio fece cadere l'oblio nei cuori degli avversari di Gesù, che nell'atto di buttarlo giù dal monte dimenticarono di fare il passo finale.

LA SCELTA DEI DODICI APOSTOLI

"In quei giorni Gesù se ne andò sulla montagna a pregare, e trascorse tutta la notte in orazione. E quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede il nome di apostoli. Ne ordinò dodici, perché stessero con lui e potesse inviarli a predicare, e avessero il potere di guarire i malati e scacciare i demoni".
(Luca 6: 12-13; Marco 3: 14-15).

Prima che Gesù scegliesse i dodici discepoli, andò sulla cima di una montagna per pregare e comunicare con Dio. Fu così profondamente assorto nell'unione e nella gioia con Dio che non s'accorse del trascorrere della notte. Le cime delle montagne e le grotte sono sempre considerate dai maestri come posti tranquilli, adatti alla meditazione. Sulle cime delle montagne l'ossigeno puro è d'aiuto nella pratica degli esercizi di respirazione intesi a bruciare il carbonio nel sistema, a calmare il cuore

e a staccare la corrente vitale dai cinque sensi-telefoni; affinché le sensazioni non disturbino il cervello e l'attenzione venga diretta verso Dio. Inoltre, le montagne innalzano la visione dell'uomo dalla circostante limitazione delle case al vasto cielo illimitato che è la manifestazione fisica dell'Infinito. Le anime comuni pregano con le menti concentrate sull'orologio, ma Gesù pregava con la mente concentrata sull'infinita beatitudine dello Spirito e non sul tempo.

Il fatto che Gesù abbia scelto dodici dei suoi discepoli ha un significato molto importante. In India, ogni grande maestro che ottiene la coscienza Divina ha due tipi di persone che vanno da lui per ammaestramento spirituale. Quelli sposati o scapoli che ci vanno per ricevere un ammaestramento generale sono chiamati studenti o, in sanscrito, shisya; ma quegli studenti che dedicano tutta la loro vita alla realizzazione di Dio e ai quali viene ordinato di propagare nel mondo l'insegnamento del maestro tramite l'esempio del loro sviluppo spirituale sono chiamati discepoli, apostoli o chela.

Come i figli prendono il nome di famiglia e cercano di migliorarne il prestigio nel mondo, così i discepoli sono i figli spirituali di un maestro. Quando un padre comune porta al mondo un figlio, il bambino eredita le caratteristiche della famiglia, buone o cattive che siano. Anche se il bambino diventa un criminale, il padre deve tollerarlo. Generalmente, il padre di famiglia non ha scelta riguardo al tipo di figlio che sta per portare sulla terra (a meno che non conosca l'arte della propagazione spirituale, per mezzo della quale può indurre un'anima a scendere dal mondo astrale e nascere nella sua famiglia, con un atto del suo straordinario potere di volontà e meditazione). D'altro canto, i maestri hanno questo vantaggio: che possono scegliere i discepoli da un vasto numero di persone, e piantare in essi il seme della loro vitalità spirituale affinché possano perpetuare la vita spirituale del maestro.

Nel caso di Gesù, non solo egli scelse un gruppo particolare come suoi discepoli, ma scelse anime che aveva conosciuto in una vita precedente. Gesù scelse i suoi discepoli per tre ragioni. Primo, perché quei discepoli non avevano raggiunto lo stato finale come lui, e perciò voleva renderli perfetti. Secondo, dopo aver aiutato i discepoli a raggiungere lo stato d'emancipazione finale, Gesù volle che fossero apostoli o discepoli modello, pionieri nel propagare il messaggio della Cristità alle masse mediante una vita ideale. Ecco perché Gesù, vedendo Simone, gli disse: "Seguimi", ed egli lo seguì. Infine, Gesù sapeva che secondo il piano del Padre Celeste doveva avere dodici discepoli per diffondere il suo messaggio nel mondo.

La venuta di Giuda mostra chiaramente che un discepolo ha indipendenza d'operare contro la volontà di Dio. Con la Sua conoscenza onnisciente, Dio può scoprire come le anime stanno per usare il potere della loro volontà, se lo useranno propriamente o se ne faranno cattivo uso. Gesù conosceva la legge di causa ed effetto e il cattivo karma di Giuda, perciò poté predirne il tradimento. Bisogna capire chiaramente che Giuda non ricevette da Dio l'ordine di tradire Gesù, ma egli agì in maniera sbagliata come conseguenza logica delle sue azioni prenatali, e così fu la causa del tradimento di Cristo e della sua prova sulla croce.

Anche se Giuda fu la causa indiretta della vittoria di Gesù sulla carne, tuttavia non era predestinato che Giuda diventasse ciò che scelse di diventare unicamente a causa delle sue cattive tendenze e dell'alleanza con Satana o l'ignoranza.

Gesù sapeva di essere il pioniere di un grande movimento che doveva sollevare l'umanità, per questo scelse dodici discepoli perché fossero apostoli, che potessero predicare la verità con l'esempio e guarire la malattia fisica dovuta alle malattie del corpo, la malattia mentale dovuta

agli errori psicologici della mente, e la malattia dell'anima dovuta all'ignoranza interiore; e perché potessero scacciare i demoni o rimuovere l'ignoranza metafisica alloggiata nei tre corpi dell'uomo, e inoltre potessero liberare le anime dalla possessione degli agenti maligni.

Nel mondo moderno è assai di moda che i predicatori versati nella teoria predichino teologia, ovvero immaginazioni sulla verità. Nel mondo ci sono pochi veri maestri viventi, soprattutto maestri che sono in sintonia con Dio e che sanno come guarire le malattie fisiche, mentali e dell'anima col potere di Dio, e che possono scacciare gli agenti di Satana presenti nel corpo di ogni uomo. I veri predicatori sono in sintonia con Dio, e possono guarire le malattie dei sinceri devoti invocando l'illimitato potere di Dio. La medicina, la suggestione, ecc., sono tutti mezzi indiretti di cura fisica o mentale. I veri devoti sanno che Dio è la cura suprema di tutte le malattie.

Perciò, quelli che sono veramente in sintonia con Dio devono riuscire a guarire coloro che sono spiritualmente malati rimuovendo l'ignoranza dalle loro anime, coloro che sono psicologicamente malati rimuovendo la collera, la cupidigia, le cattive abitudini e così via dalle loro menti, e devono guarire i corpi con la suggestione e la volontà divina, immettendo in essi l'energia cosmica con il comando della volontà. Molti grandi maestri non solo mostrano ai loro discepoli il modo di guarire gli altri fisicamente e mentalmente tramite la dietetica e dei metodi di concentrazione, ma insegnano le più alte tecniche di meditazione per curare la malattia spirituale e allontanare l'ignoranza dalle menti dei discepoli e dei veri ricercatori. Bisogna capire pienamente che la predicazione intellettuale fatta grazie al potere di una buona memoria è molto differente dalla predica spirituale fatta con l'esempio.

Infine, scacciare i demoni non è una vecchia superstizione. L'arte di scacciare i demoni e di guarire coloro che sono malati spiritualmente è stata pressoché dimenticata dai ministri delle chiese delle varie religioni del mondo. La sottile conoscenza necessaria per scacciare i demoni è stata dimenticata per mancanza di apostoli sintonizzati con Dio che conoscano le operazioni delle forze buone e cattive esistenti nel mondo.

Satana era un arcangelo di Dio al quale fu dato il potere di creare tutte le creature come immagini perfette di Dio, e nella perfezione, dopo un'esistenza perfetta, le creature e la sua creazione dovevano ritornare a Dio. Ma Satana s'accorse che se tutta la creazione e le creature ritornavano a Dio, egli avrebbe perso l'esercizio dei suoi poteri individuali. Così cominciò a fare cattivo uso della libertà di volontà che Dio gli aveva dato. Da allora Satana ha insinuato nell'uomo la collera, la paura, la cupidigia, l'odio e la vendetta al posto di calma, coraggio, autocontrollo, amore e perdono, che sono qualità divine.

Vediamo che fin dall'inizio, o dalla nascita, un bambino è influenzato non solo dalle buone caratteristiche d'amore e gentilezza ma da una moltitudine di caratteristiche che fanno male. Certamente Dio non potrebbe dar vita a un bambino con, caratteristiche maligne. Questi tratti il bambino li porta con sé dalle cattive abitudini delle incarnazioni precedenti - cattive abitudini formate sotto l'influenza delle cattive qualità inculcate nel bambino da Satana.

Come la luce di Dio è presente in ogni essere come anima, così Satana è ugualmente presente in ogni uomo come ignoranza, con distinte parti di se stesso chiamate spiriti maligni. Poiché Dio è presente in ogni essere come anima e Satana è presente come spirito maligno, perciò ogni individuo è influenzato sia dall'anima e le sue buone qualità sia da Satana e le sue cattive qualità. Tutte le buone qualità presenti in un essere vengono da

Dio e dalla Sua riflessione nell'anima; tutte le cattive qualità vengono da Satana e dalla sua riflessione, il male che opera in ogni essere tramite le sue cattive tendenze.

Bisogna ricordare che ogni anima è indipendente e libera d'agire secondo le buone influenze dell'anima, di Dio e delle nobili qualità, o di agire sotto l'influenza delle cattive qualità di Satana e delle sue riflessioni, i demoni che possiedono l'essere dell'uomo. La malvagia riflessione di Satana presente in ogni uomo lo spinge costantemente a fare il male tramite le tendenze prenatali e il falso miraggio delle tentazioni maligne. Dio cerca d'influenzare gli esseri mediante la coscienza e con la pace dell'anima che si prova in meditazione. I grandi maestri come Gesù possono infondere la loro luce spirituale in un'anima oscura e con ciò scacciare lo specifico spirito maligno che la sta possedendo.

Gli esseri umani non fanno il male solo per l'influenza delle loro cattive abitudini prenatali e post-natali, ma anche perché vi sono spinti coscientemente dal male che risiede nel cervello. L'entità malvagia non solo tenta l'anima con le cattive qualità, ma anche servendosi delle sue cattive abitudini e tendenze. Quando l'entità maligna viene scacciata dal cervello grazie alla meditazione profonda e all'aiuto del guru-precettore, allora l'anima diventa veramente libera. Gesù guarì Maria Maddalena da parecchie visitazioni delle forze maligne, che stavano cercando d'influenzarla a seguire il sentiero del falso piacere.

Una volta Gesù comandò alle entità di lasciare le anime malate e di entrare nei corpi dei porci, che quindi perirono nel mare. Nessuna quantità di superficiale pensiero 'liberale' può spiegare le opere di Gesù di scacciare gli spiriti. Il fatto che molti teologi moderni non sappiano niente di guarigione o di scacciare gli spiriti non significa che la guarigione fisica, mentale e spirituale dell'uomo sia impossibile o che cacciare gli spiriti sia superstizione. Naturalmente, i grandi maestri preferiscono guarire l'ignoranza che c'è nell'uomo con il contatto cristico. Le grandi anime possono guarire l'ignoranza presente nelle persone che cercano la verità trasmettendo il loro potere spirituale. Mediante la concentrazione e la meditazione profonda, e con il contatto di Dio, le anime possono effettivamente scacciare l'autore del male, Satana e le sue entità dal sacro tabernacolo del tempio interiore del corpo. Dopo l'illuminazione, i grandi santi hanno dichiarato come l'entità spiritica del male prende forma e lascia il corpo permanentemente, dopo il più alto conseguimento spirituale.

Quando la cattiva entità lascia un uomo non soltanto questi diventa assolutamente impervio al male, ma non può vedere più il male in nessuna cosa. Vede solo Dio ovunque. Se uno segue la tecnica dell'autorealizzazione e si evolve con l'aiuto del guru-precettore, allora s'accorgerà che l'entità malvagia o il demone lo lascerà. Le persone completamente libere dal male possono mostrare alle altre come essere ugualmente libere.

Cacciando i demoni, gli autori e i precursori del male operanti nell'uomo mediante le cattive tendenze dovrebbero essere cacciati dalle anime perseguitate dall'ignoranza. Ogni vero predicatore deve sapere come poter guarire le anime ignoranti, scacciare le loro cattive entità e aprire la via al latente cielo interiore. L'autore ha visto come il suo maestro scacciava i demoni dagli altri esseri, come guariva delle malattie considerate incurabili, e come predicava mediante la sua vita esemplare.

Una cattiva entità può essere buttata fuori guardando costantemente negli occhi dell'individuo straziato, usando continuamente una ferma e silenziosa volontà, comandando internamente alla cattiva entità di andarsene. L'entità malvagia se ne andrà a condizione che la volontà del guaritore di buttar fuori la forza maligna sia più forte della volontà di

rimanere di quest'ultima. Cacciare i demoni è un'effettiva via metafisica di liberare per sempre un'anima dalle influenze delle cattive entità che, per incarnazioni, hanno continuato la loro opera apportatrice di sofferenza nell'anima che aveva scelto di fare cattivo uso della sua ragione. Una cosa molto importante che ogni anima deve ricordare è che sebbene Dio le parli tramite la coscienza, e malgrado il male le parli tramite le tendenze e le qualità negative inculcate dentro, ciò nonostante essa è un agente libero, libera d'agire sotto l'influenza della direzione di Dio che ci guida mediante la coscienza, o sotto le direttive del male mediante le abitudini sbagliate. Bisogna capire che quando un'anima agisce secondo l'influenza della coscienza o delle buone qualità, soltanto allora crea delle buone tendenze e abitudini che automaticamente l'attirano verso Dio. Ogniqualevolta un individuo agisce malignamente, sotto l'influenza delle cattive abitudini o qualità, allora automaticamente viene spinto verso Satana, l'ignoranza e i modi satanici. Un'anima può scegliere le azioni buone e cattive, ma dopo aver agito in maniera buona o cattiva non è più libera per quanto riguarda le conseguenze. Se agisce bene deve ricevere un buon risultato, mentre se agisce male deve ricevere un cattivo risultato.

Questa spiegazione di bene e male mostra chiaramente che l'uomo non è responsabile di venire tentato a fare il male sotto l'influenza della collera, della cupidigia o della paura inculcategli da Satana, ma egli è responsabile se sceglie d'agire secondo le tentazioni delle forze maligne. Queste tentazioni si manifestano nell'uomo come impulsi maligni e stimoli interni a fare il male.

Se un uomo siede in una stanza piena di luce, guardando cose belle, per lui la luce esiste. Se un altro uomo siede nella stessa stanza con gli occhi chiusi, per lui esiste l'oscurità autocreata. Ora se una terza persona nella stanza chiede a tutti e due: "Vi prego di dirmi se nella stanza c'è luce o buio" il primo uomo risponderà che vede la luce, perché ha gli occhi aperti, mentre il secondo uomo dirà che c'è buio perché ha gli occhi chiusi. Similmente, in questo universo ci sono due tipi di persone: un tipo ha gli occhi della saggezza aperti, e l'altro tipo ha gli occhi spirituali chiusi. Se qualcuno chiedesse a questi due tipi di persone se esiste il bene e il male, quelli che hanno gli occhi spirituali della saggezza aperti vedranno Dio e soltanto Dio, mentre quelli che hanno gli occhi spirituali chiusi vedranno Satana e il male esistente ovunque.

Questi esempi mostrano che l'uomo è responsabile di nutrire il male, ma bisogna ricordare che un uomo può tenere gli occhi aperti se gli viene chiesto di farlo da un altro uomo, e similmente può chiudere i suoi occhi se gli viene chiesto di farlo. In questo senso, i devoti sono quelle anime che obbediscono al desiderio di Dio di mantenere gli occhi della saggezza aperti e vedere solo il bene, mentre le cattive persone sono quelle che ascoltano la voce del male e tengono i loro occhi spirituali chiusi, guardando così l'oscurità del dolore, della malattia e del male.

La verità è che né Dio né l'uomo è il creatore del male, ma che questa forza satanica - che era un arcangelo di Dio - una volta scacciata da Dio fece cattivo uso del potere della sua volontà per creare il male come controparte di tutto il bene che Dio aveva creato. Per questo motivo in ogni uomo troviamo qualità opposte - il bene creato da Dio, il male creato dal demonio; l'amore creato da Dio, l'odio creato da Satana; l'altruismo creato da Dio, l'egoismo creato da Satana; l'intossicazione d'estasi divina creata da Dio, e l'intossicazione dal male creata da Satana.

Perciò, scacciare i demoni è una delle più grandi arti metafisiche conosciute dai maestri per insegnare a un'anima come liberarsi per sempre dalle influenze innate delle cattive entità, realizzando Dio coscientemente.

"E disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante, dove c'era una gran folla di suoi discepoli e una gran moltitudine di persone venute da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e Sidone, tutte venute per ascoltarlo e per essere guariti dalle loro malattie; e quelli che erano tormentati dagli spiriti impuri venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo; perché da lui usciva una virtù che guariva tutti". (Luca 6: 17-19).

Pieno di gloria Divina, Gesù con i dodici discepoli si fermò nella pianura davanti a una grande moltitudine di persone. Molti vennero per farsi guarire dagli spiriti immondi e, furono guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, poiché la virtù o forza vitale usciva dal corpo di Gesù e bruciava i batteri dei malati. Quest'energia onnicurativa era risvegliata negli individui malati dalla loro fede e veniva rinforzata con l'energia cosmica proveniente dal corpo di Gesù.

La fede del malato induceva Gesù a fare uscire l'energia onnicurativa dal suo corpo, per rinforzare l'energia curativa già presente nel corpo del malato. L'energia nel corpo di Gesù e l'energia nel corpo delle persone guarite venivano entrambe dall'energia cosmica di Dio. Quest'energia è più sottile dei raggi-x ed ha il potere di distruggere non solo i germi fisici, ma i batteri mentali delle cattive tendenze e i batteri dell'ignoranza nell'anima.

IL DISCORSO DELLA MONTAGNA secondo Luca

Le Beatitudini

"Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva: 'Beati voi poveri perché vostro è il regno di Dio. Beati voi che ora avete fame, che sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete. Beati voi quando gli uomini vi odieranno e vi metteranno al bando e quando v'insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. In quel giorno rallegratevi ed esultate, perché la vostra ricompensa sarà grande nei cieli. Allo stesso modo, infatti, facevano i loro padri con i profeti'". (Luca 6: 20-23).

Gesù voleva dire: "O voi anime che siete diventate materialmente povere per aiutare gli altri e che, malgrado povere, non state cercando la ricchezza ma Dio; voi siete benedette per la vostra povertà. Invece di essere un ostacolo, la povertà vi servirà da stimolo per cercare il regno dell'onnipotente Dio, che vi libererà dal bisogno per l'eternità. Beati voi che siete nel bisogno e cercate Dio per liberarvi dei vostri bisogni.

"Benedetti voi che adesso siete spiritualmente affamati, perché troverete tanta saggezza spirituale e sempre-nuova beatitudine da rimanere soddisfatti per sempre. Beati voi che adesso piangete per la realizzazione di Dio, perché riderete e sarete benedetti per l'eternità, deliziati dalla gioia eterna e sempre-nuova ottenuta nella meditazione. Beati sarete voi quando per amore di seguire il Figlio dell'uomo (il guru-precettore cristico, la manifestazione di Dio) gli uomini vi odieranno, v'allontaneranno dalla loro compagnia, vi biasimeranno e scacceranno il vostro nome come il male. Tutti voi che preferite seguire un guru-

precettore sintonizzato con Dio, preferendolo alla gente malvagia, siete benedetti.

"Beati sarete voi, perciò, quando la gente malvagia, con il suo odio e ostracismo, terrà la vostra anima lontana dall'influenza del male. Benedetti coloro che vengono rimproverati perché sono buoni, poiché l'ingiusto criticismo entusiasmerà il discepolo a seguire sempre più le vie della pace anziché il male che produce la sofferenza. Benedetti sarete voi quando gli uomini bandiranno il vostro nome come malvagio perché non siete d'accordo con le loro cattive vie, poiché andrete nella desiderata e sempre-nuova coscienza di Dio.

"Ma ricordate che essere odiati, banditi, rimproverati o scacciati perché siete cattivi è male; ma se siete perseguitati per amore della Verità, come si è manifestata nel corpo cristico di Gesù allora sarete liberi. In quel giorno rallegratevi ed esultate e vibrarete con gioia sempre-nuova, perché, ecco, quelli che tribolano e lavorano e accettano la sofferenza per seguire la via divina, secondo la legge del karma o dell'azione, saranno ricompensati nel cielo o nel regno interiore con la beatitudine eterna.

"Coloro che vi perseguitano sono i figli di coloro che perseguitarono i profeti. Pensate al grande male al quale andarono incontro quegli antenati, e pensate alla ricompensa che i profeti ricevettero in cielo da Dio, per essere stati perseguitati per amore del Suo nome".

Le Maledizioni

"Ma guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione. Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi che ora ridete perché sarete afflitti e piangerete. Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo facevano i loro padri con i falsi profeti" (Luca 6: 24-26).

Gesù voleva dire: "Ma guai fisici, mentali e spirituali a voi che siete attaccati alle ricchezze materiali e siete così scioccamente soddisfatti da non voler ricercare la Verità che estingue tutte le sofferenze".

Gesù aveva qualche ricco seguace, Egli non condannava il possesso delle ricchezze, ma l'attaccamento e l'egoistico aggrapparsi a questi possessi senza volerli dividere con gli altri più bisognosi. Ci sono molte persone che pensano di avere tutto, anche se possono trovarsi sull'orlo di una terribile malattia, o di una perdita materiale o della morte. Essere follemente soddisfatti con le ricchezze vuol dire smettere di cercare la Verità che ci appaga in tutto. Sentirsi soddisfatti con le ricchezze dà la falsa consolazione d'avere ogni cosa, mentre in realtà si ha molto poco ed anche questo poco ci viene dato solo per un uso temporaneo, e viene subito ripreso al momento della morte. Possedere ricchezze ed essere attaccati ad esse rende spesso insensibili alle sofferenze altrui e dà un falso senso di sicurezza. Le ricchezze non possono impedire la venuta di certe malattie o delle sventure o della morte.

Gesù continuò a dire: "State attenti alle ricchezze, fate che non agiscano come un oppiaceo, indebolendo il desiderio per Dio, che solo può darvi quell'eterna soddisfazione e sicurezza che le ricchezze non possono darvi. Ricordate che le ricchezze soddisfano solo pochi bisogni materiali. La ricchezza è buona solo quando viene usata per procurare le cose necessarie agli individui bisognosi. Per questo dovete stare attenti contro la falsa sicurezza della ricchezza. Guai a voi che pensate che la vostra fame interiore viene soddisfatta possedendo delle ricchezze, poiché o con la morte o con una perdita prima della morte un giorno vedrete che

il denaro non può darvi la sicurezza che pensavate potesse darvi, e sarete di nuovo affamati di verità e verrete tormentati dall'impotenza e dagli innumerevoli desideri. Guai a voi che state godendo dei piaceri materiali, poiché saranno di breve durata, e dopo gemerete e piangerete per avere sprecato il tempo perseguendo l'evanescente piacere materiale, mentre avreste potuto utilizzare il vostro tempo cercando i durevoli piaceri dell'anima.

"Non dico che non dovete ridere affatto; ma i vostri piaceri materiali non devono contrapporsi al vostro desiderio di piaceri spirituali, e i vostri desideri materiali devono essere guidati dai piaceri spirituali. Le Scritture sanscrite dicono che quando un dovere contraddice un altro dovere, non è affatto dovere. Tutti i doveri devono armonizzarsi l'uno con l'altro. Per esempio, la cultura fisica non dev'essere portata fino all'estremo che porti via il desiderio per lo sviluppo spirituale o intellettuale, e viceversa. Il più alto dovere con Dio deve venire come prima cosa, e quindi devono seguire armoniosamente tutti gli altri doveri. Il primo e il più alto dovere dell'uomo è meditare sulla Beatitudine Divina. Il secondo dovere è quello di coltivare la salute, il terzo è sviluppare la cultura intellettuale, mentre il quarto è soddisfare i bisogni materiali. Un altro dovere è quello d'acquisire potere materiale, mentale, intellettuale e spirituale, affinché uno possa dividerlo con i figli di Dio che ne hanno bisogno.

"Guai a voi che siete immersi nei piaceri materiali, poiché quando svanirà l'intossicazione dei piaceri dei sensi, il vostro cuore sarà colmo a sazietà e sentirete sempre più il contrasto tra lo stato di sazietà e il piacere che avete perso. È un fatto psicologico che il piacere nasce da un desiderio soddisfatto, e il dolore da uno insoddisfatto. Entrambi sono creste d'onde; l'uomo è continuamente sballottato sulle creste delle onde di piacere, dolore e indifferenza. Tra le creste delle due onde di piacere e sofferenza mentale c'è l'incavo dello stato d'indifferenza. L'uomo deve placare le onde di piacere, dolore e indifferenza che si muovono sul lago della sua mente, affinché sulle quiete acque del suo essere interiore egli possa contemplare la perfetta riflessione della forma a mò di luna dell'anima. Chi fluttua sulla cresta del piacere materiale deve invariabilmente fluttuare anche sulla cresta della sofferenza, poiché la relatività è la legge del mondo fisico. Coloro che fluttuano sulle calme acque della pace non patiranno mai la sofferenza.

"Guai a voi quando tutti gli uomini del mondo parleranno bene di voi, perché siete soddisfatti con le ricchezze materiali e con la vita mondana. Questa soddisfazione soffoca la vostra coscienza e il potere di discriminazione, attraverso i quali potete riconoscere la follia di fare assegnamento sulle ricchezze e i piaceri mondani. Naturalmente la gente malvagia loda coloro che si glorificano e prosperano nel male. La gente del mondo loda quelle persone che sono immerse nelle ricchezze e dimenticano Dio. I fanatici lodano i falsi profeti. Tutte queste persone sono radicate nell'errore e nell'ignoranza. I fanatici che seguono i falsi profeti cadono nella stessa fossa dell'errore, come un cieco che ne segue un altro; entrambi cadono nella fossa dell'ignoranza. Quando la lode acceca una persona al punto da non farle riconoscere i propri difetti, allora è dannosa. Quando la lode sopravvaluta la bontà di un uomo, allora è nociva; ma quando la lode stima correttamente le virtù di una persona e la ispira ad essere più virtuosa, allora è buona. Bisogna ricordare che la lode non rende nessuno migliore, mentre il biasimo non rende nessuno peggiore di quello che sia in realtà. Se il biasimo sprona uno a correggersi, allora è buono; e quando la lode ci dà un maggior entusiasmo, spronandoci ad essere migliori, allora è benefica".

Amare i Nemici

"Ma a voi che mi ascoltate io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi fanno del male. A chi ti percuote su una guancia, porgigli anche l'altra; a chi ti leva il mantello, lasciatgli prendere anche la tunica.
(Luca 6: 27-29).

Gesù voleva dire: "Ma a coloro che mi stanno ascoltando sinceramente io dico queste parole di saggezza: amate coloro che si considerano vostri nemici, poiché in effetti sono vostri fratelli. Sia voi che i vostri nemici siete figli di Dio. Quindi non dovete considerarvi nemico di coloro che sotto l'influsso della passione, pensano di essere vostri nemici. Accecati dall'odio e dalla collera, essi dimenticano che tutti gli esseri umani sono fatti ad immagine di Dio e sono fratelli. Queste persone offuscano l'immagine divina in loro. Perciò non dovete permettere che veniate accecati dalla collera e dall'illusione, affinché non perdiate anche voi la coscienza della divinità che sta dentro di voi.

"I vostri nemici bruciano d'odio e di collera, perdendo così la loro pace interiore. Perché anche voi, imitandoli, dovrete ugualmente bruciare di collera e perdere la vostra tranquillità interiore? Non permettete a nessuno di rubare la vostra pace; che dà assoluta protezione a tutta la vostra vita.

"Ci sono due motivi per cui dovete amare i vostri nemici: 1) Perché i vostri cosiddetti nemici sono vostri fratelli, figli dell'unico Padre, e voi non volete dimenticare, rispondendo impulsivamente all'eccitazione altrui, di essere figli di Dio e fratelli dei vostri cosiddetti nemici. 2) Odiando i vostri nemici dimenticate la Divinità che sta dentro di voi, e inoltre aumentate l'errore nei vostri nemici rendendoli più adirati. Voi non volete aumentare con l'odio l'errore che c'è nel vostro nemico, ma con l'amore volete fargli ricordare il dimenticato amore di Dio che sta dentro di lui. Ricordategli dell'amore di Dio che sta dentro di voi, e che siete pronti a dividere a motivo del rapporto di fratellanza.

"Fate bene a coloro che vi odiano, poiché l'odio produrrà soltanto ancora più odio, mentre l'acqua del bene può spegnere il fuoco dell'odio nel vostro nemico. Soprattutto, odiando coloro che vi odiano, fate entrare in voi la sofferenza dell'odio e avvelenate la vostra vita fatta di pace interiore. Se fate bene a coloro che vi odiano, questi potranno accorgersi del loro errore e smettere di odiarvi. Non solo dovete amare mentalmente coloro che vi odiano, ma dovete concretamente fare loro del bene, affinché essi possano realizzare che state cercando di far ricordare loro la relazione di fratellanza divina esistente tra voi. Il veleno dell'odio viene aumentato dall'odio, e può essere contrapposto e neutralizzato solo dalla chimica dell'amore.

"Benedite coloro che vi maledicono - cioè, quelli che vi augurano del male - poiché essi potrebbero osservare il vostro esempio e quindi cambiare la loro attitudine. Se tutte le volte che qualcuno vi augura del male, altrettante volte voi gli augurate del bene, egli non potrà mantenere a lungo la sua cattiva attitudine contro di voi.

"Il solo modo di guarire la malattia dell'odio in un fratello in errore è quello d'usare continuamente il balsamo del vostro amore. La via divina di conquistare l'odio è l'unica e la sola. Pregate Dio per coloro che perfidamente si servono di voi, affinché siano perdonati e liberati dal soffrire l'altrimenti inevitabile risultato derivante dalle loro cattive azioni. Se pregate per coloro che vi odiano, Dio riconoscerà la vostra

nobiltà nel cercare di liberare il fratello caduto nella trappola dell'odio, e vi ricompenserà con amore e saggezza. Pregando per coloro che vi odiano, non solo usate la vostra amorevole attitudine, ma la rinforzate con il potere Divino di guarire quei fratelli presi dall'errore che soffrono d'odio.

"A colui che vi percuote su una guancia, lasciategli percuotere anche l'altra. Se potete fare questo toglierete il virus dell'odio dal fratello adirato e impedirete a quel virus d'agitazione d'entrare in voi. Può sembrare ridicolo farsi dare un secondo schiaffo dopo averne ricevuto uno. È vero che è meglio avere il coraggio di combattere il vostro nemico, piuttosto che perdonarlo per paura; ma se avete il coraggio di colpire vostro fratello e tuttavia non lo fate, perché lo amate, o se gli permettete di colpirvi di nuovo perché volete guarirlo con il vostro amore, allora possedete un grande potere spirituale d'amore divino. Se qualcuno è arrabbiato con voi, dite: 'Sto troppo bene per essere arrabbiato con lui'. Se qualcuno vi percuote una volta e vuole ripeterlo, dite a voi stessi: 'Sto troppo bene per essere esagitato da due o più schiaffi. Non disturberò la mia pace interiore'. Quando, con il vostro esempio spirituale e l'adamantina determinazione di proteggere la vostra pace dai ladri dell'inquietudine, voi potete mantenere la vostra personalità ideale, allora sarete un elevato esempio di verità davanti agli occhi degli altri.

"Non vi viene consigliato di farvi percuotere sulla guancia una seconda volta per farvi diventare una persona debole moralmente o mentalmente, ma per infondere in voi una maggiore forza d'autocontrollo, ottenuta domando l'impulso d'agire sotto l'influenza dello spirito di vendetta. È facile rispondere con uno schiaffo quando qualcuno vi percuote, ma ci vuole una maggiore forza mentale per non rispondere.

"E a chi ti porta via il mantello, non impedirgli di prendere anche la tunica. Ciò può sembrare veramente poco pratico nel mondo moderno. Il significato è che un uomo d'alta levatura spirituale non prova senso di perdita quando si separa dal suo mantello per darlo a qualcuno che ne ha bisogno, o quando gli viene chiesto di dare anche la sua tunica, dopo aver dato il mantello. L'uomo spirituale che vede Dio non solo nel proprio corpo, ma anche nei corpi dei poveri e degli afflitti, trova uguale felicità quando leva la sua tunica e il suo mantello dal suo corpo e li mette su un altro dei suoi corpi. L'uomo spirituale che è uno con Dio vede se stesso come il Se di tutti; egli si vede sia nel proprio corpo che nei corpi di tutti gli altri. Quando una tale persona divina leva la tunica e il mantello dal suo corpo per darli in uso ad un altro corpo in cui vede Dio, con questa azione egli sente di non aver perso nulla, ma d'aver fatto la cosa per se stesso, solo in un altro corpo più bisognoso, proprio come si sposta un anello da un dito all'altro.

"Nel dare la tunica e il mantello bisogna usare la discriminazione; ma dare le vostre cose a coloro che ne hanno più bisogno di voi è buono. Dovete imparare a vestire gli altri corpi come fate con il vostro, con uguale piacere, affinché realizziate che il vostro Se è presente nei corpi degli altri. La compassione pratica disperde le tenebre della separazione ed è la luce per mezzo della quale si possono vedere tutti i cuori legati con l'unico filo d'oro dell'Amore Divino; e poter vedere che Dio batte in tutti i cuori, soffrendo nell'afflitto e gioiando in quelli che sono sani.

Maestro e Discepolo

"Disse loro anche questa parabola: 'Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in una fossa? Il discepolo non è più

grande del suo maestro; tutt'al più, se sarà ben preparato, sarà come il suo maestro".
(Luca 6: 39-40).

Se quelli che sono fisicamente, mentalmente o spiritualmente ciechi provano a guidare altri che sono come loro, cadranno tutti nella stessa fossa della sofferenza fisica, mentale o spirituale. Il discepolo che ha studiato per qualche tempo con un maestro non diventa di colpo come il maestro. Maestro è chi ha perfettamente acquisito l'arte di contattare Dio. Quando anche il discepolo può contattare Dio completamente egli diventa come il maestro. Ma un avanzato discepolo rispetta sempre e ugualmente il suo maestro, che è stato il portale alla libertà e il messaggero di Dio. Gesù onorava Giovanni Battista come il guru delle sue incarnazioni passate, anche se in ultimo Gesù era diventato più avanzato di Giovanni il Battista.

Non Criticare

"Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello, e non t'accorgi della trave che è nel tuo? Come puoi dire a tuo fratello: 'lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio', mentre non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e allora vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello".
(Luca 6: 41-42).

È infruttuoso che un uomo osservi i difetti o la cecità della visione spirituale degli altri quando lui stesso è spiritualmente cieco, è una perdita di tempo sprecare inutilmente il proprio tempo analizzando i difetti spirituali degli altri, quando si potrebbe spendere con maggiore profitto correggendo i propri difetti. Coloro che passano il tempo criticando gli altri non hanno il tempo d'analizzare i propri difetti. In questo errore si lasciano andare persone di tutti i tipi. Ci sono persone che sono colleriche, ma non possono sopportare la collera negli altri. Alcuni sono avidi, ma non possono sopportare l'avidità negli altri; alcuni fanno pettegolezzi sugli altri, ma non sopportano di essere sparlati. Alcune persone hanno delle pessime maniere sociali, tuttavia non riconosceranno mai questo difetto in loro stessi. Alcuni criticano gli altri per certi difetti che loro stessi possiedono in abbondanza.

Perciò è un errore psicologico e metafisico impiegare il nostro tempo indicando la sporcizia mentale presente nelle altre anime, quando invece dovremmo utilizzare il nostro tempo per pulire la sporcizia interiore che sta nella dimora della nostra anima. Come possiamo dire a nostro fratello: "Conosco l'arte di levare l'ignoranza dalla tua anima", quando non abbiamo ancora eliminato la nostra ignoranza? Cacciar via l'ignoranza non è un lavoro facile ciò richiede un pratico modo di vivere ed esperienza pratica. Se non siamo gioiellieri, come possiamo insegnare agli altri a distinguere tra i gioielli buoni e quelli falsi, o a saper discernere le imitazioni mischiate con i gioielli buoni? Perciò, se non siamo un gioielliere divino, come possiamo insegnare agli altri a distinguere tra saggezza e ignoranza? Scacciare l'ignoranza dagli altri presuppone che l'abbiamo prima scacciata dalla nostra anima.

Per questo siamo insinceri ed ipocriti nelle nostre azioni, se con la visione offuscata dall'ignoranza cerchiamo - con questa oscura visione interiore - di guarire gli altri che soffrono di cecità interiore.

Ogniqualevolta pensiamo che non stiamo progredendo spiritualmente e che stiamo perdendo tempo a meditare, allora consideriamo che quando dormiamo dimentichiamo tutte le dualità e le sofferenze dell'esistenza fisica, e

invero tutto il mondo svanisce in quell'invisibile vastità. Perciò, se potessimo produrre l'estasi cosciente e il samadhi a volontà, allora al momento della sofferenza e della morte saremmo in grado d'essere coscienti del vasto regno della beatitudine che rimane chiuso dietro il nostro stato di veglia e lo stato subcosciente, così come il sonno che calma tutte le sofferenze rimane nascosto dietro la nostra mente cosciente.

Noi abbiamo imparato a dormire, ma non abbiamo imparato a vivere in estasi, che è una cosa molto più piacevole del sonno e che può mostrarci costantemente che la materia è l'immaginazione solidificata di Dio, come il sonno ci mostra che i sogni e gli incubi sono la nostra immaginazione solidificata. Una persona che sta sognando non potrà mai realizzare che un incubo è tale a meno che non si svegli. Similmente, se non ci svegliamo nella terra dell'estasi e diventiamo una cosa sola con Dio, destandoci in Dio, non possiamo realizzare che questo universo è un'immaginazione solidificata di Dio o un sogno di Dio, che può essere dissipato soltanto con il samadhi e svegliandoci nello Spirito.

Quando siamo immersi a osservare le scene di un film, cominciamo quasi a sentire la realtà delle immagini, e la natura apparentemente reale del film s'imprime fortemente sulla nostra coscienza. Ma quando veniamo turbati da una particolare scena di crudeltà o da una catastrofe come il bruciare di una città, se improvvisamente distogliamo lo sguardo dalla scena e guardiamo il fascio di luce che cade sullo schermo, allora realizziamo che tutti i liquidi, i solidi, gli esseri umani e le sofferenze sono soltanto differenti vibrazioni della corrente elettrica: che tutti gli esseri umani, le scene e le cose materiali nel film sono soltanto differenti manifestazioni della corrente elettrica.

Similmente, l'individuo immerso nella materia vede la pioggia, la luce del sole, il cambiamento di temperatura, la nascita, la morte, il matrimonio e la proprietà come fatti materiali; ma quando lo stesso individuo si sveglierà nella coscienza di Dio per mezzo dell'estasi o dell'unione costante con Dio, allora comincerà a vedere una luce tremolare in tutta la materia. Egli vedrà che tutta la materia, con i solidi, i liquidi, le sostanze gassose, la vita umana e il pensiero, sono soltanto differenti vibrazioni dell'onnipervadente e vibrante luce di Dio. Con un ulteriore sviluppo uno potrà realmente vedere Dio che sogna questo sogno cosmico.

Al cinema, mentre si proietta un film, una persona può concentrarsi sul fascio di luce che cade sullo schermo, mentre un'altra può concentrarsi sulle immagini che appaiono sullo schermo. Naturalmente, queste persone avranno due esperienze differenti. L'uomo concentrato sul raggio che causa l'apparizione delle immagini sullo schermo vedrà soltanto un fascio di luce senza nessuna forma, mentre l'uomo concentrato sulle immagini vedrà soltanto queste, senza vedere il fascio di luce senza forme.

Allo stesso modo, una persona concentrata sulla materia vedrà soltanto gli oggetti materiali, mentre una persona concentrata sulla luce di Dio vedrà soltanto Dio. E l'uomo che sta nella cabina di proiezione può guardare a volte il fascio di luce senza forme che cade sullo schermo e altre volte le immagini che appaiono sullo schermo. Parimenti, l'uomo che ha realizzato il più alto nirvikalpa samadhi può vedere la grande luce dell'energia cosmica che proviene da Dio e cade sullo spazio illimitato, creando sia le immagini degli universi di stelle planetarie che il filmato di questo universo. Un evoluto uomo divino può vedere l'energia cosmica senza immagini ed anche il filmato dell'universo che proviene da essa.

"L'albero buono non produce frutti cattivi, ne l'albero cattivo produce frutti buoni. Ogni albero infatti si riconosce dai suoi frutti: non si raccolgono fichi dalle spine, ne si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono trae fuori il bene dal prezioso tesoro del suo cuore; l'uomo cattivo, invece, dal suo cattivo tesoro trae fuori il male, perché la bocca parla dalla pienezza del cuore".

(Luca 6: 43-45).

Un essere umano è composto di tre tipi di alberi: 1) Il sistema fisico-nervoso, che ha le radici nel cervello e il tronco nella spina dorsale (l'asse cerebro-spinale), con i nervi efferenti e afferenti che si diramano da esso come rami, e i sensi e le sensazioni alla fine delle ramificazioni nervose come frutti. Quest'albero umano fatto di nervi produce sensazioni buone o cattive, secondo la natura dell'individuo che possiede l'albero del sistema nervoso. Quando un individuo dà l'acqua dei pensieri velenosi alle radici dell'albero della vita nel cervello, questo produce i frutti delle cattive sensazioni che pendono dai rami dei vari nervi. Cioè, quando una persona nutre il suo cervello con i cattivi pensieri, questi creano il desiderio delle cattive sensazioni, e i terminali dei nervi ottici e dei nervi auditori si caricano dei frutti delle cattive sensazioni, sotto forma di desiderio d'ascoltare parole d'adulazione o parole maligne. Allo stesso modo, i nervi tattili, olfattivi e gustatori vengono caricati dei frutti del desiderio sensuale e delle sensazioni di cupidigia.

Per questo bisogna ricordare che un cervello nutrito con buoni pensieri crea un buon albero vitale, che ha buone abitudini e desideri per le buone sensazioni. Ogni albero vitale ha le radici nel suolo della Coscienza Cosmica, e come tale il sistema nervoso umano fu originariamente creato per attirare e gustare le buone sensazioni. Ma, con il suo libero arbitrio, l'uomo ha fatto diventare l'albero della vita un albero che dà i frutti delle cattive sensazioni. Una volta che un sistema nervoso viene cambiato, affinché produca il desiderio per le cattive sensazioni, è molto difficile cambiarlo di nuovo; poiché un buon sistema nervoso non produrrà frutti di desiderio per le cattive sensazioni, ne un cattivo albero della vita produrrà frutti sotto forma di desideri per le buone sensazioni.

Oltre all'albero vitale fisico, l'uomo possiede due altri alberi: l'albero di vita astrale e l'albero della coscienza.

2) L'albero di vita astrale ha le radici nei raggi dei mille petali nel cervello. La corrente cerebrale sushumna è il tronco di quest'albero vitale, e le sottili correnti che si diramano dal sistema nervoso sono i rami astrali. Nutrito dall'energia cosmica, generalmente l'albero di vita astrale produce i frutti delle sottili percezioni interiori, che l'avanzato devoto può raccogliere e gustare. Come un uomo non può gustare i frutti di un albero di mango nascosto in un giardino, così una persona o un devoto che non ha visto l'albero di vita astrale con la luce dell'estasi non può assolutamente gustare i frutti delle sue sottili percezioni. Alcuni dei frutti dell'albero astrale consistono nel possedere i poteri miracolosi di vedere visioni attinenti alla propria vita, d'ascoltare i suoni che stanno al di là della portata delle orecchie umane, di sentire le sensazioni tattili dei corpi altrui, d'odorare profumi astrali, d'avere il gusto astrale, di possedere il potere di separare il corpo astrale dal corpo fisico, e d'allungare o accorciare il corpo astrale. Oltre l'albero astrale c'è l'albero della coscienza.

3) Il comune albero della coscienza ha le radici nell'intelligenza, nel cervello. Il suo tronco è costituito dalla mente, e i suoi rami sono fatti dalla ragione, dalla volontà e dal sentimento. Esso produce i frutti dei

buoni e dei cattivi desideri. Quando uno irriga l'albero della coscienza con l'acqua dell'intuizione, che sgorga dalla fontana della meditazione, allora l'albero della, coscienza diventa interamente un albero buono, che produce soltanto i frutti dei buoni desideri. Nascosto sotto i tre alberi del sistema fisico nervoso, della vita astrale e della coscienza, c'è l'albero della supercoscienza.

L'albero della supercoscienza ha le radici nella Coscienza Cosmica. Il suo tronco è costituito dalla supercoscienza e i suoi rami consistono delle percezioni supercoscienti, coscienti e subcoscienti. Quando verrà percepito, si vedrà che l'albero della supercoscienza produce i frutti dell'intuizione supercosciente e dei sogni spirituali subcoscienti, e i frutti delle buone sensazioni. Dio si può considerare la radice, l'energia cosmica si può chiamare il tronco, e tutti i raggi che si diramano dall'energia cosmica per la creazione degli universi si possono considerare i rami. I mondi e gli universi fisici e astrali possono venire chiamati i frutti dell'albero della Coscienza Cosmica.

Originariamente Dio aveva programmato che l'albero della Coscienza Cosmica doveva produrre soltanto i frutti delle buone vibrazioni, ma Satana mise la linfa velenosa dei suoi cattivi desideri nell'albero dell'energia cosmica. Ecco perché ci sono conflitti, terremoti, dissoluzioni di sistemi planetari, ecc...

Quando Gesù disse: "La bocca parla dalla pienezza del cuore", egli voleva dire che le parole sono l'indice del contenuto del cuore. Le vibrazioni delle parole di un individuo, non importa quanto siano mascherate in un linguaggio raffinato, contengono le vibrazioni delle tendenze interiori sepolte nel suo cuore. Quindi, nel tono e nella vibrazione della voce di un uomo troviamo l'eco delle esperienze del suo cuore. Un uomo malvagio può imitare la voce di uno buono, ma certamente il suo cuore malvagio vibrerà nella sua falsa voce. Dunque, dobbiamo ricordare che le vibrazioni del nostro cuore riecheggiano nella vibrazione della voce. Dal tono di voce di un individuo, dalla sua vibrante dolcezza o asprezza, possiamo riconoscere la natura nascosta del suo cuore. Tutta la storia di un individuo, come egli vive dentro di sé e nella sua famiglia; è rivelata nella sua voce. Inoltre, la storia prenatale e post-natale della propria vita è scritta negli occhi di ogni individuo. Coloro che non riescono a percepire le vite degli altri dai loro occhi possono, con la percezione della calma, intravedere il bene e il male celato nella natura del tono di voce di un individuo.

Il Vero Discepolo

"Perché mi chiamate: 'Signore, Signore', e poi non fate quello che vi dico? Chi viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi assomiglia: è simile ad un uomo che costruendo una casa ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sopra la roccia. Venuta la piena, il fiume si riversò su quella casa, ma non riuscì a smuoverla, perché era ben costruita. Chi, invece, ascolta le mie parole e non le mette in pratica, assomiglia a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fare fondamenta. Quando il fiume l'investì, crollò subito; e grande fu la rovina di quella casa". (Luca 6: 46-49).

Gesù disse: "Perché mi chiamate Intelligenza Cristica, Signore di tutta la creazione, se non sapete come mi manifestò nella creazione e nella vostra coscienza? Il motivo per cui mi chiamate Cristo, ma non sentite la mia presenza nelle vostre coscienze, è perché voi non vivete come io vi

dico o come la mia coscienza vuole dire con le sue vibrazioni cristiche, che sono sotto la vostra supercoscienza. Quando, risvegliando la vostra supercoscienza, sarete in grado di percepire la mia Coscienza Cristica, allora - ma non prima - potrete fare le cose che vi farò conoscere mediante la vostra percezione interiore.

"Chiunque dimentica i bassifondi della materia e delle sensazioni e viene a me, che sono nascosto nel tempio della supercoscienza, può ascoltare le silenziose vibrazioni del mio essere interiore, e di conseguenza il suo sistema nervoso agisce automaticamente in armonia con le percezioni dei divini impulsi interiori. Questi è l'anima che costruisce la casa della sua coscienza non sulle fondamenta dei piaceri transitori, ma quella che scava profondamente con il piccone della meditazione su Dio, nell'inamovibile roccia della conoscenza intuitiva, costruendo la sua casa di beatitudine sulla roccia eterna della Coscienza Cosmica. Quando, in questa vita o nell'al di là, sopraggiunge con tutta la sua veemenza e impetuosità la piena dell'ignoranza, la casa della percezione cosmica e della discriminazione intuitiva costruita sulla roccia, della Coscienza Divina rimane incrollabile. L'anima che ha vinto i desideri materiali, e ha già costruito la propria casa sulla Coscienza Cosmica, non sarà spazzata via dall'irrompere dei desideri che producono le reincarnazioni. L'anima che ha fondato la propria coscienza sulla roccia della Coscienza Divina non perderà la sua coscienza nella vita. o nella morte, ma dimorerà per sempre nell'Immortalità.

"Quel devoto che sente la voce della propria coscienza e della propria percezione interiore, ma non agisce secondo quegli impulsi interiori, e uno che ha costruito la propria coscienza sulle fondamenta delle abitudini terrene. Quando sarà assalita dalle tentazioni, la sua casa d'autocontrollo si spaccherà ed egli sarà spazzato via dalla corrente del fiume dell'ignoranza, mentre la casa temporanea della sua disciplina spirituale sarà devastata.

IL DISCORSO DELLA MONTAGNA secondo Matteo

Le Beatitudini

"Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Allora aprì la sua bocca e li ammaestrò dicendo: -". (Matteo 5: 1-2).

Gesù evitava le moltitudini perché in una grande folla incontrollabile c'è pochissimo scambio di spiritualità tra il maestro e i suoi discepoli. Gesù preferiva un'anima sincera a una folla di persone semplicemente curiose, perciò cercava folle di anime e non moltitudini rumorose prive di anime.

Le persone che possono fare in modo di meditare in cima a una montagna trovano il posto molto tranquillo, e privo del rumore e dello sgradevole inquinamento della città. L'altezza elevata porta il meditante in un'atmosfera rarefatta, libera dai gas più grossolani. Sulla cima di una montagna i corpi fisico e astrale dell'uomo si adeguano a e dipendono da un'atmosfera più sottile di quella grossolana della valle.

'Aprì la sua bocca e li ammaestrò', significa che mentre insegnava Gesù lasciò cadere parte della sua forza vitale e vibrazione sui discepoli,

affinché questi divenissero calmi e magnetizzati per ricevere perfettamente la sua vibrazione.

"Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli".
(Matteo 5: 3).

La parola 'beati' viene da beatitudine, che è gioia eterna sempre-nuova, che non diventa mai stantia come la breve felicità umana. La parola 'povero' indica una persona priva di ostentazione o di segni di ricchezza spirituale. Coloro che hanno una grande spiritualità non ne fanno mai sfoggio. Quelli che si mostrano poveri in spirito o che si liberano di ogni desiderio per gli oggetti materiali, i possessi terreni; gli amici mondani e l'amore umano, saranno ricchi del permanente Regno della Saggezza e della Beatitudine, dove Dio e i santi dimoreranno in costante comunione con loro. Le persone materialmente ricche possono non avere uno sviluppo spirituale interiore, mentre quelle materialmente povere per scelta possono essere spiritualmente ricche. Essere povero in spirito non vuol dire che dovete essere un mendicante, ma certamente significa che non dovete pensare alle acquisizioni materiali come fossero uno stato d'opulenza spirituale.

Quando lo spirito dell'uomo mentalmente rinuncia (cioè, diventa povero) a tutti i desideri per gli oggetti di questo mondo, realizzando che sono illusori, deperibili, ingannevoli e sconvenienti all'anima, allora l'uomo comincia a trovare beatitudine nell'acquisire le permanenti qualità interiori. Dopo avere ottenuto molte durature qualità spirituali di saggezza e beatitudine sempre-nuova, alla fine l'anima materialmente povera eredita il Regno perduto dell'Immortalità e della Beatitudine Celeste.

"Beati gli afflitti, perché saranno consolati".
(Matteo 5: 4).

La normale sofferenza prodotta dalla perdita dei possessi materiali e dalle speranze terrene insoddisfatte porta al dolore, che è nocivo al mantenimento della beatitudine spirituale ottenuta con strenui sforzi.

Il dolore materiale eclissa e seppellisce la felicità fisica, mentale e spirituale; ma l'afflizione o il profondo dolore dovuto alla separazione dalla Verità, o Dio, fa nascere nell'individuo l'ineccepibile desiderio di fare il massimo sforzo per contattare direttamente Dio. Coloro che realmente soffrono e piangono incessantemente per Dio e la Verità, con sempre maggiore zelo, troveranno conforto grazie al manifestarsi della saggezza-beatitudine mandata loro da Dio. E il bambino irrequieto che piange continuamente per avere la conoscenza spirituale che attira l'attenzione della Madre Divina, e viene confortato dalla Sua saggezza rivelata attraverso l'intuizione o mediante la manifestazione della Sua Presenza. Coloro che desiderano le cose materiali, e le ottengono, soffriranno ancora quando tutte quelle cose saranno tolte loro al momento della morte. Ma quelli che desiderano Dio e la Verità saranno consolati per sempre dopo aver ricevuto l'eternamente gioiosa Divinità.

"Beati i miti, perché erediteranno la terra".
(Matteo 5: 5).

Beati i miti e gli umili in spirito, poiché l'umiltà e la mitezza creano in loro un ricettacolo illimitato di ricettività per contenere tutta la Verità. L'individuo orgoglioso e dal cuore duro come una pietra rotola giù per il monte dell'ignoranza e non raccoglie il frutto della saggezza,

mentre le anime miti nella valle della sincera disponibilità mentale raccolgono le acque della saggezza provenienti da tutte le sorgenti umane e Divine. L'uomo orgoglioso impedisce alla Verità di entrare nel castello della propria anima. Coloro che raccolgono la saggezza nella valle delle loro anime erediteranno la terra, cioè insieme ad essa erediteranno la saggezza e la felicità terrena.

"Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati".
(Matteo 5: 6).

Le persone che sentono una grande fame e sete di compiere soltanto i supremi doveri della vita riceveranno la beatitudine sempre-nuova di Dio. Giustizia significa possedere la qualità di fare soltanto le cose giuste nei diversi settori fisici, mentali e spirituali della vita. La sete viene soddisfatta con i liquidi e la fame con il cibo solido. Queste due parole, 'fame e sete', vengono qui usate in relazione alle cose spirituali. Un'anima deve prima aver sete della conoscenza teorica della tecnica di salvezza. Dopo, quando la sete per la tecnica di salvezza è soddisfatta, egli comincia a soddisfare la sua costante fame di Verità masticando la manna Divina, ovvero la quotidiana percezione spirituale risultante dalla meditazione. Coloro che sono assetati e affamati di cose materiali scoprono che la loro sete di desideri non si placa mai, né la loro fame per i possessi materiali è mai soddisfatta.

Il desiderio dell'anima - o la sete e la fame di Dio - può essere attenuato solo conseguendo l'immortalità e lo stato imperituro della Divinità. Ma quando l'anima cerca follemente di placare la propria sete con i surrogati della felicità dei sensi; essa salta da un piacere dei sensi all'altro e infine li rifiuta tutti come inadeguati a placare la propria sete. I piaceri dei sensi non potranno mai riempire o soddisfare l'anima. Soltanto la realizzazione delle cose giuste per l'anima, come l'immortalità, la virtù, la beatitudine, il giusto comportamento, e così via, possono riempire o soddisfare l'anima.

"Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia".
(Matteo 5: 7).

La misericordia è una specie d'angoscia paterna per i difetti nelle anime filiali. Soltanto i saggi possono essere veramente misericordiosi, poiché guardano tutti i malfattori come bambini che hanno bisogno di simpatia, perdono, aiuto e guida. La misericordia è inutile se l'angoscia paterna non si scioglie e s'esprime nell'offrire il perdono e un concreto aiuto spirituale per eliminare l'errore nell'individuo. Colui che è moralmente debole ma desidera essere buono, il vero peccatore (il più grande trasgressore contro la propria felicità), e la persona spiritualmente ignorante dovrebbero ricevere un aiuto misericordioso dai saggi. Inoltre, la persona fisicamente decrepita e quella mentalmente e spiritualmente debole hanno bisogno dell'aiuto misericordioso delle anime capaci di rendere questo aiuto.

La misericordia denota la capacità di essere d'aiuto. Perciò solo le anime sviluppate o qualificate possono essere praticamente e misericordiosamente utili. Le anime che si evolvono continuamente in ogni modo, e che pieni di misericordia sentono la mancanza dello sviluppo globale negli altri, certamente inteneriranno il cuore di Dio con la loro comprensione compassionevole e otterranno la Sua infinita e utile misericordia. In altre parole, dovete essere misericordiosi con voi stessi rendendovi spiritualmente qualificati, e inoltre dovete essere

misericordiosi con gli altri figli illusi di Dio, se volete ricevere la misericordia Divina.

"Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio".
(Matteo 5: 8).

La purezza dell'intelletto dà il potere del giusto ragionamento ma la purezza di cuore dà il contatto di Dio. Naturalmente, la pura saggezza e l'intelletto divino sono identici. L'intellettualità è una qualità del potere della ragione, e la saggezza è la qualità redentrica dell'anima. L'intellettualità è confinata a sviluppare il potere della ragione umana, che può interpretare i dati forniti dai sensi. La saggezza indica l'onniveggenza del potere dell'anima che non solo interpreta realmente i fenomeni presentati dai sensi, ma interpreta lo pneuma - la sostanza o la causa - nascosto dietro la visione dei sensi.

Purezza significa azioni guidate dalla saggezza o adeguamento delle azioni umane alle sacre qualità spirituali di amore, misericordia, servizio, autocontrollo, autodisciplina, coscienza e intuizione.

La pura qualità della saggezza dev'essere combinata con il sentimento del cuore. La saggezza mostra la giusta via, e il cuore desidera e ama seguire quella via. Cioè, tutte le pure qualità guidate dalla saggezza devono essere seguite con tutto il cuore (non intellettualmente o teoricamente).

Dopo aver ottenuto purezza e saggezza, uno può percepire Dio, che è una combinazione di suprema saggezza e amore supremo. Quando la pura saggezza è unita con il puro amore divino per tutti gli esseri, allora uno può vedere Dio o diventare una sola cosa con Lui. Fisicamente noi vediamo con gli occhi, ma la visione spirituale avviene tramite gli occhi onniveggenti e onnipercettivi dell'intuizione. Quando il cuore e l'anima sono pieni di saggezza e amore divino, allora si sviluppa l'intuizione. L'intuizione sviluppata rivela al sincero devoto il vero Dio quale unione di saggezza e amore divino.

"Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio".
(Matteo 5: 9).

Coloro che fanno pace nell'officina della meditazione sono figli di Dio, Egli è la prima pace nata nel tempio del Silenzio. Dio è la prima pace sentita in meditazione. A chi medita Dio Si manifesta dapprima come pace. Perciò coloro che meditano regolarmente sono operatori o adoratori di Dio-Pace, e sono quindi Suoi veri figli. Coloro che adorano Dio come la pace della meditazione conoscono e sentono veramente la natura di Dio.

I devoti che sentono Dio come pace vogliono sempre che il Dio-Pace sia manifesto nella loro casa, nella società, nel vicinato, nella nazione e in tutti i paesi e le razze. Perciò, chiunque porta la pace in una famiglia senza armonia vi ha stabilito Dio. Chiunque rimuove il disaccordo tra le anime, le ha unite nella pace di Dio. Chiunque rinuncia all'orgoglio e all'egoismo nazionale, e s'adopera per stabilire la pace tra le nazioni belligeranti, stabilisce Dio nel cuore delle nazioni. Chiunque alimenta la lotta fra nazioni fraterne sotto la falsa guisa del patriottismo è un traditore, un infedele figlio di Dio. Chiunque tiene in lotta i familiari, i vicini e gli amici servendosi delle menzogne e del pettegolezzo è anche un operatore di disordine, e contribuisce a cacciare Dio dal tempio dell'armonia.

"Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli".
(Matteo 5: 10).

La beatitudine di Dio visiterà quelle anime che si sottoporranno alla tortura del falso criticismo dei cosiddetti amici per fare ciò che è giusto, senza venire influenzati dalle tradizioni o dalle abitudini sociali sbagliate. Non bevete perché siete stato invitato ad una festa. Se la gente vi chiama matto perché agite bene non bevendo, rallegratevi, poiché con l'autocontrollo otterrete la beatitudine e la perfezione.

Aderire al vostro credo spirituale - anche se doveste perdere il vostro corpo, come fecero i martiri del passato - è ammirevole, perché ereditarete l'immortale e beato regno di Dio. Un'anima che rinuncia a tutti i desideri materiali e affronta allegramente lo scherno degli amici dalla vista corta dimostra d'essere degna dell'infinita beatitudine di Dio. La gente del mondo preferisce il piacere dei sensi all'infinita beatitudine di Dio, e per questo motivo è folle o ingiusta. Essi non sanno cos'è giusto o buono per loro. Il vero devoto è giusto, poiché sa che contattare l'infinita beatitudine di Dio è per lui buono e giusto nel senso più alto.

Questo passaggio significa anche che le anime perseguitate e torturate dalle tentazioni dei sensi e dalle cattive abitudini, perché vogliono aggrapparsi alla pace e al potere dell'autocontrollo e alla felicità della meditazione, sono giuste perché stanno seguendo la retta via che porta alla sconfitta dei sensi e conduce alla vittoria il regno della beatitudine infinita.

Non importa quanto potenti siano le tentazioni d'indulgenza sensuale, e quanto forti siano le cattive abitudini, voi dovete resistere loro con il potere dell'autocontrollo guidato dalla saggezza. Coloro che resistono alla tentazione, ma non sono convinti che la tentazione promette solo un piccolo piacere - mentre dà sempre dolore - e che la tentazione non è cosa nella quale indulgere, diventano ipocriti e infine soccombono alle seduzioni della tentazione. Quando siete tentati, dovete sapere che la tentazione è miele avvelenato mentre Dio è il miele dell'immortalità sigillato nel mistero. Coloro che meditano rompono il sigillo del mistero e bevono il miele dell'immortalità.

Il cielo è quello stato di gioia trascendente e onnipresente dove nessun dolore si permette mai d'entrare. Compiendo continuamente delle buone azioni, infine le anime raggiungono quel beato stato di beatitudine dal quale non c'è possibilità di caduta. Soltanto le persone che non sono ancorate nella meditazione scivolano e cadono da questo stato di felicità.

Il cielo è considerato un regno perché ogni devoto che guadagna quello stato di beatitudine cosmica diventa uno con il Re della Beatitudine Celeste, o Dio. Il regno della Coscienza Cosmica è posseduto dal Re, Dio, e da qualunque anima elevata che diventa una sola cosa con Dio. L'anima che si fonde con Dio sente la beatitudine cosmica di essere uno con Dio. Quindi, ogni devoto che aspira a possedere il regno dei cieli deve unire il suo ego con Dio e diventare il Re dell'universo.

"Beati voi quando v'insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male a causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi".
(Matteo 5: 11-12).

Quanto sopra non significa che uno deve creare una banda di calunniatori e di persecutori per raggiungere il regno dei cieli. Ma significa che se nel corso della vostra vita spirituale capiti che delle persone materialiste vi perseguitino per le vostre virtù, e voi potete superare la

prova gioiosamente senza accondiscendere alle loro cattive vie, allora avrete la beatitudine proveniente da Dio e la felicità risultante dall'attenersi alle vere abitudini che producono beatitudine. Se la gente vi critica per le vostre cattive azioni, anche se esternamente siete buono, non illudetevi d'essere perseguitato per amore di Dio. È soltanto quando la gente vi chiama malvagio mentre voi sapete di essere buono, e quando dicono che avete torto mentre voi sapete di essere nel giusto, allora non dovete dispiacervi ma gioire. Se siete nel giusto, dovete conservare la gioia della meditazione malgrado la lode o il biasimo della gente.

Se volete smettere d'andare al cinema troppo spesso, o rinunciare alle vane chiacchiere con parenti e vicini, per preservare e mantenere la pace acquisita della meditazione, e così essere soggetto al loro criticismo perché non sprecate il vostro tempo come fanno loro, allora gioite, perché con l'adesione alle divine abitudini della beatitudine alla fine ereditarete il regno della beatitudine infinita.

'Essere perseguitati a causa mia' significa essere criticati perché si mantiene il sentimento di beatitudine risultante dalla meditazione. Dio è beatitudine e la Sua prima manifestazione al devoto, nel tempio della meditazione, è beatitudine.

Essere ricompensato in cielo indica lo stato d'eterna beatitudine che si sente quando si stabilisce lo stato di pace risultante dalla meditazione. L'uomo che rinuncia a meditare per le critiche dei suoi vicini, parenti, o dei cosiddetti amici, perde il contatto della beatitudine celeste. Quelli che possono conservare lo stato di beatitudine acquisito con la meditazione vengono doppiamente ricompensati, per la stabilità della beatitudine che diventa sempre maggiore. Questa è la ricompensa psicologica risultante dalla stabilizzazione dell'abitudine di godere la beatitudine della meditazione. Se uno può stabilirsi nella beatitudine, secondo la legge dell'abitudine sarà ricompensato con una continua beatitudine.

Il cielo non è solo uno stato di beatitudine sentito in questa vita; è anche uno stato dopo la morte nel quale si sente una gioia sempre-nuova nell'anima immortalizzata.

Le anime completamente liberate sono quelle che quando lasciano le rive della terra non hanno nessun desiderio mortale nei loro cuori. Sono queste le anime che, vincendo i desideri mortali vengono permanentemente fissate come pilastri nella casa della Coscienza Cosmica, e non usciranno mai più, cioè non si reincarnano più sul piano terreno, a meno che non lo facciano volontariamente per riportare nella dimora di Dio le anime legate alla terra.

"Il vincitore lo porrò come colonna nel tempio del mio Dio e non ne uscirà mai più".
(Apocalisse 3: 12).

Oltre a tante altre cose, il cielo è anche la terra della luce astrale, dove fiori atomici sbocciano nel giardino dell'etere e dove anime semiliberate vivono gustando le gioie superiori della vita astrale; e dopo aver esaudito i risultati delle loro buone azioni (karma) astrali, vengono rimandate sulla terra mediante la reincarnazione. Nel mondo astrale, il clima, l'atmosfera, il cibo e la gente sono fatti delle diverse vibrazioni della luce e sono estremamente belli e molto più raffinati delle crudeltà della terra. Tutto l'arredamento, le proprietà, le condizioni climatiche e i trasporti sono prodotti dal potere della volontà, che materializza o smaterializza forza vitale elettro-atomica.

Alle persone parzialmente giuste che sulla terra combattono la tentazione dopo la morte viene permesso d'andare nella dimora semi-permanente del

cielo astrale, dove molti semi-angeli e anime semi-liberate continuano una vita superiore, ma simile, a quella sulla terra, trattando interamente con vibrazioni ed energie, senza sostanze solide, liquide o gassose come quelle che s'incontrano durante il soggiorno terreno.

'Perché grande è la vostra ricompensa nei cieli', significa che se fate delle buone azioni sulla terra, ne raccoglierete i frutti o mentre vivete sulla terra o nei cieli dopo la morte. Secondo la testimonianza di Gesù, è chiaramente evidente che la vita continua dopo la morte. Per ricevere nei cieli la ricompensa per una buona azione terrena, l'anima buona deve continuare ad esistere dopo la morte.

I profeti sono anime ancorate nella Verità che con la loro condotta esemplare cercano di condurre la gente nella via spirituale. Lo stato profetico implica una completa unione con Dio. I profeti vengono sulla terra per parlare di Dio nella misteriosa via spirituale. Di solito sono riformatori straordinari che vengono sulla terra su comando di Dio per mostrare straordinari esempi spirituali all'umanità. Essi dimostrano il potere e l'influenza superiore dell'amore sull'odio facendosi martirizzare. I profeti rifiutano di rinnegare le loro Verità a causa delle persecuzioni, e rifiutano di odiare i loro persecutori. Essi dimostrano e mantengono l'amore di Dio che tutto perdona anche quando vengono severamente torturati fisicamente e mentalmente, attraverso l'insulto o le false accuse.

Voi Siete il Sale della Terra

"Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini". (Matteo 5: 13).

Questo passo significa che le anime umane sono le più importanti tra tutte le creature terrene, come il cloruro di sodio è il sale più importante per placare la sete durante i viaggi nel deserto. In oriente, durante i viaggi nel deserto, la gente porta con se grandi pezzi di roccia salata, che lecca durante l'intenso calore del deserto, per placare la sete quando c'è scarsità d'acqua. Se uno divide con un altro quel sale datore di vita, di lui si dice che 'ha mangiato il suo sale', cioè ha condiviso la sua più grande cosa riservata. Inoltre, il sale dà sapore a tutti i cibi. Per gli esseri umani, la vita non avrebbe gusto senza di esso. Perciò gli esseri umani sono il sale della terra.

Gesù dice che se il sale perde il sapore non può essere usato per niente, ne la sua qualità può essere rivivificata, e perciò dev'essere gettato via. Quindi se le persone, che sono fatte ad immagine di Dio, dissacrano quell'immagine vivendo nell'ignoranza, perdono la loro qualità essenziale di anime, e cessano, così di essere il sale della terra, ovvero non sono più gli Esseri più utili sulla terra. Le anime materiali permettono di essere calpestate dai piedi dell'inutilità e della morte.

"Voi siete la luce del mondo". (Matteo 5: 14).

Questo significa che gli esseri umani rendono questa terra luminosa con la loro presenza. Se le stelle e la luna splendessero sulla terra e le nude montagne si decorassero di picchi argentati, ma nessun uomo vivesse per apprezzarli, queste cose sarebbero nelle perpetue tenebre dell'oblio. Se i fiori crescessero e appassissero senza venire ammirati dalle anime attratte dalla loro fragranza, che passa sempre tra le aperture dei loro

petali, chi conoscerebbe la bellezza dei fiori? Né le montagne dal cuore duro né i cieli senza cervello, ma soltanto le anime che con la luce della loro coscienza rivelano la bellezza della Natura e di Dio.

Senza la luce della coscienza umana la notte adorna di stelle e del chiaro di luna, l'oceano, i paesaggi, e il giorno decorato dal sole vivrebbero nel grembo di tenebrosi eoni.

È la luce della coscienza umana che rivela l'esistenza della Natura, del mondo, e di Dio. Perciò l'uomo è la luce del mondo. Nessun'altra creatura vivente eccetto l'uomo è dotata della luce onnirivelante della coscienza umana.

"Non può restare nascosta una città posta su un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli". (Matteo 5: 14-16).

Come le candele accese devono essere poste sui candelieri, affinché possano illuminare la casa e non devono essere coperte con ceste di vimini similmente le anime sono illuminate dall'immagine di Dio non per essere avvolte dall'ignoranza, dall'aridità, dal materialismo e dalla morte ma affinché con la luce della saggezza e della bontà possano guarire le anime spiritualmente malate. Il male oscura la luce dell'anima. Come la fiamma di una candela si spegne per mancanza d'ossigeno così un'anima senza la vitalità della virtù perde il proprio splendore. Le anime buone non devono rimanere nascoste come viene detto nell'Elegia di Gray: "Molti fiori nascono per fiorire inosservati, e sprecare la loro dolcezza nell'aria deserta". Esse devono manifestare le loro buone azioni tra gli uomini, affinché le anime buie possano venire illuminate. Le anime buone splendono con la Luce invisibile di Dio. Le anime virtuose rendono visibile nei loro cuori e nelle loro azioni l'invisibile Luce della bontà di Dio, proclamano la presenza di Dio e agiscono come fari spirituali per riportare le anime smarrite nella dimora di Dio.

Il Padre è nascosto dietro le mura eteree del cielo e rinchiuso nell'invisibile castello della Coscienza Cosmica; Egli esce dal Suo luogo segreto solo per andare nel tempio delle anime illuminate. È la luce della virtù presente nelle anime evolute che rivela e proclama la gloria del Padre nascosto. Dio è nostro Padre perché Egli è il Creatore di ogni virtù, la nostra suprema e sola origine e protezione.

Il Compimento della Legge

"Non pensate che sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto per abolire, ma per dare compimento. In verità vi dico: finché non passeranno il cielo e la terra, non passerà neppure un iota o un segno della legge, senza che tutto sia compiuto". (Matteo 5: 17-18).

Spesso il clericalismo commerciale mercanteggia la religione e ne distorce i principi. I grandi santi nascono per esporre queste distorsioni e per portare alla luce i principi di verità universalmente veri e validi in tutti i tempi; presente, passato e futuro. Ma i preti commerciali, temendo che il loro commercio religioso venga danneggiato, condannano sempre l'operato dei veri riformatori come altamente irreligioso, contrario alle sacre Scritture e blasfemo.

Prevenendo la resistenza e l'accusa dei Farisei senza scrupolo, Gesù diede una nota d'avvertimento ai suoi seguaci e disse enfaticamente: "Ricordate, figli, io non sono venuto per distruggere la legge universale della giustizia, ne gli insegnamenti sempre validi dei profeti, ma sono venuto per rivivificarli".

Gesù venne per mostrare la differenza tra i veri ed eterni principi della religione e le distorte consuetudini religiose. Le tradizioni religiose sono un miscuglio di parziale principio religioso e le debolezze del carattere umano.

I preti, che possono seguire gli stretti principi religiosi, spesso li modificano per soddisfare le loro debolezze e la loro coscienza accusatrice. I principi e gli ideali della vita non devono mai essere tirati giù per venirci incontro, anche se non riusciamo a raggiungere le loro altezze. Dovremmo riconoscere la nostra incapacità di seguire i principi, piuttosto che abbassare la santità degli ideali che governano le nostre vite.

Gesù disse che la materia e le manifestazioni planetarie, inclusa la terra, rappresentano la mente e l'energia condensata di Dio: 'Il verbo fu fatto carne e dimorò in mezzo a noi', cioè, il potere vibratorio del pensiero e dell'energia venne condensato nella forma della terra. Il pensiero di Dio circa la creazione della terra fu impregnato della Sua volontà ed energia e venne vivificato e materializzato nelle più grossolane vibrazioni della terra o materia.

Il cielo consiste dell'universo di raggi atomi elettroni e luci che si trovano dietro l'etere e al di là del limitato potere visivo degli occhi umani. Sia la terra che il cielo sono filmati grossolani e astrali della vita terrena e astrale proiettati sullo schermo della coscienza umana e dell'anima.

Gesù disse che tutti questi filmati celesti e terreni hanno uno scopo, cioè adempiere minutamente la legge di giustizia come intesa da Dio e dai Suoi veri devoti. Gesù fece notare che finché tutte le leggi di giustizia non s'adempiranno in tutti i loro particolari, il cielo e la terra con tutte le loro limitazioni continueranno ad esistere. Il cielo e la terra sono stati creati per portare a compimento tutte le leggi divine di giustizia. Quando manifesteranno la giustizia nella sua totalità, allora non sarà più necessario che esistano ancora, ma essendo perfetti saranno riassorbiti in seno a Dio. Il cielo e la terra stanno combattendo contro l'imperfezione ed esistono per manifestare le leggi perfette di Dio. Perciò il cielo e la terra non saranno mai riassorbiti in Dio finché la legge del vivere ideale, e tutte le sue leggi ausiliarie, non si compiranno nella vita terrena e divina degli uomini e degli esseri astrali.

"Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li metterà in pratica e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Vi dico infatti che se la vostra giustizia non supererà quella degli Scribi e dei Farisei, non entrerete nel regno dei cieli". (Matteo 5: 19-20).

Chiunque non vive la vita di verità in tutti i suoi dettagli, ma infrange anche la più piccola delle verità comandate interiormente dalla voce della coscienza e dell'intuizione, non sarà considerato nobilmente secondo il modello degli uomini che conoscono Dio. I più grandi nel regno di Dio sono quelli che godono la Coscienza Cosmica. Queste anime ubbidiscono alle leggi più grandi e più piccole che governano la vera vita.

Coloro che vivono applicando le più alte e le più piccole leggi di verità nelle proprie vite, e le insegnano sia vocalmente che soprattutto con l'esempio delle loro vite, sono considerati grandi da quelli nobilitati dalla Coscienza Cosmica. Il regno dei cieli non è un posto governato da un autocratico re divino, è uno stato di Coscienza Cosmica nel quale tutte le dualità sono abolite, e la coscienza dell'Unico Amabile Re, Padre, Dio, regna sul trono di tutto lo spazio.

Sebbene non ci sia differenza essenziale tra le anime che hanno raggiunto completamente lo stato di Coscienza Cosmica, tuttavia ci sono diversi gradi di santi anche tra coloro che hanno contattato Dio. Il primo contatto di Dio può dare a un devoto una grande benedizione e intelligenza, ma questo non cancella tutti gli effetti delle azioni passate. Con la continua esperienza del contatto di Dio, vengono gradualmente bruciati incarnazioni di effetti accumulati delle azioni. Il tempo necessario per il processo di bruciatura determina il grado di grandezza o la qualità dei santi.

Coloro che hanno contattato Dio, e che tuttavia infrangono le più piccole verità ingiunte, e insegnano agli uomini il sentiero della salvezza, sono considerati i più piccoli quando visti dal più alto livello spirituale. Ma quelli che praticano tutte le obbligatorie leggi spirituali relative alla santità, e con il loro esempio vivente insegnano alla gente a fare lo stesso, sono considerati i più grandi da coloro che vivono nell'unico, supremo dominio (regno) spirituale della Coscienza Cosmica.

Coloro che non praticano completamente le dottrine spirituali nelle loro vite, e tuttavia cercano d'insegnare alla gente il sentiero della salvezza, non sono buoni come quei santi che insegnano il sentiero di Dio mediante il vivere spirituale in cui tutte le più piccole leggi di verità sono praticate nella vita quotidiana.

Pensare la verità può accrescere il desiderio di seguirne le leggi. Pensare la verità, ma trascurare di seguirne le leggi nella vita può sviluppare un'attitudine falsa e ipocrita. Bisogna legare ogni buon pensiero alla corrispondente buona attività, altrimenti il pensare troppo alla virtù senza una corrispondente buona attività può fare sviluppare un'errata familiarità col pensare vere leggi, che porta a trascurare completamente d'applicarle nella vita.

Gesù fece notare la differenza tra la giustizia di Scribi e Farisei e la vera giustizia. Generalmente i buoni Scribi e Farisei si occupavano della religione teorica e delle cerimonie sacerdotali senza intenderne i significati interiori, e così indulgevano in una superficiale giustizia a fior di pelle. Questo tipo di giustizia può rendere uno fedele a una filosofia teoretica o a un insieme di pratiche e credi religiosi, producendo una panacea spirituale assai diluita, senza creare molto sviluppo per l'anima.

Gesù disse di sviluppare la coscienza di fare il bene e di vivere la verità sfrondata da ogni vivere superficiale. Vera giustizia significa completa identificazione con tutta la Verità, o Bene.

L'identificazione con tutta la Verità e non con una sua parte, è possibile solo attraverso la meditazione e il samadhi, o estasi, in cui il devoto, l'atto della meditazione e Dio - come oggetto di contemplazione - diventano tutti una sola cosa.

Milioni di persone non pensano neppure alla religione, e milioni d'individui religiosi sono soddisfatti andando in chiesa un'ora alla settimana o leggendo pochi libri spirituali, o praticando alcune cerimonie religiose. Ecco perché non ottengono mai la Coscienza Cosmica o il regno di Dio - il dominio dello spazio pervaso dal nostro umile Spirito Regale. Questa è la ragione palpabile perché così pochi ottengono la Cristità.

Gli esseri umani folli di desiderio si precipitano lungo i torrenti della vita come chiatte incontrollate, pronti a cadere dalle rocce dell'esperienza nelle acque della morte e annegare nell'oblio. Solo le barche delle vite guidate dalla saggezza cessano di venire trascinate dal torrente della consuetudine e della convenzione e approdano nelle rive del contentamento in Dio che tutto redime.

Questa è una delle più grandi verità che Gesù proclamò a tutta l'umanità: "Se volete il regno di Dio, la vostra meditazione e la vostra giustizia devono eccedere il comune e teorico vivere religioso dei preti. Finché non seguirete la vera via, non potrete ottenere lo stato finale di Coscienza Cosmica, di beatitudine celeste, dal quale non potrete cadere mai più".

Omicidio e Collera

"Avete inteso che fu detto agli antichi: Non uccidere; chi uccide è sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque s'adira con il proprio fratello; sarà sottoposto al giudizio. Chi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna".
(Matteo 5: 21-22).

Qui Gesù parlava dell'antica legge: "Non uccidere, e chiunque ucciderà sarà condannato in giudizio". Coloro che facendo cattivo uso della ragione e dell'indipendenza data loro da Dio uccidono gli esseri umani creati dal Cielo saranno giudicati dall'inscrutabile Legge Divina.

Gli assassini non solo operano contro la legge della creazione Divina, ma privano gli individui assassinati dell'opportunità d'esaurire il loro karma (le azioni passate) e progredire verso Dio e la liberazione spirituale. Dio ha creato la vita mortale; uccidere è ostruire il più alto desiderio Divino di portare le anime all'immortalità dopo averle purificate nella fornace delle prove mortali.

Il pensiero e il desiderio d'uccidere è ugualmente molto pericoloso, poiché l'atto mentale d'uccidere precede l'effettiva azione fisica. Nessun assassinio è possibile senza avere prima in mente il pensiero d'assassinare. In casi di grande collera, le persone uccidono mentalmente i loro nemici. A volte sentiamo qualcuno dire: "Potrei uccidere quell'uomo". Tutto questo è molto brutto. Il pensare e il parlare d'assassinio sono i prodotti chimici mentali che fanno esplodere la bomba dell'azione omicida. Tutti i pensieri le parole e le azioni relative all'assassinio devono essere strettamente evitati.

Inoltre Gesù disse che non solo è sbagliato uccidere, ma è male essere in collera senza motivo, poiché la collera può condurre ad azioni omicide. Gesù disse che dovete amare i vostri nemici, e qui vi dice che non dovete essere in collera neanche se c'è un motivo e una provocazione; poiché la provocazione, nascendo o da un giusto motivo o da un'immaginaria ragione male interpretata, può creare nell'uomo sufficiente collera da trasformarlo automaticamente in un assassino.

La collera oblitera il potere della ragione e impedisce alla mente discriminativa di prendere il giusto corso durante una momentanea discussione. Chiunque è in collera con il fratello a causa della cattiva interpretazione dei fatti è in collera senza motivo.

La condanna in giudizio suggerisce la Legge Cosmica dell'azione, che è basata sulla legge di causa ed effetto. Questa legge concede alla gente buone o cattive ricompense, secondo le loro buone o cattive azioni.

Ogni azione produce un risultato sotto forma di tendenza, che viene immagazzinata nella mente come un seme mentale. Questo seme di tendenza

mentale germoglia in azione quando arriva la giusta acqua dell'ambiente. Un buon seme mentale produce una buona azione, mentre uno cattivo risulta in azioni malvage. Perciò uno dev'essere molto attento a come agisce, poiché le azioni si ripetono mediante il potere delle corrispondenti tendenze lasciate. Va bene quando si ripetono buone azioni, ma è disastroso quando si ripetono cattive azioni contro il volere dell'esecutore. Ogni azione sbagliata porta calamità dal giudizio, ovvero dal risultato proveniente dalla legge di causa ed effetto.

Ancora, chiunque chiama un altro 'pazzo' sarà condannato al fuoco dell'ignoranza. L'ignoranza è l'inferno e consuma la saggezza. Vincere la saggezza di qualcuno con una forte suggestione d'ignoranza vuol dire fargli un grande male. Causare che il consumante fuoco dell'ignoranza entri in un'anima è un grande peccato. Bruciare nel fuoco dell'ignoranza è così nocivo quanto causare ad altri d'essere consumati nel fuoco dell'ignoranza. Guardare l'ignoranza negli altri vuol dire avvolgere se stessi nel consumante fuoco dell'ignoranza.

"Se dunque stai per presentare la tua offerta sull'altare e là ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia la tua offerta davanti all'altare e va prima a riconciliarti con tuo fratello; poi torna ad offrire il tuo dono. Mettiti subito d'accordo con il tuo avversario mentre sei per via con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia e tu venga gettato in prigione. In verità ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo centesimo!". (Matteo 5: 23-26).

Sebbene Dio apparentemente non riceve i doni materiali che vengono presentati sull'altare di un tempio, tuttavia Egli riceve la devozione del cuore che spinge uno a offrirgli un dono. Nessuno può realmente offrire un dono a Dio, perché tutte le cose Gli appartengono; ma offrire a Dio i doni datici da Lui mostra un cuore che sa apprezzare. Meglio dei doni materiali offerti nei templi di pietra, Dio ama il dono dell'amore, della pace e della devozione offerto nel tempio del proprio cuore o attraverso i templi dei cuori degli altri.

Ecco perché Gesù disse che prima che offriate un dono a Dio in un tempio di pietra, voi dovete offrirGli un tempio d'armonia riconciliandovi con il fratello allontanato. Far piacere a un fratello allontanato vuol dire far piacere a Dio. È buono compiacere per prima cosa Dio nel cuore di un fratello rappacificato, e quindi offrire un dono nel tempio.

È meglio riconciliarsi con un nemico che essere gettati nella prigione dell'odio dalla collera dovuta al disaccordo. Il disaccordo, risultante dall'inimicizia, è il giudice e la guardia che getta una persona nella prigione del tumulto interiore. In verità, nessuno può uscire dalla prigione della disarmonia finché non si libera dell'ultimo centesimo di collera che è dentro di se. Vedere un nemico in un'anima qualsiasi vuol dire eclissarvi la presenza di Dio. Un uomo saggio non deve perdere la coscienza dell'onnipresenza di Dio rendendosi incapace di vederLo nascosto dietro la cortina fumogena dell'odio che avvolge il cuore di un fratello-nemico.

Adulterio

"Avete inteso che fu detto: Non commettere adulterio; ma io vi dico che chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto

che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna". (Matteo 5: 27-30).

Gesù disse che non solo l'adulterio è peccato, ma che secondo la legge spirituale guardare con lussuria una donna significa commettere adulterio nella mente. Nei tempi moderni è un avvenimento comune che gli uomini guardino una bella donna con sguardo lussurioso e pieno di desiderio. Questi sguardi sembrano lusingare certe donne, che si vestono in maniera d'attrarre questo tipo d'attenzione dagli uomini. Non solo è peccato per gli uomini rivolgere occhiate lussuriose alle donne, ma è peccato per le donne risvegliare volontariamente pensieri sessuali negli uomini, ed inoltre sentirsi lusingate dalle attenzioni lussuriose.

Secondo la legge umana, finché non c'è l'adulterio fisico nessuno può essere condannato. La legge umana non condanna un uomo che indulge costantemente nell'adulterio mentale, anche al massimo grado. Ma la Legge Divina condanna anche l'adulterio mentale, perché senza il suo primo avvento l'adulterio fisico non sarebbe possibile.

Le sacre Scritture inducono a parlare dei seguenti modi di commettere adulterio:

1) Pensare pieni di lussuria a una donna, senza che la donna sia presente davanti agli occhi fisici, è adulterio.

2) Parlare di una donna con desiderio lussurioso è adulterio.

3) Toccare una donna con desiderio lussurioso è adulterio.

4) Perfino guardare una donna con desiderio lussurioso è adulterio.

5) Avere dei colloqui confidenziali con una donna con il fine ultimo dell'unione fisica è adulterio.

6) L'atto dell'unione fisica al di fuori del matrimonio è adulterio.

Quanti modi ci sono per peccare nessun mortale vivente lo sa. La questione del sesso è molto imbarazzante. Se l'impulso sessuale non venisse dato all'uomo dal di dentro, egli non sentirebbe il desiderio. Poiché l'unione fisica è la legge di propagazione delle specie, essa non dovrebbe essere usata per nessun altro scopo che quello.

Usare il senso del gusto per scegliere il cibo e mangiare le cose giuste per la salute è buono ma convertire il senso del gusto in ingordigia, senza curarsi della salute del corpo, è peccato e conduce alla rovina fisica, che risulta in indigestione e cattiva salute. La fame naturale può essere placata ma l'ingordigia di cibo non potrà mai essere soddisfatta. Allo stesso modo, l'unione fisica per procreare è giusta, ma concentrarsi sul piacere dei sensi è disastroso, poiché il desiderio non potrà mai essere placato. L'indulgenza è distruttiva per la salute e il sistema nervoso, e vengono disturbate tutte le facoltà mentali, neurali e spirituali.

L'essenza vitale persa nell'unione fisica contiene microscopici atomi d'intelligenza ed energia, e la sua perdita indiscriminata - dovuta agli eccessi - è estremamente nociva allo sviluppo spirituale.

Gesù disse che com'è meglio perdere un occhio piuttosto che tutto il corpo, così è meglio rinunciare all'indulgenza sensuale piuttosto che perdere l'anima. La gente che vive sul momentaneamente seducente piano sessuale dimentica di conseguire o perfino d'immaginare mentalmente le vaste e interminabili gioie dello Spirito.

La mente è a binario unico. Se mai si abitua alle abitudini sessuali, è molto difficile farla spostare nelle vie dell'infinita felicità della meditazione. Per colui che è dedito al sesso è molto difficile concepire l'illimitata beatitudine della meditazione. Le persone dedite al sesso sono molto nervose e agitate. Le loro menti errano costantemente, e per

loro è molto difficile concentrarsi sulla totalmente intossicante e sempre-nuova beatitudine della meditazione. È meglio che uno dei piaceri fisici della vita venga distrutto, piuttosto che fargli annientare l'intera felicità dello Spirito.

L'adulterio fisico e mentale è comune nei tempi moderni per motivi economici, per mancanza di sorveglianza alle signorine, per l'istruzione data in scuole miste, e per il libero associarsi dei sessi. In Russia la gente può sposarsi e divorziare a volontà senza spese o difficoltà. Il matrimonio civile è sanzionato in molti paesi.

Gli animali non possono commettere adulterio, anche se dal punto di vista umano essi sono indiscriminati, perché la loro unione sessuale avviene solo per la procreazione, e sono spinti dall'istinto e dalla Natura. Essi non indulgono in autocreati pensieri sessuali. Ubbidiscono all'impulso naturale del sesso come agli altri richiami della Natura, e così contribuiscono alla procreazione delle loro specie.

Essendo dotato di ragione, l'uomo commette peccato aggiungendo i suoi maligni insaziabili e lussuriosi pensieri all'istinto della procreazione. Secondo la legge spirituale, perciò, usare l'istinto sessuale per uno scopo diverso da quello della procreazione delle specie è considerato peccato. Anche un uomo sposato commette peccato, se pensa sensualmente alla propria moglie, poiché essa dev'essere considerata come un tempio della creazione di Dio attraverso la quale deve nascere e venire allevata una nuova anima.

È anche vero che per il desiderio materiale di nome, fama, lussuria, possesso, e amore del denaro, la gente rinuncia all'intero regno della beatitudine immortale. Perciò è meglio distruggere un piacere che perdere l'intera felicità dell'Essere.

Il Divorzio

"Fu pure detto: Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio. Ma io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, eccetto nel caso di concubinato, la espone all'adulterio; e chiunque sposa una ripudiata commette adulterio".
(Matteo 5: 31-32).

Coloro che divorziano dalle mogli quando sono stanchi di esse, o per qualsiasi altra ragione diversa dall'infedeltà, commettono adulterio. Chiunque sposa una donna divorziata per una qualsiasi ragione diversa dall'adulterio commette adulterio. Questa sembra una legge molto drastica per gente che, separandosi per incompatibilità di carattere, decide di risposarsi.

L'idea è che sposare la donna sbagliata, spinti dall'interesse sociale o dall'istinto fisico, è peccato. Uno dovrebbe sposarsi solo quando trova l'unione spirituale con la giusta compagna. E i due così sposati devono essere fedeli l'un l'altro. Il giusto matrimonio dà vita al vero amore, all'unione su un piano più alto, e abolisce la vita sul piano sessuale.

Le persone che divorziano costantemente e si sposano di nuovo, non danno mai all'amore divino la possibilità di crescere sul terreno del giusto matrimonio. Le menti di queste persone sono sempre concentrate sul sesso e la bellezza materiale. Quindi, troppi divorzi per ragioni frivole fanno nascere l'adulterio, che consiste nel concentrarsi sul sesso come fine a se stesso, invece di considerarlo un mezzo al fine della procreazione sul piano fisico, o della

generazione dell'amore e della liberazione sul piano spirituale.

Non Giurare

"Avete anche inteso che fu detto agli antichi: Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti. Ma io vi dico: non giurate affatto: né per il cielo, che è il trono di Dio; né per la terra, che è lo sgabello dei suoi piedi; né per Gerusalemme, che è la città del gran re. Non giurare neppure per la tua testa, poiché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare. sì, sì; no, no; il superfluo viene dal maligno". (Matteo 5: 33-37).

Nei tempi antichi le sacre Scritture ingiungevano che non bisognava giurare, ma insegnavano che era permesso esprimere il voto di fedeltà al Signore. Tuttavia, Gesù disse che era meglio non giurare affatto, specialmente usando il nome del cielo o della terra, poiché il cielo è il luogo trascendentale del beato ritiro di Dio, e la terra è il luogo dell'attività celeste. Dio rimane nella regione celeste dello spazio, nascosto dietro le mura dei raggi di luce. Là Dio dimora nell'eterna beatitudine. La terra è lo sgabello di Dio, cioè il posto dove Dio opera con i Suoi piedi di movimento e attività. Ne uno dovrebbe giurare per Gerusalemme o qualsiasi altra città sacra, che ha avuto la sacra manifestazione del Regale Dio attraverso i Suoi santi. Ne si dovrebbe giurare per la propria testa, perché è la sacra dimora dell'anima.

Giurare è il risultato di un'emotività sovralimentata. Durante la cecità mentale causata dall'emozione o da un caldo dibattito, o dalla collera, o da una falsa asserzione, uno è portato a dire il falso o ad asserire violentemente la menzogna. E aggiungere a queste impulsive affermazioni menzognere il sacro nome di Dio, o del cielo, o della terra creata da Dio, o della sacra dimora dei santi, o della sacra dimora dell'anima nella testa, è peccato. Non tirate giù le cose sante per sostenere qualcosa di sbagliato o senza significato.

Giurare rivela debolezza di carattere, mancanza di finezza, e mancanza di reverenza. Giurare rende una persona senza valore e inoltre crea un'atmosfera di poco conto, minando la sacralità delle cose sante e indebolendo la santità e la serietà delle anime buone. Giurare rivela che per affermare il proprio punto uno deve ricorrere ad esclamazioni emotive, invece d'usare la luce della ragione. Una vera affermazione asserita fermamente non ha bisogno d'essere dissacrata giurando, cosa che può attaccare a una persona l'abitudine della menzogna, dell'esagerazione e dell'esposizione errata. Il giurare sviluppa un linguaggio profano, una natura impulsiva e arrogante, e affermazioni avventate e intolleranti. Nella conversazione e nella discussione è meglio usare 'Sì, sì' o 'No, no', usandoli con calma o enfaticamente, secondo l'occasione.

Non Resistere al Male

"Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti colpisce alla guancia

destra, porgigli anche l'altra; e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, dagli anche il mantello. E se uno ti vuole costringere a fare un miglio con lui, tu fanne due. Dà a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle". (Matteo 5: 38-42).

Qui Gesù dice che la legge mosaica di 'occhio per occhio e dente per dente' poteva essere stata giustificata in un tempo quando la gente non era molto avanzata spiritualmente. Inoltre, egli dice che l'uomo spirituale deve innalzarsi al di sopra del desiderio della piccola vendetta, poiché il perdono è una virtù spirituale più grande del mettere in atto la vendetta. La legge dell'occhio per occhio è male; poiché sebbene apparentemente possa sembrare giusto colpire un uomo che ha fatto del male a un altro uomo, questo ricorrere alla vendetta non insegna le buone azioni al malfattore, ma piuttosto lo rende maggiormente pieno d'odio e gli fa pensare: "Vorrei avergli strappato entrambi gli occhi, invece di uno solo, così che egli non potesse ricambiarmi la cosa strappandone uno dei miei". Quindi, l'attuazione della vendetta non fa cessare il ripetersi della cattiva azione, ma piuttosto alimenta innumerevoli cattivi pensieri e azioni di vendetta.

Perciò Gesù dice di non resistere al male con i metodi del male, ma consiglia all'uomo di conquistare il male attraverso il docile e allettante potere dell'amore. Se qualcuno vuole placare la sua collera percuotendovi su una guancia, e voi lo colpite di rimando, la sua collera aumenterà ed egli vorrà colpirvi più di prima, o darvi un calcio o spararvi; mentre se di vostra volontà vi fate colpire due volte, allora è molto probabile che la sua collera si spegnerà ed egli s'arrenderà sotto l'influsso del vostro amore. La collera viene aumentata dalla collera, come il fuoco è aumentato dal fuoco; ma come il fuoco viene estinto dall'acqua, così la collera viene eliminata dalla bontà.

Se un uomo vi cita in giudizio e vi deruba del vostro denaro, dategli volutamente un po' di più di quello che vi prende con la forza, e allora potrà sentire il rimorso e tornare in sé.

Queste leggi spirituali possono essere praticate completamente solo dai santi o dalle persone che, vivono in condizioni ideali. Se il riscatto dell'ipoteca sulla casa e precluso un uomo moderno non può abbandonare la sua casa, ed è spinto a chiedere giustizia da quelli che sono ingiusti con lui. Se un uomo paga duemila dollari a un ricattatore che gliene chiede mille, questo non fermerà il ladro, ma lo spingerà a ritornare nuovamente per chiederne quattromila. Sebbene siano eternamente vere, le leggi spirituali possono venire seguite soltanto in una forma più o meno modificata, in conformità con il tipo d'ambiente nel quale uno vive e si muove. Se un rapitore insiste nel voler portare la sua vittima quaranta miglia lontano da casa, questa non dovrebbe acconsentire andando ottanta miglia lontano, a meno che non è costretta a farlo. L'idea è che se uno si oppone a un rapitore con la violenza e l'insulto ciò può essere pericoloso per la persona rapita; ma se questa usa l'amore, la gentilezza, e una grande umiltà, la sua attitudine può sciogliere il cuore del suo crudele rapitore e procurargli la liberazione.

È buono dare alle persone meritevoli ciò che potete permettervi di dare senza causare a voi e agli altri bisognosi che dipendono da voi grandi privazioni alle quali essi si rifiutano di sottoporsi.

Non si deve 'rubare a Pietro per pagare Paolo'.

Uno non deve far morire di fame la propria famiglia per essere filantropo. Gandhi convinse la propria famiglia della virtù del sacrificio e quindi distribuì tutti i suoi possessi, senza conservare nemmeno dei titoli o delle provviste per la moglie e i figli. Questo tipo d'azione va bene se il sacrificio è compiuto con il consenso volontario delle altre persone interessate.

È buono prestare dei soldi ai bisognosi, ma non v'arrabbiate se non riavrete il vostro denaro. È meglio non fare per niente prestito, che arrabbiarsi o diventare cattivo perché il vostro debitore è povero e non può restituirvi ciò che vi deve.

Prestate soltanto ciò che potete permettervi di dare, e quindi dimenticate tutta la faccenda: Le persone coscienziose vi ripagheranno se avranno i soldi, mentre le persone senza scrupoli non vi restituiranno i vostri soldi neanche se potranno farlo. È buono dividere i vostri possessi. Ricordatevi che non possedete niente, poiché al momento della morte tutte le cose devono essere abbandonate. Grazie a qualche vostra buona azione siete stato abbastanza fortunato che Dio vi ha dato soldi, proprietà, e così via; così, come il Padre Celeste vi presta soldi e possessi, allo stesso modo dovete fare voi con i vostri fratelli. Nessuno possiede niente. Agli uomini viene solo dato l'uso delle cose. Quando morirono, Rockefeller e Henry Ford non poterono portare in cielo un solo dollaro delle loro immense fortune. Perciò, poiché tutti i possessi sono presi in prestito da Dio, uno deve imparare a prestarli agli altri figli di Dio, secondo il nobile esempio Divino.

Amate i Vostri Nemici

"Avete inteso che fu detto; Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico.
Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano,
affinché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sui
malvagi e sui buoni e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti".
(Marco 5: 43-45).

Gesù dice che non è sufficiente amare soltanto il vostro prossimo ed escludere i vostri nemici. Egli dice che un uomo saggio nella circonferenza del suo cosmo contempla non solo la presenza degli amici, ma anche dei nemici. Amici e nemici sono ugualmente figli di Dio. Buoni o cattivi, tutti sono ugualmente figli del Supremo. Chi protende ugualmente il proprio amore su amici e nemici trova che per lui svanisce la dualità di odio e amore, e contempla soltanto la presenza di un unico amore su tutta la terra, nei fiori, negli animali, e specialmente nei cuori di amici e nemici. Per contemplare l'onnipresente Dio il devoto non solo deve vederLo attraverso le porte aperte dell'amicizia ma deve strappare la cortina scura dell'odio per vederLo presente anche nel cuore dei nemici.

È facile maledire qualcuno che vi odia, ma le maledizioni non fanno smettere al vostro nemico d'odiarvi e aumentano soltanto il suo odio per voi. Molte persone maledicono i propri nemici per fermare il loro odio ma non riescono nell'intento. Se le maledizioni non riescono a fermare l'odio, perché uno dovrebbe maledire

e sprecare energia in questo modo. È meglio usare l'amore e le benedizioni con la gente che vi maledice, affinché con il vostro buon esempio essi possano cambiare la loro cattiva strada. L'azione parla più forte delle parole. Se siete pieno d'odio e parlate con amore per diplomazia, per vincere il vostro nemico, ciò non potrà funzionare per sempre, poiché il cuore umano è intuitivo. Non è facile ingannare un cuore umano e la sua percezione intuitiva. Pensate con amore mentre parlate d'amore, e questo sicuramente ammorbidirà e cambierà i vostri nemici, anche se essi non l'ammetteranno esplicitamente. È necessario che conquistiate realmente i vostri nemici con l'amore. L'amore è un purificativo divino, e un modo più duraturo ed efficace di conquistare i vostri nemici. L'odio fa fallire lo stesso scopo per il quale viene usato per sopprimere e abbattere i nemici con la sua forza.

Non solo amate mentalmente quelli che vi odiano, ma di fatto, se potete, fate del bene ai vostri nemici. Questo è un modo sicuro di convincerli che li amate. Fate loro del bene, anche se essi vi odiano e desiderano farvi del male. Se non potete assolutamente avvicinarvi per fare del bene a coloro che vi odiano, pregate l'onnipotente Dio di liberarli dall'odio. Se voi non potete allontanare l'odio dai vostri nemici, Dio può farlo, poiché Egli è onnipotente nel cuore e nella mente del vostro nemico. Se la vostra preghiera è forte e sincera, Dio sarà incline a rimuovere l'odio dal cuore del vostro nemico, se Egli pensa che questa sia la cosa migliore per voi e le altre persone interessate.

Se la vostra preghiera di cambiare l'attitudine del vostro nemico non viene ascoltata, allora sappiate che Dio vuole che superiate la prova d'amare il vostro nemico mentre questi vi odia. L'odio trascina il vostro nemico in un odio più profondo, mentre l'amore solleva il vostro avversario dalle acque melmose dell'odio.

Pregate per coloro che vi odiano e vi perseguitano con menzogne, discorsi pieni d'odio, ed anche con cattive azioni, poiché Dio può porre rimedio a tutte le condizioni disarmoniche. Quelli che amano i nemici sono certamente amati dal Padre Celeste, e saranno come Lui. Come Dio ama i Suoi figli buoni o cattivi, similmente il vero figlio di Dio impara ad amare ugualmente tutti i suoi fratelli divini. Come il sole splende ugualmente sul diamante e sul carbone, così la luce della misericordia di Dio splende ugualmente sul buono e sul cattivo, e la pioggia delle Sue necessarie potenze cade ugualmente sul giusto e sull'ingiusto, perché sono tutti figli Suoi.

Tuttavia, non bisogna pensare che il buono e il cattivo siano capaci allo stesso modo di ricevere la luce di Dio, così ugualmente e giustamente distribuita da Lui. Il carbone non potrà mai riflettere la stessa quantità di luce solare che riflette il diamante. Allo stesso modo, le mentalità oscure non riflettono Dio quanto le buone, sebbene la luce di Dio splende ugualmente su entrambe. In altre parole, Dio non priva mai il Suo figlio ingiusto a causa dei suoi modi sbagliati. Egli dà al figlio cattivo la stessa misura d'amore, affinché questi possa avere la possibilità di riprendersi. Il figlio cattivo ha bisogno della luce di Dio più di quello buono poiché vive nelle tenebre autocate. Il figlio buono può redimersi attraverso la luce di Dio riflessa ed apprezzata. Così Dio è più ansioso di riportare nella Sua dimora il figliol prodigo di quanto non lo sia per il figlio buono, che è già lì, essendoci andato volutamente.

Inoltre, bisogna capire pienamente che sebbene Dio nella Sua

bontà infinita dà al figlio malvagio tanto quanto dà al figlio buono il cattivo non può utilizzare i doni spirituali finché non cambia la sua cattiva strada. Questa è una ragione di più perché i malvagi devono cambiare le loro vie e apprezzare il dono divino della discriminazione.

Siate Perfetti Come il Padre Vostro

"Infatti se amate quelli che vi amano quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se salutate soltanto i vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste". (Matteo 5: 46-48).

Anche il comune uomo politico restituisce amore per amore e saluto per saluto, a motivo della politica materiale e della cortesia esterna. Ma come il Padre perfetto ama similmente i Suoi figli buoni o cattivi così anche voi, che state cercando la perfezione, dovete amare ugualmente i figli buoni e cattivi di Dio.

I mortali si comportano da mortali dando nella stessa misura di quanto ricevono, ma per essere come gli Dei immortali un'anima deve dare amore per odio, e benevolenza al posto delle cattive azioni. Questo comportamento dà ai mortali il diritto di diventare esseri perfetti e immortali, Se Dio restituisse odio per odio, dove sarebbe l'uomo oggi? Dando all'uomo amore silenziosamente, Dio sta favorendo la sua lenta ma sicura liberazione. Dio non ammonisce mai ad alta voce chi fa il male, ma gli parla silenziosamente e amabilmente attraverso i sussurri della sua coscienza. Per diventare come il Padre, il comune mortale autoilluso deve comportarsi come il Padre perfetto.

Non Cercare l'Ammirazione degli Uomini

"Badate di non praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Ma quando fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, affinché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà". (Matteo 6: 1-4).

Poiché nessuno possiede niente, ma riceve soltanto l'uso delle cose, secondo la misura del proprio karma (le azioni passate) e il dono del cielo, per questo l'uomo deve imparare a offrire nel segreto i doni ai suoi fratelli; come Dio dà all'uomo la luce del sole, l'aria, il cibo, la vita, l'amore, e la saggezza nascosto nel massimo segreto. Sebbene l'uomo guadagni secondo le proprie capacità, tuttavia egli non potrebbe ricevere, niente se Dio non avesse creato le cose di cui necessita.

Perciò tutte le cose sono doni di Dio, anche se Egli fa lavorare

l'uomo per averle, per favorire la sua evoluzione mediante lo sforzo. L'uomo ha molti bisogni, e riceve il dono di Dio in salute, prosperità e soprattutto in qualità spirituali. L'uomo usa i doni di Dio dell'intelligenza, dell'abilità creativa, e della volontà, e con questi compie meraviglie. Dio vuole che i Suoi figli fortunati condividano i Suoi doni con i Suoi figli meno fortunati; inoltre Dio vuole che tutti i doni siano presentati in segreto, senza mescolarli con il ripugnante orgoglio o la pubblicità. Se qualcuno dà denaro o saggezza a un altro e se ne vanta, ne distrugge la santità. La Legge Celeste non dà la ricompensa della rivelazione alle anime che si vantano.

Non fate le elemosine materiali nei templi con sfoggio, e non offrite la vostra saggezza agli altri con vanagloria. Non dite mai: "Ho contribuito a redimere tale persona". Se lo fate, potrete ricevere una ricompensa materiale guadagnandovi degli amici e dei seguaci, ma quel vantarsi terrà lontano i saggi amici e l'assolutamente-saggio Dio.

Ricordatevi, è necessario mostrare a Dio che non siete attaccati ai possessi dativi da Lui, e che siete pronti a dividerli con i vostri fratelli. Molte persone sono desiderose d'offrire consigli e comprensione, ma quando è il momento di dividere con gli altri il denaro che hanno duramente guadagnato sono costretti ad essere taccagni con la borsa chiusa, credendo soltanto nella felicità familiare - 'Noi quattro e basta'. Alcune persone non esitano minimamente a comprare panfili e nuove macchine costose, ma diventano molto taccagne quando è il momento di dare cento dollari per una causa che ne ha veramente bisogno. In quel caso fanno economia e si sentono virtuose quando danno cinque o venticinque dollari.

Perciò, la prima lezione da imparare sulla terra come ci viene insegnato da Dio, è quella di dividere ogni giorno almeno un pò dei nostri possessi terreni con persone degne e bisognose o, meglio ancora, con cause Divine degne e bisognose.

Quando imparerete a dare liberamente agli altri, e tranquillamente, come date a voi stessi, allora la legge Divina dell'abbondanza opererà segretamente per voi. Come comprate le cose per voi, con amore, tranquillamente, naturalmente e gioiosamente, senza rimorso, così dovete imparare a fare lo stesso per gli altri, nello stesso modo. Come uno fa a se stesso i doni migliori, senza pubblicità, così uno dovrebbe imparare a dare agli altri senza ostentazione.

Donare agli altri identificando le loro necessità come le vostre espande la vostra coscienza, e imparate a stare non solo nella vostra vita, ma anche nelle vite e nei cuori degli altri. Così nella ricompensa celeste, il donatore silenzioso sente l'onnipresenza di Dio negli altri cuori, mentre il donatore che si vanta - sebbene sia migliore dell'avaro - raccoglie dei risultati per avere dato dei doni agli altri, ma il suo dono è macchiato dal desiderio di mettersi in mostra e dall'orgoglio, ed egli è preso nel limitante e confinante egotismo, e quindi perde la ricompensa celeste che consiste nell'autoespandersi nei cuori degli altri, quando i doni sono dati in silenzio e identificando se stessi con gli altri. Il donare egotistico concentra la mente sul falso e insincero applauso degli uomini, ma il donare silenzioso unisce il cuore del donatore con il cuore della persona beneficiata e con lo Spirito di Dio.

Quando date agli altri con la mano destra o con il giusto spirito, non permettete che la vostra mano sinistra o l'egotismo

sia consapevole di ciò. Coloro che pensano di essere dei grandi donatori non sono così grandi come quelli che sono talmente assorti nel dare che non hanno il tempo di pensare minimamente che stanno dando. Se regalate agli altri doni materiali e spirituali come se li steste dando a voi stessi, allora lo Spirito vi ricompenserà con la percezione dell'Onnipresenza mandata apertamente nel vostro cuore.

La Preghiera

"Quando pregate, non siate come gli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze; per farsi notare dagli uomini.

In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo che vede nel segreto ti ricompenserà".
(Matteo 6: 5-6).

Coloro che pregano nelle sinagoghe e negli angoli delle strade, senza sincerità, ma semplicemente per mostrare la loro apparente natura devota agli uomini, sono ipocriti. Essi si servono delle preghiere non per compiacere Dio; ma usano la preghiera e Dio per cercare di far credere la gente nella loro santità clericale.

Queste persone sono ipocrite poiché le loro azioni non sono in armonia con i loro moventi. Usare Dio e la preghiera per assicurarsi la devozione della gente sotto false pretese è il più grande peccato. Questi ipocriti, per ispirare semplici persone fiduciose nel pensiero del bene, ricevono come ricompensa del potere terreno e la devozione di ciechi seguaci; ma Dio, che vede il cuore dell'ipocrita, non risponde mai alle false preghiere. Gli ipocriti sono sciocchi a cercare la lode temporanea servendosi di Dio e delle preghiere, dimenticando che l'onni-redentrica benedizione di Dio si può avere soltanto con le preghiere sincere fatte nel silenzio.

Molte chiese moderne sostengono la preghiera in pubblico, e con ciò tengono i loro membri sul piano fisico esteriore. Queste preghiere possono fare del bene, ma non molto, e per essere veramente efficaci devono essere integrate da preghiere profonde e segrete, fatte con tutta l'anima nella calma di uno studio privato o in una stanza con le porte chiuse.

Come il salotto risveglia la coscienza sociale, la biblioteca favorisce la voglia di leggere, e la camera da letto incoraggia il dormire, così gli occidentali dovrebbero avere una stanza o un angolo separato o uno studio ben ventilato per coltivare il silenzio (meditazione), come ce l'hanno molte case orientali.

La mancanza di preghiera individuale e di comunione con Dio ha separato i Cristiani moderni e le sette cristiane dalla vera percezione di Dio. La Chiesa non dev'essere soltanto un'organizzazione sociale e morale, ma dev'essere principalmente una scuola per educare nella vera percezione di Dio.

Poiché non hanno un insegnamento esoterico che innalzi l'anima, molte chiese creano dogmi ed escludono tutte le persone che hanno idee diverse. Le persone che percepiscono Dio realmente includono tutti nel sentiero del loro amore.

Non solo i fratelli occidentali hanno bisogno d'imparare il metodo individuale del romanticismo Divino nella solitudine, ma devono imparare dall'Oriente la tecnica di contattare Dio in silenzio.

Molte persone adorano Dio in segreto, ma sono talmente perseguitate dai loro pensieri irrequieti che non sanno come adorarlo nella segretezza interiore. Quando s'impara dall'Oriente il metodo d'adorare Dio mentre si è segregati dai pensieri irrequieti, allora Dio ricompenserà il sincero devoto manifestandosi apertamente.

"Pregando, poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, poiché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate".
(Matteo 6: 7-8).

La vana ripetizione nella preghiera significa dire ad alta voce o mentalmente Dio, Dio, Dio, mentre nel sottofondo della vostra mente pensate a una gita in automobile o a come fare più soldi, e così via. Questo è ripetere il nome di Dio invano, o usarlo inutilmente, poiché Egli non Si manifesterà mai a voi sapendo che preferite maggiormente qualcos'altro.

I pagani sono le persone prese dai loro corpi. Essi fanno della preghiera una parte del fisico, ripetendo a pappagallo o cantando il nome di Dio senza comprenderne il significato. Se un giovane prendesse un registratore portatile che ripetesse continuamente soltanto 'Io ti amo' e lo usasse per dichiarare il proprio amore alla sua amata, naturalmente lei risponderebbe: "Mio caro amico, stai cercando invano di convincermi che mi ami, quando invece non mi pensi affatto". Perciò ripetere costantemente a Dio a voce alta 'Dio Ti amo, Dio Ti amo' mentre nel sottofondo della vostra mente pensate a qualcos'altro è inutile e infruttuoso poiché non porta nessuna risposta da Dio. Ma ripetere mentalmente 'O Dio, Ti amo' innumerevolmente in maniera che con ogni ripetizione il vostro amore e la vostra comprensione di Dio diventi sempre più profonda, è il solo metodo sicuro di contattare Dio.

Sebbene Dio non risponde a queste preghiere discorsive ripetute ciecamente, tuttavia Egli non può rimanere silenzioso quando il sincero devoto prega incessantemente con sempre maggiore devozione. Gesù dice altrove di pregare incessantemente. La preghiera incessante implica ripetizione, non cieca, ma con sempre crescente devozione intellettuale e spirituale. Perciò non ripetete a pappagallo le vostre preghiere a voce alta. Il pappagallo può essere istruito a ripetere il nome di Dio senza conoscerne assolutamente il significato. È meglio pregare una sola volta profondamente, intensamente e con intelligenza, che offrire tutto un giorno di preghiere piene di cieche ripetizioni senza senso.

Le preghiere che fuoriescono con tutta l'anima, una volta, o molte volte, ricevono risposta da Dio. I devoti che amano Dio profondamente non devono chiedere per i loro bisogni quotidiani, poiché il Padre Celeste darà ai devoti le cose necessarie senza che essi debbano chiedere per averle, Dio non vuole mai che i Suoi figli chiedano. I veri figli di Dio che sono tutt'uno con il Padre considerano la preghiera come un mendicare; poiché sembra esprimere dubbi. Un vero figlio sa che il Padre conosce tutte le cose di cui il devoto ha bisogno.

Gesù diede una preghiera modello sia per la gente del mondo che per le persone spirituali. Questa preghiera può essere divisa in due parti: una parte per l'uomo altamente spirituale che vuole solo lo sviluppo spirituale, e l'altra parte per le persone di mentalità materiale che in genere vogliono prima le cose materiali e quindi un minimo di conseguimento spirituale.

Pregheiera per lo Sviluppo Spirituale

PADRE NOSTRO

"Voi dunque pregate così: 'Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberarci dal male". (Matteo 6: 9-13).

"O Padre, che sei nascosto nelle profondità dell'intuizione celeste, possa il Tuo nome essere glorificato sulla terra. Venga il Tuo regno spirituale e sostituisca il regno materiale della terra.

Dacci oggi il nostro quotidiano pane spirituale: il contatto con la Tua Beatitudine, con la Tua Saggezza e con il Tuo Amore - il solo pane di sostentamento per l'anima che cerchiamo.

Non ci lasciare nella fossa della tentazione, dove siamo caduti per il cattivo uso della ragione che Tu ci hai dato. E quando saremo più forti, e vorrai provare la nostra forza spirituale, Padre, renditi più seducente della tentazione.

Insegnaci a vedere che la terra non è governata dalle forze materiali, ma dal potere e dalla gloria del Tuo Regno per sempre.

Insegnaci a contattare Te attraverso la Vibrazione Cosmica di Aum (Amen) sentita in meditazione.

Insegnaci a perdonare gli errori altrui come Tu, o Signore, perdoni i nostri peccati". Amen.

Dio e Mammona

"Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona". (Matteo 6: 24).

Nessuno può servire due diversi ideali contraddittori con la stessa devozione. Se siete completamente dedito all'adorazione della materia e del piacere, dimenticherete Dio. Se siete assorto nella beatitudine di Dio, allora dimenticherete e perderete il gusto per le gioie materiali. Perciò non cercate d'impegnare la vostra attenzione in due ideali contraddittori: Dio e mammona. Naturalmente è possibile mantenere la maggior parte della vostra attenzione su Dio, mentre con le vostre mani e parte della vostra mente svolgete dei doveri materiali e godete delle cose materiali. Questo è un modo migliore di vivere - la felice vita yogica di mezzo - vivere nel mondo per Dio, piuttosto che diventare un monaco o un epicureo.

Cercate Prima di Tutto il Regno di Dio

"Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete

o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete. Non vale forse la vita più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, ne mietono, ne raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. E voi non contate forse più di loro?".
(Matteo 6: 25-26).

Non preoccupatevi, cioè, non consumate tutti i vostri pensieri preoccupandovi per la vostra vita, che viene da Dio. Non perdetevi la testa preoccupandovi di quello che mangerete o berrete, o quali vestiti indosserete. Guardate come gli uccelli del cielo, malgrado non seminino grano ne mietano, sono tuttavia sfamati da Dio. Nel mondo occidentale i Cristiani pensano giorno e notte a cibo, bevande, e vestiti; a tal punto che all'apice dell'egoistica civiltà industriale essi hanno fatto esperienza della depressione e dell'insoddisfazione interiore, pur essendo satolli di materialità. Case, denaro e automobili possono essere necessari per la vita moderna, ma fin quando uno non dedicherà del tempo a Dio e alla meditazione non potrà mai avere una vita felice.

L'Indù ariano, d'altro canto, pensa solo a Dio e ha trascurato la vita materiale, e malgrado la sua spiritualità sta soffrendo di povertà, fame, malattia, e schiavitù politica.

L'antica dottrina della completa rinuncia è estrema; se le persone lasciassero perdere i loro doveri, allora le città sarebbero piene di malaria e povertà. Ma siccome le persone stanno impiegando tutti i loro pensieri per fare soldi, hanno dimenticato in che consiste il segreto di una vita veramente felice.

Quello che Gesù vuole dire è di porre il pensiero principale su Dio - il Datore della Vita e delle sue necessità - e non sulle necessità della vita nel più assoluto oblio di Dio. La totale concentrazione

sulle cose materiali - nel più assoluto oblio di Dio - produrrà soltanto insoddisfazione interiore, mancanza di equilibrio, e infelicità fisica e spirituale.

L'uomo divino mangia, beve e si veste, ma tutta la sua attenzione è su Dio e non sulle necessità materiali. L'uomo materiale si veste, beve e mangia, e questo e tutto ciò che fa; egli si nasconde da Dio sotto la cortina fumogena della materialità. Staccare la vita dalla sua stessa rinvigorente sorgente divina la esaurisce e la rende arida delle genuine e soddisfacenti gioie della vera esistenza.

Gli uccelli non accumulano cibo nei granai, eppure Dio li nutre; e quanto più Egli nutrirebbe il Suo figlio migliore, l'uomo, se questi dipendesse soltanto dalla generosità Divina e non si facesse prendere totalmente dall'acquisizione delle cose materiali, nella più completa dimenticanza di Dio. Se Dio nutre gli uccelli che dipendono dall'istinto, quanto più nutrirebbe l'uomo, se questi dipendesse soltanto da Lui.

"Chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla propria vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono

i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria vestiva come uno di essi. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel fuoco,

non farà assai più per voi, gente di poca fede?".

(Matteo 6: 27-30).

Come con nessuno sforzo o cura umana il corpo può essere allungato nemmeno di un pò, così malgrado tutte le cure umane l'uomo non può esistere senza l'aiuto che gli viene da Dio. Dio è il Creatore della vita, della luce, del grano, dell'acqua e dell'aria che sostengono la vita umana. Ma siccome l'uomo fa la sua parte per acquisire le cose date da Dio, presto egli dimentica la mano diretta di Dio in tutte le faccende umane. L'uomo non può fare il grano, né il potere digestivo per digerire il cibo, né la vita che assorbe le particelle chimiche del grano nei suoi tessuti.

Guardate come i gigli sono adornati d'eterea fragranza e bellezza da Dio, anche se non fanno nessuno sforzo cosciente per tessere il loro vestito di petali. Re Salomone, con tutti i suoi gloriosi e artificiali vestiti regali, non avrebbe potuto adornarsi come i semplici gigli vestiti da Dio.

Sebbene quasi tutti pensano prima a colazione, pranzo e cena, e cosa mangiare e quanto denaro guadagnare per mangiare e vestire adeguatamente, bisogna tuttavia ricordare che pensare continuamente ai doni di Dio invece di pensare al Donatore è completamente sbagliato.

Pensare a Dio, il Donatore, mentre si fa lo sforzo di acquisire le cose materiali va bene. I gigli sono vestiti direttamente da Dio e non devono pagare per la luce del sole, l'aria, e le sostanze chimiche di cui abbisognano ma nella civiltà attuale l'uomo deve pagare per avere cibo e vestiti, e non potrebbe riceverli, senza preoccuparsi e battersi per averli. In Oriente, quando Gesù insegnava, la gente viveva semplicemente e poteva nutrirsi e vestirsi senza molto sforzo mediante la carità o l'aiuto della famiglia.

Oggigiorno le condizioni di vita sono cambiate; la civiltà è più individualistica ed egoistica, perciò l'uomo deve lottare per la sua esistenza e prendersi considerevolmente cura del suo sostentamento.

Quindi sorge la domanda, è impossibile applicare questa dottrina di Cristo nella vita moderna? No. La storia mostra che gli individui più capaci e più ricchi di tutti i tempi, malgrado tutto il loro ingegno, lo sforzo e l'abilità di acquisire la ricchezza e il successo materiale, di tanto in tanto sono stati fatti rotolare nel fango della povertà mediante un semplice decreto del Fato. Coloro che pensano che la prosperità dipende soltanto dallo sforzo e dall'abilità dell'uomo vengono fortemente ingannati.

La moderna depressione economica in America ha umiliato molti milionari, che erano sicuri della loro abilità d'investire propriamente e di preservare le loro enormi ricchezze. Le leggi spirituali 'dell'altruismo' e di 'includere la prosperità degli altri nella propria prosperità' erano state infrante; da qui l'avvento della depressione. L'egoismo industriale fu accelerato dalla disastrosa bramosia umana per l'oro, che portò alla disonesta competizione suicida e all'abbassamento dei prezzi per eliminare la concorrenza e la depressione che stava distruggendo tutto. Anche i più abili uomini d'affari diventarono come bambini nelle mani del destino e della depressione, non sapendo da che parte girarsi. Quando il cervello dell'uomo d'affari materialista è stordito dall'avidità, la sua intelligenza elabora dei piani che falliscono uno dopo l'altro. Questo è il prezzo che prima o poi devono pagare tutte le persone egotiste e materialiste che hanno dimenticato Dio.

L'idea è questa: un uomo d'affari che tiene la mente concentrata principalmente sull'Onnipotente Donatore di tutte le cose non verrà mai lasciato senza niente (a meno che non sia per una prova), nemmeno nella peggiore depressione che possa capitare. Dio è il creatore e il proprietario di tutto il cibo, i vestiti, il

denaro, le proprietà e la vita; e Lui che dà tutte queste cose all'uomo, affinché questi possa sostenere la propria vita sulla terra. Se le nazioni della terra vivessero come fratelli negli Stati Uniti del Mondo, nessun individuo potrebbe morire di fame o andare nudo. Ma dando un artificiale valore monetario alla produzione, l'uomo ha fatto nascere un conflitto tra capitale e lavoro che porta a inflazioni e depressioni sistematicamente ricorrenti. Quando un membro della famiglia s'ammala o diventa invalido non è oggetto di carità, ma condivide onorevolmente il cibo e la ricchezza della famiglia. Lo stesso dovrebbe valere per ogni membro della famiglia mondiale. Nessuno dovrebbe morire di fame perché non ha lavoro, o perché è vecchio o invalido.

Sia il cervello che le mani contribuiscono a sostenere il corpo e si dividono ugualmente il cibo nello stomaco, allo stesso modo capitale (i cervelli della società) e lavoro (la forza lavorativa della società) dovrebbero cooperare per rendere la vita prosperosa e dividersi ugualmente tutto ciò che producono. Né il capitale né il lavoro dovrebbe avere una particolare preferenza in una forma di governo imperialista o socialista. Capitale e lavoro hanno il loro posto eterno, e devono fare i loro rispettivi doveri in uguaglianza. Ognuno dovrebbe essere ricco, oppure ognuno dovrebbe in qualche modo stare bene, usufruendo ugualmente della ricchezza nazionale; oppure ognuno dovrebbe essere povero, se la povertà venisse inevitabilmente a causa delle inclemenze della natura. Non ci dovrebbero essere alcuni più ricchi degli altri. Questa è la causa del crimine, della cupidigia, dell'egoismo, delle guerre, della fame, delle pestilenze, e di tutti gli innumerevoli mali sociali.

Se le nazioni realizzassero che tutti i possessi sono doni di Dio e che perciò tutte le cose dovrebbero essere divise ugualmente, allora potrebbero vivere per secoli senza fame e guerre. Una nazione che possiede tutto e sta fianco a fianco con un'altra nazione che muore di fame non potrà mai mantenere la pace sulla terra. Le nazioni devono aver cura le une delle altre, o altrimenti sono condannate. Ecco perché Gesù dice alle nazioni della terra: "Voi nazioni non siate egoiste, pensando soltanto al cibo, all'industria, all'abbigliamento, e dimenticando completamente la fratellanza e il Donatore di tutte le cose, Dio; altrimenti, con la vostra autocreata ignoranza e i suoi inservienti di guerre, pestilenze, e così via, causerete a voi stesse un completo disastro".

Le nazioni prospere possono pensare: "Che c'importa delle altre nazioni. Guazziamo nell'abbondanza. Finché noi viviamo nella prosperità, che c'importa delle altre nazioni dove a milioni muoiono di fame". Bene, la gente di una nazione intelligente e prospera deve realizzare che la prosperità nazionale dipende dalle risorse naturali, dalla condotta morale, dall'armonia, e dalla vita spirituale delle persone. Se una nazione - non importa quanto successo possa avere - diventa corrotta, egoista e disarmonica, allora avrà guerre civili, tradimenti, e aggressioni straniere che infrangeranno la sua prosperità.

Perciò nessun individuo o nazione dovrebbe essere egoista e preoccuparsi soltanto del cibo o dei vestiti, ma piuttosto dovrebbe essere umile, dividere la sua prosperità con tutti i fratelli, e riconoscere

Dio come il solo Donatore e Proprietario di tutti i doni terreni.

Dio ricopre l'erba con un vestito verde che quindi viene bruciato dal sole cocente. Tutte le cose di questa terra sono evanescenti; perciò l'uomo, che è più importante dell'erba, non dovrebbe occuparsi

delle cose temporali per essere poi gettato nel fuoco dell'ignoranza e del dolore. Se l'erba riceve il suo vestito da Dio, l'uomo, che è più importante dell'erba, non dovrebbe dubitare di ricevere il cibo e i vestiti da Dio; piuttosto l'uomo dovrebbe sforzarsi di cercare il regno dei cieli e sfuggire al fato dell'erba che viene vestita e quindi bruciata a morte dal sole.

L'uomo, essendo cosciente, dovrebbe avere più fede in Dio.

"Non v'affannate dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Oppure, che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno".
(Matteo 6: 31-32).

L'uomo materiale pensa giorno e notte al cibo, alle bevande e ai vestiti. Così, facendo, sebbene ottiene da mangiare, da bere, e dai vestiti, tuttavia egli non se li gode pienamente, poiché non è mai soddisfatto e desidera sempre di più oppure ha paura di perdere quello che ha.

Come dice la sacra Scrittura indù: "Non potete essere un uomo di Dio se lavorate per il vostro guadagno o se rimanete ozioso e non lavorate affatto". Un uomo di Dio lavora diligentemente, compiendo soltanto le azioni di dovere per compiacere Dio - e condividere i frutti dell'azione con i figli di Dio - e non per i propri desideri egoistici.

Siamo stati mandati sulla terra da Dio per lavorare per Lui, perciò quelli che lavorano per l'ego e i suoi desideri vengono imbrigliati nella rete degli imperfetti e sempre ricorrenti desideri terreni, e non possono fuggire nell'eterna libertà.

L'uomo saggio che mangia, beve e si veste perché Dio gli ha dato un corpo al quale badare è libero. Se l'uomo saggio trascura il suo corpo e lo fa morire di fame pecca contro le leggi della creazione di Dio. La persona che si veste, beve e mangia per compiacere la sua vanità e il suo desiderio mortale è separata anche da Dio.

Gesù chiese all'uomo di non farsi prendere dal pensiero del cibo, delle bevande e dei vestiti, perché Dio sa che l'uomo ha bisogno di queste cose e deve averle. Dio ha creato molte varietà di cibo, bevande e materiali per le necessità dell'uomo. Poiché Dio è così premuroso con l'uomo, certamente questi non dovrebbe dimenticarlo. Gesù non disse mai alla gente di trascurare l'acquisizione delle necessità materiali, ma parlò contro il rivolgere ad esse tutta l'attenzione dell'anima.

Acquisite tutto quello di cui avete bisogno con il pensiero di Dio, con la vostra attenzione rivolta principalmente a Dio. Questa è la via sicura alla felicità. Acquisire le vostre necessità dimenticando Dio è la via certa verso la sofferenza infinita.

"Cercate prima di tutto il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani poiché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena".
(Matteo 6: 33-34).

L'uomo non dovrebbe cercare prima le ricchezze e poi Dio poiché quelli che cercano per prima le cose materiali perdono la cosa più grande: Dio. Quando la mente - che è come carta assorbente - assorbe dapprima l'oscuro desiderio materiale, allora non può ricevere la fragrante purezza di Dio. Ma la mente che per

prima cosa cerca Dio riceve tutto insieme con Lui. Possedere Dio vuol dire avere l'universo. Quando tirate l'orecchio, la testa viene appresso. Quando mirate per prima a Dio, allora vi saranno date automaticamente in aggiunta le prosperità eterne dell'immortalità, della saggezza e delle benedizioni sempre nuove.

Cercare per prima cosa il regno di Dio è il più grande messaggio di Gesù agli individui e alle nazioni della terra, poiché questa è la via più sicura alla permanente felicità individuale, sociale e nazionale. I deperibili beni materiali non contengono l'indeperibile regno di Dio, dell'immortalità e dell'eterna beatitudine; ma l'indeperibile

regno di Dio contiene in sé tutti i beni deperibili del mondo. Gli sciocchi cercano prima le deperibili cose materiali e si abitano talmente a lavorare per esse - a causa della schiavizzante abitudine della mente - che diventano incapaci di cercare il permanente regno di Dio. Perciò Gesù disse di essere saggi e non sprecare la vostra energia nell'acquisizione delle cose materiali che dovete per forza abbandonare al momento della morte. Piuttosto formate per prima l'abitudine d'acquisire il regno di Dio, e se avrete successo in questo avrete l'immortalità e la beatitudine sempre nuova non solo in questa vita, ma per l'eternità; e in aggiunta vi saranno date anche tutte le deperibili cose materiali delle quali avrete bisogno in questa vita. Nessun uomo d'affari dovrebbe respingere tale offerta.

Inoltre quando l'anima, fatta ad immagine di Dio, invece che cercare l'immortalità cerca le cose materiali, allora diventa un mendicante e riceve soltanto una piccola quantità da mendicante; ma le anime che cercano prima di tutto di tornare nel regno di Dio - dopo essere andate via ed avere errato lontano da esso nelle incarnazioni terrene - diventano ancora una volta veri figli di Dio e ricevono, senza chiedere, la parte dei figli celesti. Proclamarsi vero figlio di Dio vuol dire ricevere ogni cosa: prosperità, immortalità e Dio, senza chiedere. Al vero figlio di Dio viene restituito il regno di Dio e gli vengono dati in aggiunta tutti i beni materiali, poiché il regno di Dio contiene in sé anche il regno della terra.

Naturalmente non basterà cercare ciecamente il regno di Dio; né l'essere contento di cercare per tutta la vita il regno Divino senza riceverlo vi porterà da qualche parte. L'uomo deve imparare la tecnica di contattare Dio (apprendendola dai saggi dell'India che si sono specializzati in essa), e, quando la comunione estatica con Dio sarà un fatto stabilito, allora saprà che con l'acquisizione del regno celeste tutte le cose sono a sua disposizione. Gesù disse: " Io e mio Padre siamo una sola cosa", (e per questo poté sfamare cinquemila persone con cinque pani, e poté ricreare il suo corpo dopo la morte - una realizzazione che nessuno scienziato è riuscito ancora a ripetere). Gesù ebbe prima di tutto Dio, e così ricevette il potere sulla vita e la morte, sul destino e tutte le condizioni.

È ridicolo per l'uomo mettere in dubbio la propria Divinità, o chiedere se può ottenere oppure no lo stato di Cristità. L'uomo non ha bisogno d'acquisire la Divinità; egli deve solo realizzare di essere fatto ad immagine di Dio.

Perciò la vera vita cristiana deve consistere nel cercare prima di tutto il conforto della meditazione, e quindi nel rendere la vita materiale molto semplice. Una complessa vita materiale è piacevole soltanto in apparenza; pochi realizzano quanto costano le comodità

materiali. La schiavitù economica, il nervosismo, le preoccupazioni di lavoro, la competizione disonesta, la vecchiaia, le malattie, le guerre, la mancanza di libertà, la sofferenza e la morte sono il prodotto di una vita materialmente impegnata, ma priva dell'apprezzamento della bellezza, della Natura e di Dio. Allora perché spendere tutto il tempo prezioso della vostra vita cercando cose deperibili? Perché attraverso la meditazione profonda non impiegate il vostro tempo cercando prima di tutto Dio, finché non Lo contattiate di fatto, e quindi con il Suo contatto ricevere le cose immortali e indeperibili del cielo e tutte le cose deperibili che vi necessitano in questa vita.

Vivete con Dio oggi, e Colui che guida il destino del mondo, incluso il vostro, progetterà il domani per voi secondo le vostre azioni di oggi.

È difficile liberarsi del male degli attaccamenti materiali, ma qualche volta si dovrà fare; perciò non continuate ad accumulare i semi del cattivo attaccamento per domani.

Gli uomini cercano prima di tutto la materia, e sono ingannati ricevendo parzialmente le cose deperibili. Gesù sapeva di essere una sola cosa con Dio. Ecco perché aveva tutto: il controllo sulla vita, sulla materia e su tutte le condizioni. Perciò non pregate per avere prima di tutto le cose materiali; poiché come mendicante non potete ricevere ciò che volete possedere. Se pregate per essere un miliardario, vi assicuro che per quanto intensamente preghiate non potrete diventarlo. Non pregate da mortale, ma prima di tutto realizzate con la meditazione profonda che 'voi e vostro Padre siete una sola cosa'. Quando realizzerete questo, sarete più ricco di un miliardario. Quindi, se conoscerete Dio, non avrete bisogno di pregare, di supplicare o di mendicare, perché diventerete un Figlio di Dio, e come Figlio di Dio avrete tutto quello che Dio ha.

Se pregate davvero, non pregate da mortale, poiché così facendo non potrete avere di più della vostra parte da mortale o mendicante; ma pregate per conoscere Dio, e allora potrete avere tutto ciò che è nel Suo regno senza supplicare, ma su richiesta, come vostro Divino diritto di nascita.

Non fate l'errore, come fanno milioni di persone, di pregare continuamente senza mai andare da nessuna parte. Pregate prima di tutto per conoscere Dio, e in seguito pregate per o domandate qualsiasi cosa desideriate avere. Questa è la vera via per ricevere risposta alle vostre preghiere.

Non Giudicate

"Non giudicate, per non essere giudicati; perché col giudizio con cui giudicate sarete giudicati, e con la misura con la quale misurate sarete misurati. Perché osservi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che sta nel tuo? O come potrai dire al tuo fratello:

'lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio', mentre nell'occhio tuo c'è la trave?".

(Matteo 7: 1-4)

'Non giudicate, per non essere giudicati' non significa che se tollerate i peccati degli altri allora saranno tollerate anche le vostre

attività peccaminose. È contro la legge umana far finta di non conoscere le attività criminali degli altri, come il furto e l'assassinio, e si viene considerati responsabili d'aiutare i criminali a sfuggire alla punizione.

Gesù qui si riferisce principalmente alla dissolutezza sessuale, che è dovuta alle cattive abitudini prenatali e post-natali, e alle cattive compagnie. C'è il forte istinto della forza sessuale fisica dal quale la gente viene fuorviata. Inoltre, il fatto che alcune persone abitualmente non abbiano desiderio sessuale non li rende sante, poiché possono avere un cuore estremamente falso e malvagio. Alcuni individui lottano giorno e notte contro l'istinto sessuale dovuto a cattiva eredità, al cattivo karma delle vite passate, o all'aderenza o congestione nella regione sessuale. Coloro che soffrono di questo dovrebbero consultare un medico e praticare la tecnica data dal guru per liberarsi da quest'anormale desiderio sessuale.

L'uomo che può opporre la sua forza di volontà contro l'istinto sessuale e vincere, e che può convincere la mente che la pace dell'autocontrollo è più grande dell'indulgenza sessuale, questi è un uomo più grande di colui che è buono perché non ha nessun desiderio sessuale da vincere. Un uomo innocente per mancanza d'esperienza può soccombere alla tentazione, la prima volta che questa gli si presenta. Di tutti i mali, guardatevi dall'abitudine di rimanere sul piano sessuale nel pensiero o nell'azione, poiché è uno dei desideri dei sensi più difficili da controllare, regolare e soggiogare.

Perciò, se state soffrendo d'immoralità, non avete il diritto di giudicare altre persone immorali. Non giudicare non significa che non dovete avvertire una persona innocente o un individuo leggermente immorale del pericolo di formare le cattive abitudini. Se giudicate gli altri solo per aiutarli o per correggerli, senza ferirli con la denuncia, o il pettegolezzo, o il rimprovero, o lo scherno, allora questo giudizio va bene.

Il giudicare è di differenti tipi. "Perché col giudizio con cui giudicate sarete giudicati". 'Col giudizio' significa giudicare le persone per ferirle o ridicolizzarle audacemente. Anche punire con calma le persone malvage in maniera tale che esse cercheranno di cambiare è giusto. Il giudice punisce i criminali per il bene di tutta la società, ed anche per il loro stesso bene, affinché essi non compiano crimini sempre più gravi. Ma punire le persone solo per soddisfare la propria collera, o per qualsiasi altro motivo sbagliato, è male.

Molti giornalisti di oggi non hanno un'attitudine cristiana, perché non cercano di curare l'immoralità, ma al contrario sono soltanto seminatori di scandali. Solitamente i giornalisti amano raccogliere pettegolezzi o condire scandali per vendere i loro giornali alle persone amanti degli scandali, per soddisfare il loro gusto abietto.

Quando parlate contro un'altra persona per amore del pettegolezzo o per soddisfare il vostro istinto di parlare, ricordate che sarete giudicati allo stesso modo dal vostro Padre Celeste, poiché qualsiasi cosa date, quella stessa attirerete. Se declamate le debolezze degli altri, la Legge Divina opererà misteriosamente la pubblicità dei vostri difetti interiori.

Il pettegolezzo, sia fatto per piacere che per forza d'abitudine non guarisce mai la persona della quale si parla; ma soltanto la irrita, la rende folle, immersa nella disperazione, piena di vergogna,

e rafforza la sua determinazione a continuare ad essere malvagia. C'è un proverbio che dice: " Chi ha perso un orecchio cammina di lato per il villaggio, mostrando l'orecchio sano e nascondendo quello mancante. Ma chi ha perso entrambe le orecchie cammina al centro del villaggio, perché non può nascondersi da nessuno". Ogni persona i cui errori morali vengono ingiustamente svelati diviene disperata e sfacciata, come l'uomo che ha perso entrambe le orecchie, e così non fa nessuno sforzo per diventare migliore. Per questo non dovete giudicare con cattiva intenzione o in maniera da ferire la persona giudicata.

'Non giudicate gli altri, giudicate voi stesso'. Se amate parlare forte dei difetti altrui, allora soddisfatte questa brama parlando a voce alta dei vostri peccati privati e segreti, e vedrete quanto apprezzerete la cosa anche per un minuto. Ora, se non potete sopportare un minuto di pubblicità sui vostri peccati, allora non dovete in nessun modo godere nel denunciare gli altri.

Inoltre, il male che voi dite degli altri viene esagerato e la gente è pronta a crocifiggere la persona condannata senza giudicare le circostanze che l'hanno condotta ad essere moralmente debole. Parlare dei difetti segreti degli altri vuol dire far perdere loro il desiderio di diventare buoni. Naturalmente, in rari casi, la paura della pubblicità mantiene alcune persone buone, ma la pubblicità sui difetti di una persona la rende disperata e le fa perdere il desiderio di essere buona. Inoltre, attraverso la pubblicità, la piccola debolezza di una persona diventa spesso grande e universalmente nota, mentre persone con debolezze molto più grandi vanno in giro senza freno, perché non sono state scoperte.

Se c'è abbondante sporcizia mentale nella vostra casa interiore, impegnatevi a pulirla e non perdetevi tempo a parlare della sporcizia mentale che c'è negli altri. Coloro che si sono autoeletti critici, e giudicano gli altri, sono quelli che solitamente dimenticano d'esaminare a fondo le loro debolezze interiori. Essi pensano di stare a posto perché possono percepire i difetti degli altri.

Non nascondetevi dietro questo erroneo schermo fumogeno mentale. Fin quando voi stesso non siete libero dal difetto, non avete il diritto di sprecare il vostro tempo dicendo agli altri come liberarsi proprio dello stesso difetto che vi ossessiona.

Perché guardate la pagliuzza nell'occhio di vostro fratello, se lo stesso problema esiste anche in voi? Prima d'aspirare a levare la pagliuzza dall'occhio di vostro fratello, dovete innanzitutto levarla dal vostro occhio. Se volete rendere gli altri morali, dovete rimuovere ogni immoralità dalla vostra vita. Gesù sapeva che alcune persone immorali sono estremamente deboli nella carne, sebbene mentalmente esse desiderino fortemente liberarsi delle loro debolezze morali. Gesù disse d'aiutare queste persone indifese e mentalmente malate con amore e saggezza, invece d'aumentare i loro problemi con il crudele e maligno criticismo.

Perché le vostre azioni non siano prese in considerazione dagli altri, non siate critici su quello che fanno gli altri. Questo passo sembra una specie di minaccia morale, nel senso che se svelate impietosamente i difetti altrui, similmente saranno portati alla luce i vostri difetti. In altre parole, non abbiamo il diritto di criticare violentemente gli altri mentre possediamo gli stessi difetti, poiché tale azione porta solo il ridicolo e la collera. Se un bugiardo ammonisce un bugiardo, ciò ha poco effetto. Rivelare le debolezze morali degli altri, portandoli alla sconfitta e al risentimento, non è la via del saggio. Il crudele giudizio delle

azioni sbagliate degli altri fa dimenticare che il peccatore è solo un figlio di Dio afflitto dall'errore. Odiate il peccato, ma non il peccatore, poiché questi è un figlio di Dio nell'errore - un vostro fratello divino ottenebrato dall'ignoranza. Il fine del giudizio dev'essere soltanto curativo, e non la conseguenza vendicativa della collera.

Un giudice che ha commesso assassinio non ha diritto di condannare un altro assassino a morte, perché allora l'invisibile occhio delle imparziali leggi di Dio porterà l'ipocrita al giudizio. Non è né buono né efficace giudicare gli altri senza prima essersi liberati degli stessi difetti. L'azione e l'esempio parlano più forte delle parole. Un amorevole consiglio dato da una buona persona va bene, se il peccatore vuole migliorarsi o è preso dal rimorso. Solamente Dio e la Verità possono giudicare imparzialmente, poiché sono perfetti.

Dio, che è al di sopra di tutte le basse passioni, è il solo giudice imparziale e sa che cosa è giusto. L'uomo è propenso a essere vendicativo ed ingiusto, quando giudica i difetti degli altri. Dobbiamo trattare le persone in errore come vorremmo essere trattati noi se fossimo colpiti dallo stesso errore. La Legge Divina ci giudica con lo stesso spirito con il quale noi giudichiamo gli altri. Invece di giudicare con durezza, dovremmo consigliare con amore. Inoltre, coloro che sono soliti giudicare gli altri senza correggere prima di tutto loro stessi sono portati a credere falsamente di essere liberi dagli stessi difetti, solo perché gli succede di ammonire gli altri. Naturalmente, potete giudicare un altro con dolcezza al fine di correggerlo. Quest'azione va bene, poiché la Legge Divina sarà gentile o crudele nel giudicare i vostri difetti così come voi sarete gentile o crudele nel valutare le contraddizioni degli altri.

Avvertire gli altri dei pericoli del male in base alla propria amara esperienza è cosa buona se viene fatta in privato, col solo desiderio di evitare agli altri della sofferenza, ma non dite mai agli altri i loro difetti in pubblico. Persone senza scrupolo amano torturare gli altri criticandoli per gli stessi difetti che loro stessi possiedono in abbondanza. Essendo fratelli divini, non dovremmo giudicare un altro fratello con durezza. Giudicare i difetti altrui con crudeltà e vendicatività crea risentimento e ribellione mentale. Una persona amorevole non giudica e punisce crudelmente il fratello, ma se necessario lo critica con amore.

Secondo la legge di causa ed effetto, se uno è solito giudicare gli altri con gentilezza riceve in cambio lo stesso trattamento dalla Verità (che segretamente governa tutta la vita). In altre parole soltanto l'individuo gentile saggio è perfettamente bilanciato e in grado di giudicare. Secondo la legge psicologica dell'abitudine, se siete crudele con gli altri avete prima di tutto nutrito pensieri crudeli dentro di voi, e se siete costantemente crudele avete nutrito molto spesso pensieri crudeli, e nutrendo costantemente pensieri crudeli vi abituerete ad essere crudele. Perciò, in nessuna circostanza è buono nutrire pensieri crudeli verso gli altri. Essere crudele con gli altri significa attirare a se la crudeltà, eccitando e facendo arrabbiare gli altri. La punizione o la ricompensa non viene data da Dio come un atto di vendetta o di speciale favoritismo, ma i buoni e i cattivi risultati sono determinati rispettivamente dalle buone o dalle cattive azioni. Giudicare gli altri crudelmente

vuol dire attirare il crudele criticismo degli altri, cosa che renderà la vostra vita infelice.

Se siete cieco di un occhio, perché chiamate cieco un altro fratello cieco, a meno che non volete torturare o ridicolizzare voi stesso? Se mostrate dolcezza, è molto probabile che attirerete la stessa cosa dagli altri. Per esempio, è ridicolo cercare di guarire qualcuno dall'abitudine di fumare se voi stesso siete un fumatore accanito. Naturalmente è giusto avvertire un altro fratello della fossa dell'errore nella quale siete caduto, se non volete che lui soffra come voi; ma condannare o punire pubblicamente un altro per un difetto che voi stesso possedete è ingiustificabile. Se siete un traditore del vostro paese, non dovete ammonire gli altri traditori. Se soffrite di una malattia morale, non rendetevi rauco a forza di gridare collera sacra contro gli altri che sono moralmente deboli, perché allora la gente scoprirà i vostri errori segreti e li metterà davanti al mondo, ridicolizzando la vostra ipocrisia e incoerenza.

È meglio riuscire a utilizzare il vostro tempo giudicando criticamente i vostri difetti a fini correttivi, invece di perdere tempo a criticare crudelmente gli altri, procurandovi una scarica di collera, odio e risentimento.

Se un cieco prova a condurre un altro cieco, entrambi cadranno insieme nella stessa fossa; questo è ciò che dicono le sacre Scritture dell'India. Se siete spiritualmente ignorante e volete condurre altre persone anch'esse spiritualmente deficienti, allora voi tutti vi smarrirete nella fossa dell'ignoranza e dell'incertezza.

L'uomo che soffre d'indigestione teologica non può curare gli altri che soffrono della stessa malattia. La persona teologicamente saggia, ma ignorante nell'Autorealizzazione, non può guidare gli altri nel porto dell'Autorealizzazione spirituale. Gesù e i suoi discepoli risvegliarono la presenza di Dio in molti uomini, ma molti dei ministri, religiosi moderni (prodotti da scuole teologiche e non da scuole d'Autorealizzazione) non possono destare Dio nella gente perché essi stessi non conoscono Dio. Superare degli esami teologici, seguire una preparazione regolare, pronunciare dei sermoni teorici, e parlare con voce santa, con sentimento, non fa di una persona un conoscitore di Dio né la mette in grado di trasmettere Dio agli altri. Il ministero di Dio non dovrebbe mai essere scelto come missione della propria vita senza aver prima conosciuto Dio nella propria coscienza. Anche l'etica commerciale esige che uno non tenti mai di vendere qualcosa senza avere una perfetta conoscenza dell'articolo e fede nella sua utilità. Allora perché cercare di vendere Dio agli altri senza conoscere o credere affatto che cosa è Dio e come Egli può essere utile a tutti in maniera suprema?

"Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e poi ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello".
(Matteo 7: 5).

La falsità e l'ipocrisia sono i più grandi di tutti i crimini. Se internamente non vi preoccupate di vincere le vostre debolezze tuttavia manifestate odio contro queste debolezze, allora siete insincero e ipocrita. Cercare di nascondere i vostri difetti per salvarvi dalla crocifissione e dall'impotenza spirituale non è ipocrisia. Tenere segreti i vostri difetti mentre sinceramente, con tutta la vostra forza, cercate di distruggerli non è ipocrisia. Quanti giovani sarebbero stati migliori se la società non li avesse costretti ad essere ipocriti. Ipocriti sono coloro che traggono piacere a

posare come virtuosi quando invece non lo sono. Questo tipo di persone non si pentono mai; esse amano ingannare gli altri circa se stesse. Questi ipocriti non cercano mai di cambiare.

Se qualcuno vi accusa di avere un certo difetto, considerate seriamente se l'avete o no. Se avete il difetto di cui siete accusato scusatevi quietamente, oppure negatelo accidentalmente, ma rimuovete energicamente, quel difetto da dentro di voi. Se non possedete il difetto che siete accusato d'avere, allora negatelo con forza e allontanatevi velocemente senza essere né arrabbiato né disturbato.

Se volete rimuovere l'ignoranza degli altri, rimuovete tutta l'ignoranza da dentro di voi, poiché se avrete acquisito la saggezza saprete e vedrete meglio come rimuovere l'ignoranza dalle vite delle altre persone.

'Non Date le Perle ai Porci'

"Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi".
(Matteo 7: 6).

Il consiglio spirituale non è di nessuna utilità ai cani umani che vi abbaiano con il criticismo e lo scherno. Come i porci calpestano le perle gettate davanti a loro, così le persone che sguazzano profondamente nella sozzura animale non apprezzano le parole preziose dei santi, che parlano dell'inestimabile felicità di un'esistenza vissuta con autocontrollo. Se cercate di cambiare persone cattive di bassa mentalità, convinte e risolte, non solo esse si burleranno dei vostri sermoni, ma potranno anche ferirvi e ricattarvi. State lontano dalle persone molto cattive che non vogliono essere buone e si beffano soltanto di tutto ciò che è buono.

'Chiedete e Vi Sarà Dato'

"Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto".
(Matteo 7: 7-8).

La gente non ottiene molte cose che desidera perché non sa come chiedere a Dio per averle. Se chiedete cose materiali o spirituali dopo avere conosciuto e contattato Dio con la pratica della meditazione, allora avrete ciò che vi necessita. Se volete una cosa o Dio con tutto il cuore, senza preoccuparvi dei rovesci finché non otterrete ciò che volete, allora sicuramente l'avrete. Se date dei continui colpi di richieste mentali alle porte del silenzio interiore, allora Dio aprirà per forza la porta interiore e vi farà entrare nel Suo regno d'Infinità. A colui che bussa con l'anima ai cancelli oscuri della meditazione, a questi la porta interiore verrà spalancata, poiché chiunque chiede insistentemente una cosa riceverà la risposta. L'irrequieto bambino spirituale che non è attirato dai giocattoli terreni, e continua a bussare e a gridare alle porte chiuse del silenzio, verrà fatto entrare nella Camera Interiore dove tutto è realizzato, dove la Madre Divina regna in tutta la pienezza della Sua Gloria.

'Chi cerca': cioè, chi non cessa mai di cercare Dio e non viene

falsamente soddisfatto trova Dio. E a chi bussa alle porte del tempio del silenzio con zelo e devozione continua e costante, a lui saranno aperte le porte interiori della saggezza.

"Chi tra voi darà una pietra al figlio che gli chiede un pane? O se gli chiede un pesce, darà una serpe? Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele domandano".
(Matteo 7: 9-11).

Il padre terreno dà pane e non pietre al figlio supplicante. Né un padre dà un serpente al figlio che gli chiede un pesce. Se dei genitori cattivi non possono fare a meno di dare cose buone ai loro figli, allora quanto più vi darà il Padre Celeste, che è tutta Bontà, se solo voi Gli chiedete e anche se non meritate. L'idea è che un padre cattivo dà cose buone ai propri figli, senza considerare se questi siano buoni o cattivi; similmente anche Dio dà cose buone a tutti i Suoi figli, siano essi buoni o cattivi.

'Il Padre vostro che è nei cieli' indica il Padre Celeste che dimora oltre i bastioni perlacei del silenzio interiore, e con il quale si può comunicare soltanto nella meditazione profonda. Il Padre Celeste non nega la luce del sole, l'aria o la vita nemmeno al più semplice dei Suoi figli.

"Tutto quanto desiderate che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la legge dei Profeti.
(Matteo 7: 12).

Perciò, tutte le cose buone che volete che gli uomini facciano a voi, voi fatele a loro. Se volete che la gente vi parli dolcemente e gentilmente, e che si comporti con voi sinceramente, onestamente e amabilmente, voi dovete fare lo stesso con gli altri. La Legge Divina e i Profeti trattano la gente nella maniera più nobile, affinché le persone possano sempre comportarsi nobilmente. Dio non punisce nessuno; le persone si fanno male da sole, a causa delle loro cattive azioni. Ecco perché Dio rimane silente, sussurrando soltanto gentilmente e amorevolmente attraverso la vostra coscienza: "Figlio, svegliati, dimentica la cattiva strada". Dio dà amore affinché i Suoi figli, mediante il Suo grande Amore, possano imparare ad amare Lui e dimenticare tutte le cattive strade.

'Entrate per la Porta Stretta'

"Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa. Quanto stretta invece è la porta e angusta la via che conduce alla vita! E quanto pochi sono quelli che la trovano!".
(Matteo 7: 13-14).

La strada del male è spaziosa e la sua porta è larga, e molti sciocchi vi entrano. La porta del male è la cattiva azione. Fare il male è facile perché non ci vuole sforzo per rotolare da una montagna, ma ogni cattiva azione ripetuta conduce nella strada spaziosa del male, seguita dalla moltitudine irragionevole. L'ampiezza della via del male indica le infinite maniere di compiere

cattive azioni. 'Nessun mortale sa quanti modi ci sono di peccare'.

Sebbene la porta e la via del male siano larghe e spaziose, tuttavia la strada del male finisce improvvisamente in una precipitosa caduta nella valle della sofferenza, La moltitudine irragionevole entra per le facili porte del male e segue l'ampia strada delle cattive azioni, e mentre i malfattori si spingono follemente lungo la strada del male improvvisamente cadono nella valle della sofferenza, dove perisce la felicità delle loro anime.

La porta del bene è stretta e il suo sentiero angusto e difficile (proprio come scalare una montagna), e pochissimi sembrano porre attenzione a questo sentiero d'impulsi virtuosi (porta) e giuste azioni (sentiero) che conducono alla vita eterna.

Sebbene apparentemente difficile e all'inizio poco attraente, e non seguito da molti, tuttavia il sentiero della virtù conduce coloro che persistono a seguire la stretta e angusta via della bontà in un Regno d'inimmaginabile bellezza e infinita beatitudine.

Veri e Falsi Profeti

"Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, mentre dentro sono lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi. Un albero buono non può dare frutti cattivi, né un albero cattivo dare frutti buoni. Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li potrete riconoscere".
(Matteo 7: 15-20).

Guardatevi dai cosiddetti maestri che utilizzano le religioni come mezzi di sfruttamento per impossessarsi delle ricchezze delle persone che, come le pecore, non sanno distinguere. Essi commettono il più grande peccato contro Dio, contro il Maestro dell'universo, cercando di sfruttarlo e venderlo per un guadagno pecuniario. Questi insegnanti sono lupi del male, vestiti con la pelle di pecora dell'umiltà e della spiritualità esteriore. Non giudicate un maestro dal vestito esteriore del suo comportamento superficiale, ma cercate di conoscerlo con rapporti pratici. Qualsiasi uomo vestito con abiti pontificali può sembrare santo, ma non potrà nascondere il suo cuore malvagio, che dovrà manifestarsi nelle sue azioni malvage. Come non potete raccogliere uva da una fratta spinosa o fichi dai cardi selvatici, così non potete raccogliere la virtù da un individuo riconosciuto cattivo che si nasconde dietro la maschera della virtù.

D'altro canto potete raccogliere un bellissimo loto, anche se cresce in uno stagno fangoso, oppure potete mangiare i dolci di una persona che vive soltanto di amidi. Potete anche leggere un buon libro scritto da un uomo cattivo e trarne profitto, ma è una verità innegabile e lampante che se studiate i libri scritti dalle persone ispirate da Dio il vostro profitto sarà molto più grande.

Specialmente nel sentiero spirituale dovete seguire una persona ispirata da Dio o un guru-precettore scelto per voi da Dio. Siete libero di giudicare un insegnante comune ma una volta che scegliete

il guru-precettore dovete seguirlo ciecamente, senza giudicare i suoi meriti o i suoi demeriti. Quando all'inizio desiderate percorrere il sentiero del cielo, Dio vi manda libri e insegnanti; ma quando il vostro desiderio diventa forte, maturo e pronto, Dio vi manda un guru o un precettore-messaggero celeste; e attraverso i comandi, la ragione e i consigli di questi Dio vi guiderà per una vita, o per tutte le vite necessarie, finché non sarete libero. Nel liberare il discepolo, anche il guru diviene libero. Il guru e il discepolo stabiliscono un incondizionato patto spirituale: ' Ci redimeremo e ci ameremo spiritualmente l'un l'altro, alto o basso, buono o cattivo, sotto tutte le circostanze, finché entrambi non troveremo la liberazione'. L'amore umano e condizionato è basato su meriti specifici. L'amore divino e incondizionato, e il guru-precettore e il discepolo che aspirano a farne l'esperienza devono necessariamente praticare quest'amore divino incondizionato per molte incarnazioni, finché entrambi non saranno emancipati.

Gesù era Eliseo ed Elia era il suo Maestro. Gesù si era evoluto spiritualmente nella Cristità quando era figlio di Giuseppe, il falegname. Il suo Guru, Elia, si era incarnato in una manifestazione spirituale inferiore come Giovanni il Battista. Tuttavia Gesù (Eliseo) riconobbe Giovanni il Battista (Elia) come il suo Guru recettore, e perciò chiese di essere battezzato da lui.

Un guru non può mai essere un falso profeta. Falso profeta è chi in cuor suo conosce la sua grande ipocrisia e debolezza morale, e tuttavia professa la virtù e si diletta a ingannare la gente solo per farsi seguire ciecamente per i propri fini finanziari.

Un vero profeta non fa male ai suoi seguaci, mentre un cattivo riformatore non porta nessun bene ai suoi ciechi discepoli. Ogni falso profeta viene stroncato in tempo dall'ascia del saggio e giusto criticismo, e viene smascherato e gettato nel fuoco dell'oblio. Dai frutti delle sue azioni, che provengono dall'albero dei pensieri interiori, conoscerete la differenza tra un buon profeta e un falso profeta. Un Guru può insegnare a poche persone o a una grande moltitudine, ma il suo scopo è solamente quello di fare dei suoi discepoli dei Cristiani, o dei Krishna.

Un grande profeta è uno che aspira a riformare una parte dell'umanità o l'intera popolazione della terra, e che viene sulla terra come messaggero speciale per rispondere a un bisogno specifico dell'umanità. Chiunque sa di essere malvagio, e tuttavia esternamente ha la pretesa colossale di essere un profeta o un protetto di Dio, è davvero un formidabile ipocrita e un peccatore contro Dio. Però, se vi state sforzando di essere buono, ma avete ancora alcune debolezze interiori, è giusto che cerchiate di aiutare gli altri spiritualmente, a condizione che siate sincero e non facciate delle false affermazioni spirituali sulla vostra persona.

Non Basta Dire: Signore, Signore

"Non chiunque mi dice: 'Signore, Signore', entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo profetato nel tuo nome, e cacciato demoni nel tuo nome, e compiuto molti miracoli nel tuo nome? Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; andate via da me, operatori d'iniquità".

(Matteo 7: 21-23)

Ascoltate voi, autonominati Cristiani o seguaci del chiesismo: pronunciando semplicemente il nome di Gesù, 'Signore, Signore, Signore', nelle conversazioni e durante le prediche potete dare agli altri l'impressione di essere devoti, ma non potete entrare nel regno di Dio. I cosiddetti Cristiani, soddisfatti con l'andare in chiesa la domenica mattina e ascoltare distrattamente i sermoni e gli inni domenicali, raggiungono quel tipo di cielo - solo quel tanto e niente più. I veri Cristiani sono quelli che attraverso la meditazione e l'estasi abbracciano nella loro coscienza la Beatitudine e la Saggezza Cosmica di Gesù Cristo. Questo è il significato di 'Chi fa la volontà del Padre che è nella regione celeste della Beatitudine'.

Il vero devoto è colui che come un figliol prodigo torna di nuovo sui propri passi dalla terra dei piaceri dei sensi verso la casa della Beatitudine Cosmica in Dio, attraverso l'intensa meditazione quotidiana. Chi è uno con Dio nell'estasi della meditazione sa come comportarsi correttamente sulla terra, e come agire qui uniformandosi alla volontà di Dio. Al momento della morte molte persone richiamano silenziosamente nelle loro anime le virtù professate e cercano di guadagnare il riconoscimento della Coscienza Cristica, ma vengono cacciate e gettate nella ruota turbinante delle incarnazioni terrene. Coloro che hanno guadagnato fortune vendendo il nome di Dio o che hanno scacciato il male dalla gente soltanto nella loro immaginazione, o hanno compiuto dei miracoli spirituali in conformità soltanto con la loro valutazione illusoria, questi non saranno in grado d'entrare nel regno dell'Eterna Beatitudine.

Tutti quelli che vanno meccanicamente in chiesa, o nel tempio, e tutti gli studenti di teologia, devono ricordare che la lode verbale del Signore priva della Sua corrispondente risposta, e lo studio teologico fatto senza guadagnare l'Autorealizzazione, è di poco valore agli occhi di Dio. I principi che governano la vita divina sono esatti, come quelli di qualsiasi altro ramo della scienza che si occupa della creazione di Dio. Le persone che vogliono essere cristiane devono conoscere e sentire continuamente la presenza di Cristo, devono comunicare con lui in estasi, essere guidate da lui, e realizzare che egli è e sempre sarà; e non rimanere in qualche modo superficialmente soddisfatte ripetendo poche volte ogni giorno il nome del Signore, senza sapere se Egli esiste o risponde realmente. Se Dio e Gesù sono mai esistiti, esistono anche adesso ed esisteranno sempre. Se esistono perpetuamente, allora questa Verità dev'essere verificata nelle vite di tutti i Cristiani amanti della Verità.

Coloro che professano e insegnano il cristianesimo, senza conoscere o cercare di sentire la presenza di Cristo in meditazione, stanno bestemmiando con la loro iniquità e non sono accolti nell'eterna beatitudine nella Coscienza Cristica.

Ascoltare e Mettere in Pratica - Costruire sulla Roccia

"Perciò chi ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti, e si abbattono su quella casa. Ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia".
(Matteo 7: 24-25).

Chi ascolta l'insegnamento di Gesù Cristo, e lo vive, si stabilisce nella casa dell'eterna Beatitudine, fondata sulla roccia della Saggiezza eternamente intuitiva. La Beatitudine spirituale di un tale saggio non è mai distrutta dalla pioggia delle difficili prove spirituali o dall'avvento dell'alluvione degli avvenimenti dolorosi accumulati, o dal potente vento della morte. La casa di Beatitudine dell'anima, costruita sulla roccia elevata dell'intuizione meditativa, può resistere a tutte le piogge delle prove, alle alluvioni delle sofferenze, e anche alla tempesta della morte. La Beatitudine acquisita con la meditazione diventa la dimora permanente dell'anima, che nemmeno la temutissima morte può distruggere.

La Bhagavad Gita dice: " Nemmeno la più terribile sofferenza può scuotere l'equanimità del saggio. Egli rimane immobile in mezzo al frastuono dei mondi che s'infrangono". Perciò non fondate la vostra felicità sui piaceri temporanei della vita, che presto saranno spazzati via dalle prove della vita, ma piuttosto fondate la vostra felicità su Dio percepito in meditazione, e la vostra gioia sarà eterna.

"E chi ascolta queste mie parole e non le mette in pratica è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti, e si abatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande!". (Matteo 7: 26-27).

Chi legge la Bibbia cristiana soltanto la domenica mattina, e per il resto della settimana conduce una vita spensierata modellata secondo i dettami dei propri impulsi, è simile all'uomo che ha costruito la propria casa sulla sabbia. Se qualcuno cerca di sentire sicurezza nei guadagni finanziari e nei temporanei piaceri dei sensi perderà la sua felicità durante le prove delle malattie e dei cambi di fortuna, e al momento della morte. La felicità basata sui piaceri dei sensi è simile a una casa costruita sulla sabbia. Come la casa costruita sulla sabbia non può resistere alla pioggia, all'alluvione, e al vento così la felicità temporanea basata sui piaceri dei sensi non permane durante le piogge delle malattie fisiche, o le bufere delle preoccupazioni mentali, o durante la grande tempesta della morte. La morte frantuma la piccola casa mentale della felicità terrena, ma la danza macabra non potrà mai distruggere la casa della Beatitudine sempre nuova costruita sulla roccia della meditazione intuitiva. Le persone che vivono soltanto per la felicità terrena vengono estremamente disilluse al momento della morte, quando tutto ciò che amavano e consideravano loro eterna proprietà gli viene portato via.

INDICE

Prefazione

La seconda venuta di Cristo	
La natura divina del giovane Gesù	pag. 5
Il battesimo di Gesù Cristo	pag. 7
Gesù tentato dal diavolo	pag. 34

Gesù vince la tentazione	pag. 56
Gesù e Giovanni - l'occhio spirituale	pag. 81
Incontro con i primi discepoli	pag. 89
Il primo miracolo	pag. 101
Gesù caccia i mercanti dal tempio	pag. 103
Il colloquio con Nicodemo	pag. 110
Guarigione spirituale - La donna samaritana	pag. 126
L ' annuncio del regno di Dio	pag. 148
Gesù chiama i primi discepoli	pag. 153
Guarigioni a Cafarnao e in Galilea	pag. 163
La questione del digiuno	pag. 185
Il sabato è stato fatto per l'uomo	pag. 189
Gesù rifiutato a Nazaret	pag. 198
La scelta dei dodici apostoli	pag. 207
Il discorso della montagna secondo Luca	pag. 215
Il discorso della montagna secondo Matteo	pag. 229

